

Bozza

MEDIOBANCA

CAPITALE € 443.608.088,50
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI



*Bilancio Mediobanca S.p.A.
al 30 giugno 2019*

*Assemblea dei Soci
al 28 ottobre 2019*

INDICE

Assemblea dei Soci del 28 ottobre 2019

Ordine del giorno	9
-------------------	---

Bilancio dell'Istituto

Relazione sulla Gestione dell'Istituto al 30 giugno 2019	13
Attestazione del Dirigente Preposto	33
Relazione della Società di Revisione	37
Relazione del Collegio Sindacale	47
Prospetti Contabili	67
Note esplicative ed integrative	77
Parte A - Politiche contabili	80
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	133
Parte C - Informazioni sul Conto economico	181
Parte D - Redditività complessiva	200
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	201
Parte F - Informazioni sul patrimonio	264
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	271
Parte H - Operazioni con parti correlate	272
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	274
Tabelle Allegate:	
Schemi di bilancio della Capogruppo	279
A - Dettaglio, a norma dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72 dei beni, tuttora in patrimonio, per i quali sono state eseguite rivalutazioni	282
B - Stato patrimoniale e Conto economico delle partecipazioni in imprese del Gruppo (incluse le indirette)	283
C - Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle Società collegate (ai sensi dell'art. 2359 del C.C.)	325
D - Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi della revisione	335

**2. Politiche di remunerazione e di incentivazione
del personale del Gruppo** **337**

3. Aggiornamento del piano di Performance Shares **400**

Altri Documenti

Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari **409**

ASSEMBLEA DEI SOCI
DEL 28 OTTOBRE 2019



ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 30 giugno 2019, relazione del Consiglio di Amministrazione e della Società di Revisione; Relazione del Collegio Sindacale; delibere relative.
2. Politiche di remunerazione e di incentivazione del personale del Gruppo:
 - a. Politiche di remunerazione;
 - b. Determinazione del rapporto tra remunerazione variabile e fissa nella misura massima di 2:1;
 - c. Politiche in caso di cessazione dalla carica o conclusione del rapporto di lavoro.
3. Aggiornamento del piano di *Performance Shares*.

BILANCIO DELL'ISTITUTO



RELAZIONE SULLA GESTIONE
DELL'ISTITUTO
AL 30 GIUGNO 2019



RELAZIONE SULLA GESTIONE
DELL'ISTITUTO
AL 30 GIUGNO 2019

Sintesi dell'esercizio

L'esercizio chiude con un utile di 386,2 milioni in incremento del 14,6% rispetto allo scorso anno (337 milioni). I ricavi mostrano nel complesso una consistente crescita (+21,8% da 690,1 a 840,2 milioni) principalmente attribuibile ai dividendi su partecipazioni che fronteggia il calo delle altre componenti, nel dettaglio:

- il margine di interesse si riduce del 3,5% (da 95,1 a 91,8 milioni) che sconta l'ampia posizione di liquidità che ha eroso la marginalità in una situazione di tassi negativi e malgrado la riduzione del costo del *funding*;
- i proventi di tesoreria si incrementano del 26% (da 146,8 a 184,9 milioni) per un maggior contributo delle attività di *Capital Market Solution* (128,3 milioni contro 85 milioni); per contro il portafoglio proprietario (*banking* e *trading book*) flette leggermente da 39,9 a 38,3 milioni;
- le commissioni ed altri proventi sono in calo del 14,6%, (da 270,7 a 231,1 milioni) principalmente per la riduzione delle attività di *capital market* (-56,1%), in linea con l'andamento del mercato;
- i dividendi da partecipazioni aumentano (da 177,5 a 332,4 milioni) per la distribuzione da parte di Compass Banca Spa (150 milioni) e il maggior contributo di Assicurazioni Generali (da 172,3 a 182,4 milioni).

I costi di struttura segnano un leggero incremento (+1,2%, da 414,8 a 419,6 milioni) per il rafforzamento della struttura commerciale nel *Private Banking* (costo del personale +1,3%) e l'intensa attività progettuale (IFRS9; *Brexit*; MifidII).

Le riprese di valore sul portafoglio crediti (58,6 milioni contro 44,3 milioni) riguardano per gran parte le valorizzazioni su posizioni *UTP Corporate* in miglioramento.

L'esercizio è stato gravato dai contributi ai fondi di risoluzione e tutela dei depositi per 29 milioni (30,7 milioni) di cui 28,6 milioni per l'accantonamento ordinario al *Single Resolution Fund* (30,3 milioni), da rettifiche su altre attività finanziarie (inclusa la liquidazione della controllata turca) per 9 milioni (rispetto a 0,8 milioni di riprese lo scorso anno), dall'assenza di utili da realizzo su azioni AFS (96,3 milioni lo scorso anno, principalmente Atlantia) e da maggiori imposte (55 milioni contro 47 milioni).

Nell'esercizio è entrato in vigore il nuovo principio IFRS9 per la contabilizzazione degli strumenti finanziari, la transizione ⁽¹⁾ ha determinato una riduzione del patrimonio netto contabile di circa 18,2 milioni, prevalentemente attribuibile all'introduzione del nuovo modello di *impairment* che, ai fini del capitale regolamentare, sarà recepito progressivamente nei prossimi cinque anni.

Lo stato patrimoniale evidenzia un totale attivo in incremento da 59,2 a 65,9 miliardi, in particolar modo gli impieghi verso clientela passano da 25,7 a 28,7 miliardi, fronteggiati dalla maggior raccolta (42,8 milioni contro 39,2 milioni).

Gli indici patrimoniali al 30 giugno, tenuto conto della possibilità di ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali ⁽²⁾ e del dividendo proposto (€0,47 per azione), si mantengono su livelli elevati, ben al di sopra dei limiti regolamentari: in particolare il *Common Equity Ratio* è pari al 14,37% in calo rispetto allo scorso anno (16,24%) dopo l'avvio del piano di *buy back* e l'incremento degli RWA (da 29,4 a 31 miliardi) per la maggior operatività; il *Total Capital ratio* flette dal 21,51% al 18,28%. I *ratios fully loaded*, ossia senza ponderare al 370% la partecipazione Assicurazioni Generali e con l'applicazione integrale dell'effetto IFRS9, si riducono rispettivamente al 13,1% (CET1 *ratio*) e al 17,4% (*Total Capital Ratio*).

Dati economici e patrimoniali

Il Conto economico e lo Stato patrimoniale sono di seguito riclassificati secondo lo schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa. In allegato viene riportata la riconciliazione con gli schemi suggeriti da Banca d'Italia.

⁽¹⁾ Per i dettagli e l'informativa relativa agli effetti dell'applicazione del nuovo principio IFRS9, che sostituisce lo IAS39, si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa e al "Resoconto sulla transizione al principio contabile IFRS9" pubblicato sul sito www.mediobanca.com.

⁽²⁾ Il nuovo Regolamento Europeo (CRR2) entrato in vigore lo scorso 28 giugno ha esteso l'applicazione dell'art. 471 (cd. "Danish Compromise") fino al 31 dicembre 2024.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	(€ milioni)		
	30 giugno 2018 (*)	30 giugno 2019	Variazione (%)
Dati economici	IAS39	IFRS9	
Margine di interesse	95,1	91,8	-3,5%
Proventi di tesoreria	146,8	184,9	26,-%
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	270,7	231,1	-14,6%
Dividendi su partecipazioni	177,5	332,4	87,3%
Margine di Intermediazione	690,1	840,2	21,8%
Costi del personale	(237,8)	(240,8)	1,3%
Spese amministrative	(177,-)	(178,8)	1,-%
Costi di struttura	(414,8)	(419,6)	1,2%
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	96,3	—	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	44,3	58,6	32,3%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	1,1	(4,8)	n.s.
Impairment partecipazioni	(0,3)	(4,2)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(32,7)	(29,-)	-11,3%
Risultato Lordo	384,-	441,2	14,9%
Imposte sul reddito	(47,-)	(55,-)	17,-%
Utile/(Perdita) del periodo	337,-	386,2	14,6%

(*) Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS9; pertanto i valori dell'esercizio 2017/18, determinati in accordo allo IAS39, non sono pienamente comparabili.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	(€ milioni)		
Dati patrimoniali	30 giugno 2018	1 luglio 2018	30 giugno 2019
	IAS39	IFRS9	IFRS9
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	8.211,9	8.015,8	10.047,3
Impieghi di tesoreria	9.236,-	9.234,-	11.517,4
Titoli di debito banking book	11.454,9	11.645,9	10.779,3
Impieghi a clientela	25.745,1	25.740,9	28.671,-
Titoli d'investimento	3.831,-	3.831,-	3.876,5
Attività materiali e immateriali	155,4	155,4	147,6
Altre attività	600,1	604,6	869,-
Totale attivo	59.234,4	59.227,6	65.908,1
Passivo e netto			
Raccolta	39.173,-	39.179,-	42.753,7
Raccolta di tesoreria	7.287,4	7.287,4	8.636,2
Passività finanziarie di negoziazione	6.510,5	6.510,5	8.280,3
Altre passività	872,5	853,3	925,1
Fondi del passivo	105,5	130,2	126,-
Mezzi propri	4.948,5	4.930,2	4.800,6
Utile/(Perdita) del periodo	337,-	337,-	386,2
Totale passivo e netto	59.234,4	59.227,6	65.908,1
<i>Patrimonio di base (€ mln)</i>	4.772,7	4.772,6	4.456,2
<i>Patrimonio di vigilanza (€ mln)</i>	6.323,1	6.323,-	5.668,5
<i>Attività di rischio ponderate (€ mln)</i>	29.395,2	29.395,-	31.005,8
<i>Patrimonio di base/attività di rischio ponderate</i>	16,24%	16,24%	14,37%
<i>Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate</i>	21,51%	21,51%	18,28%
<i>Numero di azioni in circolazione (mln)</i>	886,6	886,6	887,2
<i>Capitalizzazione di Borsa (€ mln)</i>	7.062,6	7.062,6	8.116,3
<i>Dipendenti</i>	982	982	986

Commento alle principali voci di stato patrimoniale e di conto economico

Raccolta – l'aumento da 39,2 a 42,8 miliardi riflette principalmente i maggiori depositi della clientela *Private* (pressochè raddoppiati da 2 a 4 miliardi) e dal canale CheBanca! (11,7 miliardi contro 11,2 miliardi) che compensa il calo della raccolta cartolare (da 16,8 a 15,8 miliardi). L'esercizio registrano nuove emissioni per 2,5 miliardi a fronte di rimborsi e riacquisti sul mercato per 3,5 miliardi.

	30 giugno 2018 IAS 39		1 luglio 2018 IFRS 9		30 giugno 2019 IFRS 9		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Raccolta cartolare	16.769,4	42%	16.775,3	43%	15.785,8	37%	-5,9%
Raccolta interbancaria	14.767,7	38%	14.915,9	38%	17.430,4	41%	18,-%
- di cui: <i>intercompany</i> <i>CheBanca!</i>	11.192,4	29%	11.192,4	29%	11.685,5	27%	4,4%
<i>BCE (T-LTRO / LTRO)</i>	4.363,1	11%	4.336,5	11%	4.322,4	10%	-0,9%
Altra raccolta	3.272,8	9%	3.151,3	8%	5.215,1	12%	59,3%
- di cui private banking	1.958,2	5%	1.958,2	5%	3.989,4	9%	n.s.
Totale raccolta	39.173,-	100%	39.179,-	100%	42.753,7	100%	9,1%

Impieghi a clientela – l'incremento (+11,4%, da 25,7 a 28,7 miliardi) riguarda tutti e tre i comparti: i finanziamenti *Corporate* salgono da 9,9 a 11,1 miliardi dopo nuovi erogati per 4 miliardi a fronte di rimborsi per 3 miliardi, di cui 1,2 miliardi anticipati; gli impieghi a clientela *Private* aumentano da 0,9 a 1,1 miliardi; quelli nei confronti delle società del Gruppo passano da 14,8 a 16,5 miliardi, in particolare verso Mediobanca Intl, Compass Banca e CheBanca!.

	30 giugno 2018 IAS 39		1 luglio 2018 IFRS 9		30 giugno 2019 IFRS 9		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Clientela <i>Corporate</i>	9.934,2	39%	9.941,3	39%	11.057,4	39%	11,3%
Clientela <i>Private</i>	965,-	4%	963,8	4%	1.156,3	4%	19,8%
Società controllate	14.845,9	57%	14.835,8	57%	16.457,3	57%	10,9%
Totale impieghi a clientela	25.745,1	100%	25.740,9	100%	28.671,-	100%	11,4%
- di cui: <i>attività deteriorate</i>	344,-		346,-		387,-		12,5%

	30 giugno 2018		30 giugno 2019		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Italia	6.525,1	60%	8.399,9	69%	28,7%
Francia	1.022,5	9%	1.245,5	10%	21,8%
Spagna	1.312,-	12%	826,3	7%	-37,-%
Germania	645,7	6%	648,-	5%	0,4%
UK	500,-	5%	500,-	4%	n.s.
Altri non residenti	893,9	8%	594,-	5%	-33,5%
Totale impieghi a clientela	10.899,2	100%	12.213,7	100%	12,1%

	30 giugno 2018 IAS 39		1 luglio 2018 IFRS 9		30 giugno 2019 IFRS 9		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Compass Banca	4.405,1	30%	4.402,5	30%	4.840,9	29%	9,9%
CheBanca!	5.336,2	36%	5.333,2	36%	5.711,5	35%	7,-%
Leasing	1.639,-	11%	1.636,6	11%	1.352,-	8%	-17,5%
Mediobanca International	2.133,3	14%	2.132,3	14%	2.972,1	18%	39,3%
Altre	1.332,3	9%	1.331,2	9%	1.580,8	10%	18,7%
Totale impieghi a controllate	14.845,9	100%	14.835,8	100%	16.457,3	100%	10,9%

Le attività deteriorate lorde ammontano a 643 milioni (662 milioni) e riguardano principalmente sei posizioni *Corporate* (una in più rispetto allo scorso anno, per un valore nominale di 50 milioni) e quattro posizioni *Private* (invariate); esse rappresentano il 5,1% degli impieghi (5,8%). Su base netta le posizioni deteriorate sono pari a 387 milioni (344 milioni) pari al 3,2% degli impieghi (invariate rispetto allo scorso esercizio), cui si aggiungono esposizioni di firma nette per 12,7 milioni (9,3 milioni). Il tasso di copertura delle operazioni si attesta al 39,9% (47,7%), in calo per effetto della rivalutazione di alcune posizioni UTP che mostrano segnali di miglioramento. Le posizioni in sofferenza, tutte riconducibili all'attività *Private*, aumentano da 3,8 a 11,1 milioni (per un nuovo ingresso da UTP) e risultano quasi completamente svalutate (97,6%).

Titoli di investimento – A seguito delle nuove classificazioni previste dal nuovo principio contabile IFRS9, da questo esercizio la voce include oltre alle partecipazioni di controllo (2.056,4 milioni) e di collegamento (1.135,3 milioni), anche le posizioni in *equity* valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (ex AFS) per 136,3 milioni ed i fondi, inclusi quelli promossi dal Gruppo (*seed capital*) che devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value* con effetti a conto economico (548,5 milioni).

(€ milioni)

	30 giugno 2018		1 luglio 2018		30 giugno 2019	
	Book value	Riserva AFS	Book value	Riserva HTC&S	Book value	Riserva HTC&S
Partecipazioni di controllo e collegamento	3.084,2	—	3.084,2	—	3.191,7	—
Azioni quotate	239,3	51,3	239,3	51,3	102,6	52,7
Altre azioni non quotate	19,4	11,9	19,4	5,2	33,7	10,9
Seed capital	315,4	7,5	315,4	—	382,6	—
Fondi Private equity	67,—	22,1	67,—	—	63,6	—
Altri fondi	105,7	—	105,7	—	102,3	—
Totale titoli di investimento	3.831,—	92,8	3.831,—	56,5	3.876,5	63,6

Le collegate restano invariate a 1.135,3 milioni suddivise tra:

- Assicurazioni Generali (12,9% del capitale ordinario) in carico a 1.096,3 milioni che a fine esercizio mostra una plusvalenza di 2.260,7 milioni (2.446,1 milioni ai corsi correnti);
- Istituto Europeo di Oncologia (25,4% del capitale ordinario) in carico a 39 milioni.

Le controllate aumentano da 1.948,9 a 2.056,4 milioni e mostrano la seguente movimentazione:

- l'acquisto del 66,4% della società francese Messier Maris & Associés per un controvalore di 107,9 milioni;
- l'incremento della quota di Cairn (dal 51% al 60,8%) per l'acquisto di alcune minoranze per un controvalore di 4,1 milioni;
- la liquidazione della controllata Turca (MB Advisory) in carico per 4,2 milioni.

Le azioni (quotate e non) passano da 258,7 a 136,3 milioni dopo vendite per 144,2 milioni (con plusvalenze realizzate ed iscritte direttamente a patrimonio netto per 7,3 milioni), acquisti per 10,9 milioni (esclusivamente su società non quotate) e valorizzazioni al *fair value* di fine esercizio positivo per 3,6 milioni (registrato a patrimonio netto).

Gli investimenti in fondi gestiti dalle società del Gruppo (cd. “seed capital”) si incrementano di 67,2 milioni oltre a plusvalenze nette (affluite a conto economico) per 4,4 milioni. I fondi di *private equity* e gli altri fondi flettono da 172,7 a 165,9 milioni a seguito dei rimborsi netti per 3,2 milioni e dopo valorizzazioni negative per 3,7 milioni.

	% capitale sociale	30 giugno 2018	30 giugno 2019
Collegate			
Assicurazioni Generali	12,9	1.096,3	1.096,3
Istituto Europeo di Oncologia	25,4	39,-	39,-
Totale Collegate		1.135,3	1.135,3
Totale Controllate		1.948,9	2.056,4
Totale Partecipazioni		3.084,2	3.191,7

Titoli di debito del *banking book* – la voce include i titoli valutati al costo ammortizzato (c.d. *Hold to collect* – HTC) nonché i titoli valutati al *fair value* con impatto a riserve di patrimonio netto (c.d. *Hold to Collect and Sell* – HTC&S) e i titoli di debito che non superando il *test* SPPI, secondo le norme dell' IFRS9, devono obbligatoriamente essere valutati al *fair value* con effetti a conto economico.

	30 giugno 2018 IAS 39		1 luglio 2018 IFRS 9		30 giugno 2019 IFRS 9	
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%
<i>Hold to Collect</i>	7.035,4	61%	7.145,4	61%	6.975,5	65%
<i>Hold to Collect & Sell</i>	4.419,5	39%	4.442,7	39%	3.748,2	35%
<i>Other</i> (obbligatoriamente valutate al FV)	—	—	57,8	—	55,6	—
Totale titoli di debito del <i>banking book</i>	11.454,9	100%	11.645,9	100%	10.779,3	100%

Il comparto si attesta a 10,8 miliardi dopo acquisti per 6,1 miliardi e vendite e rimborsi per 7 miliardi, per talune prese di beneficio; la riserva OCI permane positiva, ma flette da 72 a 36,2 milioni per le vendite del periodo (-58,3 milioni) solo parzialmente compensate dalla valorizzazione al *fair value* di fine esercizio (positiva per 25,6 milioni).

Le cartolarizzazioni di attivi *intercompany* (Compass Banca e Futuro) restano pressochè invariate a 3,9 miliardi e rappresentano il 36% del comparto; i titoli di Stato ammontano a 4,3 miliardi (40% del comparto), di questi 2,1 miliardi sono italiani (19% del comparto) con una durata di circa 3 anni.

	30 giugno 2018 IAS 39			1 luglio 2018 IFRS 9			30 giugno 2019 IFRS 9		
	<i>Book value</i>		Riserva AFS	<i>Book value</i>		Riserva OCI	<i>Book value</i>		Riserva OCI
	HTM - LR	AFS		HTC	HTC&S		HTC	HTC&S	
Titoli di stato italiani	1.132,1	1.450,8	25,2	1.132,1	1.456,9	25,2	920,4	1.161,3	4,8
Altri titoli di stato	738,6	1.822,1	14,-	738,6	1.821,6	13,5	534,2	1.701,8	5,-
Obbligazioni finanziarie	4.857,5	752,7	16,6	4.879,-	849,4	12,5	5.277,1	663,3	15,6
- di cui <i>ABS consumer</i>	3.891,3	—	—	3.891,3	—	—	3.851,8	—	—
Obbligazioni <i>corporate</i>	307,2	393,9	16,2	395,7	314,9	11,6	243,8	221,8	10,8
Totale titoli di debito del <i>banking book</i>	7.035,4	4.419,5	72,-	7.145,4	4.442,8	62,8	6.975,5	3.748,2	36,2

Impieghi netti di tesoreria – lo sbilancio tra strumenti finanziari di negoziazione e tesoreria attivi e passivi salda a 4.648,2 milioni, in significativo aumento rispetto allo scorso anno (3.650 milioni) nell’ottica di mantenere una posizione di liquidità elevata in un contesto di incertezza dei mercati, soprattutto in ambito domestico. La strategia ha perseguito un incremento dei depositi netti in PCT e *repo* (da 316,7 a 2.078,3 milioni). Alla voce concorrono inoltre titoli azionari per 2.589,7 milioni (1.625,8 milioni) e titoli di debito per 130,4 milioni (310,7 milioni). La valorizzazione dei derivati è complessivamente negativa per 959,9 milioni (260,1 milioni) e riguarda principalmente operazioni con la clientela in contropartita dell’esposizione azionaria.

	30 giugno 2018 IAS 39	1 luglio 2018 IFRS 9	30 giugno 2019 IFRS 9	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	(€ milioni)	%
Attività finanziarie di negoziazione	8.211,9	8.015,8	10.047,3	22,4%
Impieghi di tesoreria	9.236,-	9.234,-	11.517,4	24,7%
Passività finanziarie di negoziazione	(6.510,5)	(6.510,5)	(8.280,3)	27,2%
Raccolta di tesoreria	(7.287,4)	(7.287,4)	(8.636,2)	18,5%
Totale impieghi netti di tesoreria	3.650,-	3.451,9	4.648,2	27,3%

	30 giugno 2018 IAS 39	1 luglio 2018 IFRS 9	30 giugno 2019 IFRS 9	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	(€ milioni)	%
<i>Loan trading</i>	25,-	25,-	6,9	72,4%
Valorizzazione Derivati	(260,1)	(260,1)	(959,9)	n.s.
Titoli azionari	1.625,8	1.625,8	2.589,7	59,3%
Titoli obbligazionari	310,7	114,6	130,4	-58,-%
Strumenti finanziari di negoziazione	1.701,4	1.505,3	1.767,1	3,9%

	30 giugno 2018 IAS 39	1 luglio 2018 IFRS 9	30 giugno 2019 IFRS 9	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	(€ milioni)	%
Cassa e banche	1.485,7	1.485,7	1.034,8	-30,3%
PCT&PT	(960,-)	(960,-)	2.185,3	n.s.
Depositi Attivi	146,2	146,2	(232,-)	n.s.
<i>Stock Lending</i>	1.276,7	1.274,7	(107,-)	n.s.
Altre poste nette di tesoreria	1.948,6	1.946,6	2.881,1	47,9%

Attività materiali ed immateriali – la riduzione da 155,4 a 147,6 milioni sconta gli ammortamenti dei 12 mesi (9,9 milioni) senza registrare investimenti significativi.

	30 giugno 2018 IAS 39		30 giugno 2019 IFRS 9		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fabbricati e terreni	112,3	72%	111,1	75%	-1%
- di cui: strumentali	87,1	56%	86,2	58%	-1%
Altre attività materiali	4,5	3%	4,-	3%	-11%
Altre attività immateriali	38,6	25%	32,5	22%	-16%
- di cui: goodwill	12,5	8%	12,5	8%	n.s.
- di cui: marchio	15,5	10%	15,5	10%	n.s.
Totale attività materiali e immateriali	155,4	100%	147,6	100%	-5%

Fondi del passivo – da questo esercizio la voce include i fondi a fronte degli impegni a erogare finanziamenti e sulle garanzie rilasciate per un totale di 22 milioni. Al netto di questo effetto la voce si riduce di 1,4 milioni dopo gli utilizzi per spese legali e oneri del personale. La quota del TFR si incrementa da 7,7 a 7,8 milioni per la maggior riserva di attualizzazione (da 0,5 a 0,8 milioni).

	30 giugno 2018		30 giugno 2019		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Impegni e garanzie rilasciate (*)	n.d.	n.d.	22,-	17%	n.d.
Altri fondi rischi ed oneri	97,8	93%	96,2	77%	-1,7%
TFR	7,7	7%	7,8	6%	1,3%
di cui: attualizzazione TFR	0,5	—	0,8	—	60,-%
Totale fondi del passivo	105,5	100%	126,-	100%	19,4%

(*) Con il V Aggiornamento della Circolare 262/2005 gli accantonamenti complessivi sugli impegni a erogare fondi e sulle garanzie finanziarie rilasciate, precedentemente inclusi nella voce "Altre passività", sono stati ricondotti nella voce "Fondi per rischi ed oneri".

Mezzi propri – mostra una riduzione da 5.285,5 a 5.186,8 milioni malgrado l'utile dell'esercizio (386,2 milioni) assorbito dalle altre partite che riguardano:

- la distribuzione del dividendo 2018 (411,2 milioni);
- la prima applicazione (FTA) ⁽³⁾ dei nuovi principi sul trattamento degli strumenti finanziari (IFRS9) con impatti negativi di 18,2 milioni;
- l'avvio del piano di *buy-back*, approvato dall'Assemblea del 27 ottobre scorso, con l'acquisto di 20,1 milioni di azioni per un controvalore di 162,5 milioni ⁽⁴⁾ e l'utilizzo di 13,4 milioni di azioni, di cui 11,6 milioni per

⁽³⁾ Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A della Nota Integrativa.

⁽⁴⁾ Successivamente alla chiusura sono state acquistate ulteriori 99 mila azioni (per 0,9 milioni).

l'acquisizione della società Messier Maris & Associés e 1,8 milioni posto a servizio dei piani di *performance shares*; le azioni proprie in portafoglio, tenuto conto di quelle già presenti al 30 giugno scorso, ammontano a 15,3 milioni (1,7% del capitale);

- le minori riserve da valutazione (da 130 a 85,7 milioni) che riflettono il calo delle attività finanziarie valutate al *fair value – OCI* (da 126,7 a 80,3 milioni).

Il capitale sociale è aumentato da 443,3 a 443,6 milioni per l'esercizio di 642.500 stock option per un controvalore di 4,2 milioni incluso il sovrapprezzo a seguito dell'assegnazione ai dipendenti di 1.827.063 *performance shares* a valere sulle azioni proprie in portafoglio.

	30 giugno 2018 IAS 39	01 luglio 2018 IFRS 9	30 giugno 2019 IFRS 9	(€ milioni) Variazione
Capitale	443,3	443,3	443,6	0,1%
Altre riserve	4.375,2	4.380,4	4.271,3	-2,4%
Riserve da valutazione	130,-	106,5	85,7	-34,-%
- di cui: <i>Other Comprehensive Income</i>	126,7	100,1	80,3	-36,6%
- di cui <i>cash flow hedge</i>	(2,6)	0,6	(3,4)	31,-%
Risultato dell'esercizio	337,-	337,-	386,2	14,6%
Totale mezzi propri	5.285,5	5.267,2	5.186,8	-1,9%

La riserva OCI riguarda per 63,6 milioni le azioni, per 36,2 milioni le obbligazioni e altri titoli (di cui 4,8 milioni sui titoli di stato italiani) al netto dell'effetto fiscale di 16,1 milioni.

	30 giugno 2018 IAS 39	01 luglio 2018 IFRS 9	30 giugno 2019 IFRS 9	(€ milioni) Variazione
Azioni	92,7	56,3	63,6	-31,4%
Obbligazioni	72,-	62,8	36,2	-49,7%
- di cui <i>titoli di stato italiani</i>	25,2	25,2	4,8	-81,-%
Effetto fiscale	(38,-)	(24,4)	(16,1)	-57,7%
Totale riserva OCI	126,7	94,7	83,7	-33,9%

Il Conto Economico

Margine di interesse – si riduce da 95,1 a 91,8 milioni (-3,5%) per l'ampia posizione di liquidità che ha eroso la marginalità in una situazione di tassi negativi vanificando la riduzione del costo del *funding* (interessi passivi in calo del 7,3%).

	30 giugno 2018	30 giugno 2019	Variazione
Interessi attivi	762,7	710,8	-6,8%
Interessi passivi	(667,6)	(619,-)	-7,3%
Margine di interesse	95,1	91,8	-3,5%

(€ milioni)

Proventi da tesoreria – l'incremento da 146,8 a 184,9 milioni riflette la crescente attività con la clientela del *Capital Market Solution* (128,3 milioni contro 85 milioni) ed i proventi sul portafoglio di *banking book* (48,9 milioni contro 12,9 milioni) solo parzialmente assorbiti dai risultati del portafoglio di *trading* di proprietà (perdita di 10,6 milioni contro utile di 27 milioni) scontando talune operazioni di negoziazione esposte al ribasso dei tassi. I dividendi su azioni OCI e gli altri proventi sui fondi flettono da 21,9 a 18,3 milioni.

	30 giugno 2018	30 giugno 2019	Variazione
Dividendi	21,9	18,3	-16,4%
Risultato <i>Fixed Income</i>	69,2	108,6	56,9%
Risultato <i>Equity</i>	55,7	58,-	4,1%
Totale proventi da negoziazione	146,8	184,9	26,-%

(€ milioni)

Le commissioni e gli altri proventi – flettono del 14,6% (270,7 a 231,1 milioni) per il contributo dimezzato dell'attività di *Capital Market* (28,9 milioni contro 65,8 milioni), parzialmente compensato dalle buone *performance* dell'attività di *Advisory M&A* (da 64,7 a 82,2 milioni) e dal comparto *Private* (+3%, da 52,5 a 54,1 milioni, malgrado il minor apporto di *performance fees*).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2018	30 giugno 2019	Variazione
<i>Lending</i>	46,8	40,3	-13,9%
<i>Advisory M&A</i>	64,7	82,2	27,-%
<i>Capital Market</i>	65,8	28,9	-56,1%
Mercati e <i>Sales</i>	21,8	9,2	-57,8%
<i>Private Banking</i>	52,5	54,1	3,-%
Altri Proventi	19,1	16,4	-14,1%
Commissioni nette e altri proventi	270,7	231,1	-14,6%

I dividendi su partecipazioni e controllate – saldano a 332,4 milioni, suddivisi tra dividendo Generali (182,4 milioni contro 172,3 milioni) e contributo Compass Banca (150 milioni).

I costi di struttura – il lieve incremento (+1,2%, da 414,8 a 419,6 milioni) è equamente distribuito tra personale (+1,3%, da 237,8 a 240,8 milioni) e spese amministrative (+1%, da 177 a 178,8 milioni). Le prime riflettono il rafforzamento della struttura commerciale nel *Private Banking* ed una maggior incidenza della quota variabile; le seconde scontano l'incremento delle spese IT (elaborazione dati) e consulenze collegate all'intensa attività progettuale (IFRS9; *Brexit*; MifidII)

	(€ milioni)		
	30 giugno 2018	30 giugno 2019	Variazione
Costi del personale	237,8	240,8	1,3%
<i>di cui: Amministratori</i>	3,5	3,4	-2,9%
<i>Piani di stock option e performance shares</i>	10,3	11,2	8,7%
Costi di gestione e spese diverse	177,-	178,8	1,-%
<i>di cui: ammortamenti</i>	11,8	9,9	-16,1%
<i>spese amministrative</i>	168,1	168,6	0,3%
Costi di struttura	414,8	419,6	1,2%

La tabella seguente mostra il dettaglio delle altre spese amministrative per tipologia.

	30 giugno 2018	30 giugno 2019	(€ milioni) Variazione
Servizi legali, fiscali e professionali	11,9	11,8	-0,8%
Altre consulenze	22,3	21,1	-5,4%
Marketing e comunicazione	4,9	4,4	-10,2%
Fitti e manutenzioni immobili	11,4	10,2	-10,5%
Elaborazione dati	52,8	61,6	16,7%
Info provider	19,5	20,-	2,6%
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	1,9	2,-	5,3%
Spese di funzionamento	6,6	5,9	-10,6%
Altri costi del personale	11,9	9,9	-16,8%
Altri costi	19,9	16,6	-16,6%
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	5,-	5,1	2,-%
Totale spese amministrative	168,1	168,6	0,3%

Utili (perdite) da cessione titoli di investimento – in base alle nuove regole IFRS9 i realizzi su azioni del *banking book* (ex AFS) non transitano più a conto economico, lo scorso anno ammontavano a 96 milioni e riguardavano principalmente la cessione di Atlantia.

(Rettifiche)/riprese di valore su crediti – gli impieghi a clientela mostrano riprese nette di valore per 58,6 milioni (44,3 milioni lo scorso anno) principalmente legate all’aggiornamento di alcune posizioni *Unlikely to Pay* che mostrano un profilo di rischio in miglioramento che, in alcuni casi, ha portato a rimborsi superiori alle attese.

(Rettifiche)/riprese di valore su altre attività finanziarie – in base all’IFRS9 il processo di *impairment* è esteso a tutte le attività finanziarie (titoli, pronti contro termine, depositi e conto correnti) iscritte al costo (modello *Hold to collect*) ed ai titoli obbligazionari valorizzati al *fair value* con effetti a patrimonio netto (modello *Hold to collect and sell*) incluse le esposizioni *intercompany*: nell’esercizio si registrano rettifiche di valore a conto economico per 3,6 milioni (di cui 2 milioni *intercompany*) suddivise tra titoli obbligazionari (2,1 milioni, di cui 0,8 milioni HTC&S) ed altre attività finanziarie (1,3 milioni, principalmente *time deposit*). Alla voce concorrono inoltre i titoli valorizzati obbligatoriamente al *fair value* (cd. “*mandatory*”) per 1,2 milioni.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2018	30 giugno 2019	Variazione
Portafoglio <i>Hold-to-Collect</i>	2,9	(2,8)	n.s.
Portafoglio <i>Hold-to-Collect & Sell</i>	(1,8)	(0,8)	-55,6%
<i>Other</i>	—	(1,2)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore su altre attività finanziarie	1,1	(4,8)	n.s.

Gli altri utili e (perdite) contengono i contributi ai fondi di risoluzione e tutela dei depositi che nell'esercizio hanno gravato per 29 milioni (30,7 milioni) di cui 28,6 milioni per l'accantonamento ordinario al Single Resolution Fund (30,3 milioni), 0,4 milioni al fondo tutela dei depositi (DGS) e contributi straordinari relativi allo schema volontario FITD (azzeramento dell'investimento Carige).

Le imposte sul reddito – a fronte di un utile lordo di 441,2 milioni (384 milioni lo scorso esercizio), le imposte sul reddito sono pari a 55 milioni (47 milioni). Il *tax rate* effettivo, pari a circa il 12,5% (12,3% lo scorso anno), beneficia del regime di parziale esenzione sui dividendi.

Mediobanca adotta il consolidato fiscale (in qualità di consolidante) cui partecipano Compass Banca, SelmaBipiemme Leasing, MIS, CheBanca!, MBCredit Solutions e Futuro. I rapporti tra consolidante e consolidate sono regolati da accordi bilaterali dove vengono disciplinati i flussi di cassa, gli scambi di informazioni e le responsabilità individuali nei confronti dell'Autorità fiscale.

* * *

Tra i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio si segnalano:

- l'avvio del piano di *buy-back*, approvato dall'Assemblea del 27 ottobre scorso, con l'acquisto di 20,1 milioni di azioni per un controvalore di 162,5 milioni ⁽³⁾ e l'utilizzo di 13,4 milioni di azioni, di cui 11,6 milioni per l'acquisizione della società Messier Maris & Associés e 1,8 milioni per i piani di *performance shares*; le azioni proprie in portafoglio, tenuto conto di quelle già presenti al 30 giugno scorso, ammontano a 15,3 milioni (1,7% del capitale);
- l'accordo di *partnership* strategico di lungo periodo con Messier Maris & Associés, società specializzata nei servizi di *Corporate Finance* e M&A in Francia; lo scorso 11 aprile, Mediobanca ne ha acquisito a pronti il 66,4%, interamente liquidato con azioni proprie.

⁽³⁾ Successivamente alla chiusura sono state acquistate ulteriori 99 mila azioni (per 0,9 milioni).

* * *

Nei mesi estivi del 2018 le principali agenzie di *rating* hanno rivisto al ribasso il giudizio nei confronti della Repubblica Italiana con riflessi sull'intero sistema bancario. In particolare, in linea con le altre banche di pari *rating*, a settembre 2018 l'agenzia Fitch ha rivisto l'*outlook* di Mediobanca da "Stable" a "Negative", mantenendo invariati i *rating* di lungo termine a BBB, a seguito della stessa azione sul debito sovrano; a ottobre l'agenzia S&P ha ridotto l'*outlook* della Banca da "Stable" a "Negative", mantenendo il *rating* a "BBB", a seguito del *downgrade* dell'*outlook* dell'Italia. Infine a fine ottobre l'agenzia Moody's, pur declassando la Repubblica da baa2 a baa3, ha mantenuto stabile il *rating* di lungo termine di Mediobanca a baa1, che ora è superiore di 2 *notches* al sovrano, con *outlook* stabile.

Operazioni con parti correlate

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti tra le imprese del Gruppo Mediobanca e i soggetti correlati nell'esercizio chiuso al 30 giugno nonché tutta l'informativa di trasparenza introdotta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 sono riportati alla Parte H della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate sono intervenuti nell'operatività ordinaria delle società appartenenti al Gruppo, regolate a condizioni di mercato e poste in essere nell'interesse delle singole società. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

Altre informazioni

Nell'ambito dell'attività di intermediazione di titoli per conto di clientela sono stati compravenduti 25,4 milioni di azioni Mediobanca per un controvalore di 215,1 milioni.

Le informazioni su governo societario e su assetti proprietari di cui all'art. 123 bis del D.Lgs 58/98 sono riportate nella Relazione sul Governo Societario, allegata al presente fascicolo e disponibile sul sito *internet* (sezione *Corporate Governance*).

I beni per i quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie, iscritti nel bilancio, sono dettagliati nella tabella A.

Le altre informazioni su Ricerche e Studi sono riportati a pagina 64 del fascicolo nella relazione consolidata.

Inoltre nella sezione 10 del Passivo è riportata l'informativa riguardante i più rilevanti procedimenti legali pendenti e il contenzioso fiscale.

Il prevedibile andamento della gestione

Il prossimo esercizio dovrebbe confermare l'andamento reddituale della gestione caratteristica dell'Istituto sebbene in un contesto di tassi di interesse ancora negativi, incertezza dei mercati finanziari (in particolare quello domestico) e di inasprimento delle condizioni competitive che si riflettono necessariamente sull'andamento del margine di interesse, risultati della tesoreria e commissioni; quest'ultime beneficiano dello sviluppo della piattaforma di *Private Banking* e degli investimenti nel CIB. L'andamento dei costi resta condizionato dal rafforzamento delle strutture commerciali e da ulteriori investimenti informatici (a supporto del *business* e per esigenze regolamentari). Il costo del rischio si dovrebbe confermare su livelli favorevoli condizionato dall'andamento delle posizioni UTP.

Milano, 19 settembre 2019

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Esercizio al 30 giugno 2019: proposta di approvazione del bilancio d'esercizio e di distribuzione dell'utile

Signori Azionisti,

l'esercizio è chiuso con un utile netto di € 386.244.850,65 da destinare per:

€ 17.323,70 alla Riserva legale, che ammonterebbe così a
€ 88.721.617,70, pari al 20% del capitale;

€ 38.607.161,37 alla *Riserva statutaria*;

€ 347.620.365,58 Utile residuo

Vi proponiamo di distribuire un dividendo di € 0,47 a ciascuna delle n. 871.770.382 azioni aventi diritto per un importo complessivo di € 409.732.079,54, composto dall'utile residuo e da € 62.111.713,96 tratti dalla *Riserva Statutaria*, come dal prospetto di seguito prodotto.

Si precisa che l'importo unitario del dividendo rimarrà invariato anche nel caso in cui la Banca dovesse detenere, alla *record date* (19 novembre 2019), ulteriori azioni proprie rispetto a quelle oggi detenute (15.445.795). In tale evenienza, l'importo complessivo dell'utile distribuito dovrà intendersi correlativamente ridotto, con imputazione della differenza a *Riserva Statutaria*.

Siete, quindi, inviati ad approvare il bilancio d'esercizio al 30 giugno 2019 comprensivo di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, e la seguente proposta di destinazione dell'utile:

Utile netto d'esercizio	€ 386.244.850,65
Alla <i>Riserva legale</i>	€ 17.323,70
Alla <i>Riserva statutaria</i>	€ 38.607.161,37
Utile residuo	€ 347.620.365,58
Da <i>Riserva statutaria</i>	€ 62.111.713,96
Dividendo di € 0,47 a n. 871.770.382 azioni	€ 409.732.079,54

Il dividendo di € 0,47 per azione verrà messo in pagamento dal prossimo 20 novembre (data stacco 18 novembre).

Milano, 31 luglio 2019

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alberto Nagel ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del periodo 1° luglio 2018 - 30 giugno 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 30 giugno 2019 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (CoSO e CobiT framework).

3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Mediobanca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Milano, 19 settembre 2019

L'Amministratore Delegato
Alberto Nagel

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Emanuele Flappini

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Mediobanca SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Mediobanca SpA (la Società), costituito dallo Stato Patrimoniale al 30 giugno 2019, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative ed integrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 30 giugno 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 - “Strumenti finanziari”

Nota Integrativa:

Parte A- Politiche contabili, Sezione 2 al paragrafo “Transizione al principio IFRS 9 Strumenti finanziari”

A partire dal 1° luglio 2018 la Società ha adottato il principio contabile IFRS 9 - “Strumenti finanziari” che ha introdotto nuove regole per la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari (*classification and measurement*), per la determinazione delle relative riduzioni di valore (*impairment*) e per la contabilizzazione delle relazioni di copertura (*hedge accounting*) rispetto al principio contabile IAS 39 applicato dalla Società fino al 30 giugno 2018.

L’adozione del nuovo principio contabile ha comportato una diminuzione del patrimonio netto della Società al 1 luglio 2018 per Euro 18,2 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali.

Le nuove regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie si basano sulle modalità con le quali tali attività sono gestite (*Business Model*) e sulle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali (*Solely Payments of Principal and Interest o SPPI*); al contempo, per le attività finanziarie diverse da quelle misurate al *fair value* con contropartita conto economico e per le esposizioni fuori bilancio (garanzie e impegni), il nuovo principio ha sostituito il modello di *Impairment* dello IAS 39 basato sulla perdita sostenuta (*Incurred loss*) con un modello di valutazione basato sulla perdita attesa (*Expected Credit Loss o ECL*). Ne consegue che l’IFRS 9, introducendo cambiamenti significativi nei criteri di classificazione e valutazione, ha determinato significativi impatti operativi richiedendo il ricorso a nuovi modelli, ad un maggior numero di informazioni, parametri e assunzioni determinando un conseguente più elevato livello di complessità nei processi di stima.

Tenuto conto che l’IFRS 9 è stato adottato dalla Società a partire dal 1 luglio 2018, le nostre procedure di revisione hanno riguardato i saldi di apertura a tale data, al fine di verificare la transizione dallo IAS 39. Tali procedure hanno riguardato, tra le altre, la valutazione della conformità delle scelte contabili operate per la transizione al nuovo principio e l’informativa a tal fine fornita.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione ed analisi critica delle politiche, procedure e soluzioni adottate dalla Società con riferimento agli aspetti rilevanti (definizione del *Business Model*, analisi dei flussi di cassa contrattuali e metodologie valutative) al fine di valutarne la conformità al nuovo principio contabile, unitamente all’analisi delle risultanze delle attività di validazione svolte dalle competenti funzioni interne della Società;
- verifica della completezza ed accuratezza delle nuove categorie contabili sulla base del *Business Model* definito e delle risultanze dell’analisi dei flussi di cassa contrattuali (c.d. test *SPPI*);
- verifica del test *SPPI* per un campione di attività finanziarie;
- comprensione e verifica dell’appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei criteri utilizzati per misurare il significativo incremento del rischio di credito (“*significant increase in credit risk*” o “*SICR*”), per la determinazione degli stadi di rischio identificati (*staging*

Con riferimento all'*Hedge Accounting*, il principio riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia, con l'obiettivo di allineare la rappresentazione contabile con le attività di *risk management* e di rafforzare la *disclosure* delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio. A partire dal 1 luglio 2018 la Società ha scelto di adottare i nuovi criteri introdotti per il *general hedge (opt-in)* che non hanno comportato effetti significativi sul patrimonio netto della Società al 1 luglio 2018.

Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la prima applicazione dell'IFRS 9 un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio di Mediobanca SpA al 30 giugno 2019.

allocation), sia per i crediti classificati come non deteriorati (Stage 1 e Stage 2) che per quelli classificati come deteriorati (Stage 3), e per la determinazione della *ECL*, tenuto peraltro conto degli aspetti connessi all'applicazione di scenari economici multipli ed all'utilizzo di informazioni economiche previsionali;

- verifiche della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo della *ECL*, delle formule di calcolo e della corretta determinazione dei principali parametri di stima (*Probability of Default, Loss Given Default e Exposure at Default*);
- per i crediti deteriorati (Stage 3) l'analisi e la verifica della ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;
- esame dell'appropriatezza e della completezza dell'informativa di bilancio.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Nota integrativa:

Nota integrativa:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul conto economico, sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 1.1 Rischio di credito

I crediti verso la clientela per finanziamenti al 30 giugno 2019 mostrano un saldo pari a Euro 18.301 milioni corrispondente al 75% della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela", pari ad

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio allo scopo di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. Tenuto conto delle verifiche svolte con riferimento alla prima applicazione dell'IFRS 9, tali attività sono state condotte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi sull'adeguatezza dell'ambiente

Euro 24.257 milioni, e corrispondente al 28% del totale attivo del bilancio d'esercizio.

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ai crediti verso la clientela per finanziamenti rilevate nell'esercizio mostrano un saldo positivo, ovvero riprese di valore, per Euro 39,3 milioni.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio, nonché dei processi e delle modalità di valutazione che richiedono complessi processi di stima di numerose variabili.

Nei processi di stima si ricorre a significative assunzioni, oltre che per la verifica del SICR e della *Staging allocation*, anche per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di ECL e, con riferimento ai crediti oggetto di valutazione analitica (Stage 3), per la determinazione degli scenari di recupero, delle relative probabilità assegnate, dei flussi di cassa futuri attesi, dei relativi tempi, nonché del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

informatico e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;

- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei criteri utilizzati per misurare il SICR, per la determinazione degli stadi di rischio identificati nonché della ECL;
- verifiche sulla corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (Stage 1 e Stage 2), sulla completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo della ECL, delle formule di calcolo e della corretta determinazione dei principali parametri di stima (*Probability of Default, Loss Given Default e Exposure at Default*);
- verifiche su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra i crediti deteriorati (Stage 3) sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne, e delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;
- esame dell'appropriatezza e della completezza dell'informativa di bilancio.

Valutazione degli strumenti finanziari (titoli e derivati) non quotati e valutati al fair value

Nota Integrativa:

Parte A - Politiche contabili

*Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale,
Sezione 2, Sezione 3 e Sezione 5 dell'attivo,
Sezione 2, Sezione 3 e Sezione 4 del passivo*

*Parte C - Informazioni sul Conto Economico,
Sezione 4, Sezione 5 e Sezione 7.*

*Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative
politiche di copertura - 1.2 Rischi di mercato*

Nell'ambito della nostra attività di revisione è stata posta particolare attenzione all'analisi dei modelli di valutazione degli strumenti finanziari non quotati e valutati al *fair value*.

Per la valutazione di determinate tipologie di titoli e strumenti finanziari derivati, si fa ricorso a modelli valutativi complessi, riconosciuti nella prassi prevalente, che sono alimentati da dati direttamente o non direttamente osservabili sul mercato e stimati internamente sulla base di assunzioni qualitative e quantitative (strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e livello di *fair value* 3).

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi sull'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione degli strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e livello di *fair value* 3 e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli valutativi utilizzati dalla Società per la determinazione del *fair value*;
- verifiche su base campionaria del *fair value* al fine di analizzare la ragionevolezza delle assunzioni qualitative e quantitative formulate e dei parametri di input utilizzati; tali analisi sono state condotte con il supporto di esperti della rete PwC;
- verifiche su base campionaria della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli

amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Mediobanca SpA ci ha conferito in data 27 ottobre 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 30 giugno 2013 al 30 giugno 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Mediobanca SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Mediobanca SpA al 30 giugno 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Mediobanca SpA al 30 giugno 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Mediobanca SpA al 30 giugno 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 1 ottobre 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore legale)

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/ 1998

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 ("T.U.F."), riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale (il "Collegio") di Mediobanca S.p.A. ("Mediobanca", la "Banca" o anche la "Società") nell'esercizio concluso il 30 giugno 2019, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 31 volte, di cui 11 con il Comitato Rischi; ha, inoltre, partecipato a 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a 11 riunioni del Comitato Esecutivo, a 10 riunioni del Comitato Parti Correlate e a 8 riunioni del Comitato Remunerazione.

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, dei comitati endo consiliari, informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Banca e dalle società del Gruppo, anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F, comma 1. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Inoltre, le operazioni in relazione alle quali gli amministratori risultavano portatori di interessi sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo statuto.

Tra i fatti significativi dell'esercizio, che il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare in considerazione della loro rilevanza nell'ottica di una valutazione della solidità della Banca e della coerenza delle scelte gestionali con le linee strategiche tracciate nel Piano 2016-2019, si ricordano:

- nell'ambito del rafforzamento del *Corporate e Investment Banking* verso *business* a minor assorbimento di capitale e paesi con potenziali sinergie *cross-*

border, lo scorso 11 aprile è stato siglato l'accordo di *partnership* strategico di lungo periodo con Messier Maris & Associés, specializzata nei servizi di *Corporate Finance* e M&A in Francia. Mediobanca ne ha acquisito a pronti il 66%, interamente liquidato con azioni proprie. A partire da questo trimestre la società è consolidata integralmente;

- la conferma dell'attuale trattamento prudenziale della partecipazione Assicurazioni Generali (cd. *Danish Compromise* ex art. 471 della CRR2 recentemente approvata) con scadenza a fine 2024;
- la decisione BCE che, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (“Decisione SREP 2018”) ha richiesto a Mediobanca di detenere un livello di CET1 ratio su base consolidata dell'8,25% (11,75% *Total SREP Capital Requirement*, TSCR) che include un requisito aggiuntivo di Pillar 2 (“P2R”) dell'1,25%, invariato rispetto allo scorso anno, a conferma della qualità dell'attivo del Gruppo e dell'adeguatezza del presidio dei rischi. Il provvedimento riflette gli esiti dello *stress test* di Gruppo, i cui risultati ne hanno confermato la solidità anche in scenari negativi (l'impatto avverso sul CET1 *fully loaded* è di 182bps, tra i più bassi tra le banche UE);
- il proseguimento del Piano di *Roll Out* dei modelli interni di PD e LGD di Gruppo all'utilizzo ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito con l'autorizzazione alla *asset class* mutui ipotecari di CheBanca!;
- in un'ottica di sviluppo di lungo termine del *Consumer* verso mercati ad alto potenziale di crescita, nell'agosto 2018 Compass ha stipulato un accordo per l'acquisizione del 19,9% di PT BFI Finance Indonesia Tbk (“BFI Finance”) con Trinugraha (che ne detiene attualmente il 45,7% del capitale). Ad un anno dalla stipula, restano tuttora pendenti taluni adempimenti contrattuali prodromici all'avvio dell'*iter* autorizzativo indonesiano e con la Banca Centrale Europea, necessari per il *closing* (indicativamente atteso entro Marzo 2020);

Con riferimento ai rapporti con le *Authorities*, il Collegio Sindacale è stato sempre tenuto aggiornato dalle Funzioni aziendali preposte - ed in particolare dalla Funzione di Risk Management per quanto riguarda la BCE e dalla Funzione Compliance per Consob - delle verifiche effettuate. Mensilmente infatti la Funzione informa il Collegio delle varie attività svolte dalla BCE, presenta i risultati di tali attività e riferisce delle azioni di remediation in corso delle problematiche sollevate dall'Autorità.

Particolare attenzione è stata indirizzata dal Collegio Sindacale agli *action plan* che sono stati concordati con la BCE a fronte di interventi richiesti relativamente alla gestione del rischio di liquidità e della raccolta e alla *SREP letter* 2018.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Inoltre ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F..

Con riferimento ai principi di corretta amministrazione dagli incontri effettuati con i responsabili delle aree di governo, delle Funzioni di controllo, con il Dirigente preposto e con la società di revisione il Collegio Sindacale può ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati e consapevoli della loro rischiosità.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Durante l'esercizio è proseguita l'attività di razionalizzazione di alcune strutture interne della Banca. In particolare è stata:

- costituita la nuova piattaforma di debito, con la finalità di rafforzare ed integrare l'offerta per la clientela finanziata e/o emittente della Divisione CIB del Gruppo Mediobanca, accrescere la capacità distributiva, la copertura della clientela e le sinergie di *business*.

La nuova unità ha aggregato ed armonizzato le precedenti strutture di *Debt Capital Markets, Lending* e Finanza Strutturata e l'unità di *Origination*.

- integrato nell'unità di *Group Treasury*, il *desk Securities Finance*. Questa modifica organizzativa ha permesso di unificare la gestione delle attività di rifinanziamento sul mercato e consentire un più efficace presidio e governo degli indicatori di liquidità regolamentari soprattutto mediante l'esecuzione di operazioni sincrone con l'andamento della liquidità e del *collateral* di Gruppo.

Dagli incontri intercorsi con i componenti dei Collegi Sindacali delle controllate e dall'esame delle loro relazioni annuali ai bilanci non sono emersi profili di criticità. Parimenti, nei medesimi incontri, non sono stati segnalati profili di criticità per quanto attiene alle attività svolte quale Organismi di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere in relazione alla remunerazione dei Consiglieri quando richiesto.

3. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca per l'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- incontri periodici con le Funzioni *Audit* di Gruppo, *Compliance* e Antiriciclaggio e *Risk Management* (di seguito le "Funzioni di controllo") al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;
- incontri con gli organi di controllo delle principali società controllate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del T.U.F. nel corso dei quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del Gruppo e sul sistema di controllo interno;
- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- partecipazione ai lavori del Comitato Rischi e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, inoltre, sul rispetto delle politiche di remunerazione in relazione alla remunerazione delle funzioni di controllo.

Mediobanca da tempo si è dotata di una Politica di gruppo in materia di sistema di controlli interni che definisce l'articolazione del sistema dei controlli interni, i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle Funzioni di controllo, le modalità di coordinamento tra tali funzioni. Il sistema dei controlli interni di Mediobanca è conforme a quello suggerito dalla prassi internazionale e codificato in Italia dalla Circolare 285 di Banca d'Italia. È un sistema strutturato su tre livelli; il primo livello attiene ai controlli di linea diretti ad assicurare un corretto svolgimento delle operazioni, un secondo livello attinente al controllo dei rischi e della conformità, un terzo livello diretto ad individuare le violazioni delle procedure e della regolamentazione interna.

Per quanto riguarda il primo livello dei controlli Mediobanca dispone di procedure operative (Flussi di processo) che attengono a tutte le attività che vengono svolte e che definiscono, secondo l'albero dei processi aziendali, le attività, i ruoli, gli strumenti e i controlli di linea.

Queste procedure sono costantemente aggiornate dalla Funzione organizzazione di gruppo per adeguarle a cambiamenti della normativa esterna, normativa interna, variazione della struttura organizzativa e modalità operative e recepire i suggerimenti migliorativi che emergono dalle attività svolte delle Funzioni di controllo. Per quanto riguarda le procedure attinenti alle attività della Divisione *Private Banking* rinvenienti dalla incorporata Banca Esperia il lavoro di adeguamento è tuttora in corso anche se l'adeguamento della normativa più rilevante è stato invece completato.

Per quanto riguarda il secondo e terzo livello, nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocuzione continua con le Funzioni di Controllo.

Il Collegio Sindacale dà atto che le Relazione annuali delle Funzioni di controllo concludono con un giudizio complessivamente favorevole sull'assetto dei controlli interni della Società. Di seguito si fornisce una sintesi delle attività di dette funzioni.

Funzione Audit di Gruppo

La Funzione *Audit* di Gruppo opera sulla base di piani triennali e annuali. Il piano triennale di Gruppo definisce gli obiettivi attesi e svolge anche funzione di coordinamento ed indirizzo per quelli triennali ed annuali elaborati dalle singole società. Nell'arco del triennio viene fornita *assurance* su tutti i processi identificati nel *risk assessment* utilizzato per definire le priorità d'intervento. Il piano annuale definisce quali attività e processi sono da sottoporre a verifica in coerenza con il piano triennale ed in ottica *risk based*. I piani sopra richiamati sono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

L'interazione tra il Collegio Sindacale e la Funzione di *Audit* è costante durante l'esercizio in quanto la Funzione partecipa alla maggior parte delle riunioni del Collegio. La Funzione in ogni caso informa tempestivamente il Collegio delle eventuali evidenze negative che dovessero emergere a seguito della loro attività.

Le attività pianificate per questo esercizio hanno sostanzialmente coperto il perimetro di attività che la Funzione si era impegnata ad eseguire ed anche il *mix* di tipologia di interventi risulta sostanzialmente raggiunto. Da tale attività non sono emersi profili di criticità significativi. Le attività di controllo e di *follow-up* svolte (anche a livello di Gruppo) hanno comunque evidenziato la necessità di implementare azioni di remediation da parte delle competenti Funzioni Aziendali al fine di mitigare i rischi insiti in alcuni processi e prassi operative, fisiologiche in ogni attività bancaria, senza però pregiudicare l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso che si conferma quindi adeguato.

In particolare il Collegio in sede di pianificazione della propria attività ha richiesto alla Funzione di svolgere alcune attività di verifica con riguardo al rischio di liquidità e all'*IT data quality* le cui risultanze sono state tutte portate alla attenzione del Collegio Sindacale che ha anche monitorato l'avanzamento delle attività di mitigazione poste in essere.

La Funzione *Audit* ha continuato a dare il supporto richiesto durante le visite *on-site* e ha fornito due volte l'anno l'aggiornamento periodico sullo stato dei *findings* formulati dalla Funzione a livello di gruppo. Particolare importanza nel corso dell'anno è stata l'attività richiesta da BCE nella lettera SREP di dicembre 2018 riguardo all'*IT data quality* circa la corretta rappresentazione dei principali interventi completati, in corso e pianificati.

Per quanto riguarda le attività di assurance di natura obbligatoria si rileva l'emissione da parte della Funzione della Relazione annuale sull'esternalizzazione delle funzioni operative importanti.

Funzione compliance

La Funzione *Compliance* presidia direttamente le aree normative ritenute a maggior rischio reputazionale (es. MiFID, *Market Abuse*, Trasparenza, *Conduct*) e, secondo un modello "graduato", le aree normative presidiate da altre unità specialistiche.

La Funzione ha presentato al Collegio le relazioni istituzionali e periodiche per l'esercizio al 30 giugno 2019 unitamente al piano di interventi per l'esercizio al 30 giugno 2020 ai sensi della normativa di vigilanza Banca d'Italia e del Regolamento Intermediari Consob. Allegata alla Relazione annuale è presentata anche la Relazione annuale sui reclami e *whistleblowing* e la Relazione sull'attività svolta

dall'Unità *Group Data Protection*. Non si rilevano segnalazioni di *whistleblowing* mentre i reclami ricevuti sono in numero non significativo e non rilevano lacune nel corpo normativo né comportamenti dolosi dei dipendenti.

Per quanto riguarda la revisione dei processi della Divisione *Private Banking* segnalata nella Relazione del Collegio dello scorso esercizio, viene confermato il completamento degli interventi critici.

Funzione antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio è gestita con un modello accentrato che fa capo alla unità Group AML della Capogruppo. Presidia tutte le società italiane mentre funge da coordinatore per le società estere. È collocata organizzativamente all'interno della Funzione Compliance.

Per quanto riguarda le nuove normative si segnala che si sono avviati gli adeguamenti richiesti dalle disposizioni attuative Banca d'Italia di recepimento del IV Direttiva AML che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2020 ed è stata avviata la *GAP analysis* delle nuove disposizioni Banca d'Italia in materia di adeguata verifica della clientela.

Per quanto attiene ai controlli *ex post* svolti sul rispetto delle procedure antiriciclaggio non si segnalano situazioni di criticità.

Con riferimento all'autovalutazione del rischio antiriciclaggio, non si segnalano variazioni nell'esposizione di Mediobanca al rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo che si attesta ad un livello "Basso".

Funzione Risk Management

La Funzione *Risk Management* svolge una attività di gestione e di monitoraggio dei principali rischi a cui è esposta la Banca con particolare riferimento ai rischi di credito, ai rischi finanziari e di mercato e ai rischi operativi. Dalla verifica di tale attività non sono emersi profili di criticità meritevoli di segnalazione; per i profili di miglioramento individuati sono in corso le relative azioni correttive.

Nell'esercizio è proseguito il rafforzamento dei processi e della Funzione di *Risk Management* a livello di Gruppo grazie ad una più puntuale articolazione della *governance*, delle interazioni e dei flussi informativi tra presidi locali e centrali, dei processi integrati di Gruppo.

Il Collegio ha esaminato i documenti di autovalutazione del capitale (ICAAP) che quantifica il capitale interno, attuale e prospettico, da detenere a fronte dei rischi detenuti dal gruppo e della liquidità (ILAAP) che mira a valutare l'adeguatezza della liquidità detenuta dalla banca, entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione del 25 ottobre 2018, anche sulla base delle Relazioni ricevute dalla Funzione di Validazione e dalla Funzione *Audit* di Gruppo che concludono sul rispetto delle disposizioni regolamentari.

Il Collegio ha esaminato il nuovo documento RAF a valere per l'esercizio 2019/20 tenendo conto delle raccomandazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza e le indicazioni normative. Il *framework* si è evoluto nell'impianto documentale e in tema di metriche e calibrazione dei limiti di rischio; in particolare è stata introdotta una metrica sul requisito MREL che consente di monitorare la disponibilità di passività "eligible" e dei fondi propri rispetto al requisito minimo stabilito dall'Autorità, è stata introdotta una metrica sul livello di NPL lordi di gruppo distinti tra quelli originati oltre a una revisione dei limiti in coerenza con l'effettivo profilo di rischio del gruppo.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione annuale della Funzione di Validazione e della Funzione *Audit* di gruppo sul sistema di *rating corporate* di Mediobanca. Tali Relazioni concludono entrambe con un giudizio di complessiva adeguatezza del sistema di *rating corporate* di Mediobanca che si è dimostrato rispondente ai requisiti normativi rilevati per l'approccio IRB.

Ulteriori attività di vigilanza

Particolare attenzione viene prestata dalle Funzioni di Controllo alle attività delle filiali estere dove la Funzione *Audit* di Gruppo ha effettuato specifiche procedure di verifica. Le attività svolte non hanno evidenziato aspetti meritevoli di segnalazione.

Per quanto attiene la continuità operativa è stato predisposto un Rapporto ad hoc secondo quanto richiesto dalle vigenti istruzioni di vigilanza dal quale emerge che i test pianificati durante l'esercizio sono stati svolti con esito positivo.

La Banca ha anche predisposto il Rapporto sul rischio informatico richiesto dalle vigenti istruzioni di vigilanza che non ha messo in evidenza rischi rilevanti.

Il Collegio Sindacale, a seguito della attribuzione al Collegio delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4bis del D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, ha preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere

dalla Banca ai sensi del citato Decreto. In tale ambito, l'Organismo di Vigilanza è stato di impulso nelle attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che si è formalmente completata nel mese di luglio 2018 e, nei mesi successivi, per le altre società del Gruppo. Tale aggiornamento si è reso necessario per recepire le nuove tipologie di reato presupposto e per una razionalizzazione del suo contenuto sulla base delle esperienze maturate dalla sua prima predisposizione. L'Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2019 senza segnalare profili di criticità, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle Relazioni semestrali e annuali delle Funzioni di Controllo e in particolare del giudizio complessivamente favorevole espresso dalla Funzione *Audit* di Gruppo in relazione al sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

4. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. C) del D. Lgs. 39/2010, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

L'informativa finanziaria è monitorata dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito il "Dirigente Preposto") adottando Modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato (il *COSO Report* e il *Cobit Framework*) e che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia e efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti e aggiornati annualmente.

Nell'esercizio 2018-2019 è proseguita l'attività finalizzata a mantenere aggiornata la mappatura dei processi in linea con le iniziative progettuali intercorse, le nuove modalità operative e le variazioni organizzative. Si segnalano le modifiche introdotte nei processi e nella architettura It con l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9, la rivalutazione complessiva ed un aggiornamento dei processi

amministrativo-contabili della controllata CMB, l'avvio di un progetto per la rilevazione delle procedure amministrativo-contabili che formalizzino le aree di interazione tra la contabilità e il *Risk Management* con particolare riferimento alla produzione dell'informativa al pubblico.

Il controllo del corretto funzionamento del Modello è garantito da una serie di verifiche svolte in *self assessment* dai singoli *process owner* integrate da verifiche poste in essere dalla Funzione *Audit* di Gruppo.

Infine è stata predisposta la “Politica di Gruppo in materia di informativa finanziaria” con la finalità di formalizzare il presidio svolto sul processo di predisposizione di tutta l'informativa finanziaria.

Il Collegio ha monitorato, anche tramite incontri con la società di revisione, gli effetti sul modello della introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 che ha comportato, tra l'altro, un nuovo processo per la determinazione delle rettifiche di valore. Questo ha comportato l'introduzione di nuovi controlli in Mediobanca e nelle controllate incluse nel perimetro dei controlli.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto per lo scambio di informazioni sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, e verificato la Relazione del Dirigente Preposto contenente l'esito dei *test* sui controlli svolti nonché le principali problematiche rilevate nel quadro dell'applicazione della legge 262/2005. Dalla Relazione emerge che i punti di attenzione evidenziati nella precedente Relazione sono stati tutti risolti mentre alcuni progetti migliorativi sono stati avviati di recente e vedranno il loro compimento nell'esercizio in corso.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le dichiarazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 *bis* del T.U.F.. Ha inoltre incontrato la Funzione *Audit* di Gruppo per verificare i risultati dell'attività svolta al proposito.

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato, il Collegio Sindacale:

- dà atto che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 giugno 2019 ha approvato, secondo quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, la procedura di *impairment*;
- in tema di rischi legali e fiscali richiama l'attenzione su quanto rappresentato nelle Note esplicative e integrative al bilancio consolidato in ordine ai contenziosi in essere di Mediobanca.

I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili.

Il Collegio Sindacale ha accertato che i flussi forniti dalle società controllate *extra-UE* di significativa rilevanza sono adeguati per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali come previsto dall'art. 15 del Regolamento Mercati.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, non sono emerse evidenze di carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza del sistema di controllo interno per quanto attiene al processo di informativa finanziaria e di affidabilità delle procedure amministrative-contabili nel rappresentare i fatti di gestione.

5. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura con Parti Correlate alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione; ha partecipato alle riunioni del Comitato Parti Correlate, istituito a norma della relativa Procedura; ha ricevuto periodicamente le informazioni inerenti le operazioni effettuate. Al Collegio Sindacale non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

Nel corso dell'esercizio non è stata compiuta alcuna operazione di maggiore rilevanza ai sensi della Procedura.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con Parti Correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

La Procedura Parti Correlate, che include in allegato anche le Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, è stata aggiornata nel Consiglio di Amministrazione del 27 giugno scorso. Le modifiche hanno riguardato l'identificazione del perimetro delle parti correlate come conseguenza della cessazione del Patto di Sindacato nonché una modifica alla formulazione adottata per meglio chiarire l'*iter* procedurale delle operazioni con parti correlate. Il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere favorevole.

Il Collegio Sindacale, esaminati l'attività svolta dalle diverse funzioni interessate dalla Procedura Parti Correlate ed in particolare il risultato delle verifiche svolte dalla Funzione di *Audit* di Gruppo, ritiene che le operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate e per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale che la procedura è stata correttamente applicata.

6. Governo societario

Il Collegio Sindacale ha valutato le modalità in cui è stato attuato il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana e adottato da Mediobanca nei termini illustrati nella “Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari”.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto nel marzo/luglio 2019, in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, ad effettuare la propria valutazione il cui risultato è ampiamente riportato nella Relazione su Governo Societario. In concomitanza con tale processo il Consiglio ha provveduto anche a verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza connesso al rischio di conflitti di interessi.

Il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

Il Collegio, in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza ha effettuato la propria autovalutazione, da cui è emerso un giudizio positivo sull'idoneità collettiva, la composizione quali-quantitativa e il funzionamento dell'organo di controllo.

7. Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, identificato in tale articolo come il “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile”, ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione.

PricewaterhouseCoopers è la società a cui l'Assemblea ordinaria del 27 ottobre 2012 ha affidato i compiti di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di Mediobanca fino alla scadenza del bilancio al 30 giugno 2021.

L'incarico include anche la responsabilità di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica dei bilanci delle filiali estere ai fini della loro inclusione nel bilancio consolidato, la revisione limitata della relazione semestrale, le verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di garanzia.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F. al fine di scambiare informazioni attinenti all'attività della stessa. In tali incontri la Società di Revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del T.U.F. In particolare ha incontrato nel corso dell'esercizio la Società di Revisione in occasione della predisposizione della Relazione semestrale della Società al 31 dicembre 2018. In tale occasione la Società di Revisione ha presentato un proprio documento di sintesi dell'attività svolta con particolare riferimento alle poste valutative più significative. In data 8 febbraio 2019 la Società di Revisione ha emesso una Relazione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato senza evidenziare eccezioni.

In data 1° ottobre 2019 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. n. 39/2010, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 30 giugno 2019. Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di revisione nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Mediobanca forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Mediobanca e del Gruppo al 30 giugno 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15;
- presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;

- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d’esercizio e il bilancio consolidato al 30 giugno 2019 e alcune specifiche informazioni contenute nella “Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari” indicate nell’articolo 123-bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca, sono redatte in conformità alle norme di legge;
- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell’impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell’attività di revisione, di non avere nulla da riportare.
- verificato l’avvenuta approvazione da parte degli amministratori della Dichiarazione Non Finanziaria.

In data 1° ottobre 2019 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall’art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014. In allegato a tale Relazione la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all’indipendenza, così come richiesto dall’art. 6 del Regolamento (UE) n.537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l’indipendenza. Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito *internet* ai sensi dell’art. 18 del D.Lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha svolto quanto previsto dalla normativa vigente in tema di approvazione dei servizi conferiti alla Società di Revisione e alle altre società appartenenti al suo *network*. I servizi imputati a conto economico consolidato, riportati anche in allegato al bilancio come richiesto dall’art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti, sono i seguenti:

Tipologia di servizi	PricewaterhouseCoopers Euro/000	Rete di PricewaterhouseCooper Euro/000
Servizi di attestazione	219	189
Altri servizi	—	52
Totale	219	241

I servizi di attestazione sono attività diverse dalla revisione legale ma che sono affidate al revisore *ex lege* oppure da una Autorità oltre che attività che rappresentano una estensione delle attività di revisione (procedure di verifica concordate, *comfort letter* etc). Sono di norma conferite alla Società di Revisione legale in quanto, per loro natura, si ritiene che non ne compromettano l’indipendenza.

Tenuto conto degli incarichi conferiti alla stessa e al suo *network* da Mediobanca e dalle società del Gruppo, il Collegio Sindacale non ritiene che esistano criticità in materia di indipendenza di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio, non ha emesso pareri ai sensi di legge, in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

8. Omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha ricevuto comunicazioni ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di altri fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato pareri o espresso osservazioni richieste dalla normativa vigente. In particolare:

- il parere favorevole sulla modifica alla Procedura con Parti Correlate come già rappresentato al capitolo 5;
- il parere favorevole alla formale delibera del Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il parere sulla emissione di *covered bonds*;
- le considerazioni sulla Relazione annuale in tema di esternalizzazione delle funzioni operative importanti.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

9. Dichiarazione non finanziaria

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, e del Regolamento Consob di attuazione del Decreto adottato con delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018 in particolare con riferimento al processo di redazione e ai contenuti della Dichiarazione di carattere non finanziario (DNF) redatta da Mediobanca.

La DNF è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 19 settembre 2019 come documento separato rispetto alla Relazione sulla Gestione al bilancio consolidato al 30 giugno 2019.

La Società di revisione cui è stato conferito l'incarico di effettuare l'esame limitato della DNF ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/2016, nella relazione emessa il 1° ottobre 2019 evidenzia che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi tali da far ritenere che la DNF del Gruppo Mediobanca relativa all'esercizio chiuso al 30 giugno 2019 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. 254/2016 e dai “*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*”.

Il Consiglio di Amministrazione del 19 settembre scorso ha costituito un Comitato endoconsiliare ad hoc per la *Corporate Social Responsibility*, con compiti istruttori sulle materie da sottoporre all'attenzione del Consiglio stesso; in particolare si occuperà della Politica di gruppo in materia di CSR, negli obiettivi di sostenibilità a breve e medio termine, nel monitoraggio delle iniziative promosse dal Comitato manageriale in attuazione della Politica di gruppo.

Il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di violazioni delle relative disposizioni normative.

10. Conclusioni

In occasione dell'Assemblea convocata in sede ordinaria per il 28 ottobre 2019 si ricorda che all'ordine del giorno sono previste, oltre all'approvazione del bilancio al 30 giugno 2019:

- politiche di remunerazione e di incentivazione del personale del Gruppo: politiche di remunerazione; determinazione del rapporto tra la remunerazione variabile e fissa nella misura massima di 2:1; politiche in caso di cessazione dalla carica o conclusione del rapporto di lavoro;
- aggiornamento del piano di *Performance Share*.

Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 30 giugno 2019 accompagnato dalla Relazione sulla gestione come presentato dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione dei dividendi formulata dal Consiglio medesimo.

Milano, 1° ottobre 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

PROSPETTI CONTABILI (*)



(*) Dati in Euro.

Stato Patrimoniale Mediobanca (*)

Voci dell'attivo	30 giugno 2019	30 giugno 2018
	IFRS9	IAS39
10. Cassa e disponibilità liquide	632.611.676	1.173.154.677
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	10.875.045.880	
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	10.047.347.244	
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	51.975.440	
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	775.723.196	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex Voce 20 IAS39)		8.211.913.655
Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 40 IAS39)		5.166.351.679
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.884.452.067	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.363.397.516	
<i>a) crediti verso banche</i>	22.106.678.647	
<i>b) crediti verso clientela</i>	24.256.718.869	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex Voce 50 IAS39)		2.595.142.322
Crediti verso banche (ex Voce 60 IAS39)		19.553.430.989
Crediti verso clientela (ex Voce 70 IAS39)		18.725.997.984
50. Derivati di copertura	409.863.001	235.591.092
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—
70. Partecipazioni	3.191.843.987	3.084.158.386
80. Attività materiali	115.176.613	116.806.552
90. Attività immateriali	32.465.294	38.629.954
<i>di cui:</i>		
<i>avviamento</i>	12.514.145	12.514.145
100. Attività fiscali	182.098.527	236.334.661
<i>a) correnti</i>	93.947.800	133.984.760
<i>b) anticipate</i>	88.150.727	102.349.901
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
120. Altre attività	221.114.245	96.899.605
Totale attivo	65.908.068.806	59.234.411.556

(*) Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS9; pertanto i valori dell'esercizio 2017/18, determinati in accordo allo IAS39, non sono pienamente comparabili.

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 giugno 2019	30 giugno 2018
	IFRS9	IAS39
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.339.312.008	
<i>a) debiti verso banche</i>	29.197.550.987	
<i>b) debiti verso clientela</i>	6.140.023.616	
<i>c) titoli in circolazione</i>	16.001.737.405	
Debiti verso banche (ex Voce 10 IAS39)		25.519.218.956
Debiti verso clientela (ex Voce 20 IAS39)		4.124.182.895
Titoli in circolazione (ex Voce 30 IAS39)		16.827.008.980
20. Passività finanziarie di negoziazione	8.280.325.892	
Passività finanziarie di negoziazione (ex Voce 40 IAS39)		6.510.480.039
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	55.859.366	
40. Derivati di copertura	184.650.189	220.712.763
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	424.720.381	363.933.424
<i>a) correnti</i>	193.229.873	105.752.737
<i>b) differite</i>	231.490.508	258.180.687
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	310.339.260	277.857.220
90. Trattamento di fine rapporto del personale	7.869.475	7.723.450
100. Fondi per rischi e oneri:	118.113.416	97.786.044
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	21.954.092	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	96.159.324	97.786.044
110. Riserve da valutazione	85.743.925	129.954.143
120. Azioni rimborsabili	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—
140. Riserve	2.217.665.397	2.292.839.423
150. Sovrapprezzi di emissione	2.195.605.653	2.191.742.930
160. Capitale	443.608.089	443.275.220
170. Azioni proprie (-)	(141.989.096)	(109.337.765)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	386.244.851	337.033.834
Totale del passivo e del patrimonio netto	65.908.068.806	59.234.411.556

Conto Economico Mediobanca (*)

Voci	30 giugno 2019	30 giugno 2018
	IFRS9	IAS39
10. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	706.790.082 563.156.039	762.701.644
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(619.870.465)	(667.617.589)
30. Margine d'interesse	86.919.617	95.084.055
40. Commissioni attive	253.206.129	284.692.778
50. Commissioni passive	(34.342.664)	(26.134.905)
60. Commissioni nette	218.863.465	258.557.873
70. Dividendi e proventi simili	438.008.156	261.588.554
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(8.264.005)	
Risultato netto dell'attività di negoziazione (ex Voce 80 IAS39)		37.058.760
90. Risultato netto dell'attività di copertura	5.477.850	822.028
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	83.167.824	
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>9.425.511</i>	
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>66.798.690</i>	
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>6.943.623</i>	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di (ex Voce 100 IAS39):		112.753.049
<i>a) crediti</i>		<i>1.584.206</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		<i>119.795.869</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		<i>(919.453)</i>
<i>d) passività finanziarie</i>		<i>(7.707.573)</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	15.802.744	
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>(27.697)</i>	
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>15.830.441</i>	
120. Margine di intermediazione	839.975.651	765.864.319
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	36.710.805	
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>37.489.930</i>	
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(779.125)</i>	
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di (ex Voce 100 IAS39):		46.831.412
<i>a) crediti</i>		<i>34.387.805</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		<i>(1.848.277)</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		<i>2.970.784</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>		<i>11.321.100</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	876.686.456	812.695.731
160. Spese amministrative:	(436.843.296)	(430.233.782)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(240.815.414)</i>	<i>(237.826.064)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(196.027.882)</i>	<i>(192.407.717)</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	987.468	995.023
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>1.262.984</i>	—
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(275.516)</i>	<i>995.023</i>
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.054.767)	(3.504.538)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.881.036)	(8.344.677)
200. Altri oneri/proventi di gestione	14.602.241	12.735.088
210. Costi operativi	(431.189.390)	(428.352.886)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(4.224.809)	(309.031)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(27.406)	20
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	441.244.851	384.033.834
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(55.000.000)	(47.000.000)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	386.244.851	337.033.834
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	386.244.851	337.033.834

(*) Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017/18, determinati in accordo allo IAS39, non sono pienamente comparabili.

Prospetto della Redditività complessiva (*)

Voci	30 giugno 2019	30 giugno 2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	386.244.851	337.033.834
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	10.118.476	43.174
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.533.480	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	—	—
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
50. Attività materiali	—	—
60. Attività immateriali	—	—
70. Piani a benefici definiti	(415.004)	43.174
80. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(27.251.916)	(155.256.387)
100. Copertura di investimenti esteri	—	—
110. Differenze di cambio	—	—
120. Copertura dei flussi finanziari	(4.073.668)	31.011.688
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(23.178.248)	(186.268.074) ⁽¹⁾
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(17.133.440)	(155.213.213)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	369.111.411	181.820.621

(*) Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS9; pertanto i valori dell'esercizio 2017/18, determinati in accordo allo IAS39, non sono pienamente comparabili.

⁽¹⁾ Questa voce riporta la variazione della voce 100 "Attività disponibili per la vendita" prevista dalla Circolare 262/2005 IV Aggiornamento.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Mediobanca

Patrimonio netto al 30/06/2018	Modifica saldi apertura (*)	Esistenze al 01/07/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 30/06/2019		
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni	Stock options (*)
Capitale:	—	443.275.220	—	—	—	—	332.369	—	—	—	—	443.608.089
a) azioni ordinarie	—	443.275.220	—	—	—	—	332.369	—	—	—	—	443.608.089
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	—	2.191.742.930	—	—	—	—	3.862.723	—	—	—	—	2.195.605.653
Riserve:	2.292.839.423	5.182.165	2.298.021.588	337.033.834	(411.230.100)	3.653.229	(11.619)	(22.006.283)	—	—	12.204.747	2.217.665.397
a) di utili	2.145.346.011	5.182.165	2.150.528.176	337.033.834	(411.230.100)	—	(11.619)	—	—	—	—	2.076.320.292
b) altre	147.493.412	—	147.493.412	—	—	3.653.229	—	(22.006.283)	—	—	12.204.747	141.345.105
Riserve da valutazione	129.954.143	(23.423.548)	106.530.595	—	—	(3.653.229)	—	—	—	—	—	85.743.925
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(109.337.765)	—	(109.337.765)	—	—	—	—	(32.651.330)	—	—	—	(141.989.096)
Utile (Perdita) di esercizio	337.033.834	—	337.033.834	(337.033.834)	—	—	—	—	—	—	—	336.244.951
Patrimonio netto	5.285.507.795	(18.241.383)	5.267.266.402	—	(411.230.100)	—	4.183.973	(54.657.614)	—	—	12.204.747	5.186.878.819

(*) Include gli effetti di riclassificazione e rivalutazione di attività e passività finanziarie conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS9 e gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS15, come descritto in dettaglio negli appositi paragrafi della parte A della Nota Integrativa.

(†) Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance share* connesse ai piani ESOP.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Mediobanca

	Patrimonio Allocatione risultato esercizio netto al 30/06/2017		Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 30/06/2018	
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Redditività complessiva esercizio 2017/18	
			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options (¹)
Capitale:	440.606.329	—	2.668.891	—	—	—	—	—
a) azioni ordinarie	440.606.329	—	2.668.891	—	—	—	—	—
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.187.579.966	—	—	4.162.964 (²)	—	—	—	—
Riserve:	2.284.194.072	318.325.998 (320.226.359)	—	(768.891)	(272.578)	—	—	11.587.181
a) di utili	2.148.015.263	318.325.998 (320.226.359)	—	(768.891)	—	—	—	—
b) altre	136.178.809	—	—	—	(272.578)	—	—	11.587.181
Riserve da valutazione	285.167.356	—	—	—	—	—	—	(155.213.213)
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(197.708.966)	—	88.098.623	272.578	—	—	—	—
Utile (Perdita) di esercizio	318.325.998 (318.325.998)	—	—	—	—	—	—	337.033.834
Patrimonio netto	5.318.164.755	(320.226.359)	94.161.588	—	—	—	—	11.587.181
								181.820.621
								5.285.507.785

(¹) Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance shares* concesse ai piani ESOP.

(²) Include la differenza negativa tra prezzo di mercato e valore di libro delle azioni proprie utilizzate ai fini dell'acquisizione della partecipazione in RAM AI, pari a 18,8 milioni.

Rendiconto Finanziario Mediobanca Metodo diretto

	Importo	
	30 giugno 2019	30 giugno 2018
	IFRS9	IAS39
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(293.780.044)	(205.874.865)
- interessi attivi incassati (+)	594.151.676	2.780.442.543
- interessi passivi pagati (-)	(559.221.354)	(2.520.886.308)
- dividendi e proventi simili (+)	94.370.724	78.058.468
- commissioni nette (+/-)	44.397.154	87.531.956
- spese per il personale (-)	(159.593.629)	(128.059.333)
- altri costi (-)	(458.977.399)	(706.412.057)
- altri ricavi (+)	163.853.069	267.801.263
- imposte e tasse (-)	(12.760.285)	(64.351.396)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(858.542.219)	1.255.364.989
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(978.475.405)	—
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	(42.462.275)	—
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	961.655.082	—
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(674.329.265)	—
- altre attività	(124.930.356)	127.022.232
- attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex IAS39)	—	(381.747.441)
- attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS39)	—	(426.199.021)
- crediti verso clientela (ex IAS39)	—	(725.508.303)
- crediti verso banche: a vista (ex IAS39)	—	2.653.967.433
- crediti verso banche: altri crediti (ex IAS39)	—	7.830.088
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	963.788.301	(627.157.974)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	329.030.280	—
- passività finanziarie di negoziazione	576.095.948	—
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—
- altre passività	58.662.073	(119.868.521)
- passività finanziarie di negoziazione (ex IAS39)	—	(216.234.772)
- debiti verso banche: altri debiti (ex IAS39)	—	944.100.559
- debiti verso clientela (ex IAS39)	—	(3.785.370.455)
- titoli in circolazione (ex IAS39)	—	(2.236.819.552)
- debiti verso banche: a vista (ex IAS39)	—	4.787.034.767
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(188.533.962)	422.332.150
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	333.926.475	360.771.360
- vendite di partecipazioni	1.440.286	350
- dividendi incassati su partecipazioni	332.442.189	177.506.484
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS39)	—	183.264.526
- vendite di attività materiali	17.000	—
- vendite di attività immateriali	27.000	—
- vendite di rami d'azienda	—	—
2. Liquidità assorbita da	(6.107.324)	(570.187.191)
- acquisti di partecipazioni	(4.499.324)	(222.517.552)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS39)	—	(342.582.640)
- acquisti di attività materiali	(1.428.000)	(1.645.000)
- acquisti di attività immateriali	(180.000)	(3.442.000)
- acquisti di rami d'azienda	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	327.819.151	(209.415.832)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(679.828.190)	(295.391.109)
- emissione/acquisti di azioni proprie	(266.186.049)	24.835.250
- emissione/acquisti strumenti di capitale	(2.412.041)	—
- distribuzione dividendi e altre finalità	(411.230.100)	(320.226.359)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(679.828.190)	(295.391.109)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(540.543.001)	(82.474.791)

Riconciliazione

Voci di Bilancio	Importo	
	30 giugno 2019	30 giugno 2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.173.154.677	1.255.629.468
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(540.543.001)	(82.474.791)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	—	—
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	632.611.676	1.173.154.677

NOTE ESPLICATIVE
ED INTEGRATIVE



NOTE ESPLICATIVE ED INTEGRATIVE

Parte A - Politiche contabili	80
A.1 - Parte generale	80
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	80
Sezione 2 - Principi generali di redazione	80
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	99
Sezione 4 - Altri aspetti	99
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	100
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	120
A.4 - Informativa sul <i>fair value</i>	120
A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”	132
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	133
Attivo	133
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	133
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 20	134
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	139
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	142
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50	146
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70	148
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80	153
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90	156
Sezione 10 - Attività e passività fiscali - Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo	158
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120	161
Passivo	162
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	162
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	164
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> - Voce 30	166
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40	167
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60	168
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	168
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	169
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	170
Sezione 12 - Patrimonio dell’impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	173

Altre informazioni	176
Parte C - Informazioni sul Conto economico	181
Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20	181
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50	184
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	186
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	187
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	188
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	188
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 110	190
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito - Voce 130	191
Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160	193
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170	195
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180	195
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190	196
Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200	196
Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220	197
Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250	197
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270	198
Sezione 22 - Utile per azione	199
Parte D - Redditività complessiva	200
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	201
Sezione 1 - Rischio di credito	201
Sezione 2 - Rischi di mercato	234
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura	245
Sezione 4 - Rischio di liquidità	257
Sezione 5 - Rischi operativi	262
Parte F - Informazioni sul patrimonio	264
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	264
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	267
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	271
Parte H - Operazioni con parti correlate	272
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	274

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio individuale di Mediobanca viene redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanate dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Il bilancio al 30 giugno 2019 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – V aggiornamento del 22 dicembre 2017 – Banca d'Italia che stabilisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa⁽¹⁾.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La presente situazione contabile dell'Istituto è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale;
- il prospetto di conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- il prospetto del rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto;
- le note esplicative ed integrative.

⁽¹⁾ La Banca d'Italia ha pubblicato il VI aggiornamento della Circolare 262/2005 che per il Gruppo Mediobanca trova applicazione dal 1° luglio 2019.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati coi dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per le poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

Nell'esercizio sono entrati in vigore i principi IFRS9 e IFRS15 che sono stati incorporati nelle politiche contabili dell'Istituto.

La tabella seguente elenca i regolamenti approvati dalla Commissione Europea, che hanno integrato la normativa vigente in materia di principi contabili e che, pur non avendo impatti significativi nel bilancio dell'Istituto, sono stati incorporati nelle politiche contabili:

Regolamento di omologazione	Data di applicazione per il Gruppo	Argomento
2018/182 del 7 febbraio 2018	1 luglio 2018	Modifiche IAS28 - <i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i> Modifiche IFRS1 - <i>Prima adozione degli International Financial Reporting Standards</i>
2018/289 del 26 febbraio 2018	1 luglio 2018	Modifiche IFRS2 - <i>Pagamenti basati su azioni</i>
2018/400 del 14 marzo 2018	1 luglio 2018	Modifiche IAS40 - <i>Investimenti immobiliari</i>
2018/519 del 28 marzo 2018	1 luglio 2018	Adozione IFRIC22 - <i>Operazioni in valuta estera e anticipi</i>

Di seguito, invece, i regolamenti approvati dalla Commissione Europea nei 12 mesi e che troveranno applicazione a partire dal prossimo esercizio, che hanno integrato la normativa vigente in materia di principi contabili e che verranno incorporati nelle politiche contabili dell'Istituto:

Regolamento di omologazione	Data di applicazione per il Gruppo	Argomento
2017/1986 del 31 ottobre 2017	1 luglio 2019	Adozione IFRS16 - <i>Leasing</i>
2018/498 del 22 marzo 2018	1 luglio 2019	Modifiche IFRS9 - <i>Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa</i>
2018/1595 del 23 ottobre 2018	1 luglio 2019	Adozione IFRIC23 - <i>Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito</i>
2019/237 del 8 febbraio 2019	1 luglio 2019	Modifiche IAS28 - <i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i>
2019/402 del 13 marzo 2019	1 luglio 2019	Modifiche IAS19 - <i>Benefici per i dipendenti</i>
2019/412 del 14 marzo 2019	1 luglio 2019	Modifiche IAS12 - <i>Imposte sul reddito</i> Modifiche IAS23 - <i>Oneri finanziari</i> Modifiche IFRS3 - <i>Aggregazioni aziendali</i> Modifiche IFRS11 - <i>Accordi a controllo congiunto</i>

Transizione al principio IFRS9 “Strumenti finanziari” (2)

1. Contesto normativo

Nel luglio 2014 l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha emanato il nuovo principio contabile IFRS9 “*Financial Instruments*”, con l'obiettivo di introdurre nuove norme sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di *hedge accounting*.

L'iter di omologazione si è concluso con l'emanazione del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale U.E. L. 323 del 29 novembre 2016.

L'Istituto applica l'IFRS9 dal 1° luglio 2018.

L'IFRS9, con riguardo agli strumenti finanziari, è articolato in tre diverse aree: “Classificazione e Misurazione”, “*Impairment*” e “*Hedge Accounting*”.

Le principali novità riguardano gli ambiti di “Classificazione e Misurazione” ed “*Impairment*”; risultano invece meno incisivi i cambiamenti introdotti sul tema dell' “*Hedge Accounting*”. In particolare:

- la classificazione ed il conseguente metodo di valutazione delle attività finanziarie (ad eccezione delle azioni) è condizionato da due *test*: uno sul *business model* e l'altro sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (c.d. *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI *test*). Sarà possibile iscrivere al costo ammortizzato solo gli strumenti che superano entrambi i *test*; viceversa, le attività dovranno essere iscritte al *fair value* con effetti da portare a conto economico (questa categoria diventa così il portafoglio residuale). Rimane, inoltre, un portafoglio intermedio (*Held to collect and sell*) che, alla stregua del precedente portafoglio *Available for sale*, prevede la valorizzazione al *fair value* in contropartita del Patrimonio Netto (ovvero l'*Other Comprehensive Income*).

Le azioni devono sempre essere valutate al *fair value* con la possibilità, per quelle non detenute con finalità di *trading*, di contabilizzare gli effetti del *fair value* in una riserva di Patrimonio Netto (anziché a conto economico); viene tuttavia eliminato il *recycling*, ossia gli effetti delle dismissioni non saranno

(2) Il documento “Resoconto sulla transazione al principio IFRS9” è altresì pubblicato nel sito www.mediobanca.com.

più computati a conto economico. Le passività finanziarie non subiscono particolari variazioni in termini di classificazione e misurazione, infatti restano confermate le attuali regole, ad eccezione del trattamento contabile dell'*own credit risk*: per le passività finanziarie designate al *fair value* (c.d. passività in *fair value option*) lo *Standard* prevede che le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito (*own credit risk*) siano rilevate a Patrimonio Netto, a meno che tale trattamento non crei o amplii un'asimmetria contabile nel risultato di periodo, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività deve essere rilevato a conto economico.

- In ambito “*Impairment*”, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il Patrimonio Netto (diversi dagli strumenti di capitale), il nuovo Principio segna il passaggio da un modello di calcolo della perdita *incurred* ad uno *expected*; il *provisioning* dovrà essere svolto su tutto il portafoglio (anche quello non deteriorato) e sulla base di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (c.d. perdite attese). In particolare, al momento della prima iscrizione (c.d. *Stage 1*) lo strumento deve già scontare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi; al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito, l'attività è classificata nel portafoglio *under performing* (c.d. *Stage 2*), che dovrà scontare una perdita attesa sull'intera vita residua (*life time*); nel caso di ulteriore deterioramento, si passa infine al comparto *non performing* (*Stage 3*), dove sarà stimato il valore di recupero finale. La perdita attesa (c.d. *expected loss*) dovrà basarsi su dati *point in time* che riflettono i modelli interni di credito.
- Con riferimento all'*Hedge Accounting*, il nuovo modello riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia, con l'obiettivo di allineare la rappresentazione contabile con le attività di *risk management* e di rafforzare la *disclosure* delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

2. La transizione al principio

2.1 Classificazione e misurazione

Nell'ambito delle attività di “Classificazione e Misurazione” degli strumenti finanziari, l'IFRS9 ha introdotto nuove regole per le attività finanziarie basate

sul modello di gestione del portafoglio e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti, accertate tramite il *test SPPI (Solely Payment of Principal and Interest)*.

Il Principio individua due macro modelli principali: *Hold to collect* e *Hold to collect and sell*, a cui si aggiunge un modello di *business* residuale (*Other*), che accoglie tutti i portafogli detenuti per la negoziazione e che continuano ad essere valutati al *fair value* con imputazione delle sue variazioni a conto economico.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari, l'analisi del modello di *business* è stata condotta valutando il portafoglio di attività finanziarie alla luce della strategia del *senior management*, della gestione dei rischi del portafoglio, dei meccanismi di remunerazione, delle modalità di *reporting*, nonché della movimentazione (vendite passate ed aspettative future). Tali considerazioni sono state riportate nelle politiche interne di gestione che, oltre a ribadire il collegamento tra *business model* e trattamento contabile, introducono soglie di frequenza e significatività per la movimentazione dei portafogli contabilizzati al costo ammortizzato.

Dalle analisi condotte è emerso che:

- i portafogli di finanziamenti – trattati ex IAS39 al costo ammortizzato nella categoria *Loans & Receivable* – hanno una strategia di gestione coerente con un *business model Hold to Collect*;
- i titoli di debito del *banking book* che rientrano tra le “Attività detenute fino alla scadenza” ai sensi dello IAS39, sono classificati secondo un modello *Hold to Collect*;
- i titoli di debito del *banking book* che rientrano tra le “Attività disponibili per la vendita” ai sensi dello IAS39, sono quasi interamente classificati secondo un modello di *business Hold to Collect & Sell*; in limitati casi si è proceduto a riclassificazioni di portafoglio per tener conto del *business model* alla data di prima applicazione del principio;
- i titoli di debito del *trading book* confluiscono nel *business model Other* ad eccezione di limitati casi riclassificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per meglio rappresentare alcune peculiarità del *business model* collegate a tali strumenti;

- in merito agli strumenti di capitale, le azioni detenute con finalità di *trading* confluiscono nel *business model Other*, mentre per quelle disponibili per la vendita l'Istituto ha esercitato l'opzione di valutazione al *fair value* in contropartita di una riserva di patrimonio che non prevede il rigiro delle variazioni di valore cumulate nel conto economico (categoria contabile *fair value Through Other Comprehensive Income – FVOCI*). Relativamente ai fondi, ancorchè le quote detenute con ottica di medio-lungo periodo sono coerenti con un modello di *business Hold to Collect & Sell*, hanno tuttavia un trattamento contabile del tutto simile a quelli che rientrano in strategie di *trading* (modello di *Business Other*).

Si segnala che il Principio consente di optare, all'atto dell'iscrizione iniziale e in maniera irrevocabile, per la valutazione al *fair value* con effetti a conto economico (FVPL – *fair value Through Profit & Loss*) di attività finanziarie che altrimenti sarebbero valutate al costo ammortizzato o al FVOCI.

Per completare la fase di classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste dall'IFRS9, l'analisi del modello di *business* deve essere accompagnata dall'analisi dei flussi di cassa contrattuali (c.d. *Solely Payment of Principal and Interest – SPPI test*).

Il *test SPPI* viene svolto a livello di strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto e prende in considerazione le caratteristiche contrattuali dell'attività. A tal proposito, l'Istituto ha predisposto un processo standardizzato per lo svolgimento del *test*, prevedendo l'analisi dei finanziamenti tramite un apposito *Tool* sviluppato internamente strutturato su alberi decisionali, a livello di singolo strumento finanziario o di prodotto in base al diverso grado di *tailorizzazione*. In caso di fallimento del *test*, il *Tool* fornirà l'indicazione della classificazione delle attività al *fair value* con imputazione a conto economico (*fair value Through Profit & Loss – FVPL*). La modalità di *testing* dei finanziamenti è differenziata tra *retail* e *corporate* a livello di prodotto per il primo comparto, analiticamente per singola erogazione per il secondo. Per l'analisi dei titoli di debito ci si avvale di un *info provider* esterno; nel caso in cui non fossero presenti le risultanze del *test*, l'analisi dello strumento verrà effettuata tramite l'*SPPI Tool*.

Le quote di investimento in fondi ex AFS non superano il *test SPPI* e, coerentemente con i recenti pronunciamenti dell'*IFRS Interpretation Committee*, costituiscono strumenti di capitale rientranti fra le attività obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

Ad integrazione di quanto già riportato, sono state elaborate specifiche metodologie di analisi per quegli strumenti che necessitano di un *test* di *benchmark* per il valore temporale del denaro modificato (*modified time value of money*), nonché per la valutazione del rischio di credito delle *tranche* di cartolarizzazione.

2.2 Impairment

In base al principio IFRS9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione al *fair value* con impatto a conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, nonché le esposizioni fuori bilancio, associate a modelli di *business Hold to Collect* o *Hold to Collect & Sell*, devono essere assoggettate al nuovo modello di *impairment* “*forward looking*”. Adottando un approccio “*expected loss*”, a 12 mesi o fino alla vita residua dello strumento, le perdite dovranno essere registrate non solo con riferimento alle oggettive perdite di valore già manifestate alla data di *reporting*, ma anche sulla base dell’aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi. In considerazione degli elementi citati, l’IFRS9 prevede la classificazione degli strumenti finanziari in tre categorie (*Stage*), in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio.

Al fine di rispettare i dettami previsti dall’IFRS9, l’Istituto ha predisposto un modello di *stage allocation* degli strumenti finanziari per la corretta allocazione delle esposizioni in *bonis* in *Stage 1* o *Stage 2* se in presenza di un “significativo incremento del rischio di credito” (SICR).

Con riferimento, invece, alle esposizioni *impaired*, l’allineamento delle definizioni di *default* contabile a quello regolamentare consente di considerare identiche le attuali logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle “deteriorate”/“*impaired*” rispetto a quelle delle esposizioni all’interno dello *Stage 3*, ancorchè con alcune piccole differenze valutative (cfr. *infra*).

Si riportano di seguito le principali scelte metodologiche in ambito *impairment*:

- valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito: tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi volti ad individuare

il deterioramento significativo del merito creditizio della controparte per ciascuna *facility*. Inoltre, il riconoscimento di *forbearance measure* o il criterio dei *30 days past due* sono considerati indicatori di *backstop*. Come da aspettative dell'Autorità di Vigilanza, si ricorre in misura molto limitata all'approccio semplificato c.d. della "*low credit risk exemption*". I criteri definiti ai fini del passaggio delle esposizioni dallo *Stage 2* allo *Stage 1* sono simmetrici a quelli del significativo incremento del rischio di credito (i.e. al venire meno degli elementi di significativo deterioramento l'esposizione torna in *Stage 1*);

- inclusione di informazioni *forward looking* nel modello di calcolo delle perdite attese: le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre scenari (*baseline*, *mild-positive* e *mild-negative*) che impattano i parametri di rischio (PD e LGD). Le previsioni sono limitate a tre anni, in modo da garantire un orizzonte temporale ritenuto ragionevole. L'utilizzo di scenari *forward looking* è coerente con i processi di previsione macroeconomica adottati dall'Istituto per finalità di gestione del rischio ed elaborati da una specifica funzione;
- adozione di parametri *forward looking* anche per il calcolo della perdita attesa relativa alle esposizioni che rientrano nello *Stage 3*: sono stati simulati gli impatti di scenari alternativi anche connessi alle differenti opzioni di gestione e recupero delle posizioni a *default* (inclusi scenari di vendita);
- *validation* e *back-testing*: nell'ambito dei modelli basati sulla rilevazione delle perdite attese è stato definito un processo per la validazione e per i *test* retrospettivi. Il quadro di riferimento adottato determina l'indipendenza tra l'unità di sviluppo e quella di validazione del modello, tenuto conto di una chiara definizione di ruoli e responsabilità. Inoltre, sono previste analisi periodiche per assicurare che le ipotesi alla base del modello continuino a essere valide e che le nuove informazioni disponibili siano prese in considerazione;
- calcolo delle perdite attese a 12 mesi e *life-time*: la stima IFRS9 dei parametri di PD, LGD e EAD è basata su modelli prudenziali esistenti, adattati per incorporare le informazioni *forward looking* e l'orizzonte multiperiodale.

2.3 Hedge Accounting

Con riferimento ai dettami dell'IFRS9 in tema di nuovo modello di copertura, il principio mira a semplificarne la contabilizzazione garantendo un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (*risk management*). In particolare, il nuovo modello prevede un ampliamento delle regole dell'*hedge accounting* con riferimento agli strumenti di copertura ed ai relativi rischi "*eligible*". Il principio prevederebbe la possibilità di continuare ad avvalersi delle regole di copertura dello IAS39, l'Istituto tuttavia ha scelto di adottare i nuovi criteri introdotti per il *general hedge (opt-in)*, senza impatti di rilievo.

3. Gli effetti della "First Time Adoption" (FTA)

Le novità introdotte dall'IFRS9 in tema di "Classificazione e Misurazione" e "*Impairment*" producono i loro effetti in fase di prima applicazione sull'ammontare e sulla composizione del Patrimonio Netto.

Sul fronte "Classificazione e Misurazione", le analisi condotte sul portafoglio di attività finanziarie (cfr. Paragrafo 3) non hanno evidenziato impatti significativi.

In taluni casi sono stati tuttavia rilevati cambiamenti nei modelli di gestione degli strumenti finanziari o dei flussi di cassa contrattuali non in linea con il concetto SPPI, per i quali la transizione dallo IAS39 all'IFRS9 lato "Classificazione e Misurazione" implica le seguenti riclassificazioni (delle quali si fornisce il dettaglio nelle Tabelle 1 e 2):

- 219,4 milioni di finanziamenti *Loans & Receivables* alla nuova categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, date le caratteristiche peculiari degli strumenti (subordinazione, opzioni di conversione in *equity*, esposizioni indirette a posizioni azionarie) che non consentono il superamento del SPPI *test*;
- 118,9 milioni di titoli di debito disponibili per la vendita alla nuova categoria HTC per rappresentare meglio le strategie del *business model*, con conseguente storno della riserva di Patrimonio Netto accumulata e contestuale ripristino del costo storico di acquisto;

- 53,5 milioni di titoli di debito del *banking book* tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;
- 488,6 milioni di quote di fondi di investimento classificate AFS tra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico e rigiro dell'attuale riserva AFS a riserva di utili;
- 258,7 milioni di azioni AFS tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a patrimonio netto (senza riciclo a conto economico);
- 196,1 milioni di titoli detenuti per la negoziazione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva a seguito della modifica del modello di *business*.

Inoltre, con riferimento alla nuova Circolare 262 V aggiornamento si segnala la diversa modalità di esposizione delle attività finanziarie rispetto al IV aggiornamento:

Circolare 262 IV aggiornamento	Circolare 262 V aggiornamento
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico <i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i> <i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
60. Crediti verso banche	<i>a) crediti verso banche</i>
70. Crediti verso clientela	<i>b) crediti verso clientela</i>

* * *

Riguardo alle passività finanziarie, non sono stati rilevati impatti di rilievo, ad eccezione di una riclassifica dei fondi per rischio di credito per 23,7 milioni iscritti a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate: ai sensi del V aggiornamento della Circolare 262 tali importi devono essere riclassificati nella voce “Fondi rischi ed oneri”, anziché nelle “Altre Passività”.

L'Istituto si è avvalso dell'esercizio della *fair value option* per un numero limitato di strumenti del passivo con *book value* (51,4 milioni) al fine di evitare asimmetrie contabili con poste dell'attivo.

Per quel che riguarda i nuovi schemi ufficiali introdotti dalla Banca d'Italia, si segnala la diversa modalità di esposizione delle passività finanziarie della nuova Circolare 262 V aggiornamento rispetto al IV aggiornamento:

Circolare 262 IV aggiornamento	Circolare 262 V aggiornamento
10. Debiti verso banche	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
20. Debiti verso clientela	<i>a) debiti verso banche</i>
30. Titoli in circolazione	<i>b) debiti verso la clientela</i>
40. Passività finanziarie di negoziazione	<i>c) titoli in circolazione</i>
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	20. Passività finanziarie di negoziazione
	30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>

L'adozione delle nuove regole di classificazione degli strumenti finanziari determina un effetto negativo sul patrimonio netto pari a 7,7 milioni, dato dallo sbilancio tra l'impatto negativo per cambiamenti di *business model* e adozione della *fair value option* (11,1 milioni) e quello positivo per fallimenti del *test SPPI* (3,4 milioni)⁽³⁾.

Come evidenziato, gli impatti più significativi della transizione all'IFRS9 sono tuttavia legati alle novità in ambito "*Impairment*". Rispetto ai fondi IAS39 si registra infatti un incremento complessivo delle perdite attese di 18,5 milioni (14,6 milioni relativi a posizioni infragruppo), per il 73% ascrivibile alle esposizioni *in bonis* (*Stage 1* e *Stage 2*) e per il restante 27% a quelle deteriorate (*Stage 3*).

L'incremento delle rettifiche di valore sulle esposizioni *in bonis* (13,6 milioni) è per l'88% relativo alla quota di esposizioni classificate in *Stage 1*.

Le riclassifiche e le maggiori rettifiche sopraelencate hanno determinato un incremento delle Attività fiscali per imposte anticipate (DTA) per 12,4 milioni e un incremento delle Passività fiscali per imposte differite di 4,4 milioni.

L'insieme delle variazioni incide sul patrimonio netto dell'Istituto per 26,2 milioni (18,2 milioni al netto dell'effetto fiscale) con un impatto complessivo sul CET1 *ratio* di circa 4 bps.

Al fine di mitigare l'effetto dei nuovi principi sui *ratios* prudenziali, il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare

⁽³⁾ La nuova categoria contabile comporta una variazione dei modelli valutativi con conseguente impatto sul valore di iscrizione e sul patrimonio netto (cfr. *infra*).

l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri", aggiornando il Regolamento 575/2013 CRR con la redazione del nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS9", offre la possibilità alle banche di distribuire gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS9 in un periodo transitorio di 5 anni, includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso.

L'Istituto applicherà l'approccio statico, in modo da neutralizzare l'effetto derivante dalle maggiori rettifiche di valore sui crediti in *bonis*, a partire dal bilancio di prima adozione dell'IFRS9 e per i successivi 5 anni ⁽⁴⁾.

Con specifico riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, l'Istituto ha deciso di avvalersi della possibilità concessa dall'IFRS9 e dall'IFRS1 "*First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards*", secondo cui non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Pertanto secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del V aggiornamento del dicembre 2017 della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", l'Istituto facendo ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi ha deciso di includere nel primo bilancio e nelle situazioni semestrali intermedie redatti in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. La forma ed il contenuto di tale informativa è rimesso all'autonomia dei competenti organi aziendali.

3.1 Prospetti di raccordo Stato Patrimoniale IAS39 - IFRS9

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i Prospetti di Stato Patrimoniale pubblicati nel Bilancio al 30 giugno 2018 e i nuovi prospetti contabili introdotti dal V aggiornamento della Circolare 262 al 1 luglio 2018, in cui i saldi contabili al 30 giugno 2018 - determinati secondo lo IAS39 - sono ricondotti alle nuove voci contabili, senza tener conto delle regole di classificazione e misurazione previste dall'IFRS9 e, dunque, a parità di totale attivo e totale passivo.

⁽⁴⁾ I anno: 95%; II anno: 85%; III anno: 70%; IV anno: 50%; V anno: 25%.

Tabella 1: Prospetto di raccordo IAS39-IFRS9 - Attivo

	10	20	30	40	50	60	70	80	90	100	120	130	140	150	160	Totale dell'at- tivo
IAS39	Cassa e disponibili di liquide	Attività finanziarie dettate per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value per la negoziazione	Attività finanziarie disponi- bili per la vendita	Attività finanziarie dettate sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Adegua- mento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Partecipazioni	Attività materiali	Attività immateriali	Attività fiscali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Altre attività	
IFRS 9																
10 Cassa e disponibilità liquide	1.173.151.677	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.173.151.677
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	8.015.773.042	-	512.096.694	-	-	219.394.448	-	-	-	-	-	-	-	3.812.427	8.281.111.611
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	8.015.773.042	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.015.773.042
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	53.509.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.509.000
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	488.587.694	-	-	219.394.448	-	-	-	-	-	-	-	3.812.427	711.824.569
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	196.134.641	-	-	4.365.353.846	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.701.493.487
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	971	-	118.896.139	2.595.142.322	19.553.430.989	18.306.603.536	-	-	-	-	-	-	-	4.079.519	40.778.133.478
50 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	255.591.092	-	-	-	-	-	-	-	255.591.092
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
70 Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	3.084.138.386	-	-	-	-	-	-	3.084.138.386
80 Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	116.806.552	-	-	-	-	-	116.806.552
90 Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	336.629.954	-	12.514.145	-	-	-	386.629.954
di cui avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.514.145
100 Attività fiscali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	236.334.661	-	-	236.334.661
a) correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	133.984.760	-	-	133.984.760
b) anticipate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	102.349.901	-	-	102.349.901
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88.977.638	88.977.638
Totale dell'attivo	1.173.151.677	8.211.913.654	-	5.166.351.679	2.595.142.322	19.553.430.989	18.725.997.081	255.591.092	-	3.084.138.386	116.806.552	336.629.954	236.334.661	-	96.899.604	59.234.411.556

Tabella 2: Prospetto di raccordo IAS39-IFRS9 - Passivo

IAS39	10	20	30	40	50	60	70	80	90	100	110	120	140	150	160	170	180	190	200	220	Totale del passivo e del patrimonio netto	
	Debiti verso banche clientela	Debiti verso clientela	Troli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Passività fiscali	Passività associate in via di dismissione	Altre passività	Trattamento di fine rapporto personale	Fondi per rischi e oneri	Reserve da valutazione	Reserve da valutazione	Azioni borsali	Strumenti di capitale	Riserve	Sovraprezzi di emissione	Capitale	Azioni proprie (-)	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.530.203,56	4.124.182,295	16.755.381,900	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46.418.963,831
20 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	6.510.400,009	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.510.400,009
30 Passività finanziarie designate al fair value	-	-	3.427,000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.427,000
40 Derivati di copertura	-	-	-	-	220.712,730	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	220.712,730
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
60 Passività fiscali	-	-	-	-	-	-	-	363.033,824	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	363.033,824
70 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	254.198,883	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	254.198,883
80 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.724,150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.724,150
90 Trattamento di fine rapporto del personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.683,857	-	97.286,044	-	-	-	-	-	-	-	-	-	121.144,401
100 Fondi per rischi e oneri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	129.954,143	-	-	-	-	-	-	-	-	129.954,143
110 Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120 Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130 Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140 Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.292.839,423	-	-	-	-	-	2.292.839,423
150 Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.191.742,900	-	-	-	-	2.191.742,900
160 Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	443.275,220	-	-	-	443.275,220
170 Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(109.837,765)	-	-	(109.837,765)
180 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	337.033,834	-	337.033,834
Totale del passivo e del patrimonio netto	25.530.203,56	4.124.182,295	16.827.068,900	6.510.400,009	220.712,730	-	-	363.033,824	-	277.857,220	7.724,150	97.286,044	129.954,143	-	-	-	2.292.839,423	2.191.742,900	443.275,220	(109.837,765)	337.033,834	39.294.411,556

3.2 Riconciliazione delle Attività e Passività

Il prospetto evidenzia, per le singole voci dell'attivo e del passivo dello schema patrimoniale del V aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, l'impatto dell'applicazione del principio contabile IFRS9, in termini di "Classificazione e Misurazione" ed "Impairment".

La colonna "Classificazione e Misurazione" riporta le variazioni di valore dovute ad un diverso criterio valutativo. Nella colonna "Impairment" sono rilevate le variazioni di valore dovute all'adozione del nuovo modello di *Impairment* introdotto dal principio contabile IFRS9.

Tabella 3: Riconciliazione saldi patrimoniali - Attivo

Voci	30.06.2018	Effetto di transizione		IFRS 9 01.07.2018
		Classificazione e misurazione	Impairment	
10 Cassa e disponibilità liquide	1.173.155	—	—	1.173.155
20 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	8.781.112	(411)	—	8.780.701
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	8.015.778	—	—	8.015.778
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	53.509	—	—	53.509
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	711.825	(411)	—	711.414
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.701.493	—	—	4.701.493
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.778.153	(1.369)	(17.447)	40.759.337
50 Derivati di copertura	235.591	—	—	235.591
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—	—
70 Partecipazioni	3.084.158	—	—	3.084.158
80 Attività materiali	116.807	—	—	116.807
90 Attività immateriali	38.630	—	—	38.630
100 Attività fiscali	236.335	3.082	9.352	248.769
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—
120 Altre attività	88.978	—	—	88.978
Totale dell'attivo	59.234.412	1.302	(8.095)	59.227.619

Tabella 4: Riconciliazione saldi patrimoniali - Passivo

Voci	30.06.2018	Effetto di transizione		IFRS 9 01.07.2018
		Classificazione e misurazione	Impairment	
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.418.984	—	—	46.418.984
20 Passività finanziarie di negoziazione	6.510.480	—	—	6.510.480
30 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	51.427	5.938	—	57.365
40 Derivati di copertura	220.713	—	—	220.713
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—	—
60 Passività fiscali	363.933	2.243	2.193	368.369
70 Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—
80 Altre passività	254.199	—	—	254.199
90 Trattamento di fine rapporto del personale	7.723	—	—	7.723
100 Fondi per rischi e oneri	121.444	—	1.073	122.517
110 Riserve da valutazione	129.954	(25.620)	2.197	106.531
120 Azioni rimborsabili	—	—	—	—
130 Strumenti di capitale	—	—	—	—
140 Riserve	2.292.839	18.741	(13.558)	2.298.022
150 Sovrapprezzi di emissione	2.191.743	—	—	2.191.743
160 Capitale	443.275	—	—	443.275
170 Azioni proprie (-)	(109.338)	—	—	(109.338)
180 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	337.034	—	—	337.034
Totale del passivo e del patrimonio netto	59.234.412	1.302	(8.095)	59.227.619

3.3 Riconciliazione Patrimonio netto IAS39 – IFRS9

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra il Patrimonio netto al 30 giugno 2018 - determinato secondo lo IAS39 - e le corrispondenti voci determinate considerando gli effetti delle nuove regole di classificazione, misurazione e *impairment* introdotte dall'IFRS9.

	Importi
Patrimonio Netto 30.06.2018	5.285.508
- di cui Gruppo	5.285.508
- di cui Terzi	—
Totale effetti di transizione IFRS 9 - 01.07.2018	
di cui: <i>Variazione delle Riserve</i>	(18.241)
di cui: Classificazione	(7.719)
di cui: <i>Impairment</i>	(18.520)
- Stage 1 e 2	(13.572)
- Stage 3	(4.948)
di cui: Effetto Fiscale	7.997
Patrimonio Netto (IFRS 9) - 01.07.2018	5.267.267
- di cui Gruppo	5.267.267
- di cui Terzi	—

Transizione al principio IFRS15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”

Il nuovo principio contabile, introduce un nuovo modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da contratti con i clienti in sostituzione degli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi: IAS11 *Construction Contracts*, IAS18 *Revenue*, IFRIC13 *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC15 *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC18 *Transfers of Assets from Customers* e SIC-31 *Revenue - Barter Transaction involving Advertising Services*.

Il principio è efficace per il Gruppo Mediobanca dal 1° luglio 2018 e prevede il riconoscimento del ricavo sulla base dei seguenti cinque *step*:

- identificazione del contratto;
- individuazione delle singole obbligazioni;
- determinazione del prezzo della transazione;

- allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni, sulla base dei “prezzi di mercato” di queste ultime (“*stand-alone selling price*”);
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei bene e dei servizi.

L’implementazione del nuovo *standard* è stata coordinata centralmente dalla Capogruppo attraverso un gruppo di lavoro *ad hoc* per estendere le analisi all’intero gruppo coinvolgendo le società controllate ove necessario.

Le analisi svolte hanno portato alla identificazione di tutte le tipologie di contratti con la clientela ed alle modalità di rilevazione dei ricavi al fine di stabilire la loro conformità alle disposizioni del nuovo *standard*. Per l’Istituto non sono emersi impatti significativi dall’applicazione del nuovo *standard*.

Il nuovo principio contabile IFRS16 “*Leasing*”

Disposizioni Normative

Nel 2016 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS16 “*Leasing*” in sostituzione del precedente IAS17 e relative interpretazioni ⁽⁵⁾ che è stato omologato dalla Commissione Europea con regolamento n 1986/2017 con efficacia per il Gruppo Mediobanca dal prossimo esercizio (1° luglio 2019).

Le principali novità introdotte da tale Principio sono una nuova definizione di *leasing* ed un unico modello di contabilizzazione tra contratti operativi e finanziari; in particolare secondo il nuovo *standard* viene considerato *leasing* ogni contratto che conferisce un diritto d’uso su di un bene per un periodo temporale stabilito in cambio di un corrispettivo, pertanto vi rientrano anche i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

Il nuovo principio prevede che il locatario rilevi nell’attivo patrimoniale l’ammontare del “diritto d’uso” per l’attività oggetto di *leasing*/affitto fronteggiato dal debito per i canoni futuri attualizzati alla data. Successivamente l’attivo

⁽⁵⁾ IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un *leasing*”, SIC15 “*Leasing* operativo – incentivi e SIC27 “Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un *leasing*”.

(“diritto d’uso”) sarà ammortizzato per la vita utile del contratto ed il debito verrà estinto col pagamento dei canoni di *leasing* e la maturazione degli interessi passivi.

Nell’orizzonte temporale dell’intera durata dei contratti l’impatto economico non cambia rispetto a prima, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Per quanto riguarda il modello contabile del locatore non vi sono stati cambiamenti sostanziali, in quanto dovrà continuare a mantenere la diversa modalità di contabilizzazione tra operativi e finanziari in continuità con l’attuale IAS17.

Il progetto IFRS16

L’Istituto ha avviato un progetto per gestire la transizione al nuovo principio attraverso l’analisi dei contratti in essere, la definizione delle scelte di transizione, l’*assessment* degli impatti e l’adeguamento della normativa interna.

L’Istituto si è dotato di una soluzione informatica che gestirà il nuovo principio in termini di quantificazione e contabilizzazione partendo dall’applicativo già in essere per la gestione dei contratti.

Scelte dell’Istituto

L’Istituto ha deciso di avvalersi, in sede di prima applicazione, dell’approccio “*modified retrospective*”, ossia rilevare in modo cumulato l’effetto della prima applicazione senza riesporre i dati comparativi calcolando il valore del debito alla data di prima applicazione.

L’Istituto ha deciso di adottare alcune semplificazioni, previste dal Principio, escludendo dal trattamento i contratti con una durata inferiore o pari a 12 mesi (c.d. “*short-term*”, calcolata sulla durata residua in sede di FTA), quelli con valore inferiore a Euro 5 mila (cd. “*low-value*”) e quelli relativi a immobilizzazioni immateriali.

L’Istituto ha infine deciso di non separare le componenti di servizio da quelle proprie di *leasing* e contabilizzare di conseguenza l’intero contratto

come *leasing* per determinate categorie di *leasing* e di utilizzare come tasso di attualizzazione quello estrapolato dalla curva “TIT” (tasso interno di trasferimento) in essere alla data.

Qualora il contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte (c.d. “*sub-leasing*”) e ricorrano le condizioni per classificarlo come *sub-leasing* finanziario la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché dal valore d’uso.

Risultati

Nel complesso le novità introdotte dall’IFRS16 determinano un incremento stimato degli attivi per circa 31 milioni ⁽⁶⁾ fronteggiati da passività finanziarie (debito verso il locatore) di pari importo senza impatti sul patrimonio netto. I diritti d’uso per immobili rappresentano l’87% dell’importo.

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell’esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 30 giugno 2019.

SEZIONE 4

Altri aspetti

Il Bilancio consolidato e il bilancio dell’impresa Capogruppo sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 27 ottobre 2012, per gli esercizi dal 2013 al 2021.

⁽⁶⁾ I maggiori attivi determinano un incremento di RWA di pari importo (ponderazione al 100%) con un impatto sul CET1 *ratios* nell’ordine di 2 bps.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche, i titoli di debito e le operazioni in pronti contro termine che soddisfano le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario è detenuto e gestito sulla base del modello di *business Hold-to-collect*, ossia con l'obiettivo di detenerlo per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti;
- i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale ed interessi (e pertanto soddisfano i requisiti previsti dal cosiddetto SPPI *Test*).

In questa voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dallo IAS17 (cfr. *infra*) anche se ai fini valutativi vengono applicate le regole di *impairment* previste dall'IFRS9.

Il modello di *business* del Gruppo deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie a livello di portafoglio e non di singolo strumento sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

- modalità operative adottate dal *management* nella valutazione delle *performance*;
- tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione dei portafogli;
- modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di *business* è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare “*worst case*” o “*stress case*”) ed in presenza di andamenti dei flussi di cassa diversi da quelli previsti in fase iniziale, il Gruppo non è tenuto a cambiare la classificazione degli strumenti finanziari del portafoglio ma utilizza tali informazioni ai fini della classificazione dei nuovi strumenti finanziari.

All'atto della prima classificazione, il Gruppo procede altresì all'analisi dei termini contrattuali degli strumenti finanziari per verificare il superamento del SPPI *test*; laddove i flussi di cassa contrattuali dello strumento non siano

rappresentati dal solo rimborso di capitale e pagamento di interessi sul valore residuo, il Gruppo procede obbligatoriamente alla classificazione dello strumento al *fair value* con impatti sul conto economico.

Alla data di rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di *impairment* in base all'*expected loss* (perdite attese), la valutazione riguarda non solo le attività deteriorate ma anche le partite in *bonis*.

L'*impairment* riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

Secondo quanto previsto dall'IFRS9 le attività finanziarie vengono suddivise in tre categorie:

- *Stage 1*: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
- *Stage 2*: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da *Stage 1* a *Stage 2* occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- *Stage 3*: comprende le esposizioni deteriorate (*impaired*) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a *Stage 3* le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia in un'ottica *forward looking* che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

La *policy* del Gruppo per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio, tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi di ciascuna operazione di credito o strumento finanziario, in particolare sono considerati elementi determinanti il riconoscimento di “*forbearance measure*”, il criterio dei “*30 days past due*” o l'identificazione di altri *backstop* tipo il passaggio a *watchlist* secondo le regole del monitoraggio del rischio creditizio. Il Gruppo ricorre in misura molto limitata all'approccio semplificato della cosiddetta “*low credit risk exemption*”.

I POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) sono crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione. Alla data di prima iscrizione sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi, gli interessi sono successivamente determinati applicando un tasso interno di rendimento adattato alle circostanze.

Le *expected credit loss* sono rilevate e rilasciate solo nella misura in cui si sono verificate delle variazioni. Per quegli strumenti finanziari considerati in *default* (per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione specifica sulla Qualità del credito della Parte E della Nota Integrativa) il Gruppo rileva una perdita attesa sulla vita residua dello strumento (simile a quello indicato per lo *Stage 2*); le rettifiche di valore vengono determinate per tutte le esposizioni suddivise nelle diverse categorie tenendo conto di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (*forward looking*).

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* ⁽⁷⁾.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono quelle attività finanziarie che sono state acquistate principalmente per la negoziazione. Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (quali ad esempio obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* comprendono le attività finanziarie che non sono detenute per la negoziazione ma che sono obbligatoriamente valutate a *fair value* con impatto a conto economico in quanto non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato.

Alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e a quella di sottoscrizione per i contratti derivati, sono iscritte al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico. Gli interessi sugli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* sono rilevati utilizzando il tasso contrattuale. I dividendi derivanti da strumenti di capitale sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

(7) Si veda quanto indicato alle pagine 120-131 parte A-Informativa su *fair value*.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cosiddetto Livello3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nelle rispettive voci.

Nelle attività obbligatoriamente valutate al *fair value* sono altresì ricompresi i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale in caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano l'*SPPI test*. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale. In tale fattispecie sono irrevocabilmente iscritte le attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, la loro registrazione nella categoria elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Includono gli strumenti finanziari (principalmente titoli di debito) quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- gli strumenti sono detenuti con un modello di *business* che ha come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali che il ricavo derivante dalla vendita degli stessi;
- i termini contrattuali soddisfano l'*SPPI test*.

Le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* sono iscritte in contropartita della redditività complessiva mentre

gli interessi e gli utili e perdite da cambi sono rilevati a conto economico (come avviene per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (sia nel caso di titoli di debito che di crediti) sono soggette al conteggio delle perdite attese (processo di *impairment*) alla stregua delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale rettifica di valore.

Gli utili e le perdite cumulative rilevate nella redditività complessiva sono riciclate a conto economico al momento della cancellazione dello strumento dal bilancio.

Nella categoria rientrano anche gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione, che soddisfano la definizione dello IAS32 e che in sede di prima rilevazione il Gruppo ha scelto di classificare irrevocabilmente in questa categoria. Trattandosi di strumenti di capitale non sono soggetti ad *impairment* e gli utili e le perdite rilevate sugli strumenti di capitale non vengono mai riversate a conto economico, neppure a seguito della cessione dello strumento. Per contro i dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

Cancellazione di attività

Un'attività finanziaria deve essere eliminata dal bilancio se e solo se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essa derivanti, oppure avviene un trasferimento dell'attività finanziaria nel rispetto dell'IFRS9. In questo caso il Gruppo verifica che siano trasferiti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività o, alternativamente, siano mantenuti tali diritti, ma al tempo stesso sussista un'obbligazione contrattuale a pagare gli stessi ad uno o più beneficiari. Occorre infatti verificare che siano trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici e, qualsiasi diritto e obbligazione, originati o mantenuti derivanti dall'operazione di trasferimento, vengono, se del caso, rilevati separatamente come attività o passività. Se al contrario il Gruppo mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, allora l'attività finanziaria deve continuare ad essere rilevata.

Infine, se il Gruppo non ha né trasferito, né mantenuto, tutti i rischi e i benefici, ma ha comunque mantenuto il controllo dell'attività finanziaria, questa continua ad essere contabilizzata nella misura del coinvolgimento residuo nella stessa.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dal Gruppo che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Nel caso di rinegoziazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il Gruppo attua la cancellazione dello strumento esclusivamente nel caso in cui la rinegoziazione stessa comporta una modifica tale per cui lo strumento iniziale è diventato, nella sostanza, un nuovo strumento. In tali casi la differenza tra il valore di carico dello strumento originale ed il *fair value* del nuovo strumento viene rilevato a conto economico tenendo conto delle eventuali svalutazioni precedenti. Il nuovo strumento viene classificato nello *Stage 1* ai fini del calcolo delle perdite attese (salvo quei casi in cui il nuovo strumento venga classificato tra i POCI).

Nel caso in cui la rinegoziazione non si traduca in flussi di cassa sostanzialmente differenti, il Gruppo non procede alla cancellazione dello strumento, tuttavia dovrà essere rilevata a conto economico la differenza tra il valore di carico originario e l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento originale (tenuto conto dell'eventuale fondo di svalutazione già presente).

Leasing

La classificazione di un accordo come contratto di *leasing* (o contenente un elemento di *leasing*) è basata sulla sostanza dell'accordo alla data di stipula. Un accordo è, o contiene, un *leasing* se il soddisfacimento dell'accordo dipende dall'uso di uno specifico bene (o beni) e conferisce un diritto di utilizzare tale bene (o beni), anche se il suddetto bene non è esplicitato nell'accordo.

Un contratto di *leasing* deve essere classificato, alla data di stipula, come *leasing* finanziario o *leasing* operativo.

Un *leasing* che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà al conduttore è un *leasing* finanziario.

I *leasing* finanziari, in cui il Gruppo è il locatario, sono capitalizzati all'inizio dell'operazione sulla base del *fair value*, alla data di stipula, del bene o, se inferiore, del valore attuale dei pagamenti minimi previsti dall'accordo. I pagamenti sono divisi nelle due componenti: interessi passivi e rimborso del debito di *leasing* in modo da riflettere un tasso di rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore.

Il bene oggetto di *leasing* è iscritto in bilancio e ammortizzato lungo la sua vita utile. Se non ci sono certezze ragionevoli che il Gruppo acquirerà il bene al termine del contratto di *leasing*, il bene è ammortizzato per il minore tra la vita utile e la durata del contratto di *leasing*.

I pagamenti effettuati a fronte di contratti di *leasing* operativi sono rilevati a conto economico come costi a rate costanti lungo la durata del contratto di *leasing*.

I contratti di *leasing* in cui il Gruppo è il locatore e non trasferisce sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi alla proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I ricavi derivanti da tali contratti sono rilevati a conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto. Eventuali costi sostenuti per la negoziazione del contratto sono portati ad incremento del bene oggetto di *leasing* e rilevati lungo la durata del contratto con lo stesso criterio di rilevazione dei ricavi.

Operazioni di copertura

Con riferimento alle operazioni di copertura il Gruppo ha scelto di adottare sin dal 1° luglio 2018 le disposizioni dell'IFRS9 e di non avvalersi dell'eccezione prevista ovvero continuare ad applicare a tali operazioni le regole dello IAS39.

Le tipologie di operazioni di copertura adottate dal Gruppo sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al Gruppo.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

All'inizio della relazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente la relazione di copertura, indicando gli obiettivi di gestione del rischio e la strategia della copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la banca utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto. Tuttavia, tale designazione non deve riflettere uno squilibrio tra le ponderazioni dell'elemento coperto e dello strumento di copertura che determinerebbe l'inefficacia della copertura (a prescindere dal fatto che sia rilevata o meno) che potrebbe dare luogo a un risultato contabile che sarebbe in contrasto con lo scopo della contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Fair value hedges

Fintanto che la copertura di *fair value* soddisfa i criteri di ammissibilità, l'utile o la perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevato nel conto economico o nelle altre componenti di conto economico complessivo se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale il Gruppo ha scelto di presentare le variazioni di *fair value* in OCI. L'utile o la perdita di copertura vengono rilevate a rettifica del valore contabile dell'elemento coperto con contropartita il conto economico, anche nei casi in cui l'elemento coperto è una attività finanziaria (o una sua componente) valutata al *fair value* con variazioni in OCI, tuttavia, se l'elemento coperto è uno strumento rappresentativo di capitale per il quale l'entità ha scelto di presentare le variazioni del *fair value* in OCI, gli importi restano nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Se l'elemento coperto è un impegno irrevocabile non iscritto (o una sua componente), la variazione cumulata del *fair value* dell'elemento coperto conseguente alla sua designazione è rilevata come attività o passività con un utile o una perdita corrispondenti rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Coperture di flussi di cassa

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura di flussi di cassa è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita sullo strumento di copertura e relative alla parte efficace è rilevata in OCI nella riserva di *cash flow*, mentre la parte di inefficacia è rilevata immediatamente a conto economico;
- la riserva di *cash flow* è rettificata al minore importo tra :
 - l'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura dall'inizio della copertura; e
 - la variazione cumulata del *fair value* (al valore attuale) dell'elemento coperto (ossia il valore attuale della variazione cumulata dei flussi finanziari futuri attesi coperti) dall'inizio della copertura.

L'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari deve essere riclassificato dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione nello stesso esercizio o

negli esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio (per esempio, negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o gli interessi passivi o quando si verifica la vendita programmata). Tuttavia, se l'importo costituisce una perdita e l'entità non prevede di recuperare tutta la perdita o una parte di essa in un esercizio o in più esercizi futuri, l'entità deve immediatamente riclassificare nell'utile (perdita) d'esercizio (come rettifica da riclassificazione), l'importo che non prevede di recuperare.

Partecipazioni

La voce include i possessi detenuti in:

- società controllate;
- società collegate. Si considerano collegate le società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurino influenza nella *governance*;
- società soggette a controllo congiunto;
- altre partecipazioni di esiguo valore.

Sono valutate al costo qualora esistano evidenze che il valore di una partecipazione possa essersi ridotto, si procede alla stima del valore aggiornato tenendo conto, ove possibile, delle quotazioni di mercato nonché del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore finale. Nel caso in cui il valore così determinato risulti inferiore a quello contabile, la relativa differenza è iscritta a conto economico.

Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo nonché i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Include anche le attività materiali classificate in base allo IAS2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile "cielo-terra", il valore dei fabbricati viene iscritto separatamente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra- annuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività immateriali

Includono principalmente l'avviamento, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali rinvenienti da operazioni di aggregazione aziendale soggette ad IFRS3R.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un *test* di verifica del valore dell'avviamento. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value*

dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. La voce include anche i debiti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dallo IAS17 e che sono assoggettati alle regole di *impairment* previste dall'IFRS9. Per le regole di valutazione e classificazione dei crediti di *leasing* si rimanda allo specifico paragrafo.

La prima iscrizione - all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito - è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* quando questi

non sono strettamente correlati allo strumento ospite. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

Includono il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* e le variazioni sono rilevate a conto economico.

Passività finanziarie designate al *fair value*

Includono il valore delle passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita il Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dall'IFRS9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa stessa.

Fondi per rischi ed oneri

Riguardano rischi legati all'operatività del Gruppo, non necessariamente connessi al mancato rimborso di crediti, che possano comportare oneri futuri, stimabili in misura attendibile. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

Include anche i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie finanziarie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* dell'IFRS9. Per tali fattispecie sono adottate gli stessi criteri di *staging* e di calcolo della perdita attesa utilizzate per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Tattamento di fine rapporto del personale e fondi di quiescenza

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale si qualifica come un piano a contribuzione definita per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Il TFR maturato fino al 1° gennaio 2007 si qualifica come un piano pensionistico a benefici definiti, e come tale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con il metodo del Proiezione Unitaria, pertanto, la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato prendendo a riferimento il rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie e tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata

in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano anch'essi come piani a benefici definiti. In questo caso il valore attuale dell'obbligazione è rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati nel prospetto della Redditività Complessiva, la componente interessi viene invece rilevata a conto economico.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività delle entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite utilizzando la media dei cambi medi mensili del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono

determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC21.

Stock option e performance shares

I piani di *stock option* e *performance shares* a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro.

I piani che prevedono il regolamento mediante assegnazione di azioni sono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ripartendo il costo del piano lungo il periodo in cui i requisiti di servizio, e gli eventuali obiettivi di prestazione, sono soddisfatti.

Il costo complessivo del piano è rilevato in ogni esercizio sino alla data di maturazione del piano in modo da riflettere la migliore stima del numero di azioni che giungerà a maturazione. Condizioni di servizio ed obiettivi di

prestazione non vengono presi in considerazione nel determinare il *fair value* degli strumenti oggetto di assegnazione, ma la probabilità di raggiungimento di tali obiettivi viene stimato dal Gruppo e concorre alla determinazione del numero di strumenti che giungeranno a maturazione. Eventuali condizioni di mercato saranno invece inclusi nella determinazione del *fair value*, mentre condizioni che non sono correlate ad un requisito di servizio sono considerate “*non vesting conditions*” e sono riflesse nella determinazione del *fair value* degli strumenti e comportano l'immediata rilevazione del costo complessivo del piano a conto economico in assenza di condizioni di servizio e/o obblighi di prestazione.

Nel caso di mancato raggiungimento degli obblighi di prestazione o servizio, e conseguente mancata assegnazione del beneficio, il costo del piano sarà stornato. Nel caso, invece, del mancato raggiungimento di eventuali obiettivi di mercato, il costo dovrà essere rilevato integralmente se le altre condizioni sono soddisfatte.

In caso di modifica del piano il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione del piano ante modifica se le condizioni di maturazione originali risultano soddisfatte. Un costo addizionale, determinato alla data di modifica del piano, deve essere rilevato qualora la modifica abbia comportato un incremento del *fair value* complessivo del piano per il beneficiario.

Per piani che ultimamente saranno regolati in contanti, il Gruppo rileva un debito per un importo pari al *fair value* del piano misurato alla data di assegnazione del piano ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

Commissioni da servizi

Includono tutti i ricavi derivanti dall'erogazione di servizi alla clientela con l'eccezione di quelli relativi a strumenti finanziari, contratti di *leasing* e contratti assicurativi.

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando il controllo del servizio è trasferito al cliente e per un importo che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di avere diritto in cambio del servizio offerto.

Ai fini della rilevazione dei ricavi il Gruppo analizza i contratti al fine di stabilire se questi contengano più di un obbligo di prestazione a cui allocare il prezzo di transazione. I ricavi vengono poi rilevati lungo l'arco temporale di erogazione del servizio, utilizzando opportuni metodi per determinare la misura in cui il servizio è stato erogato. Il Gruppo tiene anche in considerazione gli effetti di eventuali corrispettivi variabili e l'esistenza di una significativa componente finanziaria.

In presenza di costi incrementali sostenuti per il conseguimento del contratto o per dare esecuzione al contratto, laddove tali costi soddisfano i requisiti dell'IFRS15, il Gruppo valuta se capitalizzare gli stessi per poi ammortizzarli lungo la durata del contratto oppure usufruire dell'esemplificazione prevista dall'IFRS15 di spendere immediatamente tali costi nei casi in cui il periodo di ammortamento di suddetti costi avverrebbe entro 12 mesi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione; riguardano le distribuzioni rivenienti da titoli di capitale che non rientrano nella partecipazioni collegate e/o *joint venture* valutate in base alle disposizioni dello IAS28.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico coerentemente con la contabilizzazione dei relativi ricavi ad eccezione dei casi in cui siano presenti i requisiti previsti per la capitalizzazione e quando previsto per la determinazione del costo ammortizzato. Gli eventuali altri costi non associabili a ricavi vengono contabilizzati immediatamente a conto economico.

Parti correlate

Le parti correlate definite sulla base del principio IAS24, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, sono soggetti al controllo dell'Istituto, gli azionisti con partecipazione pari o superiore al 3% del capitale di Mediobanca ⁽⁸⁾, le relative controllate e controllanti;
- b) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- d) le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno dei soggetti di cui alla lettera c);
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera c), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere il convivente, i figli, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto e del convivente) nonché le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno di tali soggetti.

⁽⁸⁾ Ad esclusione dei *market makers* e dei gestori del risparmio, anche esteri che, nell'esercizio dell'attività di gestione di fondi collettivi, non si ripromettono di intervenire attivamente nella gestione della società cui sono investitori.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

(migliaia di €)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Titoli di debito	Attività disponibili per la vendita		esercizio 2010/11	112.742	5.837
Totale				112.742	5.837

A.4 - Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il par. 24 dell'IFRS13 definisce *fair value* (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, nel mercato principale.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il più vantaggioso, al quale il Gruppo ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a *Mark to Market*. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenute, vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da *input* di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche;
- calcoli di flussi di cassa scontati;

- modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche (reputazionale, di sostituzione, ecc.).

In assenza di *input* di mercato i modelli valutativi saranno basati su dati stimati internamente.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere processi di verifica indipendente del *fair value* (*Independent Price Verification* o IPV): un'unità indipendente da quelle che assumono esposizione al rischio ha il compito di verificare giornalmente le valutazioni dei singoli strumenti finanziari utilizzando come riferimento i dati contribuiti da terze fonti indipendenti.

Il *fair value* viene riportato secondo una gerarchia basata sulla qualità dei parametri di *input* utilizzati ⁽⁹⁾ per la sua determinazione.

La gerarchia del *fair value*, in linea con quanto indicato dal principio IFRS13 e ripreso dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, dà priorità decrescente a valutazioni basate su parametri di mercato diversi: la priorità più alta (Livello 1) è assegnata alle valutazioni basate su prezzi quotati (non rettificati) su un mercato attivo per attività o passività identiche; la priorità più bassa (Livello 3) a quelle derivate in misura significativa da parametri non osservabili.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli *input* significativi utilizzati. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: quotazioni (univoche e senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per il singolo strumento finanziario oggetto di valutazione.
- Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. In questo caso il *fair value* è misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing* che non lasci margini di soggettività troppo ampi e di norma utilizzato dagli altri operatori finanziari.

⁽⁹⁾ IFRS13 par. 73 "la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione" e par. 74: "La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione, non alle tecniche valutative usate per calcolare il *fair value*". Per maggiori approfondimenti si veda il principio IFRS13 par. 72-90.

- Livello 3: *input* significativi non osservabili sul mercato e/o modelli di *pricing* complessi. In questo caso il *fair value*, è determinato su assunzioni dei flussi futuri di cassa che potrebbero portare a stime differenti per lo stesso strumento finanziario tra valutatori differenti.

Di norma l'Istituto massimizza l'utilizzo di prezzi di mercato (Livello 1) o modelli con *input* osservabili (Livello 2). Nel caso di strumenti di Livello 3 vengono poste in essere ulteriori procedure di verifica del prezzo, che comprendono: la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di parametri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano conto del *bid-ask spread*, della liquidità o del rischio di controparte, oltre che della tipologia del modello di valutazione adottato.

In ogni caso tutti i modelli di valutazione, compresi quelli sviluppati internamente sono testati in modo indipendente e validati da funzioni della banca differenti garantendo così una struttura di controllo indipendente.

Fair Value Adjustment

Il *fair value adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello al fine di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. In particolare si segnalano:

- il *Credit/Debt Valuation Adjustment*;
- altri aggiustamenti.

Credit/Debt Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment* CVA (*Credit Value Adjustment*) e DVA (*Debt Value Adjustment*) sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair value* del rischio di credito della controparte e della qualità del credito dell'Istituto, rispettivamente:

- il CVA è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in

cui la controparte possa fallire prima dell'Istituto in presenza di un credito (MTM positivo) nei confronti della controparte;

- il DVA è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui l'Istituto possa fallire prima della controparte in presenza di un debito (MTM negativo) nei confronti della controparte.

CVA e DVA sono calcolati tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di *collateral* e di *netting* per ogni singola controparte.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dall'Istituto si basa sui seguenti *input*:

- Profili di esposizione positivi (EPE) e negativi (ENE) della valorizzazione dei derivati derivanti da tecniche di simulazione;
- PD (probabilità di *default*) derivata dalle probabilità di *default* storiche o implicite nelle quotazioni di mercato di *Credit Default Swap* o titoli obbligazionari;
- LGD (*Loss Given Default*) basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito da apposite analisi dell'Istituto stesso o dai tassi di *default* utilizzati convenzionalmente per le quotazioni dei *Credit Default Swap*.

Altri aggiustamenti (FVA)

Altri aggiustamenti del *fair value*, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati, dei parametri di valutazione e per tenere conto del costo del *funding*.

In merito a quest'ultimo punto, il *fair value* dei derivati non collateralizzati può essere influenzato dai costi di *funding* dell'Istituto legati alla gestione di queste transazioni. Per tener conto di questa variabile vengono calcolati degli aggiustamenti per costi di *funding* (*Funding Value Adjustment*) utilizzando una curva di *discounting* rappresentativa del livello medio di *funding* delle banche attive nel mercato europeo dei derivati *corporate*.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni sulle tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente.

- Titoli obbligazionari: gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *Mark to Model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello 1 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 (quest'ultimo è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* non osservabile). Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore (*fair value Adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a Livello 2 e Livello 3.
- *Asset Backed securities, CLO e loan*: il processo di valutazione fa affidamento su *info provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato. Di base gli ABS sono di Livello 3 ad eccezione di quelli per cui si rileva in maniera continuativa una contribuzione eseguibile in *bid/ask* con le relative quantità, nel qual caso vengono classificati di Livello 1.
- Derivati: il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *Mark to Model*. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di *input* al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su *input* osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su *input* non osservabili sono classificate come Livello 3.
- Esposizioni creditizie che, in base alle caratteristiche dei flussi di cassa, sono valutate al *fair value* (criterio SPPI dell'IFRS9 - *Solely Payments of Principal and Interests*): vengono adottate metodologie di valutazione specifiche che tengono conto delle caratteristiche della singola esposizione, cercando di massimizzare l'utilizzo di dati di mercato osservabili.

- Titoli di capitale: i titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato e per i quali si ricorre ad un modello interno per la determinazione del *fair value*. Alcuni titoli di capitale residuali, per i quali non è possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati, sono valutati al costo.
- Fondi di investimento: l'Istituto detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il *Net Asset Value* (NAV) per quota (viene utilizzato l'ultimo NAV disponibile, non più vecchio di 3 mesi), inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, *hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. I fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo, altrimenti Livello 3.

Attività e Passività valutate al fair value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base non ricorrente (compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche) non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul valore d'iscrizione a bilancio o in termini di effetti a conto economico. Di norma questi strumenti non vengono scambiati e pertanto la determinazione del *fair value* è basata su parametri interni non direttamente osservabili sul mercato.

Per i finanziamenti alle imprese il *fair value* è calcolato attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* con tassi e/o flussi modificati in base al rischio di credito. Nel caso di crediti *Corporate* si considerano di Livello 2 i finanziamenti verso controparti con *rating* ufficiale; in tutti gli altri casi è da considerarsi di Livello 3.

Lo stesso vale per i finanziamenti *retail* (mutui ipotecari e credito al consumo).

Per le obbligazioni di propria emissione si ha un *fair value* di Livello 1 se il titolo è quotato in un mercato attivo (prendendo il prezzo di mercato); in assenza

di quotazione il *fair value* è di Livello 2 calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi attesi per un tasso di mercato aggiustato del rischio emittente dell'Istituto (distinto tra rischio *senior* e subordinato).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS13 di seguito viene fornita l'informativa quantitativa sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione degli strumenti di Livello 3.

Incertezze sui parametri ed impatti sul Mark to Market - Prodotti equity

<i>Input non osservabile</i>	<i>Quantificazione dell'incertezza di parametro</i>	<i>+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 30.06.19</i>	<i>+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 30.06.18</i>
Volatilità implicita	In media pari a 50 bps con riferimento ai punti della superficie di volatilità che cadono al di fuori della contribuzione dell'applicativo Totem (<i>maturity</i> > 3Y per i <i>single stock</i> e, in media, <i>maturity</i> > 5Y per gli indici)	460	620
Correlazione <i>equity-equity</i>	Pari all' 1% tra due indici e pari al 2% tra due <i>single stock</i>	612	325

Tecniche di valutazione - Prodotti equity - credito - tasso

<i>Prodotto</i>	<i>Tecnica di valutazione</i>	<i>Input non osservabili</i>	<i>Fair value (*) Attività 30.06.19 (€ milioni)</i>	<i>Fair value (*) Passività 30.06.19 (€ milioni)</i>	<i>Fair value (*) Attività 30.06.18 (€ milioni)</i>	<i>Fair value (*) Passività 30.06.18 (€ milioni)</i>
<i>OTC equity single name options, variance swap</i>	Modello di <i>Black-Scholes/Black</i>	Volatilità implicita ⁽¹⁾	0,81	(3,89)	1,46	(7,81)
<i>OTC equity basket options, best of/worst of, equity autocallable multiasset options</i>	Modello di <i>Black-Scholes</i> , modello a volatilità locale	Volatilità implicita Correlazione <i>equity-equity</i> ⁽²⁾	9,85	(9,40)	2,70	(4,84)

(*) I valori riportati sono espressi al netto delle riserve contabilizzate.

(1) La volatilità, in ambito finanziario, è un indicatore di quanto può variare nel tempo il prezzo di uno strumento finanziario sottostante a un derivato. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Con riferimento ai derivati *equity*, la superficie di volatilità implicita può essere ricavata dal prezzo delle opzioni *call* e *put*, dal momento che per esse esistono dei mercati regolamentati. L'incertezza di questo parametro può essere legata ad una delle tre fattispecie seguenti: illiquidità delle quotazioni (*bid/ask spread* ampi, tipicamente presenti a lunghe *maturity* o *moneyness* lontane dall'*At-The-Money*), effetti di concentrazione e non osservabilità dei dati di mercato (anche in questo caso presenti quando si considerano *maturity* troppo lunghe o *moneyness* troppo lontane dall'*At-The-Money*).

(2) La correlazione *equity-equity* è una misura della relazione esistente tra due strumenti finanziari *equity* sottostanti ad un derivato. Variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti favorevoli e non, a seconda del tipo di correlazione, sul *fair value* di uno strumento. Le correlazioni *equity-equity* sono meno osservabili delle volatilità perché non esistono dei mercati regolamentati dove i prodotti di correlazione vengano quotati. Per tale motivo, le correlazioni sono maggiormente soggette ad incertezza di parametro.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli *input* non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal Livello 1 al Livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dalla perdita di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di *input*, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello 2 a Livello 3 o viceversa.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 paragrafo 48 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(migliaia di €)

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30 giugno 2019		
	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	7.364.652	2.887.585	622.808
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.054.588	2.633.695	359.064
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	51.975	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	310.064	201.915	263.744
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.611.042	240.572	32.838
3. Derivati di copertura	—	409.863	—
4. Attività materiali	—	—	—
5. Attività immateriali	—	—	—
Totale	10.975.694	3.538.020	655.646
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.948.023	3.082.526	249.777
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	55.859	—
3. Derivati di copertura	—	184.650	—
Totale	4.948.023	3.323.035	249.777

Tra gli strumenti di Livello 3 detenuti per la negoziazione rientrano opzioni intermedie, ossia compravendite con controparti differenti dello stesso sottostante, per 236 milioni (72,6 milioni al 30 giugno 2018) oltre a 0,5 milioni

di opzioni abbinate a prestiti obbligazionari emessi e specularmente coperte sul mercato (1,9 milioni). Al netto di queste partite, gli attivi di Livello 3 aumentano da 77,8 a 122,6 milioni dopo nuove operazioni nette per 51,1 milioni (derivanti principalmente dal *bridge* sottoscritto da Mediobanca nel ruolo di *arranger* con sottostante crediti Intesa\Iccrea, circa 246,2 milioni e per il quale si sta procedendo ad una graduale dismissione, nel corso dell'esercizio è stata pari a 186,7 milioni), rimborsi per 3,8 milioni ed altre variazioni negative, inclusi i movimenti di *fair value*, per 2,5 milioni.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* ⁽¹⁰⁾, rappresentate principalmente da investimenti in fondi (incluso il *seed capital*) sono in diminuzione da 302,1 a 263,7 milioni dopo investimenti per 19,9 milioni e vendite e rimborsi per 58,3 milioni (principalmente su un fondo Cairn, per 39,2 milioni).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rappresentate dalle interessenze in società non quotate (valutate sulla base di modelli interni), in lieve aumento da 19,5 a 32,8.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(migliaia di €)

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30 giugno 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.805.778	3.253.877	152.259
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.563.419	298.863	304.070
4. Derivati di copertura	—	235.591	—
5. Attività materiali	—	—	—
6. Attività immateriali	—	—	—
Totale	9.369.197	3.788.331	456.329
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	3.206.919	3.216.430	87.131
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—
3. Derivati di copertura	—	220.713	—
Totale	3.206.919	3.437.143	87.131

⁽¹⁰⁾ Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* nel caso in cui non soddisfi le condizioni, in termini di business model e di caratteristiche dei flussi di cassa ("solely payment of principal and interest", ossia se non supera l'"SPPI test"), per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

*A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente
(livello 3)*

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con im- patto sulla redditività complessiva	Derivati di coper- tura	Attività immate- riali	Attività materiali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione (¹)	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligato- riamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	399.368	77.780	—	302.114	19.474	—	—	—
2. Aumenti	300.840	254.240	—	31.315	15.285	—	—	—
2.1 Acquisti	279.900	251.248	—	19.865	8.787	—	—	—
2.2 Profitti imputati a:	19.057	1.681	—	10.878	6.498	—	—	—
2.2.1 Conto economico	12.559	1.681	—	10.878	—	—	—	—
- di cui: <i>plusvalenze</i>	1.035	1.035	—	—	—	—	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	6.498	X	X	X	6.498	—	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	—	—	—	—	—	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	1.883	1.311	—	572	—	—	—	—
3. Diminuzioni	281.052	209.446	—	69.685	1.921	—	—	—
3.1 Vendite	254.305	200.104	—	53.001	1.200	—	—	—
3.2 Rimborsi	9.071	3.789	—	5.282	—	—	—	—
3.3 Perdite imputate a:	17.676	5.553	—	11.402	721	—	—	—
3.3.1 Conto economico	16.963	5.553	—	11.402	8	—	—	—
- di cui <i>minusvalenze</i>	5.553	5.553	—	—	—	—	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	713	X	X	X	713	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—	—	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	419.156	122.574	—	263.744	32.838	—	—	—

(¹) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abinate ai prestiti obbligazionari emessi (0,5 milioni al 30 giugno 2019) oltre ad opzioni intermedie (236 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

*A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente
(livello 3)*

(migliaia di €)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione (*)	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	12.652	—	—
2. Aumenti	6.722	—	—
2.1 Emissioni	4.935	—	—
2.2 Perdite imputate a:	1.607	—	—
2.2.1 Conto economico	1.607	—	—
- di cui: minusvalenze	1.607	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	X	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	180	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	—	—	—
3. Diminuzioni	6.089	—	—
3.1 Rimborsi	3.193	—	—
3.2 Riacquisti	—	—	—
3.3 Profitti imputati a:	2.896	—	—
3.3.1 Conto economico	2.896	—	—
- di cui plusvalenze	442	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	X	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—
4. Rimanenze finali	13.285	—	—

(*) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinata ai prestiti obbligazionari emessi (0,5 milioni al 30 giugno 2019) oltre ad opzioni intermedie (236 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate a fair value su base non ricorrente	30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.363.398	2.149.798	32.117.056	12.892.319
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	24.884	—	—	94.174
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—
Totale	46.388.282	2.149.798	32.117.056	12.986.493
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.339.312	—	51.578.885	48.237
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—
Totale	51.339.312	—	51.578.885	48.237

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate a fair value su base non ricorrente	30 giugno 2018			
	Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.595.142	2.576.912	28.086	—
2. Crediti verso banche	19.553.431	—	6.620.038	12.952.352
3. Crediti verso la clientela	18.725.998	—	7.136.216	10.702.838
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	25.162	—	—	94.077
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—
Totale	40.899.733	2.576.912	13.784.340	23.749.267
1. Debiti verso banche	25.519.219	—	25.519.219	—
2. Debiti verso clientela	4.124.183	—	4.124.183	—
3. Titoli in circolazione	16.827.009	—	17.108.510	49.719
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—
Totale	46.470.411	—	46.751.912	49.719

A.5 - Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Nel caso di operazioni di Livello 3 il *fair value* da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario; in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico. Eventuali variazioni di *fair value* successive saranno quindi legate all’andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

L’unica operazione in essere riguarda la differenza positiva (pari a circa 10 milioni) generatasi da un arbitraggio tra l’acquisto di uno strumento finanziario convertibile in azioni quotate (a partire dal quinto anno) e la vendita delle corrispondenti azioni quotate effettuata nell’esercizio 2016-17. Tale differenza si è generata alla luce della valutazione dello strumento non quotato che in base ai par. B5.1.2A e B5.2.2A dell’IFRS9 è stata sospesa e sarà rilasciata a conto economico *pro-rata temporis* per la durata dell’operazione (5 anni). La quota residua è di circa 4,7 milioni e la componente transitata a conto economico nell’esercizio è pari a 2 milioni.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale ^(*)

Attivo

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30 giugno 2019	30 giugno 2018
a) Cassa	561	574
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	632.051	1.172.581
Totale	632.612	1.173.155

(*) Dati in Euro migliaia.

SEZIONE 2

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	3.857.970	361.666	58.831
1.1 Titoli strutturati	17.251	10.451	—
1.2 Altri titoli di debito	3.840.719	351.215	58.831
2. Titoli di capitale (¹)	2.441.048	—	47.024
3. Quote di O.I.C.R.	245.002	—	6.055
4. Finanziamenti	6.894	—	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—
4.2 Altri	6.894	—	—
Totale (A)	6.550.914	361.666	111.910
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari	503.674	1.781.837	247.154
1.1 di negoziazione	503.674	1.737.302	246.957 (²)
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—
1.3 altri	—	44.535	197 (³)
2. Derivati creditizi	—	490.192	—
2.1 di negoziazione	—	490.192	—
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—
2.3 altri	—	—	—
Totale (B)	503.674	2.272.029	247.154
Totale (A+B)	7.054.588	2.633.695	359.064

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche Contabili".

(¹) Tra i titoli di capitale figurano azioni impegnate in operazioni di prestito titoli per un controvalore di 834.916.

(²) Includono 235.984 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie di negoziazione.

(³) Includono il valore di mercato delle opzioni (0,5 milioni al 30 giugno 2019) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2019
A. Attività per cassa	
1. Titoli di debito	4.278.467
a) Banche Centrali	—
b) Amministrazioni pubbliche	3.398.524
c) Banche	619.409
d) Altre società finanziarie	197.994
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	—
e) Società non finanziarie	62.540
2. Titoli di capitale	2.488.072
a) Banche	391.154
b) Altre società finanziarie	205.008
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	94.336
c) Società non finanziarie	1.891.910
d) Altri emittenti	—
3. Quote di OICR	251.057
4. Finanziamenti	6.894
a) Banche Centrali	—
b) Amministrazioni pubbliche	—
c) Banche	—
d) Altre società finanziarie	2.031
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	—
e) Società non finanziarie	4.863
f) Famiglie	—
Totale (A)	7.024.490
B. Strumenti derivati	
a) Controparti Centrali	95.465
b) Altre	2.927.392
Totale (B)	3.022.857
Totale (A+B)	10.047.347

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	30 giugno 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	2.538.652	252.030	14.128
1.1 Titoli strutturati	109	11.526	—
1.2 Altri titoli di debito	2.538.543	240.504	14.128
2. Titoli di capitale (1)	1.616.416	—	50.145
3. Quote di O.I.C.R.	101.498	—	9.342
4. Finanziamenti	24.966	—	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—
4.2 Altri	24.966	—	—
Totale A	4.281.532	252.030	73.615
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari	524.246	2.796.956	78.644
1.1 di negoziazione	524.246	2.727.313	77.072 (2)
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—
1.3 altri	—	69.643	1.572 (3)
2. Derivati creditizi	—	204.891	—
2.1 di negoziazione	—	204.891	—
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—
2.3 altri	—	—	—
Totale B	524.246	3.001.847	78.644
Totale (A+B)	4.805.778	3.253.877	152.259

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche Contabili".

(1) Tra i titoli di capitale al 30 giugno 2018 figurano azioni impegnate in operazioni di Prestito Titoli per un controvalore di 982.223.

(2) Includono 72.603 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie di negoziazione.

(3) Includono il valore di mercato delle opzioni (1,9 milioni al 30 giugno 2018) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2018
A. Attività per cassa	
1. Titoli di debito	2.804.810
a) Governi e Banche Centrali	2.333.021
b) Altri enti pubblici	20.680
c) Banche	120.771
d) Altri emittenti	330.338
2. Titoli di capitale	1.666.561
a) Banche	118.343
b) Altri emittenti	1.548.218
- imprese di assicurazione	16.939
- società finanziarie	16.942
- imprese non finanziate	1.514.337
- altri	—
3. Quote di O.I.C.R.	110.840
4. Finanziamenti	24.966
a) Governi e Banche Centrali	—
b) Altri Enti pubblici	—
c) Banche	—
d) Altri soggetti	24.966
Totale A	4.607.177
B. Strumenti derivati	
a) Banche	2.431.842
- <i>fair value</i>	2.431.842
b) Clientela	1.172.895
- <i>fair value</i>	1.172.895
Totale B	3.604.737
Totale (A+B)	8.211.914

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	Totale		
	30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	—	51.975	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	—	51.975	—
2. Finanziamenti	—	—	—
2.1 Strutturati	—	—	—
2.2 Altri	—	—	—
Totale	—	51.975	—

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche Contabili".

Tali attività finanziarie designate al *fair value*, che, in sede di FTA, non hanno superato l'SPPI test, sono fronteggiate dalle relative passività finanziarie designate al *fair value*.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2019
1. Titoli di debito	51.975
a) Banche Centrali	—
b) Amministrazioni pubbliche	—
c) Banche	—
d) Altre società finanziarie	51.975
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	—
e) Società non finanziarie	—
2. Finanziamenti	—
a) Banche Centrali	—
b) Amministrazioni pubbliche	—
c) Banche	—
d) Altre società finanziarie	—
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	—
e) Società non finanziarie	—
f) Famiglie	—
Totale	51.975

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	489	—	3.146
1.1 Titoli strutturati	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	489	—	3.146
2. Titoli di capitale	—	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	309.575	—	238.822
4. Finanziamenti	—	201.915	21.776
4.1 Pronti contro termine	—	—	—
4.2 Altri	—	201.915	21.776
Totale	310.064	201.915	263.744

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche Contabili".

Si tratta di una voce residuale nella quale sono confluiti titoli di debito del *banking book* e finanziamenti che non hanno superato l'SPPI test. In particolare, tra i finanziamenti sono compresi anche gli strumenti finanziari partecipativi rivenienti dalla ristrutturazione di posizioni UTP.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	30 giugno 2019
1. Titoli di capitale	—
di cui: banche	—
di cui: altre società finanziarie	—
di cui: società non finanziarie	—
2. Titoli di debito	3.635
a) Banche Centrali	—
b) Amministrazioni pubbliche	489
c) Banche	—
d) Altre società finanziarie	3.146
di cui: imprese di assicurazione	—
e) Società non finanziarie	—
3. Quote di O.I.C.R.	548.397
4. Finanziamenti	223.691
a) Banche Centrali	—
b) Amministrazioni pubbliche	—
c) Banche	—
d) Altre società finanziarie	206.209
di cui: imprese di assicurazione	—
e) Società non finanziarie	17.482
f) Famiglie	—
Totale	775.723

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (†)
1. Titoli di debito	3.507.591	240.572	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	3.507.591	240.572	—
2. Titoli di capitale	103.451	—	32.838
3. Finanziamenti	—	—	—
Totale	3.611.042	240.572	32.838

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del fair value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value si rimanda alla "Parte A - Politiche Contabili".

(†) Includono le partecipazioni in società non quotate valutate sulla base di modelli interni.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2019
1. Titoli di debito	3.748.163
a) Banche Centrali	—
b) Amministrazioni pubbliche	2.863.097
c) Banche	507.767
d) Altre società finanziarie	216.529
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	131.292
e) Società non finanziarie	160.770
2. Titoli di capitale	136.289
a) Banche	114
b) Altri emittenti:	136.175
- altre società finanziarie	31.371
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	—
- società non finanziarie	104.804
- altri	—
3. Finanziamenti	—
a) Banche Centrali	—
b) Amministrazioni pubbliche	—
c) Banche	—
d) Altre società finanziarie	—
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	—
e) Società non finanziarie	—
f) Famiglie	—
Totale	3.884.452

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (*)
1. Titoli di debito	4.120.642	298.863	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	4.120.642	298.863	—
2. Titoli di capitale	239.266	—	21.478
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	239.266	—	21.478
2.2 Valutati al costo	—	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	203.511	—	282.592
4. Finanziamenti	—	—	—
Totale	4.563.419	298.863	304.070

(*) Includono le partecipazioni in società non quotate valutate sulla base di modelli interni.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2018
1. Titoli di debito	4.419.505
a) Governi e Banche Centrali	2.886.008
b) Altri enti pubblici	386.845
c) Banche	656.736
d) Altri emittenti	489.916
2. Titoli di capitale	260.744
a) Banche	112
b) Altri emittenti	260.632
- imprese di assicurazione	—
- società finanziarie	24.352
- imprese non finanziarie	236.280
- altri	—
3. Quote di O.I.C.R.	486.103
4. Finanziamenti	—
a) Governi e Banche Centrali	—
b) Altri enti pubblici	—
c) Banche	—
d) Altri soggetti	—
Totale	5.166.352

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito (*)	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	3.750.003	204.812	—	—	1.840	—	—
Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
Totale	3.750.003	204.812	—	—	1.840	—	—
<i>di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>X</i>	<i>—</i>	<i>—</i>

(*) Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 V Aggiornamento, nella colonna "di cui" deve essere indicato il valore lordo relativo agli strumenti con basso rischio di credito così come definiti dal principio contabile IFRS9, paragrafi B5.5.29. Per il Gruppo Mediobanca, il concetto di "basso rischio di credito" è sovrapponibile al tema di *rating* e pertanto sussiste basso rischio di credito per le controparti definibili come *investment grade*.

SEZIONE 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (*)

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	211.382	—	—	—	211.382	—
1. Depositi a scadenza	—	—	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	211.382	—	—	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X
4. Altri	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	21.895.297	—	—	222.033	21.497.050	622.159
1. Finanziamenti	20.874.797	—	—	—	20.682.461	622.159
1.1 Conti correnti e depositi a vista	708.311	—	—	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	389.988	—	—	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	19.776.498	—	—	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	4.482.055	—	—	X	X	X
- <i>Leasing</i> finanziario	—	—	—	X	X	X
- Altri	15.294.444	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	1.020.499	—	—	222.033	814.589	—
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	1.020.499	—	—	222.033	814.589	—
Totale	22.106.679	—	—	222.033	21.708.432	622.159

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche Contabili".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (*)

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> <i>acquisite o originate</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	17.932.739	368.981	—	—	10.359.379	8.246.345
1.1 Conti correnti	1.030.755	—	—	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	2.550.975	—	—	X	X	X
1.3 Mutui	12.278.257	368.981	—	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	—	—	—	X	X	X
1.5 <i>Leasing</i> finanziario	—	—	—	X	X	X
1.6 <i>Factoring</i>	—	—	—	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	2.072.752	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	5.954.999	—	—	1.927.765	49.245	4.023.815
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito (†)	5.954.999	—	—	1.927.765	49.245	4.023.815
Totale	23.887.738	368.981	—	1.927.765	10.408.624	12.270.160

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche Contabili".

(†) Di cui 3.851.751 relativi a cartolarizzazioni del Gruppo (Compass Banca).

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>attività impaired</i> <i>acquisite o originate</i>
1. Titoli di debito	5.954.999	—	—
a) Amministrazioni pubbliche	1.454.675	—	—
b) Altre società finanziarie	4.284.239	—	—
<i>di cui: imprese di assicurazioni</i>	229.762	—	—
c) Società non finanziarie	216.085	—	—
2. Finanziamenti verso:	17.932.739	368.981	—
a) Amministrazioni pubbliche	103.200	—	—
b) Altre società finanziarie	9.877.374	2.034	—
<i>di cui: imprese di assicurazioni</i>	684.511	—	—
c) Società non finanziarie	7.208.670	366.947	—
d) Famiglie	743.495	—	—
Totale	23.887.738	368.981	—

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito (*)	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	6.950.572	170.834	28.069	—	2.739	404	—
Finanziamenti	38.726.272	—	331.707	509.749	33.247	5.813	140.768
Totale 30 giugno 2019	45.676.844	170.834	359.776	509.749	35.986	6.217	140.768
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	X	X	—	—	X	—	—

(*) Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 V Aggiornamento, nella colonna "di cui" deve essere indicato il valore lordo relativo agli strumenti con basso rischio di credito così come definiti dal principio contabile IFRS9, paragrafi B5.5.29. Per il Gruppo Mediobanca, il concetto di "basso rischio di credito" è sovrapponibile al tema di *rating* e pertanto sussiste basso rischio di credito per le controparti defimbili come *investment grade*.

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	30 giugno 2018			
	Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.595.142	2.576.912	28.086	—
- strutturati	—	—	—	—
- altri	2.595.142	2.576.912	28.086	—
2. Finanziamenti	—	—	—	—

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2018
1. Titoli di debito	2.595.142
a) Governi e Banche Centrali	1.838.768
b) Altri enti pubblici	—
c) Banche	176.968
d) Altri emittenti	579.406
2. Finanziamenti	—
a) Governi e Banche Centrali	—
b) Altri enti pubblici	—
c) Banche	—
d) Altri soggetti	—
Totale	2.595.142
Totale <i>fair value</i>	2.604.998

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2018			
	Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	163.515	—	163.515	—
1. Depositi vincolati	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	163.515	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	X	X	X
4. Altri	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	19.389.916	—	6.456.523	12.952.352
1. Finanziamenti	19.003.904	—	6.070.511	12.952.352
1.1 Conti correnti e depositi liberi	597.132	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	51.551	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	18.355.221	X	X	X
- Pronto contro termine attivi	4.902.337	X	X	X
- Leasing finanziario	—	X	X	X
- Altri	13.452.884	X	X	X
2. Titoli di debito	386.012	—	386.012	—
2.1 Titoli strutturati	—	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	386.012	X	X	X
Totale	19.553.431	—	6.620.038	12.952.352

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	14.327.748	—	343.993	—	7.136.216	6.649.518
1. Conti correnti	1.029.162	—	—	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	446.410	—	—	X	X	X
3. Mutui	11.198.337	—	343.993	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	—	—	—	X	X	X
5. Leasing finanziario	—	—	—	X	X	X
6. Factoring	—	—	—	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.653.839	—	—	X	X	X
Titoli di debito	4.054.257	—	—	—	—	4.053.320
8. Titoli strutturati	—	—	—	X	X	X
9. Altri titoli di debito (*)	4.054.257	—	—	X	X	X
Totale	18.382.005	—	343.993	—	7.136.216	10.702.838

(*) Di cui 3.889.268 relativi a cartolarizzazioni del Gruppo (Compass Banca e Futuro).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2018		
	Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	4.054.257	—	—
a) Governi	—	—	—
b) Altri Enti pubblici	—	—	—
c) Altri emittenti	4.054.257	—	—
- imprese non finanziarie	2.140	—	—
- imprese finanziarie	4.019.298	—	—
- assicurazioni	32.819	—	—
- altri	—	—	—
2. Finanziamenti verso:	14.327.748	—	343.993
a) Governi	—	—	—
b) Altri Enti pubblici	150.762	—	—
c) Altri soggetti	14.176.986	—	343.993
- imprese non finanziarie	6.054.969	—	329.100
- imprese finanziarie	6.495.032	—	14.790
- assicurazioni	655.099	—	1
- altri	971.886	—	102
Totale	18.382.005	—	343.993

SEZIONE 5

Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value			Valore nozionale 30 giugno 2019	Fair value			Valore nozionale 30 giugno 2018
	30 giugno 2019				30 giugno 2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	—	409.863	—	15.187.647	—	235.591	—	9.953.466
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	409.863	—	15.187.647	—	235.591	—	9.953.466

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri		
	Specifica			valute e oro	credito	merci	altri	Generica		Specifica	Generica
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari									
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	402	X	—	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	402	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	409.461	X	—	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	409.461	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 7

Partecipazioni - Voce 70

Al 30 giugno 2019 il valore di bilancio della voce “Partecipazioni” ammonta a 3.191,8 milioni.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Cairn Capital Group Limited Capitale GBP 263 in azioni da GBP 0,005	Londra	Londra	100,00 (*)	60,80
CheBanca! S.p.A. Capitale € 226,3 milioni in azioni da € 0,50	Milano	Milano	100,00	100,00
Compagnie Monegasque de Banque - CMB S.A.M. Capitale € 111,1 milioni in azioni da € 200	Montecarlo	Montecarlo	100,00	100,00
CMB Wealth Management Limited (in liquidazione) Capitale GBP 1,8 milioni in azioni da GBP 1	Londra	Londra	100,00	100,00
Compass Banca S.p.A. Capitale € 587,5 milioni in azioni da € 5	Milano	Milano	100,00	100,00
Mediobanca Innovation Services - MIS S.c.p.A. Capitale € 35 milioni in azioni da € 5	Milano	Milano	99,99	99,99
Mediobanca Management Company Capitale € 500 mila in azioni da € 10	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00	100,00
Mediobanca SGR Capitale € 10,3 milioni in azioni da € 51,65	Milano	Milano	100,00	100,00
Messier Maris et Associés S.C.A. Capitale € 50 mila in azioni da € 0,1	Parigi	Parigi	100,00 (**)	66,40
MB Facta S.p.A. Capitale € 120 milioni in azioni da € 1	Milano	Milano	100,00	100,00
MB Funding Lux S.A. Capitale €431 mila in azioni da € 1	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00	100,00
MB International (Luxembourg) S.A. Capitale € 10 milioni in azioni da € 10	Lussemburgo	Lussemburgo	99,00	99,00
MB Securities USA LLC Capitale \$ 2,25 milioni	New York	New York	100,00	100,00
Prominvestment S.p.A. (in liquidazione e concordato preventivo) Capitale € 743 mila in azioni da € 0,52	Milano	Roma	100,00	100,00
RAM Active Investments S.A. Capitale CHF 1 milione in azioni da CHF 10	Ginevra	Ginevra	89,3 (***)	69,00
Ricerche e Studi S.p.A. Capitale € 100 mila in azioni da € 5	Milano	Milano	100,00	100,00
SelmaBipiemme Leasing S.p.A. Capitale € 41,3 milioni in azioni da € 0,50	Milano	Milano	60,00	60,00
Spafid S.p.A. Capitale € 6,1 milioni in azioni da € 10	Milano	Milano	100,00	100,00
B. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Assicurazioni Generali S.p.A. Capitale € 1.565,2 milioni in azioni da € 1	Trieste	Trieste	12,92	12,92
Burgo Group S.p.A. Capitale € 20 milioni SVN	Altavilla Vicentina (VI)	Altavilla Vicentina (VI)	22,13	22,13
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. Capitale €80,6 milioni	Milano	Milano	25,37	25,37

(*) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 3° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(**) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 5° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(***) Tenuto conto delle opzioni *put & call* esercitabili dal 3° anno al 10° anno successivo alla data di stipula dell'operazione

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Caim Capital Group Limited	37.546	n.d.	—
Chebanca! S.p.A.	383.497	n.d.	—
Compagnie Monegasque de Banque - CMB S.A.M.	372.168	n.d.	—
CMB Wealth Management S.A.M (in liquidazione)	190	n.d.	—
Compass Banca S.p.A.	765.894	n.d.	150.000
Mediobanca Innovation Services - MIS S.c.p.A.	35.020	n.d.	—
Mediobanca Management Company	3.993	n.d.	—
Mediobanca SGR	38.096	n.d.	—
Messier Maris et associés S.C.A.	107.856	n.d.	—
MBFACTA S.p.A.	120.051	n.d.	—
MB Funding Lux	831	n.d.	—
MB International (Luxembourg) S.A.	5.942	n.d.	—
MB Securities USA LLC	211	n.d.	—
Prominvestment S.p.A. (in liquidazione e concordato preventivo)	—	n.d.	—
RAM Active Investments S.A.	143.382	n.d.	—
Ricerche e Studi S.p.A.	103	n.d.	—
SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	32.909	n.d.	—
Spafid S.p.A.	8.888	n.d.	—
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Assicurazioni Generali S.p.A.	1.096.272	2.260.664	182.442
Burgo Group S.p.A.	—	n.d.	—
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	38.995	n.d.	—
Totale	3.191.844		

L'illustrazione delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole, è contenuta nella “Sezione 3 - Parte A - Politiche contabili” della Nota Integrativa consolidata, alla quale si rimanda.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili (*)

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi netti (*)	Margine di interesse	Rettifiche e di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) operativa corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della attività in via d'esercizio (1)	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
Cairn Capital Group Limited	—	3.909	9.414	—	1.008	16.477	(161)	(141)	(5.663)	(4.795)	—	(4.795)	—	(4.795)
Chebanca S.p.A.	98.948	21.125.428	267.284	15.032.061	16.086	297.566	210.895	(7.438)	26.149	17.230	—	17.230	(198)	17.037
Compagnie Monégasque de Banque - CMB S.A.M.	3.217	4.252.293	18.710	3.430.943	—	89.072	40.775	(3.632)	34.224	28.938	—	28.938	—	28.938
CMB Wealth Management UK (in liquidazione)	—	136	—	—	—	—	—	—	90	90	—	90	—	90
Compass Banca S.p.A.	3.568	12.012.402	664.216	18.082	28.824	882.701	841.081	(2.415)	410.706	274.347	—	274.347	(19.396)	254.951
Mediabanca Innovation Services - MIS S.c.p.A.	—	18.707	41.733	—	2.267	—	—	(11.966)	168	1	—	1	(17)	(16)
Mediabanca Management Company	1	7.034	4.829	—	387	4.294	—	(3)	1.548	915	—	915	—	915
Mediabanca SCR	2	22.132	11.111	—	687	20.406	—	(5)	6.601	4.480	—	4.480	25	4.505
Messier Matris et Associés S.C.A.	—	8.786	3.666	10	—	5.311	—	(23)	296	296	—	296	—	296
MBFACTA S.p.A.	—	1.997.155	6.026	7.122	9.259	52.097	47.745	(7)	28.110	18.908	—	18.908	(12)	18.896
MB Funding Lux	—	10.237	798	—	10.051	—	16.947	—	—	—	—	—	—	—
MB International (Luxembourg) S.A.	1	7.871.471	17.122	243.572	4.136.318	17.892	12.218	(4)	4.321	3.222	—	3.222	—	3.222
MB Securities USA LLC	—	5.859	263	—	—	2.444	—	(23)	308	202	—	202	—	202
Prominvestments S.p.A. (in liquidazione e concordato preventivo)	—	390	31	—	—	(9)	(8)	—	(151)	(151)	—	(151)	—	(151)
RAM Active Investments S.A.	—	10.496	14.081	—	478	31.818	(72)	(88)	12.635	9.448	—	9.448	—	9.448
Ricerche e Studi S.p.A.	1	686	56	—	193	—	—	—	14	9	—	9	(11)	(2)
SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	5	1.997.296	56.570	11.633	28.824	40.950	39.961	(2.053)	6.622	5.326	—	5.326	287	5.613
Spafid S.p.A.	2	32.061	9.139	—	784	9.354	2	(388)	35	27	—	27	(38)	(11)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Assicurazioni Generali S.p.A.	X	412.228.000	96.902.000	38.540.000	432.644.000	746.099.000	X	X	3.450.000	2.324.000	173.000	2.497.000	(2.564.000)	(67.000)
Bungo Group S.p.A.	X	583.161	989.811	1.064.750	181.089	1.882.537	X	X	11.364	9.909	—	9.909	1.272	11.181
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	X	106.016	113.669	84.079	65.610	348.474	X	X	10.812	8.321	—	8.321	—	8.321

(*) Tutti i dati sono espressi in euro, anche per le controllate estere.

(**) Si intende il risultato intermedio: Margine di intermediazione dei prospetti contabili.

Nel corso dell'esercizio sono da segnalare i seguenti fatti rilevanti:

Lo scorso 10 aprile si è perfezionata l'acquisizione del 66,4% del capitale di Messier Maris & Associès - MMA, società specializzata nei servizi di M&A advisory a società di grandi e medie dimensioni e in attività con *financial sponsors*. La Società opera, inoltre, nelle attività di *debt e capital advisory e debt restructuring*.

L'operazione è stata strutturata in modo da mantenere il coinvolgimento dei *partner* fondatori che continueranno a guidare la società, pienamente impegnati a promuoverne lo sviluppo futuro. La transazione è stata regolata interamente con azioni Mediobanca a valere su parte del piano di *buyback* attualmente in corso. Sono state pertanto consegnate 11,6 milioni di azioni Mediobanca (1,3% del Capitale Sociale) valorizzate al prezzo di riferimento del 12 aprile, corrispondenti ad un costo di acquisizione di 107,9 milioni. È stata inoltre sottoscritta un'opzione *Put & Call* che consentirà di incrementare la partecipazione fino al 100%.

Si è inoltre perfezionata l'acquisizione di alcune minoranze del capitale di Cairn Capital Group Limited (la cui quota si incrementa dal 51% al 60,8%) per un controvalore di 4,1 milioni di Euro (3,5 milioni in GBP).

Durante l'esercizio è stato effettuato un rimborso parziale del capitale sociale da parte della controllata CMB Wealth Management per un controvalore di 1,4 milioni (1,2 milioni in GBP) la cui liquidazione si concluderà, presumibilmente, entro la fine dell'anno.

Si segnalano, infine, le liquidazioni di Quarzo MB S.r.l. e di MB Advisory Kurumsal Danismanlik Hizmetleri A.S. (società turca).

Le partecipazioni in Assicurazioni Generali e in IEO rimangono iscritte al costo.

Il valore di carico delle partecipazioni in CheBanca!, Mediobanca SGR, Cairn Capital Group Limited e RAM Active Investments SA sono stati oggetto di *impairment test* senza rilevare evidenze di svalutazione (*).

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	30 giugno 2019	30 giugno 2018
A. Esistenze iniziali	3.084.158	3.056.998
B. Aumenti	113.351	222.509
B.1 Acquisti	109.131	221.836
B.2 Riprese di valore	—	—
B.3 Rivalutazioni	—	—
B.4 Altre variazioni	4.220	673
C. Diminuzioni	5.665	195.349
C.1 Vendite	—	195.349
C.2 Rettifiche di valore	—	—
C.3 Altre variazioni	5.665	—
D. Rimanenze finali	3.191.844	3.084.158
E. Rivalutazioni totali	—	—
F. Rettifiche totali	820.806	820.806

(*) Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 7 della Nota Integrativa Consolidata.

SEZIONE 8

Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	30 giugno 2019	30 giugno 2018
1. Attività di proprietà	90.293	91.645
a) terreni	67.897	67.897
b) fabbricati	18.345	19.245
c) mobili	824	921
d) impianti elettronici	1.424	1.539
e) altre	1.803	2.043
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—
a) terreni	—	—
b) fabbricati	—	—
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	—	—
Totale	90.293	91.645
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	—	—

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale				Valore di bilancio	Totale		
	30 giugno 2019					30 giugno 2018		
	Valore di bilancio	Fair value				Valore di bilancio	Fair value	
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2		Livello 3	
1. Attività di proprietà	24.884	—	—	94.174	25.162	—	—	94.077
a) terreni	20.350	—	—	74.474	20.350	—	—	74.103
b) fabbricati	4.534	—	—	19.700	4.812	—	—	19.974
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—	—	—	—	—	—	—
a) terreni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	24.884	—	—	94.174	25.162	—	—	94.077
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	—	—	—	—	—	—	—	—

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	67.897	41.491	8.342	8.695	23.951	150.376
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(22.246)	(7.421)	(7.156)	(21.908)	(58.731)
A.2 Esistenze iniziali nette	67.897	19.245	921	1.539	2.043	91.645
B. Aumenti:	—	428	163	331	463	1.385
B.1 Acquisti	—	—	163	331	454	948
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	428	—	—	—	428
B.3 Riprese di valore	—	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
B.5 Differenze positive di cambio	—	—	—	—	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	—	—	X	X	X	—
B.7 Altre variazioni	—	—	—	—	9	9
C. Diminuzioni:	—	1.328	260	446	703	2.737
C.1 Vendite	—	—	17	—	—	17
C.2 Ammortamenti	—	1.245	243	446	703	2.637
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze negative di cambio	—	—	—	—	—	—
C.6 Trasferimenti a:	—	—	—	—	—	—
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	—	—	X	X	X	—
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.7 Altre variazioni	—	83	—	—	—	83
D. Rimanenze finali nette	67.897	18.345	824	1.424	1.803	90.293
D.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(23.491)	(7.443)	(7.600)	(22.637)	(61.171)
D.2 Rimanenze finali lorde	67.897	41.836	8.267	9.024	24.440	151.464
E. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	20.350	4.812
B. Aumenti	—	140
B.1 Acquisti	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	57
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	—	—
B.4 Riprese di valore	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	—	—
B.7 Altre variazioni	—	83
C. Diminuzioni	—	418
C.1 Vendite	—	—
C.2 Ammortamenti	—	418
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	—	—
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—
C.6 Trasferimenti a:	—	—
a) immobili ad uso funzionale	—	—
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
C.7 Altre variazioni	—	—
D. Rimanenze finali	20.350	4.534
E. Valutazione al <i>fair value</i>	74.474	19.700

SEZIONE 9

Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30 giugno 2019		30 giugno 2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	12.514	X	12.514
A.2 Altre attività immateriali	4.461	15.490	10.626	15.490
A.2.1 Attività valutate al costo	4.461	15.490	10.626	15.490
a) attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) altre attività	4.461	15.490	10.626	15.490
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—
a) attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) altre attività	—	—	—	—
Totale	4.461	28.004	10.626	28.004

Le attività immateriali a vita indefinita riguardano il marchio Mediobanca Private Banking e la differenza di fusione (avviamento) riveniente dall'incorporazione di Banca Esperia. Nello specifico si è deciso, in continuità col bilancio consolidato, di iscrivere un marchio *Private Banking* come *defensive intangible asset* in quanto “attività che l'acquirente non intende utilizzare o intende utilizzare in modo diverso rispetto ad altri operatori di mercato”. Tale valore è stato determinato sulla base dell'assunto che esso rappresenti un elemento di riconoscibilità che permette di aumentare, rispetto ad un soggetto *unbranded*, il tasso di *retention* dei *bankers* e della clientela e di attrarne di ulteriori, con ciò stabilizzando i flussi di ricavo nel tempo.

Il valore del marchio e quello del *goodwill* sono stati sottoposti ad *impairment test* senza rilevare l'esigenza di procedere a svalutazione.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	12.514	—	—	95.878	15.490	123.882
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—	—	(85.252)	—	(85.252)
A.2 Esistenze iniziali nette	12.514	—	—	10.626	15.490	38.630
B. Aumenti	—	—	—	743	—	743
B.1 Acquisti	—	—	—	179	—	179
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	—	—	—	—	—
B.3 Riprese di valore	X	—	—	564	—	564
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—	—	—	—	—
B.6 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	—	—	6.908	—	6.908
C.1 Vendite	—	—	—	27	—	27
C.2 Rettifiche di valore	—	—	—	6.881	—	6.881
- Ammortamenti	X	—	—	6.881	—	6.881
- Svalutazioni	—	—	—	—	—	—
+ patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
+ conto economico	—	—	—	—	—	—
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—	—	—	—	—
C.6 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
D. Rimanenze finali nette	12.514	—	—	4.461	15.490	32.465
D.1 Rettifiche di valori totali nette	—	—	—	(91.570)	—	(91.570)
E. Rimanenze finali lorde	12.514	—	—	96.032	15.490	124.035
F. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

SEZIONE 10

Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30 giugno 2019	Totale 30 giugno 2018
- In contropartita al Conto Economico	82.710	92.422
- In contropartita al Patrimonio Netto	5.441	9.928
Totale	88.151	102.350

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30 giugno 2019	Totale 30 giugno 2018
- In contropartita al Conto Economico	205.063	203.254
- In contropartita al Patrimonio Netto	26.427	54.927
Totale	231.490	258.181

Le attività e passività fiscali hanno risentito degli effetti della *First Time Adoption* del principio IFRS9, per maggiori dettagli si rimanda alla *disclosure* inserita nella parte A della presente Nota Integrativa e/o al documento “Resoconto sulla transizione al principio contabile IFRS9” pubblicato nel sito www.medioBANCA.com.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2019	Totale 30 giugno 2018
1. Importo iniziale	92.422	107.998
2. Aumenti	28.022	14.007
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	28.022	1.648
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre	28.022	1.648
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	12.359
3. Diminuzioni	37.734	29.583
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	37.734	29.583
a) rigiri	37.734	29.583
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni:	—	—
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	—	—
b) altre	—	—
4. Importo finale	82.710	92.422

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011(*)

	Totale 30 giugno 2019	Totale 30 giugno 2018
1. Importo iniziale	50.323	54.950
2. Aumenti	—	682
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	682
3. Diminuzioni	—	5.309
3.1 Rigiri	—	4.698
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	—	—
a) derivante da perdite di esercizio	—	—
b) derivante da perdite fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	611
4. Importo finale	50.323	50.323

(*) Il DL n. 59 del 29 aprile 2016 in materia di imposte differite attive di cui alla L. 214/2011, come modificato dal DL n. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modificazioni dalla Legge 15/2017, dispone che per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA in crediti di imposta è necessario che sia esercitata espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029, pari all'1,5% della differenza tra l'incremento delle attività per imposte anticipate rispetto al 30 giugno 2008 e le imposte versate nel periodo. Mediobanca ha esercitato l'opzione per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA con effetto per tutte le società aderenti al Consolidato fiscale. Non sarà dovuto alcun canone dal momento che le imposte versate dal Consolidato fiscale superano l'incremento delle DTA rispetto al 30 giugno 2008.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2019	Totale 30 giugno 2018
1. Importo iniziale	203.254	212.536
2. Aumenti	95.568	597
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	—	—
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	95.568	597
3. Diminuzioni	93.759	9.879
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	93.759	9.879
a) rigiri	93.759	9.879
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	205.063	203.254

La variazione riguarda principalmente la riclassifica delle imposte relativa all'applicazione del principio IFRS9.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto) (*)

	Totale 30 giugno 2019	Totale 30 giugno 2018
1. Importo iniziale (1)	22.362	5.855
2. Aumenti	19.283	12.808
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.283	12.581
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	19.283	12.581
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	227
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	227
3. Diminuzioni	36.204	8.735
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	36.204	8.735
a) rigiri	36.204	8.735
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
4. Importo finale	5.441	9.928

(*) Imposte relative alle coperture dei flussi finanziari, alle rettifiche di prima applicazione dell'IFRS 9 ed alle valorizzazioni degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

(1) Il saldo iniziale al 30 giugno 2019 include gli effetti della prima applicazione dei nuovi principi contabili.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30 giugno 2019	Totale 30 giugno 2018
1. Importo iniziale ⁽¹⁾	59.363	77.838
2. Aumenti	95.641	254.898
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	95.641	253.687
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	95.641	253.687
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	1.211
3. Diminuzioni	128.577	277.809
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	128.577	277.809
a) rigiri	128.577	277.809
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	26.427	54.927

⁽¹⁾ Il saldo iniziale al 30 giugno 2019 include gli effetti della prima applicazione dei nuovi principi contabili.

La variazione riguarda principalmente la riclassifica delle imposte relativa all'applicazione del principio IFRS9.

SEZIONE 12

Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	30 giugno 2019	30 giugno 2018
1. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività	1.890	12.791
2. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	44.352	41.253
3. Cred. Verso Erario (non imputate alla voce 100)	51.980	32.295
4. Altre partite:	122.892	10.561
- per operazioni <i>futures</i> e altre su titoli	168	938
- per anticipi su commissioni raccolta	—	—
- per operazioni diverse di natura transitoria ⁽¹⁾	57.422	6.857
- crediti verso il personale	237	226
- migliorie su beni di terzi	1.626	1.846
- consolidato fiscale ⁽²⁾	51.879	—
- IVA di gruppo	3.204	—
- partite varie ⁽³⁾	8.356	694
Totale Altre Attività	221.114	96.900

⁽¹⁾ Principalmente attribuibile alla divisione *Private Banking*.

⁽²⁾ Tale importo fa riferimento al credito per consolidato fiscale che rispetto allo scorso anno si è incrementato in quanto, l'anno precedente, era classificato nella voce "Altre passività" come debito per consolidato fiscale.

⁽³⁾ Includono 6.570 di risconti attivi.

Passivo

SEZIONE 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2019				30 giugno 2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	4.367.257	X	X	X	4.384.592	X	X	X
2. Debiti verso banche	24.830.294	X	X	X	21.134.627	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	14.778.186	X	X	X	13.320.028	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.238.912	X	X	X	1.729.319	X	X	X
2.3 Finanziamenti	7.306.000	X	X	X	5.941.371	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	4.482.590	X	X	X	4.224.600	X	X	X
2.3.2 Altri	2.823.410	X	X	X	1.716.771	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
2.5 Altri debiti	507.196	X	X	X	143.909	X	X	X
Totale	29.197.551	—	29.197.551	—	25.519.219	—	25.519.219	—

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2019				30 giugno 2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	4.244.821	X	X	X	3.129.363	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.224.167	X	X	X	62.644	X	X	X
3. Finanziamenti	669.611	X	X	X	931.850	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	471.387	X	X	X	806.937	X	X	X
3.2 Altri	198.224	X	X	X	124.913	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
5. Altri debiti	1.425	X	X	X	326	X	X	X
Totale	6.140.024	—	6.140.024	—	4.124.183	—	4.124.183	—

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	30 giugno 2019			30 giugno 2018				
	Valore di bilancio	Fair value (*)		Valore di bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	15.953.500	—	16.241.310	—	16.777.290	—	17.108.510	—
1.1 strutturate	3.950.844	—	4.125.394	—	5.021.049	—	5.145.546	—
1.2 altre	12.002.656	—	12.115.916	—	11.756.241	—	11.962.964	—
2. altri titoli	48.237	—	—	48.237	49.719	—	—	49.719
2.1 strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 altri	48.237	—	—	48.237	49.719	—	—	49.719
Totale	16.001.737	—	16.241.310	48.237	16.827.009	—	17.108.510	49.719

(*) I valori di *fair value* sono indicati al netto del rischio emittente che al 30 giugno 2019 esprimerebbe una plusvalenza di 185,5 milioni (+251,2 milioni).

I titoli obbligazionari calano da 16.777.290 a 15.953.500 dopo nuove emissioni per 2,5 miliardi, a fronte di rimborsi e riacquisti per 3,5 miliardi (realizzando utili per 6,9 milioni), altre rettifiche positive (adeguamento cambio, costo ammortizzato e effetto delle coperture) per 26,3 milioni.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tra i “Titoli in circolazione” figurano le seguenti sei emissioni subordinate Tier 2, per complessivi 2.452.216:

Emissione	30 giugno 2019		
	ISIN	Valore nominale	Valore di bilancio
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	50.475
MB Secondo Atto 5% 2020 Lower Tier 2	IT0004645542	614.142	651.652
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	299.820	307.309
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	391.365	394.424
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	500.000	506.897
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	496.617	541.459
Totale titoli subordinati		2.351.944	2.452.216

SEZIONE 2

Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2019				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	2.602.390	2.903.263	—	—	2.903.263
2. Debiti verso clientela	1.249.673	1.394.230	—	—	1.394.230
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—
3.1.1 Strutturate	—	—	—	—	X
3.1.2 Altre obbligazioni	—	—	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—
3.2.1 Strutturati	—	—	—	—	X
3.2.2 Altri	—	—	—	—	X
Totale (A)	3.852.063	4.297.493	—	—	4.297.493
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari		650.530	1.666.824	249.777	2.567.131
1.1 Di negoziazione	X	650.530	1.608.327	247.959 ⁽¹⁾	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	—	—	—	X
1.3 Altri	X	—	58.497	1.818 ⁽²⁾	X
2. Derivati creditizi		—	1.415.702	—	1.415.702
2.1 Di negoziazione	X	—	1.415.702	—	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	—	—	—	X
2.3 Altri	X	—	—	—	X
Totale (B)	X	650.530	3.082.526	249.777	X
Totale (A+B)	X	4.948.023	3.082.526	249.777	X

(*) *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

⁽¹⁾ Includono 235.984 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

⁽²⁾ Includono il valore di mercato delle opzioni (0,5 milioni al 30 giugno 2019) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2018				
	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
		Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	2.081.829	2.399.210	—	—	2.399.210
2. Debiti verso clientela	213.819	246.452	—	—	246.452
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—
3.1.1 Strutturate	—	—	—	—	X
3.1.2 Altre obbligazioni	—	—	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—
3.2.1 Strutturati	—	—	—	—	X
3.2.2 Altri	—	—	—	—	X
Totale A	2.295.648	2.645.662	—	—	2.645.662
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	—	561.257	1.983.295	87.131	2.631.683
1.1 Di negoziazione	X	561.257	1.896.136	83713 (¹)	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	—	—	—	X
1.3 Altri	X	—	87.159	3418 (²)	X
2. Derivati creditizi	—	—	1.233.135	—	1.233.135
2.1 Di negoziazione	X	—	1.233.135	—	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	—	—	—	X
2.3 Altri	X	—	—	—	X
Totale B	X	561.257	3.216.430	87.131	X
Totale (A+B)	X	3.206.919	3.216.430	87.131	X

(*) *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

(¹) Includono 72.603 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(²) Includono il valore di mercato delle opzioni (1,9 milioni al 30 giugno 2018) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi, la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 3

Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 30 giugno 2019				
	Valore nominale	<i>Fair value</i>			<i>Fair value</i> (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—
1.1 Strutturati	—	—	—	—	X
1.2 Altri	—	—	—	—	X
<i>di cui:</i>					
- <i>impegni a erogare fondi</i>	—	X	X	X	X
- <i>garanzie finanziarie rilasciate</i>	—	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—
2.1 Strutturati	—	—	—	—	X
2.2 Altri	—	—	—	—	X
<i>di cui:</i>					
- <i>impegni a erogare fondi</i>	—	X	X	X	X
- <i>garanzie finanziarie rilasciate</i>	—	X	X	X	X
3. Titoli di debito	50.000	—	55.859	—	55.859
3.1 Strutturati	50.000	—	55.859	—	X
3.2 Altri	—	—	—	—	X
Totale	50.000	—	55.859	—	55.859

(*) *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

Tali passività finanziarie designate al *fair value* sono fronteggiate dalle relative attività finanziarie designate al *fair value*.

SEZIONE 4

Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di coperture e per livelli gerarchici

	Valore nozionale 30 giugno 2019	Fair value 30 giugno 2019			Valore nozionale 30 giugno 2018	Fair value 30 giugno 2018		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Derivati finanziari	9.946.692	—	184.650	—	9.235.466	—	220.713	—
1) Fair value	9.946.692	—	184.650	—	9.235.466	—	220.713	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	9.946.692	—	184.650	—	9.235.466	—	220.713	—

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63.980	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.415	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	92.395	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	92.255	X	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	92.255	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 6

Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8

Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	30 giugno 2019	30 giugno 2018
1. Accordi di pagamento classificati come debiti da IFRS2	—	—
2. <i>Impairment</i> crediti di firma ⁽¹⁾	—	23.658
3. Debiti di funzionamento e fatture da ricevere	44.183	33.645
4. Ratei passivi diversi da quelli capitalizzati sulle pertinenti attività finanziarie	2.917	3.509
5. Debiti verso l'erario	33.979	26.226
6. Debiti verso il personale dipendente	142.053	119.030
7. Altre partite	87.207	71.789
- cedenti effetti all'incasso	—	—
- cedole e dividendi non ancora incassati	2.372	2.324
- somme a disposizione da riconoscere a terzi	6.782	4.489
- premi, contributi e varie relativi ad operazioni di finanziamento	70	—
- consolidato fiscale ⁽²⁾	3.731	63.918
- partite varie	74.252	1.058
Totale	310.339	277.857

⁽¹⁾ Con il V Aggiornamento della Circolare 262/2005 gli accantonamenti complessivi sugli impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate, che precedentemente erano inclusi nella voce "Altre passività", sono stati ricondotti nella voce "Fondi per rischi e oneri".

⁽²⁾ Tale importo fa riferimento, al 30 giugno 2018, al debito per consolidato fiscale che rispetto all'anno in corso si è decrementato in quanto viene classificato nella voce "Altre attività" come credito per consolidato fiscale.

SEZIONE 9

Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30 giugno 2019
A. Esistenze iniziali	7.723
B. Aumenti	896
B.1 Accantonamenti dell'esercizio (1)	153
B.2 Altre variazioni	743
C. Diminuzioni	750
C.1 Liquidazioni effettuate	522
C.2 Altre variazioni	228
D. Rimanenze finali	7.869
Totale	7.869

(1) Trattasi, al 30 giugno 2019, del trasferimento al Fondo TFR tenuto presso la tesoreria INPS.

9.2 Altre informazioni

Il Trattamento di Fine Rapporto calcolato secondo il Codice Civile ammonta a 7.055 mila (7.259 mila).

Il TFR si configura come un piano a benefici definiti, il modello attuariale utilizzato poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate si è fatto riferimento all'esperienza diretta del Gruppo (stima del fenomeno della inabilità, frequenza di uscita anticipata, tasso annuo di incremento retributivo, frequenza di anticipazione del TFR), mentre per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento (il tasso di mortalità è stato determinato utilizzando le tavole IPS55, l'età di collocamento a riposo è stata determinata tenendo opportunamente in considerazione le ultime disposizioni legislative emanate); come tasso di attualizzazione si è utilizzato l'indice *iBoxx Eurozone Corporate AA* rilevato al 30 giugno 2019 su aziende simili a quelle oggetto di valutazione (pari allo 0,77%) mentre il tasso di inflazione è stato passato all'1,50%.

SEZIONE 10

Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30 giugno 2019	30 giugno 2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (*)	21.954	—
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	—	—
3. Fondi di quiescenza aziendali	—	—
4. Altri fondi per rischi ed oneri	96.159	97.786
4.1 controversie legali e fiscali	—	—
4.2 oneri per il personale	2.658	3.834
4.3 altri	93.501	93.952
Totale	118.113	97.786

(*) Con il V Aggiornamento della Circolare 262/2005 gli accantonamenti complessivi sugli impegni ad erogare fondi e su garanzie rilasciate, precedentemente inclusi nella voce "Altre passività", sono stati ricondotti nella Voce "Fondi per rischi e oneri".

Lo IAS37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui importo può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato dalla migliore stima del *management*, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull'opinione di esperti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

Al 30 giugno 2019 la voce "Fondi per rischi ed oneri" ammonta a 118,1 milioni e comprende 22 milioni a fronte di impegni a erogare finanziamenti e garanzie finanziarie rilasciate (lo scorso anno classificate tra le altre passività), 2,7 milioni di oneri per il personale (che nell'esercizio sconta utilizzi per 1,4 milioni) e 93,5 milioni per controversie legali ed altre passività potenziali.

Tra i principali procedimenti legali ad oggi pendenti si segnalano i seguenti:

- Fondazione Monte dei Paschi di Siena ("FMPS"): nei confronti di ex amministratori di FMPS e di Mediobanca, in solido con altre 13 banche. La responsabilità ascritta alle Banche convenute è di tipo extracontrattuale, a titolo di concorso per supposto danno causato nella stipula del *Term Facility Agreement* del 4 giugno 2011 e la conseguente violazione dello Statuto (limite del 20% nel rapporto debito – patrimonio) della FMPS

per complessivi 286 milioni. Il giudizio è attualmente pendente presso il Tribunale di Firenze, la prossima udienza, destinata alla discussione orale della causa, è stata fissata al 29 ottobre prossimo;

- Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria (“Lucchini”): nei confronti di 12 banche (inclusa Mediobanca) sul presupposto che le banche avrebbero concorso al dissesto economico-finanziario della società per aver elaborato ed eseguito un piano industriale e finanziario della società fondato su dati previsionali asseritamente irrealistici e un accordo di ristrutturazione ex art. 182bis l. fall. che presentava garanzie eccessivamente favorevoli alle banche, con ciò comportando il ritardo nell’assoggettamento della Lucchini alla procedura di amministrazione straordinaria. Il giudizio è attualmente pendente presso il Tribunale di Milano. La prossima udienza per l’assunzione di eventuali mezzi di prova è fissata il 19 novembre prossimo.

Relativamente ai contenziosi pendenti verso l’Amministrazione Finanziaria si segnala che nel corso dell’esercizio è stata notificata alla Capogruppo la presunta mancata applicazione della tassazione per trasparenza dei redditi prodotti da Compagnie Monegasque de Banque e Compagnie Monegasque de Gestion, prevista dalla normativa sulle *Controlled Foreign Company* (CFC). In particolare, l’avviso di accertamento riguarda la pretesa omessa tassazione nell’esercizio 2013/14 degli utili 2013 della controllata per un’imposta contestata pari a 21,3 milioni (oltre a sanzioni ed interessi). La stessa fattispecie è stata ripresa in un Processo Verbale di Costatazione per l’esercizio 2014/15⁽¹¹⁾ (redditi 2014), cui non è ancora seguito un avviso di accertamento. La Società, convinta delle proprie ragioni, ha impugnato l’avviso di accertamento ed è in attesa della fissazione dell’udienza. Peraltro, a partire dall’anno 2016 entrambe le controllate hanno sostenuto nel Principato imposte sul reddito tali da escluderle senza dubbio dall’ambito di applicazione della normativa CFC.

Oltre a quanto sopra descritto, i contenziosi in essere al 30 giugno risultano due:

- il primo relativo alla pretesa omessa segnalazione da parte della ex Banca Esperia di un trasferimento di denaro verso l’estero nell’ambito della comunicazione di monitoraggio fiscale, a fronte della quale sono state

⁽¹¹⁾ È stata anche constatata l’omessa applicazione di ritenute sugli interessi passivi pagati nell’ambito di un’operazione di *secured financing*.

comminate sanzioni per 5,9 milioni. La Banca è risultata soccombente nei primi due gradi di giudizio ed è pendente il ricorso in Cassazione; l'importo contestato è già stato versato in pendenza di giudizio;

- l'altro relativo al preteso mancato assoggettamento ad imposta sostitutiva in sede di erogazione di un finanziamento a medio/lungo termine stipulato all'estero, per una maggiore imposta accertata di 375 mila; la Banca è risultata vittoriosa nel II grado di giudizio ma è pendente il ricorso in Cassazione presentato dall'Amministrazione.

Lo scorso 26 giugno è stata recapitata all'Istituto una cartella esattoriale relativa ad un controllo automatizzato sul modello Unico 2015 di Banca Esperia; la Banca ha presentato istanza di autotutela ed impugnerà l'atto dinanzi alla Commissione Tributaria.

Il fondo rischi ed oneri fronteggia adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico dell'Istituto.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	—	—	97.786	97.786
B. Aumenti	—	—	276	276
B.1 Accantonamento dell'esercizio	—	—	276	276
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	—	1.903	1.903
C.1 Utilizzo nell'esercizio	—	—	1.903	1.903
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—
C.3 Altre variazioni	—	—	—	—
D. Rimanenze finali	—	—	96.159	96.159

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	2.934	37	2.153	5.124
2. Garanzie finanziarie rilasciate	12.239	4.591	—	16.830
Totale	15.173	4.628	2.153	21.954

SEZIONE 12

Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per la composizione del patrimonio dell'impresa si rimanda alla parte F del presente fascicolo.

Lo scorso 8 novembre è stato avviato il programma di acquisto di azioni proprie (autorizzato dall'Assemblea Ordinaria degli azionisti del 27 ottobre scorso e dalla Banca Centrale Europea ai sensi degli artt. 77 – 78 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) in data 23 ottobre). Il programma riguarda un massimo del 3% del capitale sociale (pari a 26,6 milioni di azioni). Al 30 giugno risultano acquistate 15,3 milioni di azioni per un controvalore di 162,5 milioni. Successivamente alla chiusura dell'annuale sono state acquistate ulteriori 99 mila di azioni (per un controvalore di 0,9 milioni).

12.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	886.550.440
- interamente liberate	886.550.440
- non interamente liberate	—
A.1 Azioni proprie (-)	(8.714.833)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	877.835.607
B. Aumenti	14.122.756
B.1 Nuove emissioni	665.737
- a pagamento:	—
- operazioni di aggregazioni di imprese	—
- conversione di obbligazioni	—
- esercizio di <i>warrant</i>	—
- altre	—
- a titolo gratuito:	665.737
- a favore dei dipendenti	665.737
- a favore degli amministratori	—
- altre	—
B.2 Vendita azioni proprie	13.457.019
B.3 Altre variazioni	—
C. Diminuzioni	(20.088.481)
C.1 Annullamento	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	(20.088.481)
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—
C.4 Altre variazioni	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	871.869.882
D.1 Azioni proprie (+)	(15.346.295)
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	887.216.177
- interamente liberate	887.216.177
- non interamente liberate	—

12.3 Capitale: altre informazioni

La variazione delle azioni proprie è legata all'avvio del piano di *buy-back*, approvato dall'Assemblea del 27 ottobre scorso, con l'acquisto di 20,1 milioni di azioni per un controvalore di 162,5 milioni e all'utilizzo di 13,4 milioni di azioni di cui 11,6 milioni per l'acquisizione della società Messier Maris & Associés. Inoltre, nell'esercizio sono state assegnate 1.827.063 azioni proprie nell'ambito del piano di *performance share*; al 30 giugno 2019 non vi sono ulteriori azioni proprie vincolate per assegnazioni.

12.4 Patrimonio netto: disponibilità e distribuibilità delle riserve (art. 2427 c.c. comma 7bis)

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Copertura perdite	altro
Capitale	443.608	—	—	—	—
Sovrapprezzi di azioni	2.195.606	A – B – C	2.195.606	—	—
Riserve:					
- Riserva legale	88.704	B	88.704	—	—
- Riserva statutaria	1.157.437	A – B – C	1.157.437	—	143.217
- Riserva azioni proprie	141.989	—	—	—	—
- Altre riserve	829.535	A – B – C	829.535	—	—
- Riserve da valutazione:					
- Riserva da rivalutazione FVOCI	83.723	—	—	—	—
- Copertura flussi finanziari	(3.432)	—	—	—	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	A – B – C	9.632	—	—
- Piani a benefici definiti	(4.179)	—	—	—	—
- Azioni proprie	(141.989)				
Totale	4.800.634	—	4.280.914	—	143.217
Quota non distribuibile	—	—	88.704	—	—
Residuo quota distribuibile	—	—	4.192.210	—	—

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per coperture perdite

C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			30 giugno 2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	11.240.535	2.525	14.821	11.257.881
a) Banche Centrali	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	4.069.826	—	—	4.069.826
c) Banche	705.928	—	—	705.928
d) Altre società finanziarie	1.141.969	—	—	1.141.969
e) Società non finanziarie	5.102.687	2.525	14.821	5.120.033
f) Famiglie	220.125	—	—	220.125
2. Garanzie finanziarie rilasciate	7.282.854	76.680	47	7.359.581
a) Banche Centrali	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—
c) Banche	3.412.618	—	—	3.412.618
d) Altre società finanziarie	1.332.440	—	—	1.332.440
e) Società non finanziarie	2.530.812	76.680	47	2.607.539
f) Famiglie	6.984	—	—	6.984

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 30 giugno 2019
1. Altre garanzie rilasciate	136.790
<i>di cui: deteriorati</i>	—
a) Banche Centrali	—
b) Amministrazioni pubbliche	—
c) Banche	25.083
d) Altre società finanziarie	19.519
e) Società non finanziarie	27.852
f) Famiglie	64.336
2. Altri impegni	—
<i>di cui: deteriorati</i>	—
a) Banche Centrali	—
b) Amministrazioni pubbliche	—
c) Banche	—
d) Altre società finanziarie	—
e) Società non finanziarie	—
f) Famiglie	—

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1. Garanzie rilasciate ed impegni

Operazioni	30 giugno 2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.127.832
a) Banche	2.554.934
b) Clientela	3.572.898
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	77.160
a) Banche	19.598
b) Clientela	57.562
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.234.617
a) Banche	1.118.165
i) A utilizzo certo	1.118.165
ii) A utilizzo incerto	—
b) Clientela	9.116.452
i) A utilizzo certo	8.286.231
ii) A utilizzo incerto	830.221
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione ⁽¹⁾	19.593.735
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	—
6) Altri impegni	3.094.714
Totale	39.128.058

(1) Include operazioni perfettamente bilanciate da acquisti di protezione (9.075.742).

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30 giugno 2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	5.073.206
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.996.773
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.144.500
4. Attività materiali	—
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	—

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30 giugno 2018
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.089.233
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.823.019
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.262.240
5. Crediti verso banche	691.165
6. Crediti verso clientela	4.966.219
7. Attività materiali	—

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 30 giugno 2019	Importo 30 giugno 2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	14.820.923	16.781.419
1. regolati	14.711.791	16.633.525
2. non regolati	109.132	147.894
b) vendite	14.199.338	16.400.547
1. regolate	14.090.206	16.252.653
2. non regolate	109.132	147.894
2. Gestioni individuale di portafogli (*)		
a) individuali	4.119.329	3.864.382
b) collettive	—	—
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	12.423.169	8.894.582
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	160.049	194.759
2. altri titoli	12.263.120	8.699.823
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.703.943	5.054.619
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	—	—
2. altri titoli	4.703.943	5.054.619
c) titoli di terzi depositati presso terzi	13.048.737	13.673.186
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	14.223.136	14.371.868
4. Altre operazioni	1.702.426	1.934.851

(*) Interamente attribuibile alla divisione *Private Banking*.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2019	Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.821.219	279.269	2.541.950	1.638.023	28.730	875.197	448.849
2. Pronti contro termine	7.033.030	—	7.033.030	7.033.030	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2019	9.854.249	279.269	9.574.980	8.671.053	28.730	875.197	X
Totale 30 giugno 2018	8.560.288	—	8.560.288	7.744.542	366.897	X	448.849

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2019	Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	2.251.364	—	2.251.364	1.638.023	393.766	219.575	233.658
2. Pronti contro termine	4.953.977	—	4.953.977	4.953.977	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2019	7.205.341	—	7.205.341	6.592.000	393.766	219.575	X
Totale 30 giugno 2018	8.161.886	49.050	8.112.836	7.427.332	451.846	X	233.658

8. Operazioni di prestito titoli

Nelle seguenti tabelle si fornisce evidenza dell'operatività dell'Istituto in prestito titoli (attivi e passivi), suddivisa in funzione della tipologia di titoli (titoli di stato, titoli bancari, altri), delle controparti di mercato (banche, intermediari finanziari e clientela) e della relativa forma tecnica (prestito garantito da contante, da altri titoli o non garantito).

Si segnala che le operazioni in prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "pronti contro termine". Le

operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli o senza garanzia figurano tra le esposizioni fuori bilancio. Tra le operazioni di prestito di nostri titoli senza alcuna forma di collateralizzazione (*unsecured*), al 30 giugno 2019, per il 52% avevano come controparte tre importanti gruppi bancari, per un'ulteriore 25% l'operazione era rivolta a società controllate.

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da contante - Crediti verso:	613.777	314.712	401.007
a) Banche	612.808	309.775	351.902
b) Intermediari finanziari	969	4.937	41.993
c) Clientela	—	—	7.112
2. Titoli dati in prestito garantito da contante - Debiti verso:	(422.226)	(102.199)	(906.691)
a) Banche	(422.226)	(36.644)	(818.099)
b) Intermediari finanziari	—	(65.555)	(88.592)
c) Clientela	—	—	—
Totale prestito titoli (valore di bilancio)	191.551	212.513	(505.684)

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da titoli o non garantito:	2.248.654	588.000	1.541.022
a) Banche	552.110	588.000	1.376.632
b) Intermediari finanziari	1.599.298	—	164.209
c) Clientela	97.246	—	181
2. Titoli dati in prestito garantito da titoli o non garantito:	(3.068.746)	(966.853)	(1.456.037)
a) Banche	(2.050.476)	(436.582)	(747.535)
b) Intermediari finanziari	(1.018.270)	(530.271)	(708.502)
c) Clientela	—	—	—
Totale prestito titoli (<i>fair value</i>)	(820.092)	(378.853)	84.985

Parte C - Informazioni sul Conto Economico individuale

SEZIONE 1

Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2018/19
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	30.528	2.751	—	33.279
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.516	429	—	28.945
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	1.416	—	—	1.416
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	596	2.322	—	2.918
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	63.473	—	X	63.473
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	100.460	437.328		537.788
3.1 Crediti verso banche	19.153	250.790	X	269.943
3.2 Crediti verso clientela	81.307	186.538	X	267.845
4. Derivati di copertura	X	X	51.379	51.379
5. Altre attività	X	X	1.057	1.057
6. Passività finanziarie	X	X	X	19.814
Totale	194.461	440.079	52.436	706.790
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	—	9.990	—	9.990

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2017/18
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.670	1.486	—	11.156
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.478	—	—	55.478
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	40.212	—	—	40.212
4. Crediti verso banche	5.201	259.443	—	264.644
5. Crediti verso clientela	52.773	194.581	—	247.354
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—
7. Derivati di copertura	X	X	125.758	125.758
8. Altre attività	X	X	18.100	18.100
Totale	163.334	455.510	143.858	762.702

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	84.452	71.112
Interessi attivi su operazioni di <i>leasing</i> finanziario	—	—
Totale	84.452	71.112

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2018/19
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(249.723)	(361.112)	—	(610.835)
1.1 Debiti verso banche centrali	(761)	X	X	(761)
1.2 Debiti verso banche	(235.482)	X	X	(235.482)
1.3 Debiti verso clientela	(13.480)	X	X	(13.480)
1.4 Titoli in circolazione	X	(361.112)	X	(361.112)
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	(2.450)	—	(2.450)
4. Altre passività e fondi	X	X	—	—
5. Derivati di copertura	X	X	—	—
6. Attività finanziarie	X	X	X	(6.585)
Totale	(249.723)	(363.562)	—	(619.870)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Voci	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(113.265)	(76.144)
Interessi passivi su operazioni di <i>leasing</i> finanziario	—	—
Totale	(113.265)	(76.144)

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2017/18
1. Debiti verso banche centrali	(714)	X	—	(714)
2. Debiti verso banche	(203.667)	X	—	(203.667)
3. Debiti verso clientela	(5.578)	X	—	(5.578)
4. Titoli in circolazione	X	(453.987)	—	(453.987)
5. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—
7. Altre passività e fondi	X	X	(3.672)	(3.672)
8. Derivati di copertura	X	X	—	—
Totale	(209.959)	(453.987)	(3.672)	(667.618)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale Esercizio 2018/19	Totale Esercizio 2017/18
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	183.174	1.535.920
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(131.795)	(1.410.162)
C. Saldo (A-B)	51.379	125.758

SEZIONE 2

Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
a) Garanzie rilasciate	8.457	5.773
b) Derivati su crediti	—	—
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	97.501	137.239
1. Negoziazione di strumenti finanziari	13.798	12.343
2. Negoziazione di valute	—	—
3. Gestioni individuali di portafogli	23.085	24.122
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.588	1.127
5. Banca depositaria	7.458	7.458
6. Collocamento di titoli	37.918	72.554
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	83	3.748
8. Attività di consulenza	4.896	5.672
8.1 In materia di investimenti	4.896	5.672
8.2 In materia di struttura finanziaria	—	—
9. Distribuzione di servizi di terzi	8.675	10.215
9.1 Gestioni di portafogli	5.046	7.356
9.1.1 Individuali	3.962	832
9.1.2 Collettive	1.084	6.524
9.2 Prodotti assicurativi	3.629	2.859
9.3 Altri prodotti	—	—
d) Servizi di incasso e pagamento	185	159
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	—	—
f) Servizi per operazioni di <i>factoring</i>	—	—
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	—	—
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	—	—
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	414	435
j) Altri servizi	146.649	141.087
Totale	253.206	284.693

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
a) Presso propri sportelli:	69.678	106.891
1. Gestioni di portafogli	23.085	24.122
2. Collocamento di titoli	37.918	72.554
3. Servizi e prodotti di terzi	8.675	10.215
b) Offerta fuori sede:	—	—
1. Gestioni di portafogli	—	—
2. Collocamento di titoli	—	—
3. Servizi e prodotti di terzi	—	—
c) Altri canali distributivi:	—	—
1. Gestioni di portafogli	—	—
2. Collocamento di titoli	—	—
3. Servizi e prodotti di terzi	—	—

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
a) Garanzie ricevute	—	—
b) Derivati su crediti	—	—
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(14.932)	(11.471)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	(2.698)	(3.786)
2. Negoziazione di valute	—	—
3. Gestione di portafogli:	(5.359)	(3.309)
3.1 Proprie	(5.359)	(3.309)
3.2 Delegate a terzi	—	—
4. Custodia e amministrazione di titoli	(2.052)	(1.501)
5. Collocamento di strumenti finanziari	(4.823)	(2.875)
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	—	—
d) Servizi di incasso e pagamento	(4.422)	(3.556)
e) Altri servizi	(14.989)	(11.108)
Totale	(34.343)	(26.135)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Esercizio 2018/19	
	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	87.269	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	13.983
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.314	—
D. Partecipazioni (*)	332.442	—
Totale	424.025	13.983

(*) Trattasi dei dividendi percepiti dalla società controllata Compass Banca e da Assicurazioni Generali.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

Voci/Proventi	Esercizio 2017/18	
	Dividendi	Proventi da quote da O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.455	729
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.953	18.946
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
D. Partecipazioni	177.506	X
Totale	241.914	19.675

SEZIONE 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	167.583	189.857	(272.300)	(225.171)	(140.031)
1.1 Titoli di debito	98.850	56.498	(112.528)	(41.085)	1.735
1.2 Titoli di capitale	62.307	132.236	(153.308)	(181.767)	(140.532)
1.3 Quote di O.I.C.R.	6.301	953	(6.415)	(2.319)	(1.480)
1.4 Finanziamenti	125	170	(49)	—	246
1.5 Altre	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio ⁽¹⁾	X	X	X	X	(71.121)
4. Strumenti derivati	2.901.506	1.807.811	(2.966.254)	(1.626.613)	202.888
4.1 Derivati finanziari:	2.313.297	1.305.663	(2.384.448)	(1.135.757)	185.193
- Su titoli di debito e tassi di interesse ⁽²⁾	1.772.262	680.883	(1.827.423)	(616.363)	9.359
- Su titoli di capitale e indici azionari	541.035	624.780	(557.025)	(519.394)	89.396
- Su valute e oro	X	X	X	X	86.438
- Altri	—	—	—	—	—
4.2 Derivati su crediti	588.209	502.148	(581.806)	(490.856)	17.695
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	—
Totale	3.069.089	1.997.668	(3.238.554)	(1.851.784)	(8.264)

⁽¹⁾ La voce contiene le valorizzazioni ai cambi correnti del *banking book* per 18.137.

⁽²⁾ Di cui 4.010 di differenziali negativi su contratti derivati su tassi (3.388 negativi al 30 giugno 2018).

SEZIONE 5

Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	356.660	499.777
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	55.527	27.938
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	30.247	79.090
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
A.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	442.434	606.805
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(85.399)	(479.784)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(50.519)	(63.163)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(301.038)	(63.036)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
B.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(436.956)	(605.983)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	5.478	822
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>	—	—

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2018/19		
	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.425	—	9.425
1.1 Crediti verso banche	—	—	—
1.2 Crediti verso clientela	9.425	—	9.425
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	73.260	(6.461)	66.799
2.1 Titoli di debito	73.260	(6.461)	66.799
2.2 Finanziamenti	—	—	—
Totale attività (A)	82.685	(6.461)	76.224
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche	—	—	—
2. Debiti verso clientela	—	—	—
3. Titoli in circolazione	10.762	(3.818)	6.944
Totale passività (B)	10.762	(3.818)	6.944

Gli utili delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato includono la valorizzazione ai cambi correnti rispettivamente per 14,4 milioni e 3,7 milioni.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2017/18		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	5.502	(7.350)	(1.848)
2. Crediti verso clientela	5.232	(1.800)	3.432
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	130.090	(10.294)	119.796
3.1 Titoli di debito	33.682	(10.178)	23.504
3.2 Titoli di capitale	94.241	—	94.241
3.3 Quote di O.I.C.R.	2.167	(116)	2.051
3.4 Finanziamenti	—	—	—
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	462	(1.381)	(919)
Totale attività	141.286	(20.825)	120.461
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	1.097	—	1.097
2. Debiti verso clientela	—	—	—
3. Titoli in circolo lazione	—	(8.805)	(8.805)
Totale passività	1.097	(8.805)	(7.708)

Al 30 giugno 2018 le perdite su titoli di debito (disponibili per la vendita e detenuti sino alla scadenza) riguardano pressoché esclusivamente la valorizzazione cambi delle obbligazioni in valuta (11,6 milioni, di cui 10,2 milioni del comparto AFS).

SEZIONE 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	—	—	(1.534)	—	(1.534)
1.1 Titoli di debito	—	—	(1.534)	—	(1.534)
1.2 Finanziamenti	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie	1.506	—	—	—	1.506
2.1 Titoli in circolazione	1.506	—	—	—	1.506
2.2 Debiti verso banche	—	—	—	—	—
2.3 Debiti verso clientela	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	—
Totale	1.506	—	(1.534)	—	(28)

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	39.979	984	(23.654)	—	17.309
1.1 Titoli di debito	—	984	(72)	—	912
1.2 Titoli di capitale	—	—	—	—	—
1.3 Quote di O.I.C.R.	15.220	—	(15.993)	—	(773)
1.4 Finanziamenti	24.759	—	(7.589)	—	17.170
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.479)
Totale	39.979	984	(23.654)	—	15.830

SEZIONE 8

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Esercizio 2018/19
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
A. Crediti verso banche	(5.021)	—	—	—	—	(5.021)
- Finanziamenti	(4.156)	—	—	—	—	(4.156)
- Titoli di debito	(865)	—	—	—	—	(865)
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	—	—	—	—	—	—
B. Crediti verso clientela	(5.544)	—	(13.691)	4.125	57.621	42.511
- Finanziamenti	(5.544)	—	(13.691)	875	57.621	39.261
- Titoli di debito	—	—	—	3.250	—	3.250
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	—	—	—	—	—	—
Totale	(10.565)	—	(13.691)	4.125	57.621	37.490

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2017/18
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	771	771
- Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Crediti verso clientela								
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti	—	—	X	—	—	X	X	—
- Titoli di debito	—	—	X	—	—	X	X	—
Altri crediti								
- Finanziamenti	—	(4.677)	—	—	23.153	—	14.475	32.951
- Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	666	666
C. Totale	—	(4.677)	—	—	23.153	—	15.912	34.388

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Esercizio 2018/19
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
A. Titoli di debito	(779)	—	—	—	—	(779)
B. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
- Verso clientela	—	—	—	—	—	—
- Verso banche	—	—	—	—	—	—
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	—	—	—	—	—	—
Totale	(779)	—	—	—	—	(779)

SEZIONE 10

Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
1) Personale dipendente	(229.251)	(224.479)
a) salari e stipendi	(166.468)	(162.826)
b) oneri sociali	(35.301)	(34.976)
c) indennità di fine rapporto	(153)	—
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(5.539)	(5.513)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	—	—
- a contribuzione definita	—	—
- a benefici definiti	—	—
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(6.985)	(7.019)
- a contribuzione definita	(6.985)	(7.019)
- a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(11.210)	(10.300)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.595)	(3.845)
2) Altro personale in attività	(4.641)	(5.186)
3) Amministratori e sindaci	(3.367)	(3.464)
4) Personale collocato a riposo	(4.649)	(5.832)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.093	1.135
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	—	—
Totale	(240.815)	(237.826)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	259	247
b) Quadri direttivi	550	567
c) Restante personale dipendente	165	174
Altro personale	105	110
Totale	1.079	1.098

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
- legali, fiscali e professionali	(33.251)	(34.209)
- attività di recupero crediti	—	—
- <i>marketing</i> e comunicazione	(4.395)	(4.855)
- spese per immobili	(10.179)	(11.374)
- elaborazione dati	(61.606)	(52.763)
- <i>info provider</i>	(19.991)	(19.486)
- servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	(1.995)	(1.914)
- spese di funzionamento	(5.857)	(6.586)
- altre spese del personale	(9.908)	(11.926)
- altre ⁽¹⁾	(43.550)	(44.231)
- imposte indirette e tasse	(5.296)	(5.064)
Totale altre spese amministrative	(196.028)	(192.408)

⁽¹⁾ La voce include il contributo ai vari fondi di risoluzione per 29 milioni (30,7 milioni al 30 giugno 2018).

SEZIONE 11

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Esercizio 2018/19		Totale
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	
Impegni ad erogare fondi	(3.632)	7.549	3.917
Garanzie finanziarie rilasciate	(9.851)	7.197	(2.654)
Totale	(13.483)	14.746	1.263

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Esercizio 2018/19		Totale
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	
1. Altri fondi			
1.1 Controversie legali	—	—	—
1.2 Oneri per il personale	—	—	—
1.3 Altri	(276)	—	(276)
Totale	(276)	—	(276)

SEZIONE 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(3.055)	—	—	(3.055)
- Ad uso funzionale	(2.637)	—	—	(2.637)
- Per investimento	(418)	—	—	(418)
- Rimanenze	X	—	—	—
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—	—	—
- Ad uso funzionale	—	—	—	—
- Per investimento	—	—	—	—
Totale	(3.055)	—	—	(3.055)

SEZIONE 13

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(6.881)	—	—	(6.881)
- Software	(6.881)	—	—	(6.881)
- Altre	—	—	—	—
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—	—	—
Totale	(6.881)	—	—	(6.881)

SEZIONE 14

Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
a) Attività di <i>leasing</i>	—	—
b) Costi e spese diversi	(2.026)	(6.741)
Totale altri oneri di gestione	(2.026)	(6.741)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
a) Recuperi da clientela	181	271
b) Altri proventi	16.447	19.205
Totale altri proventi di gestione	16.628	19.476

SEZIONE 15

Utili (Perdite) delle partecipazione - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
A. Proventi	—	—
1. Rivalutazioni	—	—
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	(4.225)	(309)
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	(309)
3. Perdite da cessione ⁽¹⁾	(4.225)	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	(4.225)	(309)

(1) Tale importo fa riferimento alla liquidazione totale della società MB Advisory Kurumsal Danismanlik Hizmetleri A.S. (società turca) e del veicolo Quazzo MB S.r.l.

SEZIONE 18

Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
A. Immobili	—	—
- Utili da cessione	—	—
- Perdite da cessione	—	—
B. Altre attività	(27)	—
- Utili da cessione	—	—
- Perdite da cessione	(27)	—
Risultato netto	(27)	—

SEZIONE 19

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
1. Imposte correnti (-)	(46.821)	(28.943)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	—	—
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	—	—
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	—	—
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(21.742)	(27.936)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	13.563	9.879
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(55.000)	(47.000)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2018/19	
	Valori %	Valori assoluti
Utile (perdita) al lordo delle imposte	100,00%	441.245
Imposte teoriche (risparmio di imposta)	27,50%	121.342
Dividendi (-)	-19,94%	(87.978)
Utili/perdite su cessioni di partecipazioni (PEX) (-)	-0,14%	(608)
Utili su partecipazioni all' <i>equity method</i> (-)	—	—
Variazioni su imposte differite esercizi precedenti (-)	—	—
Regimi fiscali differenti (società estere) (+ /-)	—	—
Deducibilità Irap 10% e costo del lavoro (-)	-0,15%	(679)
Interessi da titoli esenti (-)	—	—
Perdite fiscali (-)	—	—
<i>Tax sparing credit</i> (-)	-0,09%	(391)
Interessi passivi in deducibili 4% (+)	—	—
Beneficio da consolidato fiscale (-)	—	—
<i>Impairment</i> (+ /-)	0,25%	1.092
Poste straordinarie	—	—
Altre variazioni (+ /-)	0,39%	1.722
TOTALE IRES	7,82%	34.500
IRAP	4,65%	20.500
TOTALE VOCE (*)	12,46%	55.000

(*) Si confronta con un *tax rate* dell'esercizio precedente del 12,26%.

SEZIONE 22

Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
Utile (perdita) di esercizio	386.245	337.034
Numero medio delle azioni in circolazione	871.819.196	859.633.153
Numero medio azioni potenzialmente diluite	5.081.612	5.738.709
Numero medio azioni diluite	876.900.808	865.371.862
Utile per azione	0,44	0,39
Utile per azione diluito	0,44	0,39

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposte	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	386.245
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	10.965	(432)	10.533
a) variazione di <i>fair value</i>	3.677	(227)	3.450
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	7.288	(205)	7.083
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	—	—	—
a) variazione del <i>fair value</i>	—	—	—
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	—	—	—
40. Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	—	—	—
a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	—	—	—
b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	—	—	—
50. Attività materiali	—	—	—
60. Attività immateriali	—	—	—
70. Piani a benefici definiti	(572)	157	(415)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—	—
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	—	—	—
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110. Copertura di investimenti esteri:	—	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
120. Differenze di cambio:	—	—	—
a) variazioni di valore	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
130. Copertura dei flussi finanziari:	(5.770)	1.696	(4.074)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(5.770)	1.696	(4.074)
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
di cui: risultato delle posizioni nette	—	—	—
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	—	—	—
a) variazioni di valore	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(34.587)	11.409	(23.178)
a) variazioni di <i>fair value</i>	22.871	(7.592)	15.279
b) rigiro a conto economico	(57.458)	19.001	(38.457)
- rettifiche per rischio di credito	815	(269)	546
- utili/perdite da realizzo	(58.273)	19.270	(39.003)
c) altre variazioni	—	—	—
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	—	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	—	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—
- rettifiche da deterioramento	—	—	—
- utili /perdite da realizzo	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	—	—	—
190. Totale altre componenti reddituali	(29.964)	12.830	(17.134)
200. Redditività complessiva (voce 10+ 190)	X	X	369.111

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1

Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio dell'Istituto definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali dell'Istituto individuate nel RAF, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.

La funzione *Group Risk Management*, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del *Group Chief Risk Officer*, è costituita dalle seguenti unità organizzative: i) *Group Enterprise Risk Management & Supervisory Relations*, la quale gestisce i processi integrati di Gruppo (ICAAP, RAF, *Recovery Plan*, supporto alla pianificazione) e le relazioni con le Autorità di Vigilanza, sviluppa le metodologie quantitative per la misurazione e gestione dei rischi di credito, di mercato e di controparte e provvede alla formulazione delle politiche di *credit risk management* ed ai relativi controlli di secondo livello; ii) *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del *rating* interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; iii) *Market e Liquidity Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte, liquidità e tassi di interesse del *Banking Book*; iv) *Operational Risk Management*, responsabile dello sviluppo e della manutenzione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi operativi; v) *Group Internal Validation*, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna ed effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo; vi) *Wealth Risk Management*, presso la quale sono gestiti i rischi connessi ai prodotti e servizi di investimento offerti alla clientela del

polo *Wealth Management*; vii) *Risk Management London Branch*, responsabile del controllo dei rischi e del coordinamento tra il *Front-Office* di Londra e le varie unità di *Risk Management*.

L'Istituto è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di *rating* (*Probability of Default* e *Loss Given Default*) per il portafoglio *Corporate*.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'Istituto si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), dell'adozione dei Sistemi di *Rating* Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei budget e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*).

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente dell'Istituto ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di

Gruppo con compiti di indirizzo per i rischi di credito, emittente, operativi e di *conduct*, e deliberativi per quelli di mercato; Comitato *Lending e Underwriting*, per i rischi di credito, emittente e *conduct*; Comitato ALM di Gruppo per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l’approvazione di metodologie di misurazione dell’esposizione al rischio di liquidità, di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento; Comitato Investimenti, in materia di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di *banking book*; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e per l’ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti, e dei relativi modelli di *pricing*; Comitato Rischi Operativi di Gruppo per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione; Comitato Investimenti *Wealth* di Gruppo, per la definizione delle *view* di mercato e del monitoraggio del loro *track record*; Comitato Investimenti *Private*, per la definizione dell’*asset allocation* strategica e tattica, la selezione di case di investimento, fondi e altri strumenti finanziari.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L’Istituto ha provveduto a definire nell’ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (“RAF”) il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la *mission* e la strategia in variabili quali-quantitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all’operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di business e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l’obiettivo di rafforzare la capacità della banca di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale ambito è stato sviluppato un modello di governo del *Risk Appetite Framework* all’interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall’esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l’integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del *Risk Appetite* l'Istituto:

- identifica i rischi che è disposta ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio prefissato, lo *statement di Risk Appetite* viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai quattro pilastri del *framework*, in linea con la *best practice* internazionale: adeguatezza patrimoniale, liquidità, fattori idiosincratici e *conduct/operational risk*. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il *budget*, l'ICAAP e il *Recovery Plan* e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la *governance* e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed *escalation* informativa nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, l'Istituto ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Conformemente a quanto previsto della direttiva "*Capital Requirements Directive IV*" (CRD IV), l'Istituto predispone il documento di *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e *funding*. L'obiettivo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari,

minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

I modelli interni di *rating* rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo “*point in time*”). Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene infatti attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (cd. “*Stage 2*”) o che presentino oggettivi segnali di deterioramento (“*Stage 3*”) e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti (“*Stage 1*”).

L’Istituto adotta criteri quali-quantitativi per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage 2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage 1* (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* BBB- della scala Standard & Poor’s o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*. Coerentemente con le opzioni fornite dal Principio, la variazione di PD *forward-looking* a 12 mesi viene adottata quale misura quantitativa di riferimento per l’individuazione delle posizioni da classificarsi a *Stage 2*. L’Istituto ha verificato che la PD a 12 mesi rappresenta una ragionevole approssimazione degli incrementi di rischio su base *lifetime* e monitora la validità di tale assunzione nel tempo.

In caso di assenza di *rating* da modello interno per uno specifico portafoglio, gli indicatori di *backstop* si applicano come criteri qualitativi; i fattori qualitativi considerati per la riclassifica a *Stage 2* includono l’assegnazione delle controparti alla *watchlist Amber e Red*.

I fondi di accantonamento riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o fino al termine contrattuale dell'esposizione in funzione dello *Stage*) scontate all'*effective interest rate*. La perdita creditizia attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari (*baseline, mild-positive and mild-negative*) pesati in base alla probabilità di manifestazione. Gli scenari, determinati a livello di Gruppo, sono aggiornati semestralmente. In particolare, il Gruppo definisce le previsioni dello scenario *baseline* elaborando le variabili economiche attraverso un modello macro-economico esterno, nel quale vengono fattorizzate le aspettative interne sui tassi di interesse. Per la definizione degli scenari "*mild-negative*" e "*mild-positive*" sono definiti dei livelli di deviazione allo scenario *base-line*.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'Istituto dispone di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, sorveglianza e realizzo degli strumenti di mitigazione utilizzati. I requisiti di ammissibilità a fini regolamentari delle garanzie sono dettagliati nel Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modificazioni (CRR). Vengono inoltre elaborati specifici criteri per il riconoscimento gestionale di garanzie ritenute efficaci nella mitigazione del rischio, benchè non riconosciute a fini regolamentari.

L'Istituto adotta, inoltre, politiche di mitigazione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione ("*netting agreement*") e accordi di collateralizzazione ("*collateral agreement*"), verificandone la validità giuridica e il rispetto di criteri normativi per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le attività di *Credit Risk Mitigation* sono disciplinate da apposite Direttive. In particolare le fasi di acquisizione delle garanzie, controllo e *reporting* e valutazione della loro eleggibilità possono essere svolte da funzioni diverse. Rimane tuttavia centrale il ruolo del *Risk Management* in sede di declinazione delle eleggibilità sia a fini regolamentari che gestionali. I controlli relativi agli strumenti di mitigazione sono inseriti nel *framework* generale di controllo e gestione dei rischi.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'Istituto si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito, l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

L'individuazione delle esposizioni deteriorate avviene sulla base di definizioni che prendono in considerazione in modo omogeneo le indicazioni espresse dalla normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare (con riferimento al concetto di “*default*”), di segnalazioni statistiche di vigilanza (“*esposizioni non-performing*”), e di attività a *Stage 3* (“*credit -impaired*”).

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente, tramite valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di *write-off*, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il *write-off* interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base

preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di *target* di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta “*forbearance measure*”, viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti o di esercizio da parte della clientela di clausole presenti nei contratti.

Per la classificazione a *forborne* l’Istituto individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all’accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale di analisi monografica.

La classificazione a *forborne* può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classifica a *bonis*. In ogni caso, come segnalato nelle precedenti sezioni, l’assegnazione di una esposizione allo *status* “*forborne*” è ritenuto non compatibile con la classificazione a *Stage 1*. Pertanto, l’applicazione dei periodi di permanenza minima dello *status* “*forborne*” previsti dalla normativa in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza si riflette anche in una prudente transizione a livello di *Stage 1, 2 e 3*. A fronte di concessioni su esposizioni a *Stage 2* non è infatti possibile un ritorno a *Stage 1* in meno di 2 anni, coerentemente con la durata minima prevista di 2 anni per lo *status* di “esposizione *bonis forborne*” (in tale periodo lo *status* può modificarsi solo per cogliere eventuale passaggio a deteriorato). Analogamente, per le esposizioni a *Stage 3* non è possibile un ritorno a *Stage 1* in meno di 3 anni, coerentemente con la permanenza dello *status* di “esposizione deteriorata *forborne*” per almeno 1 anno a cui fa seguito (salvo necessità di proroga dello *status* di deteriorato) la permanenza minima di 2 anni in *status* “esposizione *bonis forborne*”.

Per tornare in *Stage 1* le esposizioni devono aver dato prova di completo recupero della qualità creditizia e devono essere venute meno le condizioni per la segnalazione tra le esposizioni “*forborne*”. Pertanto, il monitoraggio finalizzato a cogliere eventuali nuove esigenze di passaggio a *Stage 2 o 3* è il medesimo riservato alle esposizioni che siano sempre rimaste in *Stage 1*. Sono tuttavia

oggetto di monitoraggio rafforzato le esposizioni “*forborne*” che siano passate da *Stage 3* a *Stage 2*, rispetto alle quali è previsto che un ritardo di pagamento superiore a 30gg o l’applicazione di una nuova misura di tolleranza determini in ogni caso l’immediato ritorno prudenziale a *Stage 3*.

5. Dettagli per segmento di attività

Attività Corporate

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell’Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l’assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un’estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un’adeguata valutazione del merito di credito del prestatore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell’analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all’utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l’effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti, anche per ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali.

Ai fini dell’assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all’applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall’attività delle divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa.

Il *Credit Risk Management* effettua inoltre una revisione dei *rating* assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, l'Istituto adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Amber*, *Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente per le pratiche *non performing* ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in *bonis*, i parametri di PD sono ottenuti a partire da matrici *through the cycle* utilizzate per lo sviluppo del modello di *rating* interno, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni definiti. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*.

Private Banking

Il *Private Banking* include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela "*Affluent*", "*High Net Worth*" ed istituzionale, allo scopo di offrire servizi di *Wealth Management* ed *Asset Management*. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.

Gli affidamenti rappresentano di norma rischi garantiti, cioè assistiti da garanzia di firma o reale (pegno su strumenti finanziari del cliente, in gestione patrimoniale o su dossier amministrato, ipoteche su immobili, garanzia rilasciata da altro istituto di credito).

Gli affidamenti sono regolati da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio *bonis* avvengono sulla base di stime di PD e LGD differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie. Le LGD utilizzate sono differenziate in funzione della presenza e tipologia di garanzie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate (*)	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	368.977	4	74.870	45.919.547	46.363.398
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	3.748.163	3.748.163
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	51.975	51.975
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	264	17.482	—	—	209.580	227.326
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2019	264	386.459	4	74.870	49.929.264	50.390.862

(*) Non sono presenti esposizioni in *bonis* scadute oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi.

Le sofferenze nette si riferiscono esclusivamente al comparto *Private Banking*.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	509.749	140.768	368.981	—	46.036.620	42.203	45.994.417	46.363.398
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	3.750.003	1.840	3.748.163	3.748.163
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	X	X	51.975	51.975
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	133.417	115.671	17.746	—	X	X	209.580	227.326
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2019	643.166	256.439	386.727	—	49.786.623	44.043	50.004.135	50.390.862

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività Esposizione netta
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	7.308.218
2. Derivati di copertura	—	—	409.863
Totale 30 giugno 2019	—	—	7.718.081

Informazioni relative alle esposizioni sovrane

A.1.2a Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (*)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale Esposizione netta (1)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	X	X	(905.979)	(905.979)
Francia	—	—	—	—	X	X	(643.671)	(643.671)
Italia	—	—	—	—	X	X	229.952	229.952
Germania	—	—	—	—	X	X	(468.815)	(468.815)
Regno unito	—	—	—	—	X	X	(36.400)	(36.400)
Altri	—	—	—	—	X	X	12.955	12.955
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	2.863.099	—	2.863.099	2.863.099
Italia	—	—	—	—	1.161.290	—	1.161.290	1.161.290
Germania	—	—	—	—	807.022	—	807.022	807.022
Stati Uniti	—	—	—	—	433.925	—	433.925	433.925
Spagna	—	—	—	—	256.482	—	256.482	256.482
Altri	—	—	—	—	204.380	—	204.380	204.380
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—	1.454.673	—	1.454.673	1.454.673
Italia	—	—	—	—	920.431	—	920.431	920.431
Francia	—	—	—	—	351.946	—	351.946	351.946
Spagna	—	—	—	—	100.020	—	100.020	100.020
Germania	—	—	—	—	50.253	—	50.253	50.253
Altri	—	—	—	—	32.023	—	32.023	32.023
Totale 30 giugno 2019	—	—	—	—	4.317.772	—	3.411.793	3.411.793

(*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(1) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro *fair value* (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui *fair value* latente è pari a 14,7 milioni

A.1.2b Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

Portafogli/qualità	Trading Book ⁽¹⁾			Banking Book ⁽²⁾			
	Valore nominale	Book value	Duration	Valore nominale	Book value	Fair value	Duration
Italia	268.940	229.952	1,90	2.064.818	2.081.721	2.088.488	3,14
Germania	(432.500)	(468.815)	2,23	840.000	857.275	857.681	2,10
Spagna (*)	4.400	4.198	0,09	350.000	356.502	358.815	3,37
Stati Uniti	—	—	—	430.580	433.925	433.925	0,75
Francia	(582.656)	(643.671)	3,94	500.000	504.451	507.980	2,14
Altri	(25.817)	(27.643)	—	82.000	83.898	85.541	—
Totale 30 giugno 2019	(767.633)	(905.979)		4.267.398	4.317.772	4.332.430	

(*) Il dato non include vendite forward per 104 milioni di nozionale.

(1) La voce non include vendite sul future Bund/Bobl/Schatz (Germania) per 414 milioni (con un *fair value* negativo pari a 4,0 milioni) e vendite sul *future BTP* (Italia) per 156,8 milioni (con un *fair value* negativo pari a 1,5 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 836 milioni quasi totalmente allocati sul rischio Francia.

(2) La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "GDP Linkers Securities") con nozionale pari a 127 milioni.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.957	9.139	61	9.164	985	11.564	—	39.904	2.036
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2019	43.957	9.139	61	9.164	985	11.564	—	39.904	2.036

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Cassa/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio							
	Attività finanziarie valutate al costo <i>fair value</i> con ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo <i>fair value</i> con ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo <i>fair value</i> con ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	34.165	2.197	—	36.362	6.040	—	6.040	183.717	—	—	15.389	5.512	3.830	250.850
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	66	—	—	66	3.850	—	3.850	12.060	—	—	—	—	—	15.976
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	—	—	—	—	(4.612)	—	(4.612)	—	—	—	—	—	—	(4.612)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	457	(14)	—	443	840	—	840	(53.090)	—	(53.090)	(657)	1.334	—	(51.130)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cambiamenti della metodologia di stima	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Write-off</i> non rilevati direttamente a conto economico	1.298	(343)	—	954	99	—	99	(1.919)	—	(1.919)	441	(2.218)	(1.449)	(1.449)
Rettifiche complessive finali	35.986	1.840	—	37.825	6.217	—	6.217	140.768	—	140.768	15.173	4.628	2.153	206.765
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	281.694	73.695	53.242	—	76	18
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	18.274	1.174	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2019	299.968	74.869	53.242	—	76	18

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
b) Inadempienze probabili	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	—	—	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	23.248.049	(14.194)	23.233.855	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	—	—	—	—
Totale (A)	—	23.248.049	(14.194)	23.233.855	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	—	X	—	—	—
b) Non deteriorate	X	18.924.341	(2.568)	18.921.773	—
Totale (B)	—	18.924.341	(2.568)	18.921.773	—
Totale (A+B)	—	42.172.390	(16.762)	42.155.628	—

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	11.078	X	(10.814)	264	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.194	X	(4.041)	153	—
b) Inadempienze probabili	631.914	X	(245.454)	386.460	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	578.810	X	(234.286)	344.524	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	175	X	(171)	4	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	75.264	(394)	74.870	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	—	—	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	31.010.225	(29.454)	30.980.771	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	234.922	(298)	234.624	—
Totale (A)	643.167	31.085.489	(286.287)	31.442.369	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	14.868	X	(2.153)	12.715	—
b) Non deteriorate	X	21.959.149	(17.233)	21.941.916	—
Totale (B)	14.868	21.959.149	(19.386)	21.954.631	—
Totale (A+B)	658.035	53.044.638	(305.673)	53.397.000	—

Al 30 giugno 2019 le posizioni deteriorate nette oggetto di concessione (“forborne”) ammontano a 344,7 milioni (342,7 milioni lo scorso esercizio), con un tasso di copertura del 40,9% (47%), le *forborne bonis* ammontano a 234,6 milioni (250 milioni) con una copertura dello 0,1% (2%).

Complessivamente le posizioni *forborne* deteriorate riguardano l’1,88% (1,83%) del totale dei crediti verso la clientela, mentre le posizioni *forborne bonis* l’1,28% (1,34%).

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.825	656.148	738
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—
B. Variazioni in aumento	7.254	80.907	1.792
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	—	53.386	1.764
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	—	—	—
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.091	—	—
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
B.5 altre variazioni in aumento	163	27.521	28
C. Variazioni in diminuzione	1	105.141	2.355
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	—	—	521
C.2 <i>write-off</i>	—	—	—
C.3 incassi	1	98.050	1.834
C.4 realizzi per cessioni	—	—	—
C.5 perdite da cessione	—	—	—
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	—	7.091	—
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	—	—	—
D. Esposizione lorda finale	11.078	631.914	175
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	653.258	256.222
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—
B. Variazioni in aumento	27.560	3.181
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	—	—
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	—	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	—
B.4 altre variazioni in aumento	27.560	3.181
C. Variazioni in diminuzione	97.814	24.481
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	—
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	—	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	—
C.4 <i>write-off</i>	—	—
C.5 incassi	97.814	24.481
C.6 realizzi per cessioni	—	—
C.7 perdite da cessione	—	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	—	—
D. Esposizione lorda finale	583.004	234.922
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	3.825	—	309.807	307.527	111	8
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—	—	—	—
B. Variazioni in aumento	6.990	4.041	17.599	6.430	159	—
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	—	X	—	X	—	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.556	388	6.742	6.430	159	—
B.3 perdite da cessione	—	—	—	—	—	—
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.434	3.153	—	—	—	—
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	X	—	X	—	X
B.6 altre variazioni in aumento	—	—	10.857	—	—	—
C. Variazioni in diminuzione	1	—	81.952	79.671	99	8
C.1 riprese di valore da valutazione	—	—	45.396	45.396	15	—
C.2 riprese di valore da incasso	1	—	31.122	31.122	58	—
C.3 utili da cessione	—	—	—	—	—	—
C.4 <i>write-off</i>	—	—	—	—	—	—
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	5.434	3.153	—	—
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	X	—	X	—	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	—	—	—	—	26	8
D. Rettifiche complessive finali	10.814	4.041	254.454	234.286	171	—
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—	—	—	—

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	834.692	5.014.912	22.978.549	1.318.673	140.557	143.225	16.115.761	46.546.369
- Primo stadio	834.692	5.014.912	22.978.549	1.270.572	50.242	143.225	15.384.650	45.676.842
- Secondo stadio	—	—	—	48.101	90.315	—	221.362	359.778
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	509.749	509.749
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.445.338	256.500	1.629.638	202.351	—	69.370	146.806	3.750.003
- Primo stadio	1.445.338	256.500	1.629.638	202.351	—	69.370	146.806	3.750.003
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B)	2.280.030	5.271.412	24.608.187	1.521.024	140.557	212.595	16.262.567	50.296.372
di cui: attività finanziarie impaired acquired o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	168.365	440.437	11.032.878	1.231.709	408.632	66	5.241.302	18.523.389
- Primo stadio	168.365	440.437	11.032.878	1.231.709	408.632	66	5.241.302	18.523.389
- Secondo stadio	—	—	—	—	18.274	—	60.931	79.205
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	14.868	14.868
Totale (C)	168.365	440.437	11.032.878	1.231.709	426.906	66	5.317.101	18.617.462
Totale (A+B+C)	2.448.395	5.711.849	35.641.065	2.752.733	567.463	212.661	21.579.668	68.913.834

Il Gruppo Mediobanca adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni Standard&Poor's.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.002.615	8.356.805	28.213.524	3.666.231	514.945	504.684	4.287.565	46.546.369
- Primo stadio	1.002.615	8.356.805	28.213.524	3.505.049	366.511	1.933	4.230.405	45.676.842
- Secondo stadio	—	—	—	161.182	148.434	—	50.162	359.778
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	502.751	6.998	509.749
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.445.338	288.214	1.674.324	262.440	69.370	—	10.317	3.750.003
- Primo stadio	1.445.338	288.214	1.674.324	262.440	69.370	—	10.317	3.750.003
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B)	2.447.953	8.645.019	29.887.848	3.928.671	584.315	504.684	4.297.882	50.296.372
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	244.273	515.506	12.513.911	4.173.534	507.396	—	568.769	18.523.389
- Secondo stadio	—	—	—	—	78.633	—	572	79.205
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	14.821	47	14.868
Totale (C)	244.273	515.506	12.513.911	4.173.534	586.029	14.821	569.388	18.617.462
Totale (A+B+C)	2.692.226	9.160.525	42.401.759	8.102.205	1.170.344	519.505	4.867.270	68.913.834

La tabella è conforme alla classificazione prevista dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia (V Aggiornamento) che prevede, per i rating esterni, la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

Le prime tre classi di rischio (classi 1, 2 e 3) sono costituite dalle esposizioni di *investment grade*, con un rating compreso tra AAA e BBB- di Standard & Poor's, e rappresentano il 93% del portafoglio totale dell'Istituto, escludendo le controparti prive di rating e i crediti deteriorati.

Le esposizioni prive di rating sono relative essenzialmente alla clientela *Private*, portafogli che non dispongono di un rating esterno.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma		
							Controparti centrali	Banche	Altri derivati	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.162,575	5.162,335	-	-	5.019,715	-	-	-	-	-	-	5.019,715
1.1. totalmente garantite	2.832,697	2.832,457	-	-	2.832,457	-	-	-	-	-	-	2.832,457
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	2.329,878	2.329,878	-	-	2.187,258	-	-	-	-	-	-	2.187,258
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)				
			Immobili - Ipoteche	Immobili - - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti		Crediti di firma					
								Controparti centrali	Banche	Altri derivati		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	6.759.067	6.519.912	480.736	—	3.746.262	384.642	—	—	—	—	—	107.343	870.607	5.596.421	
- di cui deteriorate	3.935.501	3.875.643	478.510	—	2.150.520	270.613	—	—	—	—	—	98.562	870.607	3.875.643	
1.2 parzialmente garantite	89.123	40.722	40.722	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	40.722	
- di cui deteriorate	2.823.566	2.644.269	2.226	—	1.395.742	114.029	—	—	—	—	—	—	—	1.720.778	
	449.709	275.079	—	—	9.313	14.934	—	—	—	—	—	—	—	24.247	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	1.143.476	1.132.380	32.641	—	220.616	105.040	—	—	—	—	—	—	99.549	579.390	1.048.234
- di cui deteriorate	998.776	987.770	32.641	—	204.809	93.319	—	—	—	—	—	—	99.549	546.454	987.770
2.2 parzialmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui deteriorate	144.700	144.610	—	—	15.807	11.721	—	—	—	—	—	—	—	32.936	60.464
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	264	(9.026)	—	—	—	(1.788)	—	—
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	153	(4.041)	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	2.032	(968)	—	—	384.428	(244.486)	—	—
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	344.524	(234.286)	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	(25)	—	—	2	(29)	2	(117)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.816.798	(775)	14.839.231	(13.194)	1.045.566	(1.846)	7.652.929	(14.267)	746.683	(1.612)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	201.915	—	—	—	23.599	(236)	9.110	(62)
Totale (A)	7.816.798	(775)	14.841.527	(23.213)	1.045.566	(1.846)	8.037.359	(260.570)	746.685	(1.729)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	12.715	(2.153)	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.076.413	—	6.405.932	(3.633)	596.106	(12)	11.168.106	(13.598)	291.465	(2)
Totale (B)	4.076.413	—	6.405.932	(3.633)	596.106	(12)	11.180.821	(15.751)	291.465	(2)
Totale (A+B) 30 giugno 2019	11.893.211	(775)	21.247.459	(26.846)	1.641.672	(1.858)	19.218.180	(276.321)	1.038.150	(1.731)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Arce geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	264	(10.814)	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	346.556	(235.254)	39.904	(10.200)	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4	(171)	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.288.753	(25.156)	6.158.875	(4.641)	606.942	(51)	4	—	1.067	—
Totale (A)	24.635.577	(271.395)	6.198.779	(14.841)	606.942	(51)	4	—	1.067	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	12.715	(2.153)	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.210.582	(3.114)	9.874.687	(9.651)	1.684.269	(4.177)	170.185	(290)	2.193	(1)
Totale (B)	10.223.297	(5.267)	9.874.687	(9.651)	1.684.269	(4.177)	170.185	(290)	2.193	(1)
Totale (A+B) 30 giugno 2019	34.858.874	(276.662)	16.073.466	(24.492)	2.291.211	(4.228)	170.189	(290)	3.260	(1)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complesive								
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.538.248	(10.234)	9.648.785	(3.948)	41.775	(10)	5.045	(2)	1	—
Totale (A)	13.538.248	(10.234)	9.648.785	(3.948)	41.775	(10)	5.045	(2)	1	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.429.704	(13)	14.492.053	(2.555)	16	—	—	—	—	—
Totale (B)	4.429.704	(13)	14.492.053	(2.555)	16	—	—	—	—	—
Totale (A+B) 30 giugno 2019	17.967.952	(10.247)	24.140.838	(6.503)	41.791	(10)	5.045	(2)	1	—

B.4 Grandi esposizioni

	30 giugno 2019	30 giugno 2018
a) Valore di bilancio	12.663.699	10.662.567
b) Valore ponderato	9.172.281	6.801.878
c) Numero delle posizioni	11	8

A fine periodo le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza riguardavano undici gruppi di clienti (tre in più rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda di 12,7 miliardi (9,2 miliardi tenendo conto di garanzie e ponderazioni) in incremento rispetto a giugno 2018 (rispettivamente 10,7 miliardi e 6,8 miliardi). Nel dettaglio le undici posizioni riguardano tre gruppi industriali, una compagnia di assicurazione e sette gruppi bancari.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio è concentrato su cartolarizzazioni *senior* del Gruppo ed in particolare riguardano 3.851,7 milioni di *bond* Quarzo (operazione con sottostante crediti *in bonis* di Compass Banca); rispetto allo scorso esercizio si registra la cessione di Quarzo CQS (operazione con sottostanti crediti su cessione del quinto erogati da Futuro) (-49 milioni).

Escludendo le operazioni sul credito al consumo con società del Gruppo (3.851,7 milioni), l'Istituto detiene inoltre un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 247,8 milioni di cui 156,4 milioni nel *banking book* (quasi totalmente HTC al costo ammortizzato) e 91,4 milioni nel *trading book*.

Il *banking book* è composto da 4 operazioni *senior* con sottostanti NPL ed in particolare le italiane Unicredit-Fino per 55,4 milioni (in diminuzione rispetto ai 75,6 milioni dello scorso anno) ed Intesa/ICCREA, operazione originata nell'esercizio dove Mediobanca ha svolto il ruolo di *sponsor* (65,6 milioni), un titolo su NPL spagnoli (21,6 milioni, in diminuzione rispetto ai 32,8 milioni dello scorso anno) e una nuova operazione su titoli NPL olandesi per 9,6 milioni dove Mediobanca ha agito da *sponsor*.

Da segnalare nell'esercizio l'azzeramento di un'altra operazione su NPL italiani ex Intesa (49 milioni il saldo al 30 giugno scorso). In *banking book* sono inoltre presenti operazioni *mezzanine* (3,3 milioni) e *junior* (0,8 milioni) relative a quote di *retention* delle operazioni dove Mediobanca ha agito da *sponsor*.

Il *trading book* si incrementa da 21 a 91,4 milioni dopo compravendite per 68,2 milioni e realizzo di utili per 2 milioni con un rinnovo del portafoglio pressoché integrale. Poco meno di due terzi del portafoglio riguarda la *tranche senior* dell'operazione di NPL italiani originati da Intesa/ICCREA mentre il restante è costituito da CLO, di cui 23,1 milioni sotto forma di *tranche mezzanine*.

In generale il comparto degli ABS ha registrato una buona *performance* grazie alla qualità degli attivi (*minor arrears* e *delinquencies* dei sottostanti ha portato ad un *upgrade* del *rating*) ed alle politiche monetarie espansive annunciate dalla ECB che hanno attratto nuovi investitori. Si è registrato così un incremento delle emissioni ABS sul mercato primario, soprattutto nel secondo trimestre 2019, a seguito dei chiarimenti normativi sul nuovo Regolamento UE sulle cartolarizzazioni ed al rinnovo della Garanzia Statale sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS).

L'Istituto ha inoltre esposizioni verso:

- Cairn Loan Investments Llp (Cli), società di gestione dei CLO a marchio Cairn, che, per rispettare le regole prudenziali (art 405 del Regolamento UE 585/2013) investe nelle *tranche Junior* dei CLO gestiti con un investimento di 25,8 milioni;
- Italian Recovery Fund, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. attualmente investito in 4 operazioni (Valentine, Berenice, Cube e Este) con sottostante NPLs di banche italiane; l'impegno di 30 milioni è ad oggi utilizzato per 28 milioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Esposizioni derivanti delle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
A. Mutui ipotecari su immobili	—	—	—	—	—	—
B. Altri crediti	9.461	(45)	23.144	(5)	—	—
C. Altri crediti di società del Gruppo	3.851.752	—	—	—	—	—
D. NPLs ITALIA	179.806	148	2.001	—	643	—
E. NPLs SPAGNA (mutui ipotecari e immobili)	21.643	—	—	—	—	—
F. NPLs OLANDA (mutui ipotecari e immobili)	9.684	—	1.289	(1)	198	—
Totale 30 giugno 2019	4.072.346	103	26.434	(6)	841	—
Totale 30 giugno 2018	4.063.080	(52)	6.911	(73)	3.166	—

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si omette l’informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si omette l’informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si omette l’informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

E. I Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero			Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.147.167	—	3.147.167	—	3.162.166	—	3.162.166
1. Titoli di debito	2.312.251	—	2.312.251	—	2.306.214	—	2.306.214
2. Titoli di capitale	834.916	—	834.916	—	855.952	—	855.952
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
4. Derivati	—	—	—	—	—	—	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	—	—	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—
2. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
D. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	529.449	—	529.449	—	521.999	—	521.999
1. Titoli di debito	529.449	—	529.449	—	521.999	—	521.999
2. Titoli di capitale	—	—	—	—	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	330.334	—	330.334	—	238.295	—	238.295
1. Titoli di debito	158.760	—	158.760	—	160.243	—	160.243
2. Finanziamenti	171.574	—	171.574	—	78.052	—	78.052
Totale 30 giugno 2019	4.006.950	—	4.006.950	—	3.922.460	—	3.922.460

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value ⁽¹⁾

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.147.167	—	3.147.167
1. Titoli di debito	2.312.251	—	2.312.251
2. Titoli di capitale	834.916	—	834.916
3. Finanziamenti	—	—	—
4. Derivati	—	—	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—
C. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—
2. Finanziamenti	—	—	—
D. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	529.449	—	529.449
1. Titoli di debito	529.449	—	529.449
2. Titoli di capitale	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (<i>fair value</i>)	339.455	—	339.455
1. Titoli di debito	162.126	—	162.126
2. Finanziamenti	177.329	—	177.329
Totale attività finanziarie	4.016.071	—	4.016.071
Totale passività finanziarie associate	3.922.460	—	X
Valore netto 30 giugno 2019	93.611	—	4.016.071

(¹) La Tabella include le operazioni del passivo collateralizzate: pronti contro termine, prestito titoli e le altre operazioni di *secured financing*.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

L'Istituto utilizza il metodo IRB *Advanced* (parametri PD e LGD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito del portafoglio *Corporate*. È stato inoltre elaborato un Piano di adozione progressivo dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie (“Piano di *Roll-Out*”). Rispetto a tali esposizioni, attualmente assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, l'Istituto si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito. L'Istituto inoltre si è dotato di un modello di portafoglio al fine di calcolare il capitale economico per il rischio di credito, che permette di tenere in considerazione effetti di concentrazione e diversificazione geo-settoriale. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto indicato nella “Sezione 1.1 Rischi di credito” della presente Parte della Nota Integrativa.

SEZIONE 2

Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La misurazione ed il monitoraggio quotidiano dell'esposizione gestionale ai rischi di mercato generati dalle posizioni presenti nel portafoglio di *trading* vengono svolte, oltre al calcolo giornaliero dei risultati economici gestionali, principalmente utilizzando i seguenti indicatori:

- *sensitivity* - principalmente *Delta* e *Vega* - verso i principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.); essi rappresentano la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni locali dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;
- *Value-at-Risk* calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il monitoraggio dei limiti attraverso VaR e *sensitivity* è effettuato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dall'Istituto per il portafoglio di negoziazione e, nel caso del VaR, per valutare attraverso il *backtesting* la robustezza del modello. Vengono poi svolti con cadenza giornaliera (su specifiche posizioni) e mensile (su tutto il portafoglio) *stress test* sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono infine utilizzate altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di *trading* non pienamente misurati dal VaR e dalle *sensitivity*. Il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di *trading* dell'Istituto.

Il *Value-at-Risk* dell'aggregato di *trading* è oscillato tra un minimo di 2,4 milioni (registrato alla fine di luglio 2018) ed un massimo di 9,1 milioni toccato all'inizio di giugno 2019. Complessivamente nel corso dell'esercizio il portafoglio ha visto un incremento dei rischi direzionali assunti principalmente dai *desk* di proprietà tramite posizioni in derivati sui tassi governativi di paesi *core* dell'area euro e del Regno Unito e posizioni sui tassi di cambio. Il contesto di mercato ha mostrato volatilità particolarmente contenute su tutte le *asset class*, eccezione fatta per incrementi temporanei osservati su tassi di cambio ed azionario alimentati dalla guerra commerciale tra USA e Cina e dalle incertezze determinate da *Brexit* ed elezioni europee. Il dato di VaR medio dell'esercizio (4,3 milioni) è risultato pertanto più elevato rispetto allo scorso anno (2,3 milioni). Il dato puntuale al 30 giugno 2019 era pari a 6,3 milioni (2,8 milioni al 30 giugno 2018).

Anche l'*Expected Shortfall* mostra un dato medio in forte aumento (da 3 a 5,4 milioni), per effetto delle predette posizioni direzionali.

I risultati del *backtesting* giornaliero (basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche) hanno mostrato, nei 12 mesi di osservazioni, solo due casi di scostamento rispetto al VaR: il primo evento è avvenuto all'inizio di dicembre, principalmente sul comparto azionario, a valle dell'esito del G20 di Buenos Aires in concomitanza con la chiusura straordinaria di *Wall Street*; il secondo a fine marzo in occasione delle tensioni, soprattutto sui mercati valutari e dei titoli governativi, all'indomani di indicazioni attendiste della *Federal Reserve* e con l'avvicinarsi dell'esito *Brexit*.

Tab.1: *Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading*

Fattori di rischio	Esercizio 2018-2019				2017-2018	
	30 giugno	Min	Max	Media	Media	
Tassi di interesse	4.394	614	4.792	2.165	559	
Credito	1.441	718	2.637	1.163	784	
Azioni	1.747	796	2.384	1.632	1.986	
Tassi di cambio	1.136	607	3.091	1.740	320	
Inflazione	212	17	531	170	161	
Volatilità	2.941	579	3.104	1.271	626	
Effetto diversificazione (*)	(5.578)	—	—	(3.824)	(2.105)	
Totale	6.292	2.401	9.132	4.317	2.330	
<i>Expected Shortfall</i>	8.279	2.960	10.225	5.376	3.080	

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di *Trading* complessive, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo alle *business units* che lo compongono. Inoltre ogni *desk* ha limiti di *sensitivities* ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per i tassi e *spread* creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità azionaria) che sono monitorati giornalmente. Nel confronto con l'esercizio precedente sono aumentate in maniera generalizzata le esposizioni medie, con l'eccezione della componente azionaria, con oscillazioni marcate tra i valori minimi e massimi coerentemente con la maggior presenza di posizioni direzionali. Il delta tasso di interesse è oscillato tra 5 mila e 823 mila con un valor medio pari a circa 323 mila ed ancora più marcate le oscillazioni del delta azionario che passa da un minimo di -427mila ad un massimo di 1,2 milioni per punto percentuale. Elevata anche l'escursione del delta tasso di cambio la cui oscillazione è andata dal minimo di -722mila al massimo di 1,9 milioni per punto percentuale.

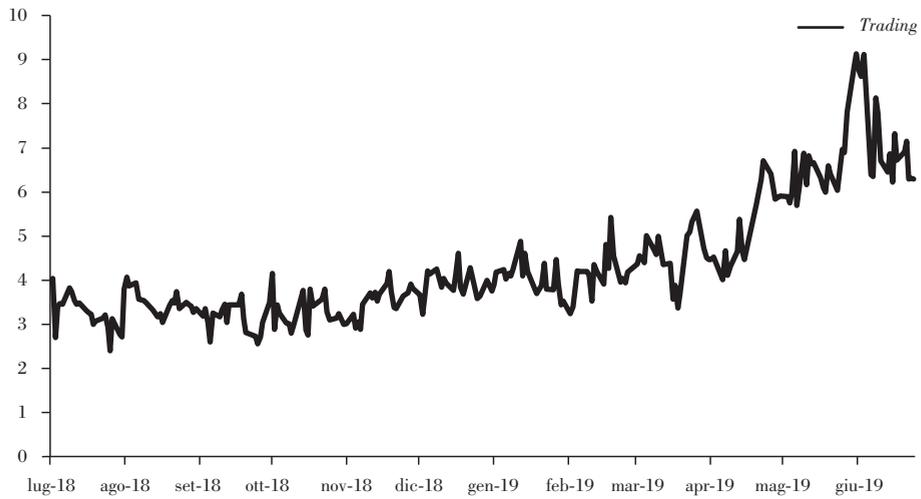
Tab. 2: Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivities del portafoglio di trading

(migliaia di €)

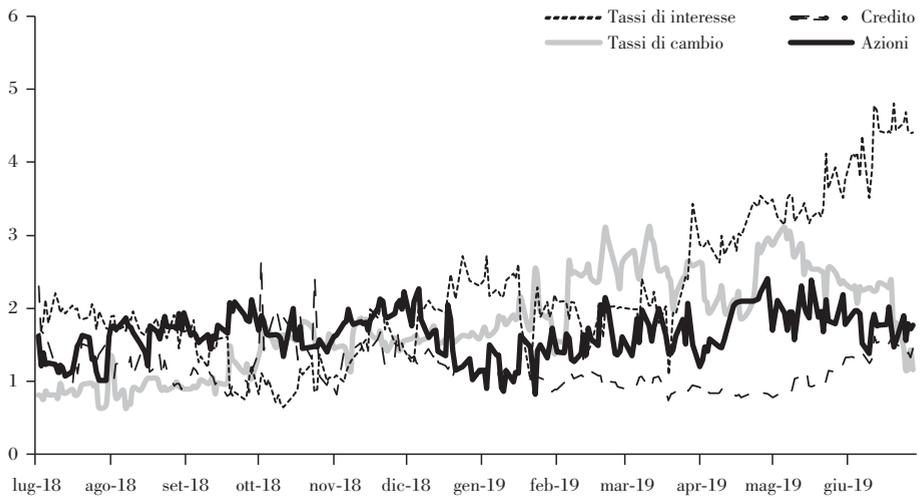
Fattori di rischio (dati in € migliaia)	Esercizio 2018-2019				Esercizio 2017-2018 Media
	30 giugno	Min	Max	Media	
Delta azionario (+1%)	270.869	(426.916)	1.236.233	664.340	1.166.546
Vega azionario (+1%)	1.118.937	(179.215)	1.677.427	618.926	(131.505)
Delta tasso d'interesse (+1bp)	730.967	4.579	823.197	323.109	30.265
Delta inflazione (+1bp)	31.891	(9.264)	43.093	13.743	10.118
Delta tassi di cambio (+1%) (*)	485.849	(722.481)	1.906.315	703.114	295.358
Delta di credito (+1bp)	1.002.754	398.520	1.272.147	750.825	253.825

(*) Riferito ad apprezzamento dell'Euro nei confronti delle valute estere.

Andamento del VaR del portafoglio di trading



Andamento componenti del VaR (Trading)



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	65.093	1.933.698	923.937	427.531	—	—	928.208	—
1.1 Titoli di debito	65.093	1.933.698	923.937	427.531	—	—	928.208	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	65.093	1.933.698	923.937	427.531	—	—	928.208	—
1.2 Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Passività per cassa	—	20.945	104.100	1.932.282	1.933.006	96.202	61.550	—
2.1 P.C.T. passivi	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altre passività	—	20.945	104.100	1.932.282	1.933.006	96.202	61.550	—
3. Derivati finanziari	1.644.200	234.617.474	51.015.162	10.610.236	57.457.918	20.367.594	12.434.550	—
3.1 Con titolo sottostante	—	1.930.046	—	—	6.660.264	208.760	—	—
- Opzioni	—	—	—	—	6.620.264	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	3.310.132	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	3.310.132	—	—	—
- Altri derivati	—	1.930.046	—	—	40.000	208.760	—	—
+ Posizioni lunghe	—	965.023	—	—	20.000	104.380	—	—
+ Posizioni corte	—	965.023	—	—	20.000	104.380	—	—
3.2 Senza titolo sottostante	1.644.200	232.687.428	51.015.162	10.610.236	50.797.654	20.158.834	12.434.550	—
- Opzioni	104.660	175.927.002	32.814.648	3.318.738	10.473.560	5.846.848	2.134.364	—
+ Posizioni lunghe	52.330	87.963.501	16.407.324	1.659.369	5.236.780	2.923.424	1.067.182	—
+ Posizioni corte	52.330	87.963.501	16.407.324	1.659.369	5.236.780	2.923.424	1.067.182	—
- Altri derivati	1.539.540	56.760.426	18.200.514	7.291.498	40.324.094	14.311.986	10.300.186	—
+ Posizioni lunghe	404.344	30.353.590	8.649.271	3.822.720	19.870.593	6.295.075	4.968.529	—
+ Posizioni corte	1.135.196	26.406.836	9.551.243	3.468.778	20.453.501	8.016.911	5.331.657	—

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli di capitale ⁽¹⁾			
A.1 Azioni	2.291.640	—	47.024
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	—	—	6.055
- armonizzati aperti	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	6.055
- riservati	—	—	—
- speculativi	—	—	—
B.2 Di altri Stati UE	245.002	—	—
- armonizzati	224.655	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- non armonizzati chiusi	20.347	—	—
B.3 Di Stati non UE	—	—	—
- aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	—
Totale	2.536.642	—	53.079

(¹) Sbilancio netto tra attività di negoziazione e scoperti tecnici iscritti tra le passività di negoziazione: l'esposizione netta riguarda per oltre il 97% paesi UE.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'Istituto monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La *sensitivity* del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti di *shocks* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 200 punti base. In tale analisi gli *stock* patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La *sensitivity* del valore economico, invece, misura l'impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (*floor*) parametrico impostato secondo le linee guida EBA (EBA/GL/2018/02) che prevede un limite a -1% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 20 anni.

Per ambedue le *sensitivities* le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale fatta eccezione per le poste con le altre società del Gruppo utilizzate per trasferire il rischio tasso dei depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (già considerate sulla base di modelli comportamentali).

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento, per l'attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la *sensitivity* del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Con riferimento alle posizioni del *banking book* dell'Istituto al 30 giugno, in caso di un ribasso di 200 *basis points* parallelo ed istantaneo ("*parallel down*"), il margine d'interesse atteso subirebbe una variazione negativa di circa 13 milioni.

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario, con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario, lo *shock flattener* determina una variazione negativa per 54 milioni.

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel *fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso Euribor (generalmente a 3 mesi) ⁽¹²⁾.

A. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, sono oggetto di copertura di *fair value* principalmente le emissioni obbligazionarie a tasso fisso, *zero coupon* e strutturate. Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto.

Le coperture di *fair value* sono utilizzate dalla Capogruppo per la copertura di operazioni a tasso fisso che riguardano finanziamenti *corporate* e titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o valutati al costo ammortizzato nonché per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari iscritti nel portafoglio di attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Sono infine coperti anche portafogli omogenei di mutui ipotecari a tasso fisso concessi da CheBanca!.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento

⁽¹²⁾ Tale *target* viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di *netting* e collateralizzazione (CSA - *Collateralized Standard Agreements*) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Eonia.

al credito al consumo ed al *leasing*) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del *Comitato Lending and Underwriting*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6.100.706	24.716.321	7.190.578	4.083.477	7.018.994	860.142	443.895	—
1.1 Titoli di debito	—	1.408.211	2.940.414	1.828.688	4.085.690	500.456	6.379	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	1.408.211	2.940.414	1.828.688	4.085.690	500.456	6.379	—
1.2 Finanziamenti a banche	2.032.546	14.194.614	935.084	1.803.657	1.527.965	189.595	403.208	—
1.3 Finanziamenti a clientela	4.068.160	9.113.496	3.315.080	451.132	1.405.339	170.091	34.308	—
- c/c	1.030.755	—	—	—	—	—	—	—
- altri finanziamenti	3.037.405	9.113.496	3.315.080	451.132	1.405.339	170.091	34.308	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	3.037.405	9.113.496	3.315.080	451.132	1.405.339	170.091	34.308	—
2. Passività per cassa	21.045.275	9.998.653	2.250.739	6.239.684	7.930.249	2.512.502	1.113.277	—
2.1 Debiti verso clientela	4.611.493	721.048	405.781	112.969	288.599	—	—	—
- c/c	4.244.821	—	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	366.672	721.048	405.781	112.969	288.599	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	366.672	721.048	405.781	112.969	288.599	—	—	—
2.2 Debiti verso banche	16.154.638	4.766.491	952.844	3.028.854	3.892.548	—	369.149	—
- c/c	14.750.381	—	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	1.404.257	4.766.491	952.844	3.028.854	3.892.548	—	369.149	—
2.3 Titoli di debito	279.144	4.511.114	892.114	3.097.861	3.749.102	2.512.502	744.128	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	279.144	4.511.114	892.114	3.097.861	3.749.102	2.512.502	744.128	—
2.4 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Derivati finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Con titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
- Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante	1.497.097	23.100.005	3.397.672	4.057.744	12.532.684	4.890.976	792.500	—
- Opzioni	—	—	—	200.000	260.000	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	100.000	130.000	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	100.000	130.000	—	—	—
- Altri	1.497.097	23.100.005	3.397.672	3.857.744	12.272.684	4.890.976	792.500	—
+ posizioni lunghe	651.198	6.384.819	2.037.672	1.962.744	9.535.930	3.566.976	765.000	—
+ posizioni corte	845.899	16.715.186	1.360.000	1.895.000	2.736.754	1.324.000	27.500	—
4. Altre operazioni fuori bilancio	6.818	431.560	1.101.238	114.212	10.243.338	49.762	—	—
+ posizioni lunghe	6.818	384.179	555.783	50.000	4.962.703	13.981	—	—
+ posizioni corte	—	47.381	545.455	64.212	5.280.635	35.781	—	—

2. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli di capitale ⁽¹⁾			
A.1 Azioni	112.168	—	24.120
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	31.203	—	131.167
- armonizzati aperti	31.203	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	123.078
- riservati	—	—	—
- speculativi	—	—	8.089
B.2 Di altri Stati UE	176.763	—	207.036
- armonizzati	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- non armonizzati chiusi	176.763	—	207.036
B.3 Di Stati non UE	—	—	2.228
- aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	2.228
Totale	320.134	—	364.551

(1) Di cui il 43% italiani e 57% altri paesi UE.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La dinamica della componente valutaria del VaR esposta a pag. 234 rappresenta efficacemente l'evoluzione dei rischi assunti sul mercato dei cambi in virtù di una gestione complessiva dell'esposizione valutaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Corone svedesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.834.931	2.690.645	18.309	3.631	259.194	26.089
A.1 Titoli di debito	865.042	607.970	—	—	99.392	—
A.2 Titoli di capitale	105.286	787.637	3.770	—	448	1.584
A.3 Finanziamenti a banche	1.208.105	1.277.118	14.529	876	32.622	16.195
A.4 Finanziamenti a clientela	241.129	17.920	—	2.755	121.563	8.250
A.5 Altre attività finanziarie	415.369	—	10	—	5.169	60
B. Altre attività	—	—	—	—	—	—
C. Passività finanziarie	(3.674.408)	(2.273.138)	(845)	(124)	(146.660)	(45.937)
C.1 Debiti verso banche	(1.153.216)	(1.601.506)	(3)	(124)	(80.004)	(40.021)
C.2 Debiti verso clientela	(166.432)	(13)	(3)	—	(9)	(5.732)
C.3 Titoli di debito	(1.920.071)	(666.996)	—	—	—	—
C.4 Altre passività finanziarie	(434.689)	(4.623)	(839)	—	(66.647)	(184)
D. Altre passività	—	—	—	—	—	—
E. Derivati finanziari						
- Opzioni	1.898	(19.173)	(7.197)	—	1.055	(32)
+ Posizioni lunghe	123.465	28.337	20.691	—	13.651	5.301
+ Posizioni corte	(121.567)	(47.510)	(27.888)	—	(12.596)	(5.333)
- Altri derivati	821.388	(403.189)	(194.729)	51.564	(160.394)	63.391
+ Posizioni lunghe	3.798.429	534.113	175.026	126.875	403.102	362.944
+ Posizioni corte	(2.977.041)	(937.302)	(212.255)	(75.311)	(563.496)	(299.553)
Totale attività	6.756.825	3.253.095	214.026	130.506	675.947	394.334
Totale passività	(6.773.016)	(3.257.950)	(240.988)	(75.435)	(722.752)	(350.823)
Sbilancio (+/-)	(16.191)	(4.855)	(26.962)	55.071	(46.805)	43.511

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Le esposizioni ai tassi di cambio delle principali valute a livello di portafoglio complessivo dell'Istituto hanno mostrato una dinamica stabile nel primo semestre dell'esercizio a cui è seguito un deciso incremento nei valori assoluti, fino ad inizio marzo per poi tornare gradualmente poco sopra i livelli del primo semestre. La volatilità su tutte le principali valute rimangono su valori sostanzialmente bassi con temporanei incrementi a cavallo del 2018, innescati soprattutto dalle tensioni commerciali. Il VaR della componente tasso di cambio a livello complessivo ha avuto un andamento stabile fino a fine novembre, dopodiché l'incremento delle volatilità su alcune valute unitamente all'incremento dell'esposizione hanno determinato un aumento della misura, progressivamente rientrato in linea con la minor volatilità che ha anticipato la progressiva riduzione dell'esposizione. Il dato medio di VaR è intorno agli 11,7 milioni, sostanzialmente invariato rispetto allo scorso anno (11,2 milioni). Il dato di VaR al 28 giugno 2019 era pari a 9,2 milioni (13,2 milioni al 30 giugno 2018).

SEZIONE 3

Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	30 giugno 2019			Mercati organizzati
	Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	32.013.915	52.535.529	927.838	99.014.423
a) Opzioni	—	12.115.937	280.000	96.703.913
b) Swap	32.013.915	32.309.212	647.838	—
c) Forward	—	124.380	—	—
d) Futures	—	—	—	2.310.510
e) Altri	—	7.986.000	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	14.442.921	2.182.737	14.159.122
a) Opzioni	—	12.289.056	2.182.737	13.822.601
b) Swap	—	2.002.462	—	—
c) Forward	—	151.403	—	—
d) Futures	—	—	—	336.521
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	9.473.310	108.554	—
a) Opzioni	—	1.534.191	—	—
b) Swap	—	3.137.018	105.448	—
c) Forward	—	4.802.101	3.106	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—
Totale	32.013.915	76.451.760	3.219.129	113.173.545

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	30 giugno 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo				
a) Opzioni	—	571.984	3.820	487.169
b) <i>Interest rate swap</i>	2.489	993.648	66.165	—
c) <i>Cross currency swap</i>	—	326.406	10.067	—
d) <i>Equity swap</i>	—	9.181	—	—
e) <i>Forward</i>	—	45.221	6.165	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	10.352
g) Altri	—	—	—	—
Totale	2.489	1.946.440	86.217	497.521
2. Fair value negativo				
a) Opzioni	—	677.781	60.315	629.169
b) <i>Interest rate swap</i>	228.968	655.970	7.544	—
c) <i>Cross currency swap</i>	—	99.056	—	—
d) <i>Equity swap</i>	—	20.436	—	—
e) <i>Forward</i>	—	166.527	885	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	20.479
g) Altri	—	—	—	—
Totale	228.968	1.619.770	68.744	649.648

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	180.000	172.467	575.371
- fair value positivo	X	59.000	—	7.341
- fair value negativo	X	1.047	6.536	467
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	1.519.396	663.318	22
- fair value positivo	X	3.461	488	5.859
- fair value negativo	X	60.323	15	356
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	3.106	—	105.448
- fair value positivo	X	—	—	10.067
- fair value negativo	X	—	—	—
4) Mercì				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	32.013.915	35.554.158	9.327.400	7.653.971
- fair value positivo	2.489	518.283	188.233	309.790
- fair value negativo	228.968	575.725	274.526	41.916
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	8.692.295	4.097.407	1.653.219
- fair value positivo	—	297.342	135.791	93.995
- fair value negativo	—	365.647	169.121	26.363
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	5.305.053	2.376.849	1.791.408
- fair value positivo	—	263.651	55.720	83.634
- fair value negativo	—	99.963	15.927	50.581
4) Mercì				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	16.510.269	44.906.338	24.060.675	85.477.282
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	7.762.972	8.760.686	102.000	16.625.658
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	5.724.043	2.859.480	998.341	9.581.864
A.4 Derivati finanziari su merci	—	—	—	—
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2019	29.997.284	56.526.504	25.161.016	111.684.804

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) <i>Credit default products</i>	4.491.875	17.549.942
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri ⁽¹⁾	873.520	—
Totale 30/06/2019	5.365.395	17.549.942
2. Vendite di protezione		
a) <i>Credit default products</i>	3.380.660	17.549.944
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri ⁽¹⁾	—	—
Totale 30 giugno 2019	3.380.660	17.549.944

(1) Di cui certificates per 873.520.

Alla colonna “basket” concorrono le posizioni in *skew* che fronteggiano le emissioni aperte, tra indice di riferimento e *single name* sottostante, che si bilanciano tra acquisti e vendite. Il derivato *embedded* delle emissioni è rappresentato, negli acquisti di protezione, su singoli soggetti con un valore nozionale pari al nominale delle emissioni.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	30 giugno 2019
1. <i>Fair value</i> positivo	
a) <i>Credit default products</i>	490.191
b) <i>Credit spread products</i>	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—
d) Altri	—
Totale	490.191
2. <i>Fair value</i> negativo	
a) <i>Credit default products</i>	551.263
b) <i>Credit spread products</i>	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—
d) Altri ⁽¹⁾	864.440
Totale	1.415.702

⁽¹⁾ Di cui certificates per 864.440.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale ⁽¹⁾	X	1.759.371	300.000	—
- <i>fair value</i> positivo	X	20.607	7.158	—
- <i>fair value</i> negativo ⁽¹⁾	X	864.440	—	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	X	14.526	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	54.018	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	4.093.799	9.904.712	6.857.456	—
- <i>fair value</i> positivo	—	65.586	10.162	—
- <i>fair value</i> negativo	13.943	220.401	188.337	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	4.045.557	10.351.698	6.518.822	—
- <i>fair value</i> positivo	—	219.471	167.207	—
- <i>fair value</i> negativo	—	70.502	4.062	—

⁽¹⁾ Di cui certificates per nozionale 873.520 e *fair value* 864.440.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	676.808	18.714.116	1.539.679	20.930.603
2. Acquisto di protezione	877.958	20.240.750	1.796.630	22.915.338
Totale 30 giugno 2019	1.554.766	38.954.866	3.336.309	43.845.941

3.2 Le coperture contabili

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	30 giugno 2019			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	18.787.256	6.038.647	—	—
a) Opzioni	—	130.000	—	—
b) Swap	18.787.256	5.808.647	—	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	100.000	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swap	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	308.436	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swap	—	308.436	—	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—
Totale	18.787.256	6.347.083	—	—

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo				Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura
	30 giugno 2019				
	Over the counter			Mercati organizzati	
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo					
a) Opzioni	—	6.505	—	—	—
b) Interest rate swap	305.510	96.710	—	—	356.659
c) Cross currency swap	—	1.138	—	—	—
d) Equity swap	—	—	—	—	—
e) Forward	—	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—
Totale	305.510	104.353	—	—	356.659
2. Fair value negativo					
a) Opzioni	—	14.209	—	—	—
b) Interest rate swap	50.302	120.038	—	—	85.399
c) Cross currency swap	—	101	—	—	—
d) Equity swap	—	—	—	—	—
e) Forward	—	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—
Totale	50.302	134.348	—	—	85.399

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
4) Merci				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	18.787.256	5.391.377	297.270	350.000
- fair value positivo	305.510	102.560	655	—
- fair value negativo	50.302	118.517	2.647	13.083
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	293.497	14.938	—
- fair value positivo	—	1.138	—	—
- fair value negativo	—	—	101	—
4) Merci				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	6.216.016	13.341.702	5.268.185	24.825.903
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	—	—	—	—
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	—	308.436	—	308.436
A.4 Derivati finanziari su merci	—	—	—	—
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2019	6.216.016	13.650.138	5.268.185	25.134.339

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

	Valore di bilancio			Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura		
	Copertura del fair value	Copertura dei flussi finanziari	Copertura degli investimenti esteri	Copertura del fair value	Copertura dei flussi finanziari	Copertura degli investimenti esteri
Attività finanziarie diverse dai derivati	—	—	—	—	—	—
di cui: attività di negoziazione	—	—	—	—	—	—
di cui: altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—	—	—	—
di cui: attività designate al fair value	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2019	—	—	—	—	—	—
Passività finanziarie diverse dai derivati	—	—	—	—	5.417	—
Passività di negoziazione	—	—	—	—	—	—
Passività designate al fair value	—	—	—	—	—	—
Passività valutate al costo ammortizzato	X	X	—	—	5.417	—
Totale 30 giugno 2019	—	—	—	—	5.417	—

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	1.417.736	—	12.219	—	19.199	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.417.736	—	12.219	—	19.199	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	X
1.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.4 Crediti	—	—	—	—	—	X
1.5 Altri	—	—	—	—	—	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	3.229.570	—	12.338	—	10.901	—
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.229.570	—	12.338	—	10.901	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	X
2.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
2.4 Crediti	—	—	—	—	—	X
2.5 Altri	—	—	—	—	—	X
Totale 30 giugno 2019	4.647.306	—	24.557	—	30.100	—
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	14.731.229	—	304.272	—	270.791	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	14.731.229	—	304.272	—	270.791	X
1.2 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.3 Altri	—	—	—	—	—	X
Totale 30 giugno 2019	14.731.229	—	304.272	—	270.791	—

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi finanziari			
1. Attività	—	—	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	—	—	—
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—
1.3 Valute e oro	—	—	—
1.4 Crediti	—	—	—
1.5 Altri	—	—	—
2. Passività	(5.768)	(3.432)	—
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	—	—	—
2.2 Valute e oro	(5.768)	(3.432)	—
2.3 Altri	—	—	—
Totale (A) 30 giugno 2019	(5.768)	(3.432)	—
B. Copertura degli investimenti esteri			
	X	—	—
Totale (A+B) 30 giugno 2019	(5.768)	(3.432)	—

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	—	—	641	—	—	—	—	—	—	—
Variazioni di <i>fair value</i> (quota efficace)	—	—	(4.073)	—	—	—	—	—	—	—
Rigiri a conto economico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>di cui: transazioni future non più attese</i>	—	—	—	—	—	X	X	X	X	X
Altre variazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti</i>	—	—	—	—	—	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	—	—	(3.432)	—	—	—	—	—	—	—

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	50.801.172	41.125.536	9.797.136	8.579.341
- fair value netto positivo	307.999	679.844	188.889	317.131
- fair value netto negativo	279.269	695.289	283.709	55.467
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	10.211.691	4.760.725	1.653.241
- fair value netto positivo	—	300.802	136.279	99.854
- fair value netto negativo	—	425.970	169.136	26.719
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	5.601.655	2.391.787	1.896.856
- fair value netto positivo	—	264.789	55.720	93.701
- fair value netto negativo	—	99.963	16.028	50.581
4) Mercì				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value netto positivo	—	—	—	—
- fair value netto negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value netto positivo	—	—	—	—
- fair value netto negativo	—	—	—	—
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	4.093.799	11.664.082	7.157.456	—
- fair value netto positivo	—	86.193	17.320	—
- fair value netto negativo	13.943	1.084.841	188.337	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	4.045.557	10.366.225	6.518.822	—
- fair value netto positivo	—	219.471	167.207	—
- fair value netto negativo	—	124.520	4.062	—

SEZIONE 4

Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità a causa del ruolo svolto nell'ambito del processo di trasformazione delle scadenze.

Nel definire il rischio di liquidità si distingue tra i rischi legati a orizzonti di breve periodo (sinteticamente “rischio di liquidità”) e rischi di lungo periodo (sinteticamente “rischio di *funding*”):

- per “rischio di liquidità”, si intende il rischio corrente o potenziale che l'ente non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine;
- per “rischio di *funding*”, si intende il rischio che l'ente non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con conseguente rischio corrente o potenziale di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento.

L'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e *funding* è fondamentale per assicurare la stabilità del Gruppo Mediobanca e del sistema finanziario, sul quale, le difficoltà di una singola istituzione si andrebbero a propagare. Tale sistema si sviluppa all'interno del *Risk Appetite Framework* e dei livelli di tolleranza al rischio in esso espressi. In particolare, il *Risk Appetite Framework* stabilisce, come obiettivo di gestione, il mantenimento di una posizione di liquidità adeguata a fronteggiare un periodo di *stress* severo (combinando fattori di *stress* idiosincratici e sistemici) della durata di 3 mesi.

Il raggiungimento di tale obiettivo implica che la “Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità” (in seguito, “Regolamento”) approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisca il mantenimento di un adeguato livello di attività prontamente liquidabili a copertura dei flussi di liquidità previsti nel breve e medio-lungo termine.

Il “Regolamento” stabilisce, inoltre, ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l’esecuzione delle analisi di *stress*, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il *Contingency Funding Plan*.

In applicazione dell’articolo 86 della Direttiva 2013/36/EU, il Gruppo Mediobanca identifica, misura, gestisce e monitora il rischio di liquidità nell’ambito del processo di valutazione interna dell’adeguatezza della liquidità (ILAAP – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*). Il Gruppo Mediobanca, nell’ambito di tale processo, che è parte integrante dell’attività di supervisione dell’Autorità di Vigilanza (SREP – *Supervisory Review and Evaluation Process*), definisce un’auto-valutazione dell’adeguatezza del quadro di riferimento complessivo della gestione e misurazione del rischio di liquidità da un punto di vista qualitativo e quantitativo. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell’autovalutazione complessiva sono annualmente presentati agli Organi Sociali.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo Mediobanca è accentrato nella Capogruppo, che definisce la strategia e le linee guida cui devono sottostare le società controllate, assicurando al contempo la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato.

Nel “Regolamento” sono attribuiti al Consiglio di Amministrazione alcuni importanti adempimenti tra cui la definizione e l’approvazione delle linee guida e degli indirizzi strategici, la responsabilità di assicurare l’affidabilità completa del sistema di governo del rischio e la verifica nel tempo dell’andamento del rischio di liquidità e *funding* e del *Risk Appetite Framework* del Gruppo.

I temi maggiormente rilevanti relativi al rischio di liquidità vengono discussi all’interno del Comitato ALM di Gruppo che definisce la struttura e la relativa assunzione di rischio dell’attivo e del passivo, indirizzandone la gestione in coerenza con gli obiettivi commerciali e finanziari definiti in sede di *budget* e dal *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione del “Regolamento” sono:

- il *Group Treasury*, che ha la responsabilità a livello di Gruppo della gestione della liquidità, della raccolta, del collaterale e del sistema dei prezzi interni di trasferimento;

- l'unità *Business & Capital Planning*, che supporta il *Risk Management* e il *Group Treasury* nella predisposizione del *Funding Plan* di Gruppo coerentemente agli obiettivi di budget;
- il *Risk Management* che, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, è responsabile del sistema di controllo integrato di Gruppo dei rischi attuali e prospettici, in coerenza con le regolamentazioni e le strategie di governo del Gruppo.

La Funzione *Audit* di Gruppo valuta la funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e ne verifica l'adeguatezza e la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Sociali.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite. La politica di liquidità di breve termine del Gruppo Mediobanca ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, anche sull'orizzonte temporale infra-giornaliero.

In merito alla descrizione delle metriche per il monitoraggio della liquidità di breve e di medio/lungo periodo si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa consolidata.

In coerenza con il “Regolamento”, l'Istituto valuta a livello individuale gli indicatori regolamentari (“LCR - *Liquidity Coverage Ratio*”, “ALMM - *Additional Liquidity Monitoring Metrics*” e “NSFR - *Net Stable Funding Ratio*”). Nel corso dell'esercizio l'indicatore LCR si è sempre mantenuto al di sopra dei limiti regolamentari previsti.

Al sistema di misurazione del rischio di cui sopra, si aggiunge un modello di governo degli eventi definito *Contingency Funding Plan* (descritto nel “Regolamento”) da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo perseguito dal “*Contingency Funding Plan*” è quello di assicurare in modo tempestivo l'attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l'identificazione puntuale di soggetti,

poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Per l'identificazione tempestiva di uno stato di “*Contingency*” è stato predisposto un sistema di segnali di pre-allarme (“*EWI - Early Warning Indicators*”) per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni e/o da dinamiche idiosincratiche al Gruppo.

In sintesi, i fattori di mitigazione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Mediobanca sono:

- un adeguato livello di attività di alta qualità prontamente liquidabili per far fronte a squilibri, anche prolungati nel tempo, di liquidità;
- una puntuale attività di pianificazione della liquidità di breve e di lungo periodo, affiancata da una qualificata attività di previsione e monitoraggio;
- un *framework* di *stress test* robusto e costantemente aggiornato;
- un'efficiente “*Contingency Funding Plan*”, per identificare gli stati di crisi e le azioni da attivare in tali circostanze, tramite un'affidabile sistema di indicatori di pre-allarme.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5.960.586	253.549	1.000.913	1.436.116	2.811.433	4.724.318	6.187.368	24.103.112	211.382
A.1 Titoli di Stato	438	788	32.785	58.608	33.806	130.195	1.957.144	4.277.934	593.120
A.2 Altri titoli di debito	1	713	30.745	27.218	91.119	2.703.820	581.886	3.660.900	819.922
A.3 Quote O.I.C.R.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Finanziamenti	5.960.147	252.048	937.383	1.350.290	2.686.508	1.890.303	3.648.338	16.164.278	6.580.361
– Banche	2.032.548	31.621	688.591	647.067	1.167.552	1.079.089	2.438.263	7.050.667	5.637.167
– Clientela	3.927.599	220.427	248.792	703.223	1.518.956	811.214	1.210.075	9.113.611	943.194
Passività per cassa	21.045.282	112.305	911.712	451.663	5.727.557	1.952.708	5.378.473	14.513.071	5.237.651
B.1 Depositi e conti correnti	18.995.202	—	—	—	—	—	—	—	—
– Banche	14.750.381	—	—	—	—	—	—	—	—
– Clientela	4.244.821	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Titoli di debito	279.150	121	17.493	15.069	137.990	913.172	2.091.822	8.277.870	4.267.784
B.3 Altre passività	1.770.930	112.184	894.219	436.594	5.589.567	1.039.536	3.286.651	6.235.201	969.867
Operazioni "fuori bilancio"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	365.724	232.821	372.692	570.471	801.895	811.237	255.839	2.218.742	563.268
– posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizioni corte	10.505	71.547	155.955	310.370	322.405	246.539	321.665	4.794.152	435.072
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizioni lunghe	3.218.445	6.324	10.695	5.032	24.898	46.702	84.404	—	—
– posizioni corte	3.155.929	2.213	5.267	9.567	21.036	60.516	71.436	—	—
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizioni lunghe	2.423.145	235.827	164.565	199.402	—	183.622	1.409.360	166.173	47.965
– posizioni corte	—	—	—	130.027	—	473.961	2.049.741	1.508.770	667.558
C.4 Impieghi irrevocabili a erogare fondi	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizioni lunghe	—	—	—	22.056	—	68.998	1.446.448	870.372	238.754
– posizioni corte	291.865	32.140	148.782	226.084	14.661	186.646	1.372.897	294.595	78.958
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizione lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizione corte	—	—	—	825.000	36.344	160.972	1.488.716	87.089	—
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	612.669	—	—	—	43.681	28.787	2.344.583	121.484	—
– posizione lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizione corte	673.747	—	—	—	—	—	—	—	—

SEZIONE 5

Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Requisito di Capitale a fronte del rischio operativo

L'Istituto adotta il *Basic Indicator Approach* ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale è pari a 117,3 milioni (112,2 milioni).

Mitigazione dei rischi

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura *Operational Risk Management* collocata nella funzione *Risk Management*.

Le perdite operative registrate sono molto contenute e hanno una incidenza minima sul margine di intermediazione.

Come riportato in tabella, si tratta principalmente di spese legali relative a cause passive in corso da anni che ricadono nella categoria “*Clients, products and business practices*” e da rischi di processo fisiologici nell’attività di *trading* e di *settlement* (“*Execution, delivery and process management*”).

<i>Event Type</i>	<i>% su Total Loss</i>
<i>Clients, products and business practices</i>	67%
<i>Execution, delivery and process management</i>	11%
<i>Employment practices and workplace safety</i>	20%
<i>Other</i>	2%

In termini di effetti potenziali (stime), i rischi operativi risultano maggiori rispetto al passato in virtù dell’avviato *business Wealth Management*. Rimane inoltre di rilievo il rischio potenziale di eventi ‘*low frequency e high severity*’, connaturati a *business* caratterizzati da transazioni non *standard* e di elevate dimensioni, come il CIB ed in parte il *Wealth Management*. Le mitigazioni attuate ed in costante evoluzione si concretizzano nell’incremento del *framework* di valutazione e monitoraggio dei rischi operativi e nel contestuale rafforzamento della *governance* e dei presidi di primo livello.

Con particolare riferimento al rischio informatico, è attiva la funzione *IT Governance* che, in coordinamento con l’*Operational Risk Management*, garantisce a livello di Gruppo l’*assessment* e la mitigazione dei rischi IT, presidia la sicurezza dei sistemi e l’evoluzione dei piani di continuità operativa e di emergenza (“*disaster recovery*”).

Rischio legale: Rischi derivanti da pendenze aperte

Per l’illustrazione delle cause promosse a carico della Capogruppo si rinvia a quanto indicato nella sezione B - Passivo alle pag. 170 - 173 del fascicolo.

Altri rischi

Per una descrizione approfondita degli altri rischi si rinvia a quanto descritto nella sezione E - Rischio di mercato - Altri rischi nella Nota Integrativa consolidata.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1

Il patrimonio dell'impresa

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	30 giugno 2019
1. Capitale	443.608
2. Sovraprezzi di emissione	2.195.606
3. Riserve	2.217.665
- di utili	2.076.320
a) legale	88.704
b) statutaria	1.157.437
c) azioni proprie	141.989
d) altre	688.190
- altre	141.345
4. Strumenti di capitale	—
5. (Azioni proprie)	(141.989)
6. Riserve da valutazione:	85.744
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	59.562
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	24.161
- Attività materiali	—
- Attività immateriali	—
- Copertura di investimenti esteri	—
- Copertura dei flussi finanziari	(3.432)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	—
- Differenze di cambio	—
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	—
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.179)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632
7. Utile (Perdita) d'esercizio	386.245
Totale	5.186.879

Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione 12 “Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200”.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	30 giugno 2018
1. Capitale	443.275
2. Sovraprezzi di emissione	2.191.743
3. Riserve	2.292.839
- di utili	2.064.659
a) legale	88.124
b) statutaria	1.284.471
c) azioni proprie	109.338
d) altre	582.726
- altre	228.180
4. Strumenti di capitale	—
5. (Azioni proprie)	(109.338)
6. Riserve da valutazione:	129.954
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	126.665
- Attività materiali	—
- Attività immateriali	—
- Copertura di investimenti esteri	—
- Copertura dei flussi finanziari	(2.579)
- Differenze di cambio	—
- Attività non correnti in via di dismissione	—
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.764)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate a patrimonio netto	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632
7. Utile (Perdita) d'esercizio	337.034
Totale	5.285.507

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	30 giugno 2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	30.585	(6.424)
2. Titoli di capitale	60.278	(716)
3. Finanziamenti	—	—
Totale	90.863	(7.140)

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	30 giugno 2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	63.468	(15.260)
2. Titoli di capitale	59.555	(5.506)
3. Quote di O.I.C.R.	28.132	(3.726)
4. Finanziamenti	—	—
Totale	151.155	(24.492)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	47.340	52.682	—
2. Variazioni positive	33.604	14.279	—
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	28.661	8.815	—
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	574	X	—
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	4.369	X	—
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	5.464	—
2.5 Altre variazioni	—	—	—
3. Variazioni negative	56.783	7.399	—
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	13.383	5.365	—
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	29	—	—
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	43.371	X	—
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	2.034	—
3.5 Altre variazioni	—	—	—
4. Rimanenze finali	24.161	59.562	—

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'Istituto si è da sempre contraddistinto per una forte solidità patrimoniale con *ratios* costantemente al di sopra delle soglie regolamentari. L'eccedenza patrimoniale è giustificata dal tipo di operatività sul mercato *corporate*.

2.1 Fondi propri

Ambito di applicazione della normativa

Nell'ambito del nuovo *corpus* normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche che si compone della direttiva “*Capital Requirements Directive IV*” (CRD IV) e del regolamento “*Capital Requirements Regulation*” (CRR/CRR2 ⁽¹³⁾) emanato dal Parlamento Europeo nel giugno 2013 e recepito in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013, l'Istituto ha applicato il regime transitorio previsto ed in particolare, a seguito delle relative autorizzazioni, ha provveduto a ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali ex art. 471 della CRR2 che ne ha esteso l'efficacia transitoria fino al 31 dicembre 2024 ⁽¹⁴⁾.

Inoltre, al fine di mitigare l'effetto dei nuovi principi sui *ratios* prudenziali, il Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri”, aggiornando il Regolamento 575/2013 CRR con la redazione del nuovo articolo 473 bis “Introduzione dell'IFRS9”, offre la possibilità alle banche di distribuire gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS9 in un periodo transitorio di 5 anni, includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso. Il Gruppo ha applicato l'approccio statico, in modo da neutralizzare l'effetto derivante dalle maggiori rettifiche di valore sui crediti in *bonis*, a partire dal bilancio chiuso il 30 giugno scorso (prima adozione dell'IFRS9) e per i successivi 5 anni ⁽¹⁵⁾.

⁽¹³⁾ Il nuovo Regolamento è stato approvato dal Parlamento UE lo scorso 16 aprile ed è entrato in vigore lo scorso 28 giugno dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

⁽¹⁴⁾ L'applicazione dell'articolo 471 è limitata al valore di carico in essere a dicembre 2012 ed al rispetto del limite di concentrazione nei confronti del gruppo assicurativo pari al 20% del limite verso i soggetti correlati.

⁽¹⁵⁾ I anno: 95%; II anno: 85%; III anno: 70%; IV anno: 50%; V anno: 25%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) è costituito dal capitale versato, dalle riserve (inclusi 83,7 milioni delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita di cui 6,6 milioni su titoli di Stato) e dall'utile di periodo (386,2 milioni) rettificato per il dividendo (409,7 milioni), calcolato sul dividendo unitario di € 0,47. Da questo importo sono dedotti le azioni proprie (234 milioni) che comprendono 136 milioni già in portafoglio al 30 giugno 2019 e impegni di riacquisto per 98 milioni per il raggiungimento del 3% del capitale sociale, le attività immateriali (23,1 milioni), l'avviamento (12,5 milioni) e le altre variazioni prudenziali (47,5 milioni) connesse alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA) nonché 144,9 milioni di interessenze in società finanziarie (imprese bancarie ed assicurative) eccedenti le franchigie previste.

Non sono stati emessi strumenti di *Additional Tier1* (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (*Tier2*) include le passività emesse (1.522,7 milioni in calo 1.819,4 milioni per effetto dell'ammortamento prudenziale) e la differenza tra le maggiori rettifiche di valore contabili rispetto alle perdite attese prudenziali legato ai modelli avanzati (cd. "buffer") il cui ammontare positivo si attesta a 2,6 milioni (9,7 milioni lo scorso anno).

Emissione	30 giugno 2019		
	ISIN	Valore nominale lordo	Valore computato (*)
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	48.498
MB Secondo Atto 5% 2020 Lower Tier 2	IT0004645542	614.142	165.392
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	299.820	291.228
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	391.365	151.501
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	500.000	490.881
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	496.617	375.223
Totale titoli subordinati		2.351.944	1.522.724

(*) Il valore computato differisce dal *book value* per le componenti di *fair value* e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

Le passività subordinate computate diminuiscono da 1.819,4 a 1.522,7 milioni per effetto dei movimenti di periodo e della quota di ammortamento (562,3 milioni). Nessun prestito subordinato di classe 2 (*Tier 2*) beneficia del *grandfathering* ex art. 483 della CRR e seguenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	30 giugno 2019	30 giugno 2018
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i> – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.678.052	4.874.074
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(44.088)	(37.858)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	4.633.964	4.836.216
D. Elementi da dedurre dal CET1	(959.383)	(928.616)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-) (*)	781.643	865.084
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i> – CET1) (C – D +/- E)	4.456.224	4.772.684
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1</i> – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1</i> – AT1) (G – H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2</i> – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.525.335	1.829.094
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	(313.084)	(278.715)
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	—	—
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2</i> – T2) (M – N +/- O)	1.212.251	1.550.379
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	5.668.475	6.323.063

(*) Gli aggiustamenti includono l'applicazione delle disposizioni transitorie relative all'introduzione dell'IFRS9.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 30 giugno 2019 il *Common Equity Ratio* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe I e il totale delle attività ponderate – si attesta al 14,37%, in calo rispetto al 30 giugno 2018 (16,24%) per l'avvio del piano di *buy back* e le minori riserve da valutazione che riducono i *buffer* ed aumentano l'incidenza delle deduzioni degli investimenti finanziari (da 300,4 a 457,9 milioni). Sulla variazione patrimoniale negativa emersa in sede di FTA IFRS9 (18,2 milioni al netto dell'effetto fiscale) è stato applicato un filtro prudenziale di 2,8 milioni (pari al 95% dell'ammontare delle maggiori rettifiche di valore sui crediti verso terzi – le maggiori rettifiche relative ad esposizioni *intercompany* non sono state considerate poichè beneficiano dell'esenzione ai fini di calcolo degli RWA) in linea col regime di *phase-in*.

Inoltre salgono le attività di rischio ponderate (31 miliardi contro 29,4 miliardi), principalmente per le maggiori posizioni verso la controllata Mediobanca International, che, essendo estera, non permette di beneficiare dell'esenzione. Specularmente il *Total Capital Ratio* si riduce da 21,51% a 18,28%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati (*)		Importi ponderati/requisiti	
	30 giugno 2019	30 giugno 2018	30 giugno 2019	30 giugno 2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	62.062.073	60.220.201	26.417.930	25.055.650
1. Metodologia standardizzata	46.695.828	45.590.591	17.714.112	16.734.818
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	15.209.628	14.467.969	8.583.698	8.192.795
2.1 Base	15.209.628	14.467.969	8.583.698	8.192.795
2.2 Avanzata	—	—	—	—
3. Cartolarizzazioni	156.617	161.641	120.120	128.037
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.113.434	2.004.452
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			49.712	51.090
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			199.990	183.914
1. Metodologia <i>standard</i>			199.990	183.914
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Rischio operativo			117.328	112.157
1. Metodo base			117.328	112.157
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			2.480.464	2.351.614
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			31.005.802	29.395.171
C.2 Capitale primario di classe I/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			14,37%	16,24%
C.3 Capitale di classe I/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			14,37%	16,24%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			18,28%	21,51%

(*) Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono - come previsto dalla normativa - al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito. Nel caso della metodologia basata sui *rating* interni, gli "importi non ponderati" corrispondono alla "esposizione al momento del *default*" (EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell'EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante l'esercizio

Lo scorso 10 aprile Mediobanca SpA ha perfezionato l'acquisizione del 66,4% del capitale di Messier Maris & Associés. Il costo di acquisizione, pari a 107,9 milioni, è stato regolato interamente con azioni Mediobanca a valere sul piano di *buyback*.

Per maggiori dettagli si rimanda alla “sezione 7 - Partecipazioni” della parte B - Attivo della Nota Integrativa.

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative ad aggregazioni aziendali passate.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione, di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

(Redatta ai sensi della Delibera Consob 18049 del 23 dicembre 2011)

	Compensi			
	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari (*)	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ⁽¹⁾	2.335,2	1.174,2	1.482,4	5.100,-
di cui: dirigenti	300,-	1.174,2	1.482,4	5.100,-
DIRIGENTI con responsabilità strategiche ⁽²⁾	—	324,3	1.725,4	3.628,3
COLLEGIO SINDACALE ⁽³⁾	460,-	—	—	—

(*) Include il valore dei *fringe benefit* (secondo un criterio di imponibilità fiscale) comprese le eventuali polizze assicurative e i fondi pensione integrativi e pertanto sono esclusi i costi relativi ai compensi *equity* pari a 3 milioni.

⁽¹⁾ I soggetti in carica al 30 giugno 2019 sono 15.

⁽²⁾ I soggetti in carica al 30 giugno 2019 sono 8.

⁽³⁾ I soggetti in carica al 30 giugno 2019 sono 3.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Gruppo si è dotato, a partire dal gennaio 2011, di una Procedura sulle Operazioni con Parti correlate, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Successivamente il Consiglio di Amministrazione ha integrato la Procedura recependo, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le Disposizioni in materia previste da Banca d'Italia che introducono altresì limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti collegati; tale procedura è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 ed è stata aggiornata nel giugno 2019. Il documento è disponibile sul sito www.mediobanca.com.

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla Parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività dell'Istituto, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse della società. I dati sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti strategici sono indicati in calce alla tabella.

1.1 Informazione finanziaria periodica: Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio non vi sono state operazioni da segnalare.

1.2 Informazioni quantitative

L'esposizione verso soggetti diversi dalle società controllate (somma delle attività più garanzie ed impegni) aumenta da 1 a 1,4 miliardi e rappresenta circa il 2,1% del totale degli aggregati patrimoniali (1,6% lo scorso anno). Specularmente anche l'indice sul conto economico degli interessi attivi aumenta dal 2,8% al 3,4%.

Situazione al 30 giugno 2019

	Controllate	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	23.337,8	—	355,1	1.007,7	24.700,6
di cui: altre attività	6.880,5	—	138,8	771,7	7.791,—
impieghi	16.457,3	—	216,3	236,—	16.909,6
Passività	18.557,9	—	0,1	389,9	18.947,9
Garanzie e impegni	8.656,9	—	10,—	—	8.666,9
Interessi attivi	335,2	—	8,9	15,2	359,3
Interessi passivi	(223,2)	—	—	—	(223,2)
Commissioni nette	14,—	—	0,5	7,—	21,5
Proventi (costi) diversi	241,8	(21,2) (1)	0,3	(21,2)	199,7

(1) Di cui benefici a breve termine per (18,1) milioni e *performance shares* per (3) milioni; il dato comprende n. 8 Dirigenti con responsabilità strategiche.

Situazione al 30 giugno 2018

	Controllate	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	20.553,—	—	407,4	559,1	21.519,5
di cui: altre attività	5.707,1	—	212,1	372,2	6.291,4
impieghi	14.845,9	—	195,3	186,9	15.228,1
Passività	16.529,2	—	0,1	177,6	16.706,9
Garanzie e impegni	10.434,1	—	—	43,—	10.477,1
Interessi attivi	320,5	—	8,8	12,2	341,5
Interessi passivi	(192,5)	—	—	—	(192,5)
Commissioni nette	20,9	—	2,7	10,—	33,6
Proventi (costi) diversi	2,1	(17,6) (1)	(0,7)	(1,5)	(17,7)

(1) Di cui benefici a breve termine per (19,7) milioni e *performance shares* per (2,8) milioni; il dato comprende n. 8 Dirigenti con responsabilità strategiche.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Riepilogo aumenti di capitale a servizio degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Gli aumenti di capitale al servizio dei piani di *stock option*, *performance stock option* e *performance shares* deliberati presentano la seguente situazione:

Assemblea Straordinaria	N. massimo di azioni deliberate	Scadenza massima delle assegnazioni	Scadenza massima dell'esercizio	N. di opzioni e performance shares assegnate
Piani di <i>stock option</i>				
28 ottobre 2004	15.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020	12.765.000
di cui ad amministratori ⁽¹⁾	4.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020	3.375.000 ⁽²⁾
27 ottobre 2007	40.000.000	27 giugno 2012	1 luglio 2022	15.536.000
Piani di <i>Performance shares</i>				
28 ottobre 2015	20.000.000	X	28 ottobre 2020	5.096.209 ⁽³⁾

⁽¹⁾ L'Assemblea del 27 Giugno 2007 ne ha previsto l'assegnazione ai Consiglieri di amministrazione.

⁽²⁾ Di cui 2.000.000 assegnate ad ex amministratore.

⁽³⁾ Relative alle assegnazioni effettuate nel 2014, 2015, 2016 e 2017.

2. Descrizione dei piani di *stock option* e *performance stock option*

I piani di *stock option* e *performance stock option* (ex art. 2441, ottavo e quinto comma, del codice civile) prevedono una durata massima di otto anni e un *vesting* di trentasei mesi.

I piani sono stati avviati con un duplice scopo, da un lato favorire la fidelizzazione dei dipendenti con ruoli essenziali e/o critici del Gruppo incentivandone la permanenza nell'azienda e dall'altro rendere maggiormente variabile e flessibile il pacchetto remunerativo.

La scelta dei destinatari e del quantitativo di opzioni assegnate avviene considerando il ruolo ricoperto nella struttura organizzativa e la rilevanza sotto il profilo della creazione di valore.

Le assegnazioni di *stock option* si sono concluse nell'esercizio al 30 giugno 2012 mentre il periodo di *vesting* è terminato nel giugno 2015. Non è pertanto possibile l'utilizzo delle azioni residue rispetto al *plafond* deliberato dall'Assemblea.

3. Descrizione del piano di performance share

Nell'ambito degli strumenti *equity* da utilizzare per la remunerazione delle risorse, Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare un piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2015 (a rinnovo del Piano approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2010).

Il piano prevede, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni Mediobanca da attribuire al termine di un periodo di *vesting*. Il piano si prefigge di:

- allinearsi a quanto richiesto dalla regolamentazione per l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti *equity*, su un orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di *performance*, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;
- allineare gli interessi del *management* di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

Al servizio di tale piano è stato deliberato nella medesima Assemblea l'attribuzione della delega al Consiglio d'Amministrazione per aumentare gratuitamente fino a massimi 20 milioni di nuove azioni Mediobanca. Al servizio del piano possono essere utilizzate anche le n. 15.445.795 azioni proprie in portafoglio.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2018, sono state assegnate complessivamente n. 1.639.456 *performance share*; le azioni, condizionate a obiettivi di *performance* su orizzonte temporale triennale o quadriennale, (per i dirigenti membri del Consiglio di Amministrazione ed altro personale più rilevante) saranno rese disponibili in *tranche* (massime n. 763.905 nell'esercizio 2020/21, massime n. 451.496 nell'esercizio 2021/22, massime n. 327.600 nell'esercizio 2022/23, massime n. 96.455 nell'esercizio 2023/24).

Inoltre sono state attribuite ai beneficiari 1.757.556 azioni, tutte mediante consegna di azioni proprie.

Successivamente al 30 giugno, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2019, sono state assegnate n. 1.460.454 *performance share* con un costo figurativo complessivo di 11,7 milioni relativamente alla sola componente della retribuzione variabile; le azioni, condizionate ad obiettivi di *performance* su orizzonte temporale triennale, quadriennale o quinquennale, saranno rese

disponibili in tranches nel novembre del 2021 (massime n. 698.539) novembre 2022 (massime n. 401.034), novembre 2023 (massime n. 283.556) e novembre 2024 (massime n. 77.325).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue piani di stock option

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	30 giugno 2019			30 giugno 2018		
	Numero opzioni di esercizio	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni di esercizio	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	642.500	6,51	Ottobre 18	4.412.500	6,53	Agosto 18
B. Aumenti			X			X
B.1 Nuove emissioni	—	—		—	—	
B.2 Altre variazioni	—	—	X	—	—	X
C. Diminuzioni			X			X
C.1 Annullate	—	—	X	—	—	X
C.2 Esercitate	642.500	6,51	X	3.770.000	6,54	X
C.3 Scadute	—	—	X	—	—	X
C.4 Altre variazioni	—	—	X	—	—	X
D. Rimanenze finali	—	—		642.500	6,51	Ottobre 18
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	—	—	X	642.500	6,51	X

2. Variazioni annue piani di performance shares

Voci/Performance shares	30 giugno 2019		30 giugno 2018	
	Numero performance shares	Prezzi medi di esercizio	Numero performance shares	Prezzi medi di esercizio
A. Esistenze iniziali	4.777.174	6,67	4.834.282	6,38
B. Aumenti				
B.1 Nuove emissioni	1.639.456	6,73	1.687.656	7,92
B.2 Altre variazioni	—	—	—	—
C. Diminuzioni				
C.1 Annullate	—	—	—	—
C.2 Esercitate	1.757.556	6,36	1.500.283	7,08
C.3 Scadute	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	—	—	244.481	6,99
D. Rimanenze finali	4.659.074	6,80	4.777.174	6,67

TABELLE ALLEGATE



Raccordo schemi di bilancio individuali

Schemi di bilancio individuali

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema obbligatorio ex Circolare 262/2005

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2019

(€ milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria	Titoli di Debito Banking Book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	632,6	—	—	—	—	—	632,6
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	10.047,3	—	55,6	223,7	548,4	—	—	10.875,-
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	10.047,3	—	—	—	—	—	—	10.047,3
<i>b) attività designate al fair value</i>	—	—	52,-	—	—	—	—	52,-
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	3,6	223,7	548,4	—	—	775,7
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	3.748,2	—	136,3	—	—	3.884,5
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	10.884,8	6.975,5	28.447,3	—	—	55,7	46.363,4
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	409,9	409,9
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—	—	3.191,8	—	—	3.191,8
80. Attività materiali	—	—	—	—	—	115,2	—	115,2
90. Attività immateriali	—	—	—	—	—	32,5	—	32,5
100. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	182,1	182,1
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
120. Altre attività	—	—	—	—	—	—	221,1	221,1
Totale attivo	10.047,3	11.517,4	10.779,3	28.671,-	3.876,5	147,7	868,865.908,1	

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2019

(€ milioni)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.697,8	8.636,2	—	5,3	—	—	51.339,3
<i>a) debiti verso banche</i>	21.752,8	7.439,8	—	4,9	—	—	29.197,5
<i>b) debiti verso clientela</i>	4.943,4	1.196,4	—	0,2	—	—	6.140,—
<i>c) titoli in circolazione</i>	16.001,5	—	—	0,2	—	—	16.001,7
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	8.280,3	—	—	—	8.280,3
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	55,9	—	—	—	—	—	55,9
40. Derivati di copertura	—	—	—	184,7	—	—	184,7
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
60. Passività fiscali	—	—	—	424,7	—	—	424,7
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
80. Altre passività	—	—	—	310,4	—	—	310,4
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	7,9	—	7,9
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	118,1	—	118,1
110. Riserve da valutazione	—	—	—	—	—	85,7	85,7
120. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
140. Riserve	—	—	—	—	—	2.217,7	2.217,7
150. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.195,6	2.195,6
160. Capitale	—	—	—	—	—	443,6	443,6
170. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(142,—)	(142,—)
180. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	386,2	386,2
Totale passivo e patrimonio netto	42.753,7	8.636,2	8.280,3	925,1	126,—	5.186,8	65.908,1

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema obbligatorio ex Circolare 262/2005

(€ milioni)												
Voci del Conto Economico	Margine di interesse	Proventi di interesse tesoreria	Commissioni ed altri proventi (oneri) netti	Dividendi su partecipazioni	Costi di struttura	Utili / Perdite da cessione titoli di investimento	(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	Impairment partecipazioni	Altri utili/ (perdite)	Imposte sul reddito del periodo	Utile/(perdita) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	706,8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	706,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(619,9)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(619,9)
30. Margine di interesse	86,9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	86,9
40. Commissioni attive	3,8	10,6	233,8	—	—	—	—	—	—	—	—	253,2
50. Commissioni passive	(0,4)	(10,2)	(23,8)	—	—	—	—	—	—	—	—	(34,4)
60. Commissioni nette	3,4	0,4	215,-	—	—	—	—	—	—	—	—	218,8
70. Dividendi e proventi simili	—	105,6	—	332,4	—	—	—	—	—	—	—	438,-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4,-)	(4,3)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(8,3)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	5,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5,5
100. Utile/(perdita) da cessione o riacquisto	—	83,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	83,2
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—	—	—	—	—	—	17,-	(1,2)	—	—	—	15,8
120. Margine di intermediazione	91,8	184,9	215,-	332,4	—	—	17,-	(1,2)	—	—	—	839,9
130. Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
140. Utile/(perdita) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	40,3	(3,6)	—	—	—	36,7
150. Risultato netto della gestione finanziaria	91,8	184,9	215,-	332,4	—	—	57,3	(4,8)	—	—	—	876,6
160. Spese amministrative	—	—	(0,3)	—	(407,5)	—	—	—	—	(29,-)	—	(436,8)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	(0,3)	—	1,3	—	—	—	—	1,-
180. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	(3,1)	—	—	—	—	—	—	(3,1)
190. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	(6,9)	—	—	—	—	—	—	(6,9)
200. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	16,4	—	(1,8)	—	—	—	—	—	—	14,6
210. Costi operativi	—	—	16,1	—	(419,6)	—	1,3	—	—	(29,-)	—	(431,2)
220. Utile (perdita) delle partecipazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	(4,2)	—	—	(4,2)
230. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
250. Utile (perdita) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
260. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	91,8	184,9	231,1	332,4	(419,6)	—	58,6	(4,8)	(4,2)	(29,-)	—	441,2
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(55,-)	(55,-)
280. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	91,8	184,9	231,1	332,4	(419,6)	—	58,6	(4,8)	(4,2)	(29,-)	—	386,2
290. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
300. Utile (perdita) d'esercizio	91,8	184,9	231,1	332,4	(419,6)	—	58,6	(4,8)	(4,2)	(29,-)	—	386,2

Tabella A

Dettaglio, a norma dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72 dei beni, tuttora in patrimonio, per i quali sono state eseguite le seguenti rivalutazioni

			(dati in €)
Cespiti rivalutati	Rivalutazione originaria	Decrementi per vendite o svalutazioni	Rivalutazione residua
<hr/>			
– immobile di Piazzetta Enrico Cuccia 1 (già Via Filodrammatici 6-8-10)			
<i>ai sensi della Legge 2 dicembre 1975, n. 576</i>	2.609.651,24	—	2.609.651,24
<i>ai sensi della Legge 19 marzo 1983, n. 72</i>	11.620.280,23	—	11.620.280,23
<i>ai sensi della Legge 30 dicembre 1991, n. 413</i>	4.174.707,04	—	4.174.707,04
			18.404.638,51
– immobile di Piazza Paolo Ferrari 6			
<i>ai sensi della Legge 19 marzo 1983, n. 72</i>	815.743,67	—	815.743,67
			815.743,67

Stato patrimoniale e Conto economico delle partecipazioni in imprese del Gruppo (incluse le indirette)

Società Bancarie (IAS/IFRS)

Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	COMPAGNIE MONEGASQUE DE BANQUE (*)	CHEBANCA!	COMPASS BANCA
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	3.217	98.948	3.568
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	51.547	20.220	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	40.372	—	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	11.175	20.220	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	2.319
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.199.286	21.105.140	12.506.024
<i>a) crediti verso banche</i>	2.815.476	11.684.537	624.893
<i>b) crediti verso clientela</i>	1.383.810	9.420.603	11.881.131
50. Derivati di copertura	812	—	378
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—	—
70. Partecipazioni	648	69	103.681
80. Attività materiali	16.969	6.654	16.450
90. Attività immateriali	10.012	12.639	354.315
<i>di cui:</i>			
- <i>avviamento</i>	—	—	354.033
100. Attività fiscali	—	42.730	498.550
<i>a) correnti</i>	—	436	25.239
<i>b) anticipate</i>	—	42.294	473.311
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	22.168	—
120. Altre attività	14.564	234.209	165.384
TOTALE DELL'ATTIVO	4.297.055	21.542.777	13.650.669

(*) Schema riportato ai sensi della disciplina art. 15 Regolamento Mercati Consob e art. 2.6.2 Regolamento di Borsa Italiana (pro-forma al 30 giugno 2019 redatto ai fini del Bilancio consolidato).

Società Bancarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	COMPAGNIE MONEGASQUE DE BANQUE (*)	CHEBANCA	COMPASS BANCA
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.456.896	20.748.619	11.398.142
<i>a) debiti verso banche</i>	25.953	5.716.558	10.780.603
<i>b) debiti verso la clientela</i>	3.430.943	15.032.061	617.539
<i>c) titoli in circolazione</i>	—	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	3.457	—	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	174.864	49.216
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
60. Passività fiscali	—	6.810	46.579
<i>a) correnti</i>	—	3.150	43.689
<i>b) differite</i>	—	3.660	2.890
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	25.940	231.911	232.106
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	2.146	8.263
100. Fondi per rischi e oneri:	4.520	33.020	6.481
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—	156	4.145
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	4.520	32.864	2.336
110. Riserve da valutazione	—	(461)	(33.961)
120. Azioni rimborsabili	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—
140. Riserve	661.621	(131.362)	1.081.996
150. Sovrapprezzi di emissione	4.573	233.750	-
160. Capitale	111.110	226.250	587.500
170. Azioni proprie (-)	—	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	28.938	17.230	274.347
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	4.297.055	21.542.777	13.650.669

(*) Schema riportato ai sensi della disciplina art. 15 Regolamento Mercati Consob e art. 2.6.2 Regolamento di Borsa Italiana (pro-forma al 30 giugno 2019 redatto ai fini del Bilancio consolidato).

Società Bancarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	COMPAGNIE MONECASQUE DE BANQUE (*)	CHEBANCA!	COMPASS BANCA
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	57.944	343.566	1.010.957
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—	164.131	1.009.865
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(17.169)	(132.671)	(169.876)
30. Margine d'interesse	40.775	210.895	841.081
40. Commissioni attive	48.100	117.059	54.770
50. Commissioni passive	(6.657)	(32.524)	(54.414)
60. Commissioni nette	41.443	84.535	356
70. Dividendi e proventi simili	1.814	13	15
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.805	779	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	(322)	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	1.588	(8.751)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	1.588	(8.751)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	235	(6.155)	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	235	—	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	(6.155)	—
120. Margine di intermediazione	89.072	291.333	832.701
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	424	(18.235)	(225.352)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	424	(18.235)	(225.352)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	(241)	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	89.496	272.857	607.349
160. Spese amministrative:	(55.588)	(281.708)	(304.959)
<i>a) spese per il personale</i>	(35.275)	(105.834)	(93.995)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(20.313)	(175.874)	(210.964)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	47	20	(1.231)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	—	244	(827)
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	47	(224)	(404)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.546)	(1.224)	(2.269)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.086)	(6.234)	(146)
200. Altri oneri/proventi di gestione	3.901	42.438	111.962
210. Costi operativi	(55.272)	(246.708)	(196.643)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—	—
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	34.224	26.149	410.706
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.286)	(8.919)	(136.359)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	28.938	17.230	274.347
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	28.938	17.230	274.347

(*) Schema riportato ai sensi della disciplina art. 15 Regolamento Mercati Consob e art. 2.6.2 Regolamento di Borsa Italiana (pro-forma al 30 giugno 2019 redatto ai fini del Bilancio consolidato).

Società Bancarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG)
	(€000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	1
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	58.541
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	58.541
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.793.213
<i>a) crediti verso banche</i>	3.287.070
<i>b) crediti verso clientela</i>	4.506.143
50. Derivati di copertura	15.564
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—
70. Partecipazioni	4.150
80. Attività materiali	10
90. Attività immateriali	—
<i>di cui:</i>	
<i>avviamento</i>	—
100. Attività fiscali	12.580
<i>a) correnti</i>	12.580
<i>b) anticipate</i>	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	4.544
TOTALE DELL'ATTIVO	7.888.603
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.480.288
<i>a) debiti verso banche</i>	3.242.845
<i>b) debiti verso la clientela</i>	110.028
<i>c) titoli in circolazione</i>	4.127.415
20. Passività finanziarie di negoziazione	55.634
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—
40. Derivati di copertura	91
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	7.406
<i>a) correnti</i>	7.406
<i>b) differite</i>	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	2.974
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—
100. Fondi per rischi e oneri:	739
110. Riserve da valutazione	—
120. Azioni rimborsabili	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Riserve	328.248
150. Sovrapprezzi di emissione	—
160. Capitale	10.000
170. Azioni proprie (-)	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	3.223
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	7.888.603

Società Bancarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG)
	(€000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	110.325
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(98.107)
30. Margine d'interesse	12.218
40. Commissioni attive	14.580
50. Commissioni passive	(9.560)
60. Commissioni nette	5.020
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	733
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(87)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	102
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—
<i>c) passività finanziarie</i>	(189)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—
120. Margine di intermediazione	17.891
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(3.455)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(3.455)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	14.436
160. Spese amministrative:	(10.066)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.961)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(8.105)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
200. Altri oneri/proventi di gestione	(51)
210. Costi operativi	(10.115)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.321
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.098)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.223
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	3.223

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	FUTURO	MBCREDIT SOLUTIONS
	(€/000)	(€/000)
ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	—	2
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.698.406	385.230
<i>a) crediti verso banche</i>	191	15.604
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	—	334
<i>c) crediti verso clientela</i>	1.698.215	369.292
50. Derivati di copertura	85	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—
70. Partecipazioni	9	—
80. Attività materiali	22	138
90. Attività immateriali	43	632
100. Attività fiscali	9.976	15.826
<i>a) correnti</i>	3.183	2.365
<i>b) anticipate</i>	6.793	13.461
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
120. Altre attività	8.784	14.948
TOTALE ATTIVO	1.717.325	416.776
PASSIVO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.537.447	243.209
<i>a) debiti</i>	1.537.447	243.209
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—
40. Derivati di copertura	11.808	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	3.464	2.880
<i>a) correnti</i>	3.464	2.880
<i>b) differite</i>	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	19.441	12.740
90. Trattamento di fine rapporto del personale	141	4.555
100. Fondi per rischi e oneri:	1.416	1.794
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	156	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.260	1.794
110. Capitale	14.800	32.500
120. Azioni proprie (-)	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—
150. Riserve	115.410	100.272
160. Riserve da valutazione	(7.549)	(731)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	20.947	19.557
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.717.325	416.776

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	FUTURO	MBCREDIT SOLUTIONS
	(€/000)	(€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	80.956	38.200
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>(80.906)</i>	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(26.407)	(2.803)
30. Margine d'interesse	54.549	35.397
40. Commissioni attive	1.512	25.229
50. Commissioni passive	(4.950)	(6.921)
60. Commissioni nette	(3.438)	18.308
70. Dividendi e proventi simili	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	2
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—	—
120. Margine di intermediazione	51.111	53.707
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(3.402)	15.609
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(3.402)</i>	<i>15.609</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	47.709	69.316
160. Spese amministrative:	(15.093)	(40.937)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(5.121)</i>	<i>(13.940)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(9.972)</i>	<i>(26.997)</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(255)	(138)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>(3)</i>	—
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(252)</i>	<i>(138)</i>
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(14)	(55)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(55)	(619)
200. Altri proventi e oneri di gestione	(1.273)	1.304
210. Costi operativi	(16.690)	(40.445)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—
230. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	31.019	28.871
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.072)	(9.314)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	20.947	19.557
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	20.947	19.557

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	SELMABIPIEMME LEASING (€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	5
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.997.295
<i>a) crediti verso banche</i>	14.793
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	10.979
<i>c) crediti verso clientela</i>	1.971.523
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—
70. Partecipazioni	—
80. Attività materiali	55.433
90. Attività immateriali	689
100. Attività fiscali	40.881
<i>a) correnti</i>	1.016
<i>b) anticipate</i>	39.865
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	15.690
TOTALE ATTIVO	2.109.993
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.850.362
<i>a) debiti</i>	1.850.362
20. Passività finanziarie di negoziazione	392
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—
40. Derivati di copertura	11.123
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	10.360
<i>a) correnti</i>	1.976
<i>b) differite</i>	8.384
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	16.083
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.812
100. Fondi per rischi e oneri:	10.351
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	44
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	10.307
110. Capitale	41.305
120. Azioni proprie (-)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	4.620
150. Riserve	165.410
160. Riserve da valutazione	(7.151)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	5.326
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.109.993

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	SELMABIPIEMME LEASING (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	51.721
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>51.721</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.760)
30. Margine d'interesse	39.961
40. Commissioni attive	2.069
50. Commissioni passive	(1.161)
60. Commissioni nette	908
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	40
90. Risultato netto dell'attività di copertura	41
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>—</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>—</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>—</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>—</i>
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>—</i>
120. Margine di intermediazione	40.950
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(8.702)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(8.702)</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>—</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	42
150. Risultato netto della gestione finanziaria	32.290
160. Spese amministrative:	(22.738)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(12.739)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(9.999)</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.787)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>16</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(2.803)</i>
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.053)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	1.983
210. Costi operativi	(25.595)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(73)
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	6.622
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.296)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	5.326
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	5.326

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	PROMINVEST (in liquidazione e concordato preventivo)	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE	MB FUNDING LUX	CAIRN CAPITAL LIMITED GROUP (*)	CMB WEALTH MANAGEMENT LTD (in liquidazione) (**)
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(£/000)	(£/000)
ATTIVO					
10. Cassa e disponibilità liquide	—	—	236	—	—
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—	—	—	1.910	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoiazione</i>	—	—	—	—	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—	—	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—	1.910	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	390	92	860.000	1.595	122
<i>a) crediti verso banche</i>	197	92	860.000	1.595	122
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	—	—	—	—	—
<i>c) crediti verso clientela</i>	193	—	—	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—	—	—
80. Attività materiali	—	1.698	—	254	—
90. Attività immateriali	—	—	—	—	—
<i>di cui:</i>					
<i>avviamento</i>	—	—	—	—	—
100. Attività fiscali	2	6	—	—	—
<i>a) correnti</i>	2	6	—	—	—
<i>b) anticipate</i>	—	—	—	—	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—
120. Altre attività	29	10	1.071	3.440	—
TOTALE ATTIVO	421	1.806	861.307	12.199	122

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2019 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

(**) La società non ha prodotto alcun bilancio individuale alla luce della messa in liquidazione.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	PROMINVEST (in liquidazione e concordato preventivo)	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE	MB FUNDING LUX	CAIRN CAPITAL MANAGEMENT LIMITED GROUP (*) (in liquidazione (*) (**))	CMB WEALTH LTD (in liquidazione (*) (**))
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(£/000)	(£/000)
PASSIVO					
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	860.203	5.500	—
<i>a) debiti</i>	—	—	—	5.500	—
<i>b) titoli in circolazione</i>	—	—	860.203	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	92	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—	—	—
60. Passività fiscali	—	3	21	904	—
<i>a) correnti</i>	—	3	21	904	—
<i>b) differite</i>	—	—	—	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—
80. Altre passività	1.020	4	192	1.115	5
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—	—	—	—
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—	—	—	—	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—	—	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	—	—	—	—	—
110. Capitale	743	40	831	—	1800
120. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—	—	5.000	—
150. Riserve	(1.191)	1.706	—	3.816	(1.762)
160. Riserve da valutazione	—	—	—	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(151)	53	60	(4.228)	79
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	421	1.806	861.307	12.199	122

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2019 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

(**) La società non ha prodotto alcun bilancio individuale alla luce della messa in liquidazione.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	PROMINVEST (in liquidazione e concordato preventivo)	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE	MB FUNDING LUX	CAIRN CAPITAL LIMITED GROUP (*) (in liquidazione (*) (**))	CMB WEALTH MANAGEMENT LTD (in liquidazione (*) (**))
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(£/000)	(£/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	—	6.383	5	—
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—	—	—	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8)	(5)	(6.384)	(147)	—
30. Margine d'interesse	(8)	(5)	(1)	(142)	—
40. Commissioni attive	—	1	—	14.397	—
50. Commissioni passive	(1)	—	—	—	—
60. Commissioni nette	(1)	1	—	14.397	—
70. Dividendi e proventi simili	—	—	—	172	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	—	—	(150)	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—	—	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—	—	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—	—	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	—	—	250	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—	—	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—	250	—
120. Margine di intermediazione	(9)	(4)	(1)	14.527	—
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—	—	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—	—	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	(9)	(4)	(1)	14.527	—
160. Spese amministrative:	(179)	(32)	(434)	(19.512)	(37)
<i>a) spese per il personale</i>	(12)	—	—	(12.480)	—
<i>b) altre spese amministrative</i>	(167)	(32)	(434)	(7.032)	(37)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	—
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	—	—	—	—	—
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	—	—	—	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—	(77)	—	(124)	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—	—	—	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	37	168	511	116	116
210. Costi operativi	(142)	59	77	(19.520)	79
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	—	—	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(151)	55	76	(4.993)	79
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	—	(2)	(16)	765	—
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(151)	53	60	(4.228)	79
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(151)	53	60	(4.228)	79

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2019 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

(**) La società non ha prodotto alcun bilancio individuale alla luce della messa in liquidazione.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	COMPAGNIE MONEGASQUE DE GESTION (*)	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. (*) (LUXEMBOURG)	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. (*)
	(€/000)	(CHF/000)	(CHF/000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	—	—	—
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—	303	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—	303	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.914	10.559	8.825
<i>a) crediti verso banche</i>	1.514	9.731	8.825
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	—	—	—
<i>c) crediti verso clientela</i>	400	828	—
50. Derivati di copertura	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—	—
70. Partecipazioni	—	793	—
80. Attività materiali	—	1.079	91
90. Attività immateriali	—	100	7
<i>di cui:</i>			
<i>avviamento</i>	—	—	—
100. Attività fiscali	—	310	—
<i>a) correnti</i>	—	289	—
<i>b) anticipate</i>	—	21	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
120. Altre attività	3.555	15.228	3.752
TOTALE ATTIVO	5.469	28.372	12.675

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2019 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	COMPAGNIE MONEGASQUE DE GESTION (*)	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. (*) (LUXEMBOURG)	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. (*)
	(€/000)	(CHF/000)	(CHF/000)
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
<i>a) debiti</i>	—	—	—
<i>b) titoli in circolazione</i>	—	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
60. Passività fiscali	—	531	915
<i>a) correnti</i>	—	531	915
<i>b) differite</i>	—	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	3.748	3.641	8.182
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—	—
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—	—	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	—	—	—
110. Capitale	600	1.000	782
120. Azioni proprie (-)	—	(4.198)	—
130. Strumenti di capitale	—	500	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—	—
150. Riserve	(574)	16.177	1.580
160. Riserve da valutazione	—	—	(34)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.695	10.721	1.250
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	5.469	28.372	12.675

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2019 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	COMPAGNIE MONEGASQUE DE GESTION (*)	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. (*)	RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A. (*)
	(€/000)	(CHF/000)	(CHF/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	4	4	2
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	(86)	(39)
30. Margine d'interesse	4	(82)	(37)
40. Commissioni attive	12.035	39.424	13.182
50. Commissioni passive	(6.814)	(3.263)	(8.828)
60. Commissioni nette	5.221	36.161	4.354
70. Dividendi e proventi simili	—	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	27	13
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	—	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—
120. Margine di intermediazione	5.225	36.106	4.330
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	5.225	36.106	4.330
160. Spese amministrative:	(2.732)	(21.887)	(2.590)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.932)	(16.148)	(1.768)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(800)	(5.739)	(822)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	—	—	—
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	—	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—	(100)	(12)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	—	218	—
210. Costi operativi	(2.732)	(21.769)	(2.602)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.493	14.337	1.728
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(798)	(3.616)	(478)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	1.695	10.721	1.250
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	1.695	10.721	1.250

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2019 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	Messier Maris et Associés S.C.A. (*)	Messier Maris et Associés L.L.C. (*)
	(€/000)	(USD/000)
ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	—	—
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.035	231
<i>a) crediti verso banche</i>	—	231
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	—	—
<i>c) crediti verso clientela</i>	8.035	—
50. Derivati di copertura	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—
70. Partecipazioni	751	—
80. Attività materiali	363	—
90. Attività immateriali	17.000	—
<i>di cui:</i>		
<i>avviamento</i>	—	—
100. Attività fiscali	3.146	—
<i>a) correnti</i>	3.146	—
<i>b) anticipate</i>	—	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
120. Altre attività	520	—
TOTALE ATTIVO	29.815	231

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2019 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	Messier Maris et Associés S.C.A. (*)	Messier Maris et Associés L.L.C. (*)
	(€/000)	(USD/000)
PASSIVO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.296	1.423
<i>a) debiti</i>	4.296	1.423
<i>b) titoli in circolazione</i>	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—
40. Derivati di copertura	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	—	—
<i>a) correnti</i>	—	—
<i>b) differite</i>	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	10.284	—
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	—	—
110. Capitale	50	211
120. Azioni proprie (-)	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—
140. Sovraprezzi di emissione	17.732	—
150. Riserve	(2.843)	(963)
160. Riserve da valutazione	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	296	(440)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	29.815	231

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2019 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	Messier Maris et Associés S.C.A. (*)	Messier Maris et Associés L.L.C. (*)
	(€000)	(USD/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	—
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	—
30. Margine d'interesse	—	—
40. Commissioni attive	5.307	—
50. Commissioni passive	—	—
60. Commissioni nette	5.307	—
70. Dividendi e proventi simili	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—
120. Margine di intermediazione	5.311	—
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	5.311	—
160. Spese amministrative:	(4.992)	(440)
<i>a) spese per il personale</i>	(3.546)	(242)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.446)	(198)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	—	—
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(23)	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	—	—
210. Costi operativi	(5.015)	(440)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	296	(440)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	—	—
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	296	(440)
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	296	(440)

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2019 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MBFACTA	SPAFID	SPAFID FAMILY OFFICE SIM
	(€000)	(€000)	(€000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	—	2	1
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—	—	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
30. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.997.155	38.160	1.153
<i>a) crediti verso banche</i>	59.810	31.408	468
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	221.540	137	—
<i>c) crediti verso clientela</i>	1.715.805	6.615	685
50. Derivati di copertura	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—	—
70. Partecipazioni	—	2.350	—
80. Attività materiali	13	26	—
90. Attività immateriali	—	7.525	55
<i>di cui:</i>			
<i>avviamento</i>	—	—	—
100. Attività fiscali	5.682	1.546	26
<i>a) correnti</i>	4.200	399	—
<i>b) anticipate</i>	1.482	1.147	26
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
120. Altre attività	345	7.187	88
TOTALE ATTIVO	2.003.195	56.796	1.323

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MBFACTA	SPAFID	SPAFID FAMILY OFFICE SIM
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.833.616	—	—
<i>a) debiti</i>	1.833.616	—	—
<i>b) titoli in circolazione</i>	—	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
60. Passività fiscali	9.086	—	12
<i>a) correnti</i>	9.066	—	12
<i>b) differite</i>	20	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	8.475	6.493	334
90. Trattamento di fine rapporto del personale	205	972	69
100. Fondi per rischi e oneri:	65	—	—
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	15	—	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	50	—	—
110. Capitale	120.000	6.100	1.000
120. Azioni proprie (-)	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	3.500	—
150. Riserve	12.866	39.821	(330)
160. Riserve da valutazione	(26)	(117)	30
170. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	18.908	27	208
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.003.195	56.796	1.323

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	MBFACTA	SPAFID	SPAFID FAMILY OFFICE SIM
	(€000)	(€000)	(€000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	55.634	2	—
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	55.634	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.888)	—	—
30. Margine d'interesse	47.746	2	—
40. Commissioni attive	6.382	10.255	1.852
50. Commissioni passive	(2.153)	(903)	(120)
60. Commissioni nette	4.229	9.352	1.732
70. Dividendi e proventi simili	—	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	122	—	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—	—	—
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	—	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—
120. Margine di intermediazione	52.097	9.354	1.732
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(14.890)	(300)	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(14.890)	(300)	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	37.207	9.054	1.732
160. Spese amministrative:	(9.435)	(8.952)	(1.382)
<i>a) spese per il personale</i>	(2.709)	(5.645)	(796)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(6.726)	(3.307)	(586)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1	—	—
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	1	—	—
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	—	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7)	(9)	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	(379)	(18)
200. Altri proventi e oneri di gestione	344	320	—
210. Costi operativi	(9.097)	(9.020)	(1.400)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	—
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	28.110	34	332
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.202)	(7)	(124)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	18.908	27	208
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	18.908	27	208

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA SGR S.p.A. (€000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	2
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.251
<i>a) crediti verso banche</i>	—
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	—
<i>c) crediti verso clientela</i>	29.251
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—
70. Partecipazioni	—
80. Attività materiali	37
90. Attività immateriali	—
<i>di cui:</i>	
<i>avviamento</i>	—
100. Attività fiscali	64
<i>a) correnti</i>	—
<i>b) anticipate</i>	64
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	8.498
TOTALE ATTIVO	37.852
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.753
<i>a) debiti</i>	1.753
<i>b) titoli in circolazione</i>	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—
40. Derivati di copertura	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	329
<i>a) correnti</i>	293
<i>b) differite</i>	36
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	6.395
90. Trattamento di fine rapporto del personale	389
100. Fondi per rischi e oneri:	245
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	245
110. Capitale	10.330
120. Azioni proprie (-)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—
150. Riserve	13.903
160. Riserve da valutazione	27
170. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	4.481
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	37.852

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA SGR S.p.A. (€000)
10. Commissioni attive	23.631
20. Commissioni passive	(3.225)
30. Commissioni nette	20.406
40. Dividendi e proventi simili	—
50. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—
60. Interessi passivi e oneri assimilati	—
70. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
80. Risultato netto dell'attività di copertura	—
90. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
c) passività finanziarie	—
100. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
110. Margine di intermediazione	20.406
120. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
130. Risultato netto della gestione finanziaria	20.406
140. Spese amministrative:	(13.933)
a) spese per il personale	(8.378)
b) altre spese amministrative	(5.555)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—
160. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
180. Altri proventi e oneri di gestione	134
190. Costi operativi	(13.804)
200. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
210. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—
220. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
230. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
240. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	6.602
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.121)
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	4.481
270. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
280. Utile (Perdita) d'esercizio	4.481

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA COVERED BOND	QUARZO S.r.l.	QUARZO CQS
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	—	—	—
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—	—	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	100	10	10
<i>a) crediti verso banche</i>	100	10	10
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	—	—	—
<i>c) crediti verso clientela</i>	—	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—
80. Attività materiali	—	—	—
90. Attività immateriali	—	—	—
<i>di cui:</i>			
<i>avviamento</i>	—	—	—
100. Attività fiscali	—	—	—
<i>a) correnti</i>	—	—	—
<i>b) anticipate</i>	—	—	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
120. Altre attività	456	377	444
TOTALE ATTIVO	556	387	454
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
<i>a) debiti</i>	—	—	—
<i>b) titoli in circolazione</i>	—	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
60. Passività fiscali	—	1	3
<i>a) correnti</i>	—	1	3
<i>b) differite</i>	—	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	480	374	441
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—	—
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—	—	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	—	—	—
110. Capitale	100	10	10
120. Azioni proprie (-)	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—	—
150. Riserve	(24)	2	—
160. Riserve da valutazione	—	—	—
170. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	—	—	—
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	556	387	454

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA COVERED BOND	QUARZO S.r.l.	QUARZO CQS
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	—	—
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	—	—
30. Margine d'interesse	—	—	—
40. Commissioni attive	—	—	—
50. Commissioni passive	—	—	—
60. Commissioni nette	—	—	—
70. Dividendi e proventi simili	—	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	—	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	—	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—
120. Margine di intermediazione	—	—	—
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	—	—	—
160. Spese amministrative:	(81)	(165)	(114)
<i>a) spese per il personale</i>	—	(13)	(13)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(81)	(152)	(101)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	—	—	—
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	—	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—	—	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	81	165	116
210. Costi operativi	—	—	2
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	—	—	2
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	—	—	(2)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	—	—	—
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	—	—	—

Società Bancarie

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	COMPAGNIE MONÉGASQUE DE BANQUE 31.12.2018 (€000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	31.691
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	32.642
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	32.642
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	449.198
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.557.664
<i>a) crediti verso banche</i>	2.307.417
<i>b) crediti verso clientela</i>	1.250.247
70. Partecipazioni	12.945
80. Attività materiali	203.713
90. Attività immateriali	9.464
100. Attività fiscali	—
<i>a) correnti</i>	—
<i>b) anticipate</i>	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	36.535
TOTALE DELL'ATTIVO	4.333.852
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.314.855
<i>a) debiti verso banche</i>	45.612
<i>b) debiti verso la clientela</i>	3.269.243
<i>c) titoli in circolazione</i>	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—
40. Derivati di copertura	—
60. Passività fiscali	—
<i>a) correnti</i>	—
<i>b) differite</i>	—
80. Altre passività	39.615
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—
100. Fondi per rischi e oneri:	23.616
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	23.616
110. Riserve da valutazione	—
120. Azioni rimborsabili	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Riserve	825.156
150. Sovrapprezzi di emissione	4.573
160. Capitale	111.110
170. Azioni proprie (-)	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	14.927
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	4.333.852

Società Bancarie

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	COMPAGNIE MONÉGASQUE DE BANQUE 31.12.2018 (€000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	49.857
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(12.124)
30. Margine d'interesse	37.733
40. Commissioni attive	52.927
50. Commissioni passive	(3.621)
60. Commissioni nette	49.306
70. Dividendi e proventi simili	4.014
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.492
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(879)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(879)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—
120. Margine di intermediazione	94.666
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	286
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	286
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	94.952
160. Spese amministrative:	(50.227)
<i>a) spese per il personale</i>	(29.811)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(20.416)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.250
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	—
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	2.250
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.239)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(18.850)
200. Altri oneri/proventi di gestione	(3.350)
210. Costi operativi	(74.416)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(212)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	20.324
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.397)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.927
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
350. Utile (Perdita) d'esercizio	14.927

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA SECURITIES LLC
	(\$/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	—
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.648
<i>a) crediti verso banche</i>	6.648
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	—
<i>c) crediti verso clientela</i>	—
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—
70. Partecipazioni	—
80. Attività materiali	7
90. Attività immateriali	—
<i>di cui:</i>	
<i>avviamento</i>	—
100. Attività fiscali	250
<i>a) correnti</i>	—
<i>b) anticipate</i>	250
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	48
TOTALE DELL'ATTIVO	6.953
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32
<i>a) debiti</i>	32
<i>b) titoli in circolazione</i>	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—
40. Derivati di copertura	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	—
<i>a) correnti</i>	—
<i>b) differite</i>	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	1.187
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	—
110. Capitale	2.250
120. Azioni proprie (-)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—
150. Riserve	3.254
160. Riserve da valutazione	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	230
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	6.953

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA SECURITIES LLC
	(\$/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—
30. Margine d'interesse	—
40. Commissioni attive	1.903
50. Commissioni passive	—
60. Commissioni nette	1.903
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—
120. Margine di intermediazione	1.903
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.903
160. Spese amministrative:	(2.437)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.655)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(782)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	—
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	885
210. Costi operativi	(1.552)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	351
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(121)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	230
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
350. Utile (Perdita) d'esercizio	230

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	SOCIÉTÉ MONÉGASQUE D'ÉTUDES FINANCIÈRES 31.12.2018 (€000)	CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M. 31.12.2018 (€000)	COMPAGNIE MONÉGASQUE DE GESTION 31.12.2018 (€000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	550	821	11.425
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—	—	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	400
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
<i>a) crediti verso banche</i>	—	—	—
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	—	—	—
<i>c) crediti verso clientela</i>	—	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—
80. Attività materiali	—	—	—
90. Attività immateriali	—	—	—
<i>di cui:</i>			
<i>avviamento</i>	—	—	—
100. Attività fiscali	—	239	855
<i>a) correnti</i>	—	239	855
<i>b) anticipate</i>	—	—	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
120. Altre attività	—	79	2.910
TOTALE DELL'ATTIVO	550	1.139	15.590

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	SOCIÉTÉ MONÉCASQUE D'ÉTUDES FINANCIÈRES 31.12.2018 (€/000)	CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M. 31.12.2018 (€/000)	COMPAGNIE MONÉCASQUE DE GESTION 31.12.2018 (€/000)
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
<i>a) debiti</i>	—	—	—
<i>b) titoli in circolazione</i>	—	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
60. Passività fiscali	—	65	—
<i>a) correnti</i>	—	65	—
<i>b) differite</i>	—	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	—	846	13.081
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—	—
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—	—	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	—	—	—
110. Capitale	775	150	600
120. Azioni proprie (-)	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—	—
150. Riserve	128	74	359
160. Riserve da valutazione	—	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(353)	4	1.550
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	550	1.139	15.590

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	SOCIÉTÉ MONÉCASQUE D'ÉTUDES FINANCIÈRES 31.12.2018 (€/000)	CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M. 31.12.2018 (€/000)	COMPAGNIE MONÉCASQUE DE GESTION 31.12.2018 (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	—	1
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	—	—
30. Margine d'interesse	—	—	1
40. Commissioni attive	—	2.117	12.382
50. Commissioni passive	—	—	—
60. Commissioni nette	—	2.117	12.382
70. Dividendi e proventi simili	—	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	—	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	—	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—
120. Margine di intermediazione	—	2.117	12.383
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	—	2.117	12.383
160. Spese amministrative:	(409)	(2.110)	(10.046)
<i>a) spese per il personale</i>	—	(988)	(1.735)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(409)	(1.122)	(8.311)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	—	—	—
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	—	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—	—	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	56	(1)	(12)
210. Costi operativi	(353)	(2.111)	(10.058)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(353)	6	2.325
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	—	—	—
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(353)	4	1.550
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
350. Utile (Perdita) d'esercizio	(353)	4	1.550

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	CAIRN CAPITAL GROUP LTD 31.12.2018 (£/000)	CAIRN CAPITAL LTD 31.12.2018 (£/000)
ATTIVO		
Attività non correnti		
Attività immateriali	—	—
Attività materiali	263	—
Partecipazioni	4.075	—
Totale attività non correnti	4.338	—
Attività correnti		
Crediti commerciali	5.921	5.715
Cassa e disponibilità liquide	324	1.711
Altre attività	—	—
Totale attività correnti	6.245	7.426
TOTALE DELL'ATTIVO	10.583	7.426
PASSIVO		
Capitale sociale	—	1.200
Riserva sovrapprezzo azioni	5.000	—
Riserva legale	—	—
Altre riserve	—	—
Utili/Perdite portate a nuovo	152	3.936
Utile/(Perdita) del periodo	388	(2.163)
Totale patrimonio netto	5.540	2.973
Debiti commerciali	4.839	3.453
Debiti finanziari	—	1.000
Altri fondi	204	—
Totale passività correnti	5.043	4.453
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	10.583	7.426

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	CAIRN CAPITAL GROUP LTD 31.12.2018	CAIRN CAPITAL LTD 31.12.2018
	(£/000)	(£/000)
Commissioni attive	3.149	11.803
Dividendi	142	—
Ricavi	3.291	11.803
Spese amministrative	(3.134)	(14.299)
<i>a) spese per il personale</i>	(2.397)	—
<i>b) altre spese amministrative</i>	(737)	(14.299)
Altri oneri e proventi di gestione	207	63
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1)	—
Risultato operativo	363	(2.433)
Interessi attivi e proventi simili	116	6
Interessi passivi e oneri simili	—	(100)
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	479	(2.527)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(91)	364
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	388	(2.163)

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. 31/12/2018 (CHF/000)	RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A. 31/12/2018 (CHF/000)
ATTIVO		
Attività non correnti		
Attività immateriali	40	6
Attività materiali	794	46
Partecipazioni	1.092	—
Totale attività non correnti	1.926	52
Attività correnti		
Crediti commerciali	11.852	3.523
Cassa e disponibilità liquide	14.546	6.240
Altre attività	1.310	609
Totale attività correnti	27.708	10.372
TOTALE DELL'ATTIVO	29.634	10.424
PASSIVO		
Capitale sociale	1.000	782
Utili non distribuiti statutari	500	—
Azioni proprie	(4.198)	—
Riserva di rivalutazione	—	(34)
Riserva legale	—	120
Altre riserve	1.022	421
Strumenti di capitale	500	—
Utili/Perdite portate a nuovo	5.480	1
Utile/(Perdita) del periodo	15.244	1.803
Totale patrimonio netto	19.548	3.093
Debiti commerciali	2.873	1.359
Debiti verso società del Gruppo	—	4.693
Passività fiscali	711	—
Altre passività	6.502	1.279
Totale passività correnti	10.086	7.331
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	29.634	10.424

Società finanziarie

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. 31/12/2018	RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A. 31/12/2018
	(CHF/000)	(CHF/000)
Ricavi	42.929	14.546
Spese per il personale	(18.260)	(1.520)
Altre spese amministrative	(7.025)	(10.389)
Risultato operativo	17.644	2.637
Ammortamenti materiali ed altre rettifiche	(56)	(7)
Interessi attivi e proventi simili	2.141	3
Interessi passivi e oneri simili	(148)	(131)
Altri utili non operativi	70	50
Altri costi non operativi	—	(57)
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	19.651	2.495
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(4.407)	(692)
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	15.244	1.803

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	Messier Maris et Associés S.C.A. 31/12/2018	Messier Maris et Associés L.L.C. 31/12/2018
	(€/000)	(USD/000)
ATTIVO		
Attività non correnti		
Attività immateriali	51	—
Attività materiali	255	—
Partecipazioni	90	—
Totale attività non correnti	396	—
Attività correnti		
Crediti commerciali	36.601	—
Cassa e disponibilità liquide	1.787	850
Altre attività	13	—
Totale attività correnti	38.401	850
TOTALE DELL'ATTIVO	38.797	850
PASSIVO		
Capitale sociale	41	199
Azioni proprie	—	—
Riserva di rivalutazione	—	—
Riserva legale	4	—
Altre riserve	—	—
Strumenti di capitale	—	—
Utili/Perdite portate a nuovo	750	—
Utile/(Perdita) del periodo	9.177	9
Totale patrimonio netto	9.972	208
Fondi rischi	13	—
Debiti commerciali (conti correnti)	3.774	642
Debiti verso società del Gruppo	—	—
Passività fiscali	15.182	—
Altre passività	4.856	—
Totale passività correnti	28.825	642
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	38.797	850

Società finanziarie

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	Messier Maris et Associés S.C.A. 31/12/2018	Messier Maris et Associés L.L.C. 31/12/2018
	(€000)	(USD/000)
Ricavi	47.516	3.134
Spese per il personale	(13.113)	(1.145)
Altre spese amministrative	(20.497)	(2.038)
Risultato operativo	13.906	(49)
Ammortamenti materiali ed altre rettifiche	(73)	—
Interessi attivi e proventi simili	—	—
Interessi passivi e oneri simili	(12)	—
Utili/(perdite) su cambi	63	—
Accantonamenti	(14)	—
Altri utili/(perdite)	(15)	63
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	13.855	14
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(4.678)	(5)
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	9.177	9

Società non finanziarie

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	RICERCHE E STUDI S.p.A.	MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES S.C.p.A.	SPAFID CONNECT	SPAFID TRUST S.r.l.	MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)
ATTIVO					
Attività non correnti					
Attività immateriali	—	21.684	2.413	—	3
Attività materiali	—	31.903	11	—	4
Altre attività finanziarie non correnti	—	18.624	—	—	—
Attività per imposte anticipate	—	255	914	—	—
Totale attività non correnti	—	72.466	3.338	—	7
Attività correnti					
Rimanenze	22	—	—	—	—
Crediti commerciali	1	7.899	3.725	437	5.592
Altri crediti	361	19.437	168	8	45
Attività per imposte	25	357	870	57	—
Altre attività finanziarie non correnti	5	—	—	—	—
Cassa e disponibilità liquide	687	83	8.825	1.120	7.035
Totale attività correnti	1.101	27.776	13.588	1.622	12.672
TOTALE DELL'ATTIVO	1.101	100.242	16.926	1.622	12.679
PASSIVO					
A) Patrimonio netto:					
Capitale	100	35.000	14.500	500	500
Altre riserve	—	—	—	—	1.072
Riserva da sovrapprezzo azioni	—	—	4.495	—	—
Utili (perdite) portati a nuovo	—	2.515	(1.921)	760	4.223
Riserva legale	3	—	33	66	50
Utile (perdite) dell'esercizio	—	1	(3.937)	90	916
Totale patrimonio netto	103	37.516	13.170	1.416	6.761
Passività non correnti					
Fondi per rischi ed oneri	—	450	—	—	—
Trattamento di fine rapporto	188	836	251	47	—
Passività per imposte differite	—	556	—	—	1.199
Altre passività non correnti	—	473	—	—	—
Totale passività non correnti	188	2.315	251	47	1.199
Passività correnti					
Debiti verso banche	—	—	—	—	—
Debiti commerciali	241	9.506	3.007	14	1.109
Debiti verso società collegate	—	—	—	55	—
Passività per imposte correnti	52	—	157	43	—
Passività finanziarie correnti	—	47.921	—	—	—
Altre passività correnti	517	2.984	341	47	3.610
Totale passività correnti	810	60.411	3.505	159	4.719
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.101	100.242	16.926	1.622	12.679

Società non finanziarie

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	RICERCHE E STUDI S.p.A.	MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES S.C.p.A.	SPAFID CONNECT	SPAFID TRUST S.r.l.	MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.239	98.693	10.307	794	19.218
Costi della produzione	(829)	(66.593)	(9.528)	(442)	(14.924)
Costi per il personale	(1.389)	(11.310)	(2.142)	(235)	(977)
Altri costi operativi	—	(8.681)	—	—	(3)
Oneri diversi di gestione	(16)	—	—	—	(1.801)
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	—	(9.976)	(2.338)	—	—
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	—	(1.990)	(13)	—	—
Altre svalutazioni	—	—	(867)	—	—
Svalutazione dei crediti a breve termine	—	—	(72)	—	—
Risultato operativo	5	143	(4.653)	117	1.513
Proventi finanziari	—	—	—	3	—
Oneri finanziari	—	(1)	—	—	—
Proventi diversi	—	31	—	—	36
Oneri diversi	—	(5)	(12)	(1)	—
Utile (perdita) prima delle imposte	5	168	(4.665)	119	1.549
(Oneri) proventi fiscali	(5)	(167)	728	(29)	(633)
Imposte correnti sul reddito	(5)	(167)	—	(27)	(633)
Imposte anticipate e differite	—	—	728	(2)	—
Utile (perdita) dell'esercizio	—	1	(3.937)	90	916

Società assicurative

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	COMPASS RE S.A. (€000)
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	—
B) Attività immateriali	—
C) Investimenti	358.709
I) Terreni e fabbricati (totale)	—
II Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate	
3) finanziamenti ad imprese	315.009
a) del gruppo	100.000
e) altre	215.009
III Altri investimenti finanziari	43.700
6) depositi presso enti creditizi	43.700
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita	—
E) Crediti diversi	10.798
II Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	10.769
III Altri crediti	29
F) Altri elementi dell'attivo	6.893
II Disponibilità liquide	6.893
G) Ratei e risconti	18.073
1. Per interessi	3.207
3. Altri ratei e risconti	14.866
TOTALE DELL'ATTIVO	394.473
PASSIVO	
A) Patrimonio netto	78.222
I Capitale sociale	15.000
IV Riserva Legale	1.500
VIII Utili o perdite portati a nuovo	30.865
IX Utile (perdita) dell'esercizio	30.857
B) Passività subordinate	
C) Riserve tecniche	299.919
I Rami danni	
1. Riserva premi	162.203
2. Riserva sinistri	8.635
3. Riserva di perequazione	129.081
D) Riserve tecniche allorché il rischio è sopportato dagli assicurati	—
E) Fondi per rischi e oneri	34
2) Fondi per imposte	34
F) Depositi ricevuti da riassicuratori	
G) Debiti e altre passività	15.847
VII Altri debiti	
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	15.847
H) Ratei e risconti	451
3. Altri ratei e risconti	451
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	394.473

Società assicurative

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	COMPASS RE S.A.
	(€000)
I) CONTO TECNICO	
Premi lordi di competenza	55.625
Variazione delle riserve premi	3.549
Totale premi netti di competenza	59.174
Proventi derivanti da investimenti da conto non tecnico	—
1) TOTALE RICAVI E PROVENTI	59.174
Oneri lordi relativi ai sinistri, netti delle attività di riassicurazione	(8.523)
Variazione lorda delle riserve sinistri	1.467
Costi di acquisizione	(5.686)
Costi di acquisizione di competenza futura	27
Spese di gestione ed amministrative	(782)
2) TOTALE COSTI E ONERI	(13.497)
Variazione della riserva di perequazione	(10.600)
Risultato del conto tecnico	35.077
II) CONTO NON TECNICO	
Interessi attivi	5.472
Riprese di valore su investimenti	1.707
Interessi passivi	(180)
Rettifiche di valore su investimenti	—
Perdite da realizzo su investimenti	(741)
Risultato del conto non tecnico	6.258
Utile (Perdita) dell'esercizio al lordo delle imposte	41.335
Imposte sull'attività corrente	(10.211)
Altre imposte	(267)
Utile (Perdita) dell'esercizio	30.857

Società collegate

seguito **Tabella C**

STATO PATRIMONIALE

	ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A. 31.12.2018 (€/000)
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	—
B) Attivi immateriali (totale)	39.193
C) Investimenti	
I) Terreni e fabbricati (totale)	99.866
II) Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate (totale)	32.665.377
III) Altri investimenti finanziari	
1) Azioni e quote	35.266
2) Quote di fondi comuni di investimento	890.425
3) Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	1.824.461
4) Finanziamenti	743
6) Depositi presso enti creditizi	142.060
7) Investimenti finanziari diversi	9.337
Totale altri investimenti finanziari	2.902.292
IV) Depositi presso imprese cedenti	5.342.732
Totale investimenti (C)	41.010.267
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei Rami Vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (totale)	228.850
Dbis) Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	
I) Rami Danni (totale)	539.845
II) Rami Vita (totale)	551.801
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori (Dbis)	1.091.646
E) Crediti	
I) Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta (totale)	158.687
II) Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione (totale)	603.240
III) Altri crediti	1.075.749
Totale crediti (E)	1.837.676
F) Altri elementi dell'attivo	
I) Attivi materiali e scorte (totale)	3.729
II) Disponibilità liquide (totale)	757.353
IV) Altre attività (totale)	204.942
Totale altri elementi dell'attivo (F)	966.024
G) Ratei e risconti attivi (totale)	180.815
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D+Dbis+E+F+G)	45.354.471

Società collegate

seguito **Tabella C**

STATO PATRIMONIALE

	ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A. 31.12.2018 (€/000)
PASSIVO	
A) Patrimonio netto	
I) Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	1.565.165
II-VIII) – Riserve (totale)	11.941.412
IX) Utile (perdita) d'esercizio	1.473.283
X) Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(3.040)
Totale Patrimonio netto (A)	14.976.820
B) Passività subordinate	8.290.802
C) Riserve tecniche	
I) Rami danni (totale)	2.166.273
II) Rami vita (totale)	6.753.491
Totale riserve tecniche (C)	8.919.764
D) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione (totale)	225.895
E) Fondi per rischi ed oneri (totale)	132.149
F) Depositi ricevuti da riassicuratori	518.396
G) Debiti e altre passività	
I) Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	29.532
II) Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	243.555
III) Prestiti obbligazionari	3.127.770
IV) Debiti verso banche ed istituti finanziari	989.806
VI) Prestiti diversi e altri debiti finanziari	4.780.159
VII) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.394
VIII) Altri debiti	2.339.540
IX) Altre passività	460.550
Totale debiti e altre passività (G)	11.973.306
H) Ratei e risconti passivi (totale)	317.339
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E+F+G+H)	45.354.471

Società collegate

seguito **Tabella C**

CONTO ECONOMICO (conto non tecnico)

	ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A. 31.12.2018
	(€/000)
1) Risultato del conto tecnico dei Rami Danni	206.581
2) Risultato del conto tecnico dei Rami Vita	346.586
3) Proventi da investimenti dei Rami Danni	
a) Proventi derivanti da azioni e quote	1.143.261
b) Proventi derivanti da altri investimenti (totale)	89.386
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	1.989
d) Profitti sul realizzo di investimenti	14.262
Totale proventi da investimenti dei Rami Danni (3)	<u>1.248.898</u>
4) (+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei Rami Vita	759.761
5) Oneri patrimoniali e finanziari dei Rami Danni	
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	16.737
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	38.277
c) Perdite sul realizzo degli investimenti	4.501
Totale oneri patrimoniali e finanziari dei Rami Danni (5)	<u>59.515</u>
6) (-) Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei Rami Danni	138.861
7) Altri proventi	281.097
8) Altri oneri	<u>1.508.703</u>
9) Risultato dell'attività ordinaria	1.135.844
10) Proventi straordinari	<u>238.794</u>
11) Oneri straordinari	48.153
12) Risultato della attività straordinaria (10-11)	<u>190.641</u>
13) Risultato prima delle imposte	1.326.485
14) Imposte sul reddito dell'esercizio	<u>(146.798)</u>
15) Utile (perdita) d'esercizio (13-14)	<u>1.473.283</u>

Società collegate

seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	BURGO GROUP S.P.A. 31.12.2018 (€000)
ATTIVO	
Attività non correnti	982.819
Attività materiali	478.735
Immobili, impianti e macchinari	478.345
Investimenti immobiliari	390
Attività immateriali	12.758
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	10.837
Altre attività immateriali a vita definita	1.921
Partecipazioni in imprese controllate, collegate ed altre non correnti	422.104
Partecipazioni in imprese controllate	412.443
Partecipazioni in imprese collegate	—
Partecipazioni in altre imprese	9.661
Altre attività finanziarie non correnti	6.192
Crediti finanziari verso controllate	2.800
Crediti finanziari non correnti	3.392
Attività per imposte anticipate	63.030
Attività correnti	438.551
Rimanenze di magazzino	134.413
Crediti commerciali	187.562
Crediti vari e altre attività correnti	25.807
Attività finanziarie disponibili per la vendita	775
Altre attività finanziarie correnti	39.641
Cassa e disponibilità liquide	50.353
TOTALE DELL'ATTIVO	1.421.370
PASSIVO	
Patrimonio netto	396.915
Capitale sociale	20.000
Riserve	350.915
Utili (perdite) accumulati	18.264
Utile (perdita) dell'esercizio	7.736
Passività non correnti	604.455
Passività finanziarie non correnti	539.872
TFR ed altri fondi relativi al personale	27.013
Fondi per rischi e oneri	35.037
Debiti commerciali non correnti	2.533
Passività correnti	420.000
Passività finanziarie correnti	37.217
Debiti commerciali	348.824
Debiti per imposte correnti	4.797
Debiti vari ed altre passività correnti	29.162
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.421.370

Società collegate

seguito **Tabella C**

CONTO ECONOMICO

	BURGO GROUP S.P.A. 31.12.2018 (€000)
Ricavi	1.211.963
Altri proventi	43.662
Totale ricavi e proventi operativi	1.255.625
Costi per materiali e servizi esterni	1.090.097
Costi del personale	97.715
Altri costi operativi:	20.113
Variazione delle rimanenze (±)	30.313
Costi per lavori interni capitalizzati	517
Totale costi operativi	1.177.095
Risultato prima degli ammortamenti e degli oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	78.530
Ammortamenti	56.314
Svalutazioni (riprese di valore) su immobilizzazioni materiali	22.603
Proventi da cessione di impianti e macchinari	1.941
Proventi/(oneri) netti non ricorrenti	(427)
Oneri di ristrutturazione	—
Risultato operativo prima della gestione finanziaria	1.127
Oneri finanziari	24.738
Proventi finanziari	29.137
Risultato prima delle imposte	5.526
Imposte sul reddito	2.210
Utile (perdita) dell'esercizio	7.736

Società collegate

seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	GB HOLDING S.R.L. 31.12.2018 (€000)
ATTIVO	
B) Immobilizzazioni	
I) Immateriali	—
II) Materiali	—
III) Finanziarie	6.269
Totale B	6.269
C) Attivo circolante:	
II) Crediti:	
Esigibili entro l'esercizio successivo	—
Esigibili oltre l'esercizio successivo	2
Totale crediti	2
IV) Disponibilità liquide	1
Totale C	3
TOTALE DELL'ATTIVO	6.272
PASSIVO	
A) Patrimonio netto:	
I) Capitale	97
II) Riserva da sovrapprezzo azioni	6.154
IV) Riserva legale	19
VII) Altre riserve	—
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	(8)
Totale A	6.262
D) Debiti:	
Esigibili entro l'esercizio successivo	—
Esigibili oltre l'esercizio successivo	10
Totale debiti	10
Totale D	10
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	6.272

Società collegate

seguito Tabella C

CONTO ECONOMICO

	GB HOLDING S.R.L. 31.12.2018 (€/000)
A) Valore della produzione:	
Altri ricavi e proventi	—
Totale valore della produzione (A)	—
B) Costi della produzione:	
7) Per servizi	8
Totale costi della produzione (B)	8
Differenza tra valori e costo della produzione (A-B)	(8)
C) Proventi e oneri finanziari:	
15) Proventi da partecipazioni	—
16) Interessi ed altri proventi finanziari	—
17) Interessi ed altri oneri finanziari	—
Totale proventi e oneri finanziari (C)	—
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	
19) Svalutazioni	
a) di partecipazioni	—
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	—
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D)	(8)
Utile (perdita) dell'esercizio	(8)

Società collegate

seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

		ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA S.R.L. 31.12.2018 (€000)
ATTIVO		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		—
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno		—
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		1.585
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		2.004
7) Altre		484
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		4.073
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati		19.614
2) Impianti e macchinari		6.222
3) Attrezzature industriali e commerciali		22.179
4) Altri beni		4.449
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		3.935
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		56.399
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) Partecipazioni in:		
a) Imprese controllate		52.310
d-bis) Verso altri		345
Totale partecipazioni		52.655
2) Crediti:		
d-bis) Verso altri		998
Totale crediti		998
3) Altri titoli:		
Totale altri titoli		500
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		54.153
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		114.625
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		9.278
TOTALE RIMANENZE		9.278
II - CREDITI		
1) Verso clienti		52.546
2) Verso imprese controllate		139
3) Verso imprese collegate		215
5-bis) Crediti tributari		1.811
5-quater) Verso altri		4.596
TOTALE CREDITI		59.307
III - ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
6) Altri titoli		5.517
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		5.517
IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali		32.978
3) Denaro e valori in cassa		104
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE		33.082
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		107.184
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi		2.659
Risconti attivi		1.626
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		4.285
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B + C + D)		226.094

Società collegate

seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA S.R.L. 31.12.2018
	(€/000)
PASSIVO	
A) PATRIMONIO NETTO	
I - Capitale	80.579
IV - Riserva legale	5.721
V - Riserve statutarie:	
- Fondo ricerca e sviluppo	30.300
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	8.519
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	125.119
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	
- Fondo Rischi Assicurativi	4.324
- Fondo Abbattimento Crediti SSN	4.071
- Fondo Altri Rischi	95
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	8.490
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (C)	5.789
D) DEBITI	
7) Debiti verso fornitori	47.846
9) Debiti verso imprese controllate	34
10) Debiti verso imprese collegate	52
12) Debiti tributari	3.612
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.852
14) Altri debiti	17.000
TOTALE DEBITI (D)	73.396
E) RATEI E RISCONTI	
Ratei passivi	67
Risconti passivi	13.233
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	13.300
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (A + B + C + D + E)	226.094

Società collegate

seguito Tabella C

CONTO ECONOMICO

		ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA S.R.L. 31.12.2018
		(€000)
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		205.916
5) Altri ricavi e proventi:		
- Contributi per programma di ricerca		21.991
- Proventi diversi		13.844
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)		241.751
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci		56.991
7) Per servizi		55.929
8) Per godimento di beni di terzi		8.028
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi		67.374
b) Oneri sociali		14.563
c) Trattamento di fine rapporto		3.463
e) Altri costi		123
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		883
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		9.332
d) Svalutazione dei titoli compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		1.070
11) Variazioni delle rimanenze di materia prime, sussidiarie, di consumo e merci (±)		(2.057)
12) Accantonamenti per rischi		4.288
14) Oneri diversi di gestione		16.561
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)		236.548
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)		5.203
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni		
- dividendi ed altri da altre imprese		430
16) Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
- interessi su depositi in conto corrente ed altri depositi		93
17) Interessi ed altri oneri finanziari		
- altri		127
17-bis) Utili e perdite su cambi (±)		(21)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)		375
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni		4.159
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni		169
TOTALE DELLE RETTIFICHE (D)		3.990
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D +/- E)		9.568
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate		
- Imposte correnti		1.049
Utile (perdita) dell'esercizio		8.519

Tabella D

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DELLA REVISIONE
(ai sensi dell'art. 149 duodecies della delibera Consob n. 11971 del 14/5/99)

(€/000)

Tipologia di servizi	Mediobanca		Società del Gruppo (*)	
	<i>Pricewaterhouse Coopers</i>	<i>Rete di Pricewaterhouse Coopers</i>	<i>Pricewaterhouse Coopers</i>	<i>Rete di Pricewaterhouse Coopers</i>
Revisione contabile	685	—	580	424
Servizi di attestazione	178	—	41	189
Altri servizi:	—	26	—	26
– <i>Rilevazione e analisi del sistema di controllo interno amministrativo-contabile</i>	—	—	—	—
– <i>Altro</i>	—	26	—	26
Totale	863	26	621	639

(*) Società del Gruppo e altre società controllate consolidate integralmente.

Gli importi indicati non comprendono l'IVA, le spese ed il contributo di vigilanza a favore della Consob.

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ALL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI DEL 28 OTTOBRE 2019



INDICE

Sezione I	341
Politica di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo Mediobanca	341
1 Introduzione	341
2 Governance	341
a) Organi sociali	341
b) Strutture aziendali	343
c) Applicazione al Gruppo Bancario	344
3 Politica relativa all'identificazione del personale più rilevante	345
a) Criteri adottati	345
b) Il processo	346
c) Personale più rilevante al 30 giugno 2019 (approvato dal CdA del 26 giugno 2019)	347
4 Struttura della remunerazione	348
a) Principi generali e obiettivi	348
b) Elementi del pay mix	348
I. Remunerazione fissa	349
II. Remunerazione variabile	349
III. Limiti alla remunerazione variabile	350
IV. Altri elementi della retribuzione	352
V. Benefit e Welfare	352
5 Il sistema incentivante	354
a) Gateways e correlazione fra rischi e performance	354
b) Remunerazione variabile annuale (Short Term Incentive)	355
I. Fase di budget	355
II. Determinazione e allocazione della remunerazione variabile annuale divisionale	355
III. Valutazione della performance individuale	357
IV. Gestione delle eccezioni (remunerazione variabile a scopi di retention e floor)	360
c) Remunerazione variabile pluriennale (Long Term Incentive)	360
d) Erogazione della componente variabile	361
I. Tempistiche e strumenti di pagamento	361
II. Piano di "performance shares"	363
III. Condizioni di performance, malus condition e clawback	366
e) Divieto di hedging strategies	367

6	Struttura retributiva di particolari categorie di personale	369
a)	Consiglieri di Amministrazione non esecutivi	369
b)	Amministratore Delegato e Direttore Generale di Mediobanca	369
c)	Personale più rilevante delle funzioni di controllo	372
d)	Personale operante nelle controllate	372
e)	Personale delle società di Asset Management	373
f)	Reti esterne e Consulenti Finanziari	374
7	Politica in caso di cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro	376
a)	Trattamento degli Amministratori per cessazione dalla carica	376
b)	Trattamento del personale dipendente	376
c)	Severance	377
d)	Tempistiche e strumenti di pagamento	379
e)	Trattamento della componente differita e dei fringe benefit	380
f)	Decisioni di soggetti terzi	380
g)	Coinvolgimento degli organi sociali	381
h)	Previsioni per Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Mediobanca	381
	Sezione 2	382
	Relazione sull'applicazione della Politica di remunerazione e incentivazione del personale per l'esercizio al 30 giugno 2019	382
a)	Introduzione	382
b)	Governance	383
c)	Sistema incentivante: determinazione della remunerazione variabile e sua ripartizione con metriche risk adjusted e basate su risultati sostenibili nel tempo	384
d)	Remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale di Mediobanca	387
e)	Modalità di erogazione della remunerazione variabile	389
	Sezione 3	391
	Prospetti con informazioni quantitative	391

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

Signori Azionisti,

Vi abbiamo convocato per:

- A) sottoporre alla Vostra approvazione le nuove politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Mediobanca, approvate dal Consiglio di Amministrazione del 19 settembre scorso;
- B) riferirvi sull'applicazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio concluso al 30 giugno 2019.

Nel corso dell'esercizio gli organi sociali di Mediobanca hanno continuato a dedicare particolare attenzione al tema delle politiche di remunerazione e incentivazione del personale anche alla luce dei nuovi documenti pubblicati dalle Autorità di Vigilanza. In particolare assumono rilevanza:

- le Disposizioni Banca d'Italia in materia di “politiche e prassi di remunerazione e incentivazione” emanate il 23 ottobre 2018 che adeguano la normativa italiana agli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea in vigore dal 1 gennaio 2017 in materia di sane politiche di remunerazione, nonché ad altri recenti indirizzi definiti nelle sedi internazionali nella medesima materia;
- le Disposizioni in materia di “Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti” emanate da Banca d'Italia il 19 marzo 2019;
- il Decreto legislativo n. 49 del 10 maggio 2019 in attuazione della direttiva (UE) 2017/828 (c.d. Shareholders' rights Directive) che richiede alla politica di remunerazione e incentivazione di perseguire una strategia aziendale volta alla redditività sostenibile nel lungo termine mediante una chiara presentazione degli obiettivi prefissati.

La presente Relazione recepisce gli aggiornamenti normativi e assolve agli obblighi di informativa previsti dalla normativa Banca d'Italia e Consob.

SEZIONE 1

Politica di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo Mediobanca

1 Introduzione

Le principali novità riguardano:

- l’adozione di una specifica politica per l’identificazione del personale più rilevante (c.d. “material risk takers”);
- un maggiore dettaglio sulle attività svolte dalle funzioni di controllo per monitorare le tipologie di operazioni e investimenti finanziari effettuate dal personale più rilevante, che possano pregiudicare l’allineamento al rischio dei meccanismi retributivi;
- la deroga adeguatamente motivata al cap 2:1 della componente variabile rispetto alla fissa della remunerazione, per tutto il personale, incluso quello più rilevante, operante in modo esclusivo nell’Asset Management;
- l’aggiornamento delle funzioni aziendali alle quali si applica il limite del 33% della remunerazione variabile rispetto alla fissa;
- la revisione dei meccanismi di differimento della remunerazione variabile per il personale più rilevante (orizzonte temporale di erogazione, percentuali in strumenti finanziari, soglie di remunerazione applicabili);
- la definizione di un meccanismo per il calcolo degli importi massimi erogabili in caso di cessazione anticipata del rapporto di lavoro (compresa la gestione di eventuali patti di non concorrenza);
- il riferimento degli elementi della policy più strettamente connessi ai principi di sostenibilità (CSR).

2 Governance

La governance della politica di remunerazione e incentivazione del Gruppo si articola su più livelli.

a) Organi sociali

Ai sensi di Statuto:

- L’Assemblea stabilisce il compenso fisso per esercizio dei componenti del Consiglio di Amministrazione, all’atto della nomina e per l’intera

durata del loro ufficio, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del medesimo Consiglio di Amministrazione. Ai Consiglieri che non siano Dirigenti del Gruppo spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

- L'Assemblea, secondo i termini previsti dalla disciplina regolamentare pro tempore vigente, approva le politiche di remunerazione e incentivazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo, nonché i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica, ivi compresi i limiti fissati a detti importi in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.
- Su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea, con le maggioranze previste, può fissare la remunerazione variabile dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo entro il limite del 200% della retribuzione fissa ovvero l'eventuale diverso limite fissato dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.
- Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno i Comitati previsti dalla normativa vigente, fra i quali il Comitato per le Remunerazioni, determinandone composizione e attribuzioni.

Ai sensi della normativa:

- Il Consiglio di Amministrazione elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della sua corretta attuazione; approva gli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, comprese le eventuali esclusioni; definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione per le risorse apicali; assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni; assicura, tra l'altro, che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché di eventuali codici etici o di condotta, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi.
- Il Comitato per le Remunerazioni è composto da tre a cinque componenti tutti non esecutivi, in maggioranza indipendenti, tra cui viene scelto il Presidente. Il Comitato ha compiti di proposta sui compensi del personale

i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione; ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante; vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale. Inoltre cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni; collabora con gli altri comitati interni, in particolare con il Comitato Rischi; assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. Infine si esprime sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, comprese le eventuali esclusioni; sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti; fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali. Per svolgere in modo efficace e responsabile le proprie attività, il Comitato per le Remunerazioni ha accesso alle informazioni aziendali a tal fine rilevanti, dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa e può avvalersi della collaborazione di esperti, anche esterni, per le materie di sua competenza. Il Comitato è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica e delibera a maggioranza dei presenti. Delle riunioni sono redatti verbali scritti che sono raccolti in appositi libri.

- Il Comitato Rischi valuta se gli incentivi forniti dal sistema di remunerazione tengano conto dei rischi e rispettino i requisiti minimi di capitale e di liquidità del Gruppo, in coordinamento con il Comitato per le Remunerazioni.
- L'Amministratore Delegato presenta agli organi sociali le proposte di politiche di remunerazione e di incentivazione relative al personale del Gruppo; è preposto alla gestione del personale e, sentito il Direttore Generale, determina la remunerazione variabile sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio e dall'Assemblea, provvedendo poi a ripartirlo.

b) Strutture aziendali

- Group HR istruisce e governa l'intero processo di remunerazione e incentivazione, coinvolgendo gli organi sociali, le Funzioni di controllo e le strutture che forniscono i dati economici e patrimoniali di Gruppo.

- La struttura Pianificazione, Bilancio e Reporting fornisce i dati per la verifica dei “gateways” e delle performance annuali e pluriennali delle diverse aree di business e Divisioni sulla base dei dati di consuntivo.
- La Funzione Group Risk Management collabora alla determinazione delle metriche di calcolo della performance aziendale risk adjusted, nella validazione dei risultati, dei “gateways”, e verifica la loro coerenza con quanto previsto dal Risk Appetite Framework.
- La Funzione Compliance effettua la valutazione di conformità delle politiche di remunerazione al quadro normativo di settore, allo Statuto della Banca, nonché a eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili. Inoltre, sentite anche le altre Funzioni di controllo, verifica l’eventuale presenza di compliance breach rilevanti ai fini della valutazione delle performance e dell’attribuzione della componente variabile. La Funzione Compliance è coinvolta nei processi di revisione, adeguamento e gestione dei sistemi di remunerazione per adeguarli alle normative pro tempore vigenti anche con riferimento all’identificazione del personale più rilevante, approfondimento delle metriche adottate e alle prassi in tema di cessazione del rapporto di lavoro.
- La Funzione Audit di Gruppo verifica, tra l’altro, con frequenza almeno annuale la rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione del personale alle politiche approvate e alle disposizioni normative. Effettua annualmente controlli sui dati e sul processo e porta a conoscenza degli organi competenti le eventuali anomalie per l’adozione di misure correttive.

Tutte le attività sono adeguatamente documentate e conservate al fine di assicurarne la tracciabilità nel tempo.

c) Applicazione al Gruppo Bancario

Mediobanca effettua un costante coordinamento delle società controllate per assicurare la coerenza dei sistemi di remunerazione e incentivazione all’interno del Gruppo Bancario, nel rispetto della specificità dei settori di appartenenza, delle relative strutture organizzative, delle normative applicabili in base alla tipologia di business e alla collocazione geografica. Presidia in particolar modo il processo di identificazione del personale più rilevante, fornisce le linee guida da adottare e collabora nella redazione dei documenti relativi alle politiche di remunerazione eventualmente elaborate dalle società del Gruppo.

La Capogruppo approva l'importo della remunerazione variabile, inclusa quella da destinare al personale più rilevante, delle diverse società e la loro ripartizione; determina gli obiettivi degli Amministratori Delegati e/o Direttori Generali delle controllate e ne verifica il raggiungimento; definisce i principi alla base del meccanismo incentivante per il restante personale, rimettendone la determinazione ai rispettivi Consigli d'Amministrazione.

3 Politica relativa all'identificazione del personale più rilevante

L'identificazione del personale più rilevante, ossia il personale la cui attività professionale può avere un impatto significativo sul profilo di rischio del Gruppo, avviene annualmente al termine di un processo formalizzato che coinvolge la Capogruppo e le controllate.

a) Criteri adottati

Per l'identificazione del personale più rilevante Mediobanca adotta puntualmente i criteri contenuti nel Regolamento (UE) 604/2014 che definisce anche quelli per l'eventuale esclusione dal perimetro. I criteri sono:

- qualitativi: afferenti al ruolo (compresi gli Amministratori non esecutivi), alle deleghe decisionali attribuite e alle responsabilità assunte, declinate all'interno della struttura del Gruppo coerentemente con natura, portata e complessità delle attività svolte. Vengono considerate la posizione organizzativa nel Gruppo, la rilevanza della business unit (non solo in termini di allocazione del capitale, ma anche di volumi e complessità⁽¹⁾), il profilo di rischio assunto incluso quello reputazionale, la partecipazione a comitati interni al Gruppo, l'autonomia decisionale e gestionale, la sede di lavoro date le differenze di pay mix fra i diversi Stati, le specificità di singoli settori, quali l'Asset Management.
- quantitativi: attinenti alla remunerazione complessiva attribuita nell'esercizio precedente⁽²⁾.

Il perimetro comprende anche gli agenti in attività finanziaria, quelli di assicurazione e i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede⁽³⁾.

⁽¹⁾ Il criterio che permette di includere le aree organizzative fra le business unit rilevanti si riferisce a un capitale ad esse allocato maggiore del 2% dell'intero gruppo bancario. Criteri aggiuntivi sono l'eventuale appartenenza o ricompressione delle singole entity/business unit a divisioni di livello superiore coerentemente con la reportistica gestionale e il piano strategico, i volumi, la complessità organizzativa e la dimensione, la tipologia di attività svolta con un profilo di rischio prevalente diverso da quello di credito, di mercato, di liquidità. Relativamente al perimetro dell'Asset Management, oltre a quanto precedentemente esposto, viene tenuto in considerazione quale criterio principale l'ammontare delle masse, se superiore alla soglia che le qualifica società significative secondo le norme individualmente applicabili nelle rispettive adozioni nazionali UCITS/AIFM.

⁽²⁾ Mediobanca può valutare che singole risorser, inclusi i Consulenti Finanziari, non abbiano impatto sul profilo di rischio del Gruppo anche in presenza di una remunerazione complessiva \geq € 500.000, secondo quanto previsto dalla regolamentazione vigente.

⁽³⁾ Relativamente ai Consulenti Finanziari CheBanca! sono inclusi nel perimetro del personale rilevante di Gruppo per criteri qualitativi tutti i Network Manager e gli Area Manager con una percentuale di masse gestite tramite i consulenti sotto la loro gestione, maggiore del 10% sul totale delle masse gestite dalla rete. Sono comunque identificati per criterio qualitativo tutti i Consulenti Finanziari del Gruppo che individualmente gestiscono masse superiori alla soglia del 10% delle masse della rete di riferimento.

b) Il processo

- Group HR è responsabile del processo e assicura l'uniformità dell'approccio a livello di Gruppo;
- la Funzione Compliance valida il processo e la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti applicabili;
- la struttura Pianificazione, Bilancio e Reporting provvede alla raccolta dei dati economici necessari all'analisi e applicazione dei criteri;
- Group Risk Management partecipa all'analisi ai fini dell'individuazione dell'impatto delle risorse sul profilo di rischio delle unità organizzative rilevanti e non;
- Group Audit verifica la corretta applicazione e l'adeguata formalizzazione della valutazione effettuata. Partecipa al processo, supportando la struttura di Group HR nella verifica della corretta applicazione della normativa.

Tutte le società del Gruppo partecipano attivamente all'annuale definizione del personale più rilevante: la mappatura viene infatti effettuata su base individuale dalle Banche del Gruppo (CheBanca!, Compagnie Monégasque de Banque CMB, Compass, MB International Luxembourg), dalle società di Asset Management italiane (MB SGR) ed estere (Cairn Capital, RAM e MB Management Company) soggette alla normativa di settore. Le informazioni vengono trasmesse per il consolidamento alla Capogruppo che effettua la valutazione per le altre controllate non bancarie.

Group HR monitora nel continuo le eventuali variazioni organizzative che possano apportare modifiche al perimetro.

L'intera attività è tracciata mediante verbalizzazione degli incontri effettuati dalle funzioni di Capogruppo coinvolte. A conclusione del processo viene quindi formalizzato l'elenco nominativo del personale più rilevante identificato per l'esercizio, i soggetti inseriti per la prima volta nel perimetro e quelli che ne sono eventualmente usciti, con i relativi ruoli, responsabilità e appartenenza divisionale, il confronto con l'esercizio precedente. Le eventuali esclusioni sono evidenziate e motivate. Una primaria società di consulenza esterna certifica la correttezza del processo.

Gli esiti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni.

Al termine del processo, il personale incluso nel perimetro del personale più rilevante viene informato mediante comunicazione scritta individuale.

Qualora, al termine del processo di identificazione del personale più rilevante, fossero riscontrati dei casi di risorse identificate per criterio quantitativo per le quali si renda necessario avviare il processo di notifica e/o esclusione dal perimetro stesso, Group HR avvia il procedimento amministrativo previsto, secondo quanto stabilito dalle Disposizioni Banca d'Italia.

c) Personale più rilevante al 30 giugno 2019 (approvato dal CdA del 26 giugno 2019)

Al 30 giugno 2019 le risorse appartenenti al personale più rilevante del Gruppo (compresi gli Amministratori non esecutivi) presentavano la seguente ripartizione:

Cluster	Definizione	Normativa EBA	PPR # 2019	PPR # 2018
1) Amministratori non esecutivi	Membri del CdA non esecutivi, compreso Presidente	Art. 3. 2	1 (+12)	1 (+11)
2) Amministratori con incarichi esecutivi	Dirigenti membri del Comitato Esecutivo	Art. 3. 1	2	2
3) Senior management e responsabili BU rilevanti (principali linee di business, rilevanti aree geografiche ed altre figure apicali di business)	<ul style="list-style-type: none"> • Co Head CIB • Co Head CIB/Head Inv.Banking Division • AD Compass/CB! • Head Principal Investing • Head MB Private Banking • Head CIB Markets Division • Head CIB Debt Division • Head of London Office • Head Governance & Treasury • Head of Divisione Finanza • AD CMB 	Art. 3.3 Art.3.5 Art. 3.6	11	15
4) Responsabili e personale più elevato delle Funzioni di controllo interno	<ul style="list-style-type: none"> • Compliance & Group AML • Group Risk Management • Group Audit 	Art. 3. 4 Art.3.7 Art. 3.15	20	16
5) Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabili dei desk di trading, di liquidità, di origination, di operazioni di trading, di brokerage/sales • Risorse con responsabilità rilevanti in aree di business e aree di prodotto • Direttori Generali e Commerciali di Compass e CB!, AD di SelmaBPM, MB SCR, MB Facta • Consulenti Finanziari con responsabilità manageriali e/o con 10% masse della rete 	Art. 3.8 Art. 3.15	32	23
6) Responsabili e personale più elevato delle Funzioni di staff e supporto	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Preposto • Controllo di gestione e budgeting • Chief Operating Officer • Chief Information Officer • Group Head of HR • Group Head of Reward • Legal counsel • Macroeconomic Strategist 	Art. 3. 9 Art. 3.15	8	8
7) Criterio quantitativo	Titolari di ruolo con Total Compensation ≥ € 500.000 o same remuneration bracket nell'esercizio precedente non compresi nelle categorie precedenti	Art. 4	34	23
Esclusioni di Material Risk Takers in base a processo di notifica/esclusione (*)			2	4
TOTALE al 30 6 2019 (°)			108	
% su totale dipendenti Gruppo Mediobanca			(120)	88 (99)
			2,24%	1,87%

(*) Per l'esercizio al 30 giugno 2019 sono state individuate due risorse (appartenenti al perimetro dell'Asset Management nel Regno Unito - Cairn) con remunerazione complessiva nell'esercizio precedente superiore a € 500.000 per le quali è confermata la notifica di esclusione dal perimetro MRT già effettuata per la prima volta nel 2018.

(°) L'organico di Gruppo è composto al 30 giugno 2019 da 4.805 risorse così ripartite: 621 Corporate & Investment Banking (41 personale più rilevante), 1.936 Wealth Management (16 personale più rilevante, di cui 2 nelle funzioni di controllo di società controllate in perimetro), 1.427 Consumer (5 personale più rilevante, di cui 2 nelle funzioni di controllo di società controllate in perimetro), 810 Holding Functions (33 personale più rilevante di Capogruppo, di cui 16 fra le funzioni di controllo e 17 fra le altre funzioni), 11 Principal Investing (1 personale più rilevante). Inoltre sono inclusi nel perimetro del personale più rilevante 12 Consulenti Finanziari, di cui 6 per criterio qualitativo e 6 per criterio quantitativo (su circa 340 Consulenti Finanziari legati al Gruppo Mediobanca).

I Dirigenti con responsabilità strategiche (delibera Consob 2011) diversi dagli Amministratori (ossia i tre responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, il responsabile Group HR & Organization, il responsabile della Divisione Consumer e business line Wealth Management/Affluent-Premier e i due co/head della Divisione Corporate Investment Banking) fanno tutti parte del personale più rilevante.

4 Struttura della remunerazione

a) Principi generali e obiettivi

La politica di remunerazione e incentivazione del Gruppo Mediobanca mantiene l'obiettivo di attrarre e trattenere risorse in possesso di elevate professionalità e correttezza, adeguate alla complessità, crescente internazionalizzazione e specializzazione dei business, in una logica di prudente gestione e sostenibilità dei costi e dei risultati nel tempo.

Meccanismi retributivi responsabili, corretti e trasparenti incrementano e proteggono nel tempo reputazione, credibilità e consenso, presupposti per uno sviluppo sostenibile del business teso alla creazione e alla tutela di valore per tutti gli stakeholder.

b) Elementi del pay mix

La struttura retributiva del personale è basata su diverse componenti con l'obiettivo di: bilanciare le quote di retribuzione fissa e variabile nel tempo (pay mix); attuare un approccio flessibile alla remunerazione; favorire l'orientamento alle performance in funzione del ruolo aziendale senza indurre comportamenti rischiosi e orientati al breve termine.

Allo scopo di mantenere la competitività del pacchetto retributivo offerto e trattenere le risorse migliori in termini di performance e di potenziale, Mediobanca svolge annualmente regolare attività di benchmarking per valutare il posizionamento retributivo del personale del Gruppo rispetto al mercato di riferimento. Tale attività, condotta anche con il contributo di primarie società specializzate, tiene conto dell'appartenenza delle

risorse alle specifiche divisioni di business, nonché alla loro collocazione geografica⁽⁶⁾.

I. Remunerazione fissa

Riflette le competenze tecniche, professionali, manageriali e le connesse responsabilità. Mediobanca pone una costante attenzione al valore delle retribuzioni fisse, di volta in volta adeguate al contesto di mercato, evitando l'eccessivo affidamento alla componente variabile, ponendo però attenzione a non irrigidire la struttura del pacchetto complessivo.

II. Remunerazione variabile

Costituisce la componente incentivante che riconosce e premia risultati e obiettivi raggiunti e viene determinata secondo metriche risk adjusted. Essa costituisce un importante elemento motivazionale e per talune figure di business (Divisioni Wholesale Banking e Wealth Management) costituisce una parte rilevante della retribuzione complessiva, in linea con la prassi del mercato di riferimento, nel rispetto del tetto massimo e delle altre condizioni stabilite dalla normativa.

La remunerazione variabile è conseguita sulla base di indicatori di performance predefiniti. L'orizzonte temporale di valutazione può essere di breve termine collegato al budget annuale (caratteristico dei sistemi c.d. Short Term Incentive) oppure pluriennale coerente con gli obiettivi del Piano strategico (nel caso dei c.d. Long Term Incentive).

La remunerazione variabile viene erogata in contanti e in strumenti equity, in parte nell'esercizio di competenza (up front) e in parte differita in quelli successivi, subordinatamente alla verifica di ulteriori condizioni di performance. Le azioni eventualmente attribuite sono soggette, successivamente alla maturazione dei diritti, a un ulteriore periodo di mantenimento a scopi di retention (c.d. holding period).

(6) L'attività di benchmark tiene conto di un campione significativo e coerente di peers differenziati per le singole divisioni del Gruppo: per le Divisioni Consumer (Compass) e WM Affluent/Premiere (CheBanca!) sono tenuti in conto i principali player commerciali operanti nel mercato italiano; per la Divisione Corporate e Investment Banking il posizionamento è riferito alle Bulge Brackets Investment Bank, alle società indipendenti di Advisory e alle Divisioni CIB delle principali banche commerciali europee; per la Divisione WM HNW (MB Private Banking) il campione è riferito al mercato degli operatori italiani ed esteri operanti in Italia; per le società del Gruppo che svolgono attività di Asset Management sono considerate le società indipendenti e appartenenti a Gruppi Bancari o Compagnie assicurative operanti nelle aree geografiche di riferimento. Per quanto riguarda Amministratore Delegato e Direttore Generale il campione di riferimento comprende un mix di realtà di media capitalizzazione simili a Mediobanca o per modello di business se prese nella loro interezza o per singoli segmenti di attività (advisory, gestione di patrimoni, retail innovativo) presenti nel Gruppo: fra le altre Close Brothers, Lazard, Julius Baer Group, Macquarie, Natixis, Schroders, CYBG, Fineco Bank, Banca Generali.

III. Limiti alla remunerazione variabile

Subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea dei soci, conformemente alle normative nazionali e sovranazionali il limite massimo previsto per la remunerazione variabile di tutte le risorse appartenenti al Gruppo Mediobanca⁽⁷⁾ e pertanto dell'intero personale più rilevante è determinato, in continuità con le politiche precedenti, nel 200% della remunerazione fissa (fermo restando quanto previsto per le risorse appartenenti alle Funzioni di controllo).

Le motivazioni che giustificano la proposta di tale limite sono principalmente:

- la necessità di attrarre e mantenere le risorse di maggiore talento, soprattutto nell'investment banking, allineandosi alla prassi dei competitor;
- l'esigenza di un'adeguata flessibilità gestionale, minimizzando i rischi collegati ad un'eccessivo innalzamento della componente fissa del costo lavoro;
- la coerenza con una politica retributiva che incentivi comportamenti virtuosi nel conseguimento degli obiettivi di business e di accrescimento di valore;
- l'allineamento a quanto già adottato dalle maggiori Banche italiane ed estere;
- la crescente presenza di competitor che appartengono a settori (istituzioni finanziarie non bancarie, private equity, hedge funds) o geografie (Stati Uniti, Estremo Oriente) con un quadro regolamentare liberalizzato;
- la possibilità di consentire un'appropriata distribuzione differenziata per le persone maggiormente meritevoli.

La sostenibilità di tale limite è garantita da quanto le politiche di remunerazione prevedono in merito alla determinazione della componente variabile, alla relativa correlazione tra rischi e performance, alle condizioni di performance, malus condition e clawback.

Come previsto dalle vigenti Disposizioni di Banca d'Italia, Mediobanca si avvale della facoltà di derogare al limite del rapporto fra remunerazione variabile e fissa (cap 2:1) per tutte le risorse, comprese quelle incluse nel perimetro del personale più rilevante di gruppo, appartenenti a società che svolgono attività di Asset Management facenti parte del Gruppo Mediobanca, in Italia (MB SGR)

⁽⁷⁾ Fatta eccezione per i Consulenti Finanziari legati al Gruppo da contratto di agenzia e per il personale appartenente a società non bancarie estere del Gruppo svolgenti attività di puro advisory, purché non inclusi nel perimetro del personale più rilevante di Gruppo.

e all'estero (CAIRN, RAM, MB Management Company, CMG). Tale deroga si fonda sui seguenti punti:

- tali società sono individualmente soggette alla normativa di settore UCITS/AIFM che non definisce un limite alla remunerazione variabile e operano in mercati dove sono presenti operatori a) indipendenti; b) che fanno capo a gruppi bancari esteri che applicano deroghe all'applicazione del cap in base alla normativa dei paesi di appartenenza c) appartengono a compagnie assicurative;
- salvaguardare l'attrattività e la competitività del pacchetto retributivo delle risorse dell'Asset Management, come da prassi del settore di appartenenza, allineandosi a quanto già adottato dai maggiori competitor italiani ed esteri;
- il rafforzamento nel settore del Wealth Management rappresenta uno dei più importanti assi di sviluppo del Gruppo;
- le società di asset management evidenziano un profilo di rischio differente da quello prevalente nell'attività del Gruppo Bancario e non sono soggette a rischi finanziari diretti (mercato, credito, liquidità) sui prodotti di investimento dove il patrimonio a rischio è quello della clientela che li sottoscrive. Nel caso dei prodotti di risparmio gestito, il profilo di rischio per il cliente è parte integrante del regolamento di gestione e, come tale, previsto, disciplinato ed esplicitamente rappresentato nella documentazione che la clientela deve ricevere al momento della sottoscrizione;
- il sistema incentivante disegnato per il gestore si fonda sugli stessi meccanismi previsti per la clientela e ne allinea l'interesse, all'interno del sistema di controlli realizzabile nel settore dell'asset management;
- relativamente ai rischi operativi e reputazionali legati all'attuazione del processo di investimento dei prodotti e ai potenziali reclami della clientela derivanti dagli stessi, ivi inclusi quelli attribuibili a problematiche di conduct da parte del personale non si può configurare direttamente alcun conflitto di interesse o incentivo per il personale ad incrementare l'esposizione diretta ai rischi finanziari del patrimonio della società oltre la propensione della stessa società, per il raggiungimento di obiettivi di remunerazione.

L'applicazione di tale deroga non risulta avere impatti sulla sostenibilità economico-finanziaria delle società coinvolte, in quanto i loro meccanismi di remunerazione e incentivazione del personale garantiscono una stretta correlazione ai risultati, coerente con caratteristiche e dimensione propria, organizzazione interna, natura, portata e complessità delle loro attività.

Essi sono eseguiti lungo un periodo di tempo appropriato al ciclo di vita e/o di investimento degli OICVM o dei FIA gestiti o al periodo di detenzione degli strumenti raccomandato dagli investitori in modo da assicurare che il processo di valutazione sia basato su risultati più a lungo termine e che il pagamento effettivo delle componenti della remunerazione basate sui risultati sia ripartito su un periodo che tenga conto dei rischi di investimento e della eventuale politica di rimborso.

IV. Altri elementi della retribuzione

L'assegnazione di “buy out”, “sign on”, “entry” bonus a figure di particolare valenza può avvenire unicamente in fase di assunzione e per il primo anno di presenza in azienda, come previsto dalla normativa. È incluso anche l'importo assegnato in sede di assunzione per compensare l'eventuale perdita di compensi maturati in precedenti impieghi, secondo la prassi di settore. Determinazione ed erogazione avvengono nel rispetto di quanto previsto dalle politiche e dalla normativa vigente.

Per specifiche categorie di personale e/o su base individuale, in costanza di rapporto di lavoro o alla sua cessazione, possono essere stipulati contratti con clausola di durata minima garantita (c.d. patti di stabilità), patti di non concorrenza, patti di prolungamento del preavviso, “retention bonus” o altre pattuizioni nel rispetto della normativa giuslavoristica e regolamentare applicabile.

Eventuali compensi riconosciuti a Dirigenti del Gruppo per cariche ricoperte per conto di Mediobanca in società controllate o partecipate è riversato all'Istituto.

V. Benefit e Welfare

Nella consapevolezza che il welfare aziendale contribuisca all'attuazione della responsabilità sociale d'impresa, il Gruppo adotta strumenti che producono esternalità positive, recando vantaggi non solo ai dipendenti ma anche alle loro famiglie e, più in generale, al territorio. Esso crea valore condiviso con un'ampia platea di stakeholder, contribuendo a produrre benefici collettivi in modo duraturo nel tempo.

In quest'ottica e in linea con il mercato, il pacchetto retributivo è perciò completato da numerosi benefit che manifestano la costante attenzione che Mediobanca rivolge alle esigenze personali e al benessere dei propri dipendenti, anche in quiescenza. I benefit sono destinati all'intera popolazione del Gruppo e possono essere differenziati per famiglie professionali e per aree geografiche ma non prevedono sistemi individuali discrezionali.

- Piani previdenziali integrativi: a favore del personale dipendente è prevista la possibilità di aderire a fondi pensione integrativi aziendali, con aliquote di contribuzione differenziate per categorie e anzianità aziendale.
- Convenzione sanitaria: garantisce copertura sanitaria, spese dentistiche e medicina preventiva al personale e ai familiari. Una capillare rete medica e dentistica in convenzione permette l'accesso diretto ai servizi senza anticipo di costi e con notevoli benefici economici.
- Polizza infortuni, Polizza vita e Polizza long term care. Tali polizze garantiscono ai dipendenti: una copertura in caso di infortuni derivanti da attività professionale e attività extraprofessionale, operante 24 ore su 24 senza limitazioni territoriali; riconoscono agli aventi diritto in caso di decesso del dipendente un capitale assicurato; assicurano l'erogazione di una rendita annua vitalizia in caso di perdita di autosufficienza permanente nel compimento degli atti elementari della vita quotidiana.
- Sistemi di welfare aziendale/flexible benefit: si rivolgono alla totalità dei dipendenti o a categorie omogenee di essi e sono previsti nell'ambito di quanto definito dalla legislazione fiscale ⁽⁸⁾ e dalla normativa regolamentare applicabile e consistono nell'offerta di servizi e strumenti di natura non monetaria (ad es. attività formative, percorsi di studio e istruzione, servizi assistenziali) messi a disposizione dei dipendenti e delle loro famiglie, con la possibilità di versare al fondo pensione integrativo l'importo eventualmente non utilizzato. Possono essere utilizzati a questo fine i premi di produttività e/o risultato conseguenti a contratti integrativi aziendali o altri importi destinati al welfare per categorie omogenee di dipendenti e secondo un criterio di marginalità rispetto al principio di capacità contributiva. L'obiettivo è quello di ampliare le iniziative di welfare contrattuale, al fine di accrescere il benessere individuale e familiare dei dipendenti, permettendo di accedere a prestazioni e servizi personalizzabili in base alle loro specifiche esigenze; aumentare la tutela

⁽⁸⁾ In Italia la normativa applicabile è quella prevista dall'articolo 51, comma 2 e 3 del TUIR, come modificata dalla Legge di stabilità 2016 e successive modifiche. Essa ha apportato alcune modifiche concernente la tassazione dei redditi di lavoro dipendente ampliando le ipotesi e le fattispecie di somme e valori che non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente e che, pertanto, già erano considerate fattispecie da tutelare da parte del nostro legislatore. Tali modifiche hanno permesso una più facile introduzione di piani di welfare aziendale intesi come piani che mettono a disposizione del dipendente un paniere di "utilità" tra i quali si possono scegliere quelle più rispondenti alle esigenze proprie e del nucleo familiare.

delle prestazioni del welfare pubblico; ottenere un miglioramento del potere di acquisto della retribuzione complessiva, grazie alle agevolazioni fiscali e contributive che la legge riconosce.

- Autovettura aziendale: è prevista per i profili professionali più elevati o con ruoli commerciali. La scelta dei modelli disponibili si caratterizza per la presenza di auto ibride e/o elettriche, aderendo a criteri di sostenibilità ambientale.

5 Il sistema incentivante

La determinazione della remunerazione variabile e la correlazione tra rischi e performance è conseguita attraverso un processo che ha l'obiettivo di remunerare il personale in funzione delle performance risk adjusted della Banca e del Gruppo, nel rispetto del profilo di rischio definito dal Risk Appetite Framework (RAF) e in un'ottica di continuità di business e sostenibilità dei risultati nel lungo periodo.

Il sistema incentivante è coerente con una strategia di sviluppo che coniuga crescita e sostenibilità, tratti distintivi del Gruppo, basati sulla convinzione che etica e profitto non debbano essere in contrasto.

a) Gateways e correlazione fra rischi e performance

L'erogazione della remunerazione variabile per il “personale più rilevante” di ciascuna Divisione organizzativa di Gruppo è prevista solo qualora vengano rispettati i seguenti indicatori (“gateways”):

- a) requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità presenti nel Risk Appetite Framework ⁽⁹⁾ approvato dal Consiglio di Amministrazione e che costituiscono i principali indicatori considerati nell'ICAAP. Essi sono: CET 1 ratio, Leverage ratio, AFR/ECAP, Liquidity Coverage Ratio, Net Stable Funding Ratio.
- b) Risultato di Gestione di Gruppo positivo ⁽¹⁰⁾.

⁽⁹⁾ Il Risk Appetite Framework identifica i rischi che la Banca è disposta ad assumere e definisce per ogni rischio gli obiettivi e i limiti in condizioni normali e stressate, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito. Esso si basa sulla valutazione dei principali risk driver ai quali risulta esposta la Banca, sia macro economici che specifici. Il RAF è soggetto a un continuo fine tuning e aggiornamento, nella continua evoluzione delle metriche e delle metodologie di analisi adottate, della normativa e dei processi aziendali con i quali è integrato.

⁽¹⁰⁾ Margine di intermediazione meno costi di struttura e rettifiche nette su crediti come indicato nel bilancio consolidato riclassificato.

b) Remunerazione variabile annuale (Short Term Incentive)

I. Fase di budget

Il processo per la definizione del sistema incentivante annuale e la conseguente determinazione della remunerazione variabile divisionale presuppone che il budget approvato dal Consiglio di Amministrazione includa il costo lavoro previsto per l'esercizio, comprensivo dell'importo della componente variabile, determinato sulla base dei target attesi di performance economiche previsionali di tutte le Divisioni del Gruppo Mediobanca, del contesto di mercato e dell'andamento storico delle retribuzioni.

II. Determinazione e allocazione della remunerazione variabile annuale divisionale

A consuntivo, la remunerazione variabile complessiva annuale delle Divisioni di business del Gruppo, inclusa la quota attribuibile al personale più rilevante, è determinata in funzione della performance economica risk adjusted dei rispettivi perimetri divisionali (Profitto Economico e/o ROAC e/o altre metriche aggiustate per il rischio) e da altri obiettivi quantitativi secondari e qualitativi.

- Divisione Wholesale banking ⁽¹⁾: l'Amministratore Delegato di Mediobanca individua la quota del Profitto Economico contabile della Divisione da destinare a remunerazione variabile. La misura complessiva riflette inoltre la valutazione di ulteriori parametri quantitativi (Risultato di Gruppo, indicatori del Risk Appetite Framework diversi da quelli già considerati tra i "gateways", confronto con gli obiettivi di budget annuali e del piano strategico pluriennale, andamento rispetto alle performance storiche, valori di cost/income e di compensation/income) e qualitativi (posizionamento e quota di mercato, retention delle risorse chiave, necessità di inserire nuove professionalità). L'importo determinato è collegato a quanto emerge dalle scorecard delle singole business unit che possono successivamente essere oggetto di ricalibrazione al fine di assicurare il rispetto della sostenibilità complessiva. Tali scorecard utilizzano il Profitto Economico o altre metriche aggiustate per il rischio secondo la natura del business e dell'attività, oltre

⁽¹⁾ Il Profitto Economico (PE) è rappresentato dal risultato ante imposte della Divisione Wholesale Banking, al netto dei costi variabili del lavoro e decurtato del costo (extracontabile) del capitale (regolamentare) richiesto per svolgere tale attività. Misura pertanto l'extra profitto prodotto una volta remunerato il capitale, il cui costo è calcolato sulla base del tasso risk free a medio lungo termine, del premio al rischio e tenuto conto del costo del funding della Divisione. La metrica del PE tiene conto, come richiesto dalle Autorità di Vigilanza, dei rischi attuali e potenziali e della sostenibilità dei risultati nel tempo.

ad altre metriche secondarie di natura quantitativa (fra cui il riferimento agli obiettivi di budget e all'andamento storico dei risultati) e qualitativa, con la previsione di un cap.

- Per Mediobanca Private Banking: l'Amministratore Delegato di Mediobanca individua la quota del Risultato Lordo della Gestione Ordinaria, post costo del rischio, da destinare a remunerazione variabile. Per determinare l'importo vanno inoltre applicate altre metriche secondarie di natura quantitativa (fra le quali ad es. il cross selling intercompany, la trasformazione della liquidità/amministrato vs. masse gestite, la valutazione del rischio operativo) e qualitativa (adeguata trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari offerti alla clientela; gestione delle risorse, rispetto delle normative). L'allocazione della remunerazione variabile avviene in base alla valutazione del contributo individuale ai risultati dell'area (fra gli altri gli indicatori di Net New Money, AuM, Ricavi, Cost/Income in capo al singolo banker) e alla struttura organizzativa interna.
- Divisione Principal Investing: la determinazione avviene sulla base di specifici indicatori di performance quali-quantitativa dell'area.
- Holding Functions - Funzioni di controllo, unità di staff e supporto: la retribuzione variabile complessiva è determinata dall'Amministratore Delegato di Mediobanca in funzione della generale sostenibilità economica. La componente variabile, di norma contenuta, non è correlata all'andamento economico e ai risultati del Gruppo quanto piuttosto alla performance qualitativa individuale (valore delle risorse, qualità della loro prestazione, strategie di retention) e al posizionamento retributivo del ruolo rispetto al mercato di riferimento.
- Group Treasury, Strategic e Trading Portfolio: la remunerazione variabile complessiva viene determinata sulla base di scorecard che utilizzano metriche quantitative sia collegate a indicatori di rischio sia reddituali secondo la natura del business e dell'attività (ad es. Liquidity Coverage Ratio, Net Stable Funding Ratio, costo della raccolta, soglie di HQLA e di P&L). Sono inoltre previste altre metriche secondarie di natura qualitativa.
- Per le altre Divisioni e business line (Consumer, Wealth Management Affluent/Premier, CMB e le entity che svolgono attività di Asset management, Speciality Finance) la determinazione degli importi è affidata agli Amministratori Delegati delle relative legal entity di riferimento, i quali si raccordano a tale scopo con la Direzione Generale e Group HR di Mediobanca.

III. Valutazione della performance individuale

Il sistema di incentivazione individuale e l'attribuzione della remunerazione variabile ai singoli beneficiari vengono determinati mediante un processo annuale di valutazione delle performance basata sul merito e la qualità professionale, con particolare attenzione alle tematiche reputazionali: il variabile infatti può essere escluso o ridotto alle risorse che nel corso dell'esercizio abbiano compiuto violazioni delle norme interne o esterne (c.d. compliance breach). Il diritto al riconoscimento della componente variabile è inoltre subordinato al mantenimento della qualità di dipendente ⁽¹²⁾ a pieno titolo del Gruppo Mediobanca per l'intero periodo di valutazione e sino alla data dell'effettiva erogazione e non in periodo di preavviso per dimissioni volontarie o licenziamento. Esso non è frazionabile per periodi di anno e pertanto, se il rapporto di lavoro dovesse iniziare o cessare nel corso dell'anno fiscale di riferimento, il personale non ha diritto ad alcuna remunerazione variabile, nemmeno pro-rata. Per il personale più rilevante le determinazioni sono validate individualmente dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale di Mediobanca con il supporto di Group HR.

Mediobanca valorizza il proprio personale su base meritocratica, ne sviluppa le capacità professionali e le opportunità di carriera secondo il principio delle pari opportunità ed in coerenza con le proprie scelte strategiche, organizzative e produttive. La diversità di genere e di pensiero è considerata un elemento da valorizzare in quanto fonte di arricchimento culturale e professionale. Lo sviluppo professionale viene conseguito anche tramite una formazione adeguata, l'esperienza pratica di lavoro guidata dai propri responsabili, la mobilità su diverse posizioni, la valutazione delle prestazioni, il processo di avanzamento di carriera e promozione. Il Gruppo inoltre promuove il coinvolgimento pratico delle proprie risorse attraverso un programma di volontariato d'impresa per coltivare il talento, la passione e l'impegno, includendole nelle diverse iniziative di carattere ambientale e sociale supportate dal Gruppo.

L'insieme di tali strumenti permette di attuare percorsi di valorizzazione integrale delle persone, patrimonio fondamentale del Gruppo, nonché presupposto indispensabile per la sua competitività e contribuisce al conseguimento di performance sostenibili nel lungo periodo.

⁽¹²⁾ Sono considerate equivalenti anche altre forme contrattuali previste dalla normativa diverse dal contratto di lavoro dipendente (es.: contratti di collaborazione, contratto di Agenzia).

All'inizio dell'esercizio i responsabili assegnano obiettivi professionali, gestionali, di sviluppo personale e aziendali a ciascun collaboratore. Tali obiettivi sono al contempo raggiungibili, sfidanti e pesati in funzione delle priorità assegnate a ciascuna risorsa. Particolare attenzione viene data alla corretta condotta individuale nel rispetto di quanto stabilito dal Codice etico, dal Modello organizzativo, dalla Politica di business conduct e in generale da quanto stabilito, oltre che dalle leggi, da regolamenti, norme operative e procedure interne con particolare riferimento a quelle più rilevanti per il rischio reputazionale. Nell'ambito del processo di valutazione assume crescente spazio il conseguimento di obiettivi ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'ambito del perimetro individuale di responsabilità di business e operativo.

A fine esercizio i responsabili effettuano la valutazione di ciascuna risorsa sulla base degli obiettivi. Un feedback intermedio durante l'anno permette ai responsabili e alle singole risorse di condividere il grado di raggiungimento degli obiettivi nell'ambito di un momento di confronto oggettivo sulle proprie prestazioni. In tale modo si assicura che l'organizzazione raggiunga i suoi obiettivi nel rispetto dei valori aziendali, conferendo trasparenza alle opportunità di formazione, allo sviluppo professionale e ai criteri di valutazione.

Per le risorse appartenenti alle unità di business la valutazione riflette:

- i risultati economici conseguiti, quali il raggiungimento o meno degli obiettivi di budget e di miglioramento rispetto all'anno precedente, con riguardo al binomio rischio/rendimento e al cost/income;
- criteri qualitativi: sviluppo dell'offerta di prodotti, correttezza e affidabilità professionale, qualità delle relazioni con la clientela, capacità tecniche e analitiche, controllo dei costi, enfasi posta nel perseguimento dell'efficienza gestionale e collaborazione con le altre strutture dell'Istituto, tematiche reputazionali e di compliance, adesione ai valori dell'Istituto.

Per tutte le altre unità, i principali elementi valutativi sono funzione di obiettivi qualitativi e di una più ampia valutazione riguardante la conformità alle normative, il contenimento dei costi, una gestione efficiente delle risorse. In particolare, per le risorse delle aree contabili/controllo di gestione si considerano l'assolvimento corretto di tutti gli adempimenti obbligatori, di quelli relativi alla Vigilanza e dell'informazione finanziaria ai mercati, il presidio in termini di efficienza e correttezza di tutti i processi contabili, delle connesse procedure informatiche e degli adempimenti fiscali. Per il personale delle Funzioni di

controllo, ossia Audit di Gruppo, Compliance, Risk Management, viene valutato il costante presidio e controllo dei processi e dell'operatività della Banca in maniera indipendente e autonoma per la prevenzione di situazione di rischio e per la tempestiva rilevazione di comportamenti o eventi anomali, la valutazione continua della conformità alle norme attraverso adeguati piani di verifiche, aggiornamento delle procedure e linee guida interne, presidio formativo alle strutture interne, corretta elaborazione di modelli, metodologie e metriche per la misurazione dei rischi di mercato, di credito e operativo con adeguata produzione di reportistica per il loro monitoraggio, oltre a una precisa analisi dei nuovi prodotti con i relativi profili di rischio.

In stretta connessione con il processo di valutazione, il personale può essere soggetto al passaggio a un nuovo livello contrattuale o all'assegnazione di un nuovo corporate title, nell'ambito del processo di avanzamento di carriera legato alla copertura di nuovi ruoli organizzativi in base all'esperienza acquisita e ai risultati ottenuti. La proposta di promozione è effettuata dal Responsabile dell'unità di appartenenza, condivisa con la Direzione Risorse Umane e approvata dal Direttore Generale e/o dall'Amministratore Delegato (per il personale dirigenziale). Per i livelli professionali più elevati (dirigenziali o equivalenti) il processo prevede una specifica valutazione del candidato anche da parte di altre risorse senior della Banca, con diversa provenienza professionale, esperienze e ruolo. Tale processo è strettamente connesso alla definizione dei piani di successione attraverso la ricerca, identificazione e gestione di singoli individui per posizioni di vertice (Amministratori esecutivi, anche in caso di sostituzione anticipata rispetto all'ordinaria scadenza dalla carica, tenendo presente che l'attuale statuto di Mediobanca prevede che alcuni consiglieri siano scelti tra i dirigenti da almeno tre anni alle dipendenze di società appartenenti al Gruppo). Il processo prevede l'identificazione di un pool di possibili sostituti con potenziale ("senior talent pool") per le posizioni chiave (aree di business, Funzioni di controllo, ruoli di staff e supporto) e i fabbisogni futuri di leadership strategica e/o di competenza professionale e manageriale mediante un approccio organizzativo globale, senza tuttavia trascurare il costante monitoraggio del mercato. Per tali risorse sono individuati percorsi di crescita e di sviluppo anche in termini di coinvolgimento in specifici progetti strategici, esposizione al board/comitati, rotazione internazionale e infragruppo. La selezione si basa sulla valutazione delle competenze professionali e tecniche, evidenziate dal curriculum e dal percorso aziendale, sulla prestazione e performance nel tempo, sul possesso e lo sviluppo delle competenze chiave di leadership.

Le politiche di remunerazione sono quindi coordinate con quelle relative alla selezione, nomina, successione e valutazione dell'adeguatezza degli esponenti aziendali e dei Key Function Holders e quelle per la gestione delle risorse umane.

IV. Gestione delle eccezioni (remunerazione variabile a scopi di retention e floor)

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato e col parere favorevole del Comitato Remunerazioni, può autorizzare l'erogazione di remunerazione variabile da destinare al personale più rilevante allo scopo di salvaguardare le professionalità maggiormente critiche, anche in caso di mancato rispetto dei "gateways". In particolare l'erogazione di una componente variabile di retention è valutata in funzione delle cause sottostanti il mancato rispetto dei singoli "gateways" e della rilevanza del singolo indicatore sull'adeguatezza patrimoniale, la liquidità e la redditività del Gruppo, anche verificandone il nesso causale con le singole Divisioni che lo compongono. L'estensione della popolazione interessata e il suo importo si basano sui seguenti criteri guida: contributo del singolo beneficiario ai risultati complessivi delle Divisioni e del Gruppo, criticità del profilo per la sostenibilità dei risultati prospettici, analisi dei benchmark di mercato e di contesto competitivo, necessità di garantire la continuità operativa e la coerenza con quanto previsto dai piani di successione.

Inoltre in presenza dei "gateways", ma con un Profitto Economico o altro indicatore divisionale aggiustato per il rischio negativo o di importo limitato, l'Amministratore Delegato può proporre un "floor pool" di remunerazione variabile per il personale più rilevante, condividendo con gli organi sociali le logiche di distribuzione, basate sull'apporto delle singole attività di business ai risultati aziendali.

c) Remunerazione variabile pluriennale (Long Term Incentive)

In occasione dell'approvazione di un Piano pluriennale, il Consiglio di Amministrazione può deliberare un Piano di incentivazione a lungo termine collegato al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Tale piano indirizza in particolare le attività verso la creazione di valore sul lungo periodo per gli azionisti; collega una parte della remunerazione variabile al raggiungimento degli obiettivi di medio lungo termine; è costruito in modo

tale che il perseguimento dei risultati di Piano non incoraggi un'assunzione di rischio maggiore di quello sostenibile determinato dagli organi competenti; favorisce la fidelizzazione. Esso è coerente con obiettivi di sostenibilità duraturi nel tempo ed è in grado di creare valore condiviso con tutti gli stakeholder.

Il Long Term Incentive Plan prevede specifici obiettivi quantitativi/finanziari e qualitativi/non finanziari sull'orizzonte del Piano ed è soggetto ai gateways.

L'erogazione avviene secondo termini, condizioni e modalità previsti dalle presenti Politiche per la componente variabile, salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Remunerazioni, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente per i Piani di incentivazione a Lungo Termine e per l'erogazione della relativa remunerazione variabile maturata, incluse eventuali specifiche delibere assembleari. Oltre all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, potranno essere inseriti nel piano di LTI altre risorse apicali del Gruppo individuando per esse uno specifico pay mix fra componente variabile di breve termine/lungo termine. Per ciascun esercizio dovrà essere rispettato il cap massimo di remunerazione variabile 2:1 approvato dall'Assemblea.

Alla data odierna un Piano di incentivazione di lungo termine non è in vigore.

d) Erogazione della componente variabile

I. Tempistiche e strumenti di pagamento

Una parte significativa della remunerazione variabile è differita ed erogata in parte con strumenti equity per legare gli incentivi alla creazione di valore nel lungo termine, consentendo di verificare la continuità e sostenibilità di risultati positivi. La struttura di pagamento avviene con erogazioni annuali pro rata ed è in funzione, congiuntamente, del ruolo ricoperto e dell'ammontare della remunerazione variabile attribuita.

Per gli Amministratori con incarichi esecutivi e il senior management (cioè i gruppi 2 e 3 della tabella del personale più rilevante) il differimento avviene sempre su un orizzonte temporale di cinque anni. La componente differita è:

- del 60%, per il 55% in azioni e per il 45% in contanti, in caso di remunerazione variabile uguale o superiore a € 425.000;

- del 50%, per il 56% in azioni e per il 44% in contanti, in caso di remunerazione variabile inferiore a € 425.000.

Per il restante personale più rilevante il differimento avviene su un orizzonte temporale di tre anni, con quote del:

- 60%, per il 50% in azioni e per il 50% in contanti, in caso di remunerazione variabile uguale o superiore a € 425.000;
- 40%, per il 50% in azioni e per il 50% in contanti, in caso di remunerazione variabile inferiore a € 425.000.

Per il personale più rilevante la componente upfront è erogata per metà in contanti e metà in azioni Mediobanca.

La soglia di € 425.000 è stata individuata ai sensi di normativa in quanto inferiore a 10 volte la media della remunerazione complessiva del Gruppo (ca. € 82.500) e il 25% della remunerazione complessiva degli High earners italiani indicata dal rapporto EBA 2019 pari appunto a € 425.000. La soglia potrà essere rivista, almeno con cadenza triennale.

Per il personale più rilevante il differimento si applica a partire da una remunerazione variabile uguale o maggiore di € 80.000 (c.d. soglia di materialità).

Le azioni sono soggette, successivamente alla maturazione dei diritti, a un periodo di conservazione a scopi di retention (c.d. holding period) di un anno.

L'orizzonte temporale lungo il quale la remunerazione variabile, in azioni e in contanti, viene distribuita, è pertanto di sei esercizi per le figure apicali e quattro per il restante personale più rilevante.

Di seguito il quadro sintetico (con l'indicazione temporale dell'effettiva attribuzione della quota):

	Anno T	T+1	T+2	T+3	T+4	T+5
Senior Management con remunerazione variabile \geq € 425.000	20% immediato monetario	20% immediato azioni	13% differito monetario	11% differito azioni	11% differito azioni	11% differito azioni 14% differito monetario
Senior Management con remunerazione variabile $<$ € 425.000	25% immediato monetario	25% immediato azioni	11% differito monetario	9% differito azioni	10% differito azioni	9% differito azioni 11% differito monetario
Altro personale più rilevante con remunerazione variabile \geq € 425.000	20% immediato monetario	20% immediato azioni 5% differito monetario	15% differito azioni 10% differito monetario	15% differito azioni 15% differito monetario		
Altro personale più rilevante con remunerazione variabile $<$ € 425.000	30% immediato monetario	30% immediato azioni	10% differito azioni 10% differito monetario	10% differito azioni 10% differito monetario		

Mediobanca applica inoltre un differimento del 30% su orizzonte temporale triennale, interamente in contanti e assoggettato a malus condition, a tutte le risorse non comprese nel perimetro del personale più rilevante che ricevono un variabile uguale o superiore a € 100.000 ⁽¹³⁾.

II. Piano di “performance shares”

Allo scopo di dotarsi delle azioni ordinarie da utilizzare quale componente della remunerazione, Mediobanca ha adottato il piano di performance shares approvato dall'Assemblea del 28 ottobre 2015. Il Piano è sottoposto all'odierna revisione assembleare allo scopo di adeguarlo alle condizioni di cui al punto precedente “Tempistiche e strumenti di pagamento” e ad esso si fa riferimento per tutti i dettagli.

Il piano prevede l'assegnazione di azioni Mediobanca alle risorse (dipendenti, collaboratori, risorse con contratto di agenzia) quale quota equity

⁽¹³⁾ Per il personale che non sia incluso fra quello più rilevante di gruppo, le società controllate possono adottare o meno meccanismi di differimento interni con relative soglie di accesso, anche sulla base delle previsioni delle specifiche normative di settore (ad es. Asset Management). La struttura di differimento prevista a questo proposito dalla politica di Mediobanca si applica nelle società controllate che siano prive di una politica o altre previsioni specifiche in tema di remunerazione e incentivazione, nel caso adottino direttamente la politica di Gruppo senza ulteriori specificazioni.

della remunerazione variabile attribuita ad esito del processo di valutazione della performance di breve termine collegata al budget annuale (Short Term Incentive Plan) o pluriennale (Long Term Incentive Plan) di norma attribuita in occasione dell'approvazione del Piano strategico.

Le performance shares allocate come quota equity up front sono soggette ad un holding period non inferiore a un anno prima dell'effettiva assegnazione, subordinata alla permanenza nel Gruppo del beneficiario ⁽¹⁴⁾.

Le performance shares assegnate come quota equity differita sono:

- attribuite all'interno di un periodo di vesting complessivo di tutte le componenti differite su orizzonte temporale almeno triennale a condizione che il beneficiario sia ancora dipendente ⁽¹⁵⁾ del Gruppo e che siano rispettate le ulteriori condizioni di performance individuate dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti relative alla verifica della sostenibilità dei risultati conseguiti, con il mantenimento delle condizioni di solidità e liquidità dell'azienda e della correttezza individuale.
- soggette a un successivo holding period, non inferiore a un anno prima dell'effettiva assegnazione, subordinata alla presenza in azienda del beneficiario ⁽¹⁶⁾.

L'attribuzione diluita nel tempo incentiva il personale, coerentemente con il proprio ruolo e attività di business, ad adottare un comportamento costantemente orientato a mantenere in Mediobanca una solida base di capitale, una forte liquidità, il controllo di tutti i rischi e la profittabilità dei risultati, assicurando la sostenibilità di lungo periodo ai sistemi di remunerazione.

L'Amministratore Delegato di Mediobanca può altresì utilizzare azioni ordinarie nell'ambito della definizione dei pacchetti retributivi in occasione dell'assunzione di risorse chiave, anche al di fuori del ciclo di assegnazione annuale e/o pluriennale e con specifici meccanismi di differimento. Gli organi sociali potranno inoltre assegnare quantitativi di performance shares in relazione ai compensi pattuiti in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro per collegarli alla performance realizzata e ai rischi assunti dalla persona

⁽¹⁴⁾ Si intende la sussistenza tra il destinatario e la Società di un rapporto di collaborazione sia esso di natura subordinata o di diversa natura contrattuale, non in periodo di preavviso per dimissioni/recesso/cessazione di contratto, sia esso di natura volontaria o per licenziamento/recesso manifestato dalla Società. Per eventuali Amministratori delle società controllate non legati al Gruppo da contratto di lavoro dipendente in caso di scadenza naturale del mandato e di mancato rinnovo, vengono mantenuti i diritti fatte salve le previsioni di specifici accordi individuali e che la cessazione dalla carica non sia avvenuta per compliance breach o fatti imputabili al soggetto.

⁽¹⁵⁾ Vedi nota precedente.

⁽¹⁶⁾ Vedi nota 14.

e della banca, secondo quanto richiesto dalla normativa e in coerenza con quanto stabilito al proposito dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti.

Le azioni sono ricevute a titolo personale, fatti salvi i diritti successori. Il diritto a ricevere le azioni viene mantenuto nel caso di pensionamento del beneficiario o invalidità permanente e/o malattia con conseguente inabilità a proseguire il rapporto di lavoro. In caso di cessazione del rapporto di collaborazione, sia esso di natura subordinata o di diversa natura contrattuale, per dimissioni volontarie, licenziamento e/o recesso il diritto al ricevimento delle azioni viene perso. La gestione delle eccezioni è in capo agli organi sociali, secondo le competenze del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Remunerazioni e dell'Amministratore Delegato di Mediobanca, sulla base delle deleghe loro affidate, in modo particolare nei casi di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro all'interno di quanto definito al riguardo dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti. Sono fatte salve le eventuali decisioni in materia prese da un soggetto terzo a ciò competente (quale l'autorità giudiziaria e/o arbitrale e/o conciliativa) e le eventuali norme di miglior favore previste dalle legislazioni locali applicabili.

Le performance shares sono assegnate a valere su aumenti di capitale deliberati dall'Assemblea o su eventuali azioni proprie (sempre previa delibera assembleare). Il numero massimo di azioni assegnabili dal piano attualmente in essere è di 20 milioni, a valere sull'apposito aumento di capitale riservato, approvato il 28 ottobre 2015, per l'assegnazione a dipendenti del Gruppo Mediobanca entro il 28 ottobre 2020, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, sottoposto all'approvazione dell'Assemblea del 28 ottobre 2015. Ne residuano 5.140.540. Ad oggi risultano assegnate dal plafond assembleare, ma non ancora attribuite in quanto sottoposte a vesting/holding period, 6.676.384 performance shares. Alternativamente e/o in aggiunta potranno essere utilizzate anche le azioni proprie ad oggi in portafoglio liberamente disponibili per la quota eventualmente non destinata ad altri scopi⁽¹⁷⁾. La percentuale fully diluted sul capitale sociale degli strumenti equity assegnati al personale del Gruppo ammonta a circa lo 0,75%. L'impatto sul valore del titolo e sulla possibile diluizione del capitale sociale non è rilevante tenuto conto della presenza di più piani su anni differenti e di periodi di vesting e holding scadenziati in un orizzonte di tempo medio-lungo⁽¹⁸⁾.

⁽¹⁷⁾ Secondo quanto previsto dalla delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 27 ottobre 2018.

⁽¹⁸⁾ L'Assemblea straordinaria degli azionisti del 27 giugno 2007 ha deliberato un piano di stock option, aggiornato poi dal Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2011 in un piano di performance stock option. Di tale piano non residuano ulteriori opzioni. Le 24.464.000 azioni residue dell'aumento di capitale (da effettuare entro 1 luglio 2022) non sono ulteriormente utilizzabili.

III. Condizioni di performance, malus condition e clawback

La componente differita della remunerazione variabile, successivamente alla valutazione della performance nell'orizzonte temporale di riferimento, annuale (Short Term Incentive) o pluriennale (Long Term Incentive), viene erogata a condizione che:

- il beneficiario sia ancora dipendente ⁽¹⁹⁾ del Gruppo e non in periodo di preavviso per dimissioni volontarie o licenziamento;
- in ciascun esercizio siano rispettate le condizioni di performance che coincidono con i “gateways” di cui al paragrafo “Gateways e correlazione fra rischi e performance”;
- le business unit di appartenenza abbiano conseguito un risultato aggiustato per il rischio positivo al netto di partite straordinarie e di quanto attribuibile a scelte di carattere strategico, validati dalla Funzione Risk Management;
- il beneficiario non sia incorso in compliance breach (ovvero non sia stato soggetto a provvedimento disciplinare in funzione tra l'altro di quanto stabilito dal Codice etico, dal Modello organizzativo, dalla Politica di business conduct e dalle altre normative interne di Mediobanca ⁽²⁰⁾ e non vengano riportate perdite riconducibili al suo operato.

⁽¹⁹⁾ Disposizioni equivalenti sono previste anche per i rapporti di lavoro diversi da quello di lavoro subordinato (es.: contratti di collaborazione, contratto di Agenzia). Per eventuali Amministratori delle società controllate non legati al Gruppo da contratto di lavoro dipendente in caso di scadenza naturale del mandato e di mancato rinnovo, vengono mantenuti i diritti fatte salve le previsioni di specifici accordi individuali e che la cessazione dalla carica non sia avvenuta per compliance breach o fatti imputabili al soggetto.

⁽²⁰⁾ Il sistema di remunerazione e di incentivazione non solo deve disincentivare comportamenti scorretti ma anche contribuire a promuovere buone condotte. Il comportamento assume pertanto rilievo all'interno delle politiche retributive che devono tener conto delle responsabilità individuali e collettive in caso di misconduct e definirne l'impatto sulla remunerazione. Mediobanca ha predisposto al riguardo una Direttiva di Gruppo. Essa definisce le regole per l'individuazione e la valutazione dei compliance breach e del loro eventuale impatto sulla componente variabile della remunerazione, già assegnata o da assegnare. In particolare, in presenza di compliance breach possono essere attivati meccanismi di malus, che riducono o annullano il valore di: (i) remunerazione variabile da attribuire per ogni esercizio di riferimento in sede di valutazione annuale della performance individuale o di una specifica unità e/o (ii) componente differita di esercizi precedenti non ancora corrisposta; claw-back, che impongono la restituzione di un importo di remunerazione variabile già erogato. Per l'individuazione di un compliance breach sono considerate principalmente le violazioni riscontrate dalle Funzioni di Controllo (Compliance & Group AML, Group Audit e Group Risk Management) e dalle Autorità (es. Banca d'Italia, Consob). Per assicurare maggiore efficacia, e secondo il principio di proporzionalità, ai sensi della Direttiva sono ritenuti compliance breach solo le violazioni rilevanti, ossia che abbiano esposto l'Istituto a un rischio di non conformità significativo. In generale, rilevano le violazioni alle normative che determinano una responsabilità penale o amministrativa da reato (es. d.lgs. 231/2001) e quelle specifiche del settore bancario e finanziario (es. abusi di mercato, prestazione dei servizi bancari e di investimento, antiriciclaggio, business conduct). Eventuali violazioni di minore entità, riscontrate da una Funzione di controllo, e/o di tipo comportamentale, rilevate da Group HR, pur non configurandosi come compliance breach, possono comunque rilevare ai fini dell'attribuzione della remunerazione variabile nell'ambito della valutazione delle performance che prevede sempre, fra gli obiettivi, anche una generale conformità dei comportamenti oltre a possibili obiettivi gestionali a carattere individuale. La valutazione della significatività della violazione è condotta sulla base dei seguenti aspetti: gravità della violazione, entità della violazione, rilevanza esterna. Ciascun compliance breach viene valutato sulla base di ciascuno dei criteri sopra indicati, attribuendo un valore nullo, basso, medio, alto e determinando un punteggio complessivo. A ciascun punteggio è associata una decurtazione della componente variabile della remunerazione che può impattare l'assegnazione della remunerazione variabile dell'esercizio considerato (cd. in year adjustment) e/o la decurtazione della componente differita assegnata negli esercizi precedenti e non ancora erogata. In presenza di indagini o procedimenti sanzionatori avviati da Autorità da cui non sono emerse con chiarezza violazioni procedurali, si può decidere di sospendere il pagamento della componente variabile upfront e/o differita non ancora erogata in funzione dell'esito degli accertamenti. L'esito della valutazione e gli impatti sulla remunerazione variabile, individuale o della scorecard di unità, sono formalizzati e archiviati dalla Funzione Compliance. È prevista un'informativa periodica agli Organi Sociali.

Questa modalità è coerente con la richiesta al personale, coerentemente con il proprio ruolo e attività di business, di un comportamento costantemente orientato a mantenere in Mediobanca una solida base di capitale, una forte liquidità, il controllo di tutti i rischi e risultati economici positivi, assicurando la sostenibilità di lungo periodo ai sistemi di remunerazione.

Per i dipendenti delle controllate l'Amministratore Delegato potrà individuare uno o più indicatori economici specifici, sostitutivi dei precedenti.

Il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato Remunerazioni, su proposta dell'Amministratore Delegato, anche in caso di mancata verifica dei "gateways", può comunque autorizzare l'erogazione, anche parziale, della quota differita a Divisioni di business o a singoli individui che abbiano realizzato nell'esercizio performance particolarmente positive o che risultino determinanti per la sostenibilità dei risultati nel tempo, in ottica di retention.

Mediobanca si riserva di attivare tutte le iniziative volte alla restituzione della remunerazione variabile già erogata ("clawback") in caso di evidenza di danni alla propria integrità patrimoniale, redditività e situazione economico finanziaria o reputazionale, attribuibili al comportamento di singole risorse, anche in assenza di dolo o colpa grave. In particolare, tali iniziative sono previste in caso di violazione degli obblighi imposti dall'articolo 26 del Testo Unico Bancario (Esponenti aziendali - Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali) o, quando il soggetto sia parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss. (Vigilanza regolamentare), o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione.

L'applicazione delle clausole di clawback è applicabile al personale più rilevante sino al quinto anno successivo all'erogazione di una quota di remunerazione variabile, sia essa upfront o differita, e sino a un anno per il restante personale.

e) Divieto di hedging strategies

Al personale non è permesso avvalersi di strategie di copertura o di assicurazioni sulla retribuzione (hedging strategies) o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi

retributivi, specie se riferiti alla componente variabile corrisposta in strumenti finanziari.

Come disciplinato dalla normativa interna ⁽²¹⁾, il personale più rilevante è obbligato a comunicare operazioni effettuate direttamente o indirettamente su strumenti finanziari emessi da Mediobanca e su quelli con sottostante strumenti Mediobanca, operazioni identificate come potenzialmente in grado di incidere sui meccanismi di allineamento ai rischi e, più in generale, sul perseguimento delle finalità della normativa in tema di remunerazione ⁽²²⁾. Il personale più rilevante è tenuto a comunicare anche la stipula di contratti con controparti che determinino lo stesso effetto (ad es. derivati OTC). Inoltre ha l'obbligo – al momento della sua inclusione fra il personale più rilevante e annualmente in caso di permanenza in tale perimetro – di comunicare:

- tutti i conti di custodia e amministrazione – accessi presso il Gruppo o presso altri intermediari – di cui sono titolari e/o co-intestatari al momento della comunicazione. Rilevano anche i conti ad essi indirettamente riconducibili (ad esempio intestati a società interamente controllate dagli stessi);
- l'elenco e la rispettiva quantità di tutti gli strumenti finanziari sopracitati;
- l'assenza di contratti stipulati con terzi con finalità di copertura e/o assicurazione.

La mancata comunicazione delle informazioni sopra elencate potrebbe configurare un compliance breach.

Rimangono fermi gli obblighi e i divieti previsti dall'eventuale ulteriore normativa interna disciplinante l'operatività su strumenti finanziari effettuata a titolo personale.

Sulla base di tali comunicazioni, le Funzioni di controllo effettuano verifiche e approfondimenti sui conti, richiedendo i relativi estratti conto.

⁽²¹⁾ "Informativa su conti e operazioni del personale più rilevante di Gruppo", "Regolamento in materia di Internal dealing" e "Regolamento sulla disciplina delle operazioni personali aventi ad oggetto strumenti finanziari effettuate dai soggetti rilevanti".

⁽²²⁾ Specifiche previsioni vengono adottate per le società operanti nell'Asset Management tenuto conto che l'attribuzione della remunerazione variabile avviene anche in quote di fondi o strumenti collegati ad essi.

6 Struttura retributiva di particolari categorie di personale

a) Consiglieri di Amministrazione non esecutivi

L'emolumento degli Amministratori non esecutivi di Mediobanca e delle controllate è stabilito dall'assemblea degli azionisti in misura fissa e non prevede incentivi legati all'andamento della società.

I consiglieri di Mediobanca e di tutte le società del Gruppo sono beneficiari di una polizza assicurativa per la responsabilità civile (D&O).

Per il Presidente di Mediobanca è prevista unicamente la retribuzione fissa. Il Consiglio di Amministrazione può valutare, sentito il Comitato Remunerazioni e nei limiti previsti dalla normativa, l'opportunità di riconoscere eccezionalmente una componente variabile che sarà erogata secondo le regole della presente politica.

b) Amministratore Delegato e Direttore Generale di Mediobanca

La remunerazione dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale di Mediobanca è regolata da accordi individuali approvati dal Consiglio di Amministrazione e comprende:

- 1) una retribuzione fissa;
- 2) una componente variabile annuale (Piano di breve termine - Short Term Incentive) che può maturare solo se vengono rispettati i "gateways" previsti dalle presenti politiche (vedi paragrafo "Gateways e correlazione fra rischi e performance"), commisurata al raggiungimento di indicatori di performance quantitativi/finanziari e qualitativi/non finanziari contenuti in una scorecard individuale annualmente approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni.

Le scorecard prevedono obiettivi di performance relativi al perimetro di responsabilità del singolo Dirigente. A titolo esemplificativo essi possono riguardare: la redditività aggiustata per il rischio; i ricavi, di Gruppo o di determinate Divisioni; la redditività o il Profitto Economico delle singole aree di responsabilità; altri obiettivi coerenti con le linee guida del piano strategico relativamente a patrimonializzazione, liquidità o nuove iniziative di business. Ciascun obiettivo è ponderato in funzione della

rilevanza attribuita dal Consiglio e dall'effettivo margine di autonomia decisionale. Il raggiungimento degli obiettivi quantitativi/finanziari consente il riconoscimento di una componente variabile compresa tra il 50% (o una percentuale del 40% in caso di raggiungimento parziale del target minimo, pari ad almeno l'85% di esso) della retribuzione annua lorda al raggiungimento degli obiettivi minimi (di norma collegati a quelli di budget) fino ad un massimo del 180% in caso di performance particolarmente positive. Relativamente agli obiettivi qualitativi, la componente variabile riveniente dagli obiettivi quantitativi può essere corretto dal Consiglio di Amministrazione in funzione del raggiungimento degli obiettivi non finanziari in una misura compresa fra il -10% e il +15%. Gli obiettivi qualitativi sono considerati di equal peso, da valutare singolarmente. Resta fermo in ogni caso il cap alla remunerazione variabile previsto del 200%.

L'erogazione di tale componente variabile è differita per il 60% su un orizzonte quinquennale, in contanti e azioni Mediobanca, secondo quanto previsto dalle presenti Politiche al paragrafo "Tempistiche e strumenti di pagamento". Tutte le componenti differite sono soggette alle condizioni di performance e malus condition previste da queste politiche (vedi paragrafo "Condizioni di performance, malus condition e clawback").

Per l'esercizio al 30 giugno 2020 all'Amministratore Delegato sono stati assegnati i seguenti obiettivi quantitativi:

Obiettivo	Peso
Profit before Taxes (PBT) Gruppo Attività bancaria /Capitale assorbito (per l'ottimizzazione del rendimento e del capitale allocato all'attività "core")	35%
RWA density: Attivo Finrep / RWA (focus su impieghi di qualità)	25%
Fees Totali (per la focalizzazione sui ricavi capital light)	20%
% AUM-AUA-AUC su TFA (per la crescita della raccolta indiretta e riduzione dell'incidenza della liquidità)	20%

Al Direttore Generale:

Obiettivo	Peso
Profit before Taxes (PBT) Gruppo Attività bancaria /Capitale assorbito(per l'ottimizzazione del rendimento e del capitale allocato all'attività "core")	35%
RWA density: Attivo Finrep / RWA (focus su impieghi di qualità)	20%
Cost / Income Bancario (per sostenere una crescita equilibrata di ricavi e costi)	20%
ROAC Wealth Management (per l'ottimizzazione del rendimento del capitale assorbito della divisione WM)	25%

Relativamente agli obiettivi non finanziari per l'esercizio al 30 giugno 2020

sono stati assegnati: all'Amministratore Delegato il presidio delle iniziative improntate alla Corporate Social Responsibility e del rafforzamento della piattaforma distributiva delle divisioni Wealth, Consumer, CIB; al Direttore Generale la massimizzazione delle sinergie fra rete distributiva e fabbriche prodotto e il presidio della progettualità «IT Growth to the business» e «Data Quality».

Per l'esercizio al 30 giugno 2020, ai fini del raccordo con la prevista attivazione del Piano di Long Term Incentive di cui al punto successivo, la componente variabile annuale potrà condurre al riconoscimento di un massimo pari al 150% della remunerazione fissa annua per la consuntivazione degli obiettivi quantitativi/finanziari, con facoltà del Consiglio di Amministrazione di una correzione positiva, in funzione del raggiungimento degli obiettivi non finanziari, fino a un cap massimo del 160%.

- 3) In occasione dell'approvazione di un piano pluriennale, il Consiglio di Amministrazione può deliberare a favore dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale un Piano di incentivazione a lungo termine (Long Term Incentive) collegato al raggiungimento degli obiettivi prefissati del Piano strategico.

Tramite una scorecard individuale, al raggiungimento degli obiettivi quantitativi/finanziari e qualitativi/non finanziari, l'importo del premio assegnato è compreso, per l'AD e il DG, fra il 20% e il 40% del valore della remunerazione fissa annua lorda, per ciascun anno di Piano. L'importo finale a conclusione del Piano, proporzionale alla performance complessiva raggiunta, è determinato valutando ciascuno degli obiettivi presenti nella scheda, a seconda del peso.

- 4) Amministratore Delegato e Direttore Generale ricevono l'emolumento per la carica di Amministratore ma non quello per la partecipazione ai Comitati endoconsiliari. A loro favore è prevista la polizza assicurativa per la responsabilità civile al pari degli altri Consiglieri, oltre alla partecipazione al fondo pensione integrativo aziendale, agli altri benefit e piani di welfare previsti per il personale dirigente del Gruppo Mediobanca.
- 5) L'Amministratore Delegato è tenuto a detenere in portafoglio, anche successivamente all'attribuzione effettiva delle azioni rivenienti dall'assegnazione dell'eventuale componente variabile, alla scadenza dei

periodi di vesting/holding, un numero di azioni Mediobanca del valore pari a due volte la remunerazione fissa e il Direttore Generale pari a una volta (c.d. “stock ownership requirement”). L’ammontare equivalente di azioni – da conseguire in un arco temporale di cinque anni dalla prima attribuzione – va detenuto per tutta la durata del mandato allo scopo di allineare gli interessi a quelli degli azionisti ⁽²³⁾.

c) Personale più rilevante delle funzioni di controllo

Il pacchetto retributivo del personale più rilevante di Gruppo appartenente a Funzioni di controllo (Audit di Gruppo, Compliance, Risk Management) è strutturato con una prevalente componente fissa e una parte variabile attribuita annualmente in base a criteri qualitativi e connessi all’efficacia e alla qualità dell’azione di controllo. La loro retribuzione variabile prevede un limite massimo pari al 33% della componente fissa e quella dei Responsabili è deliberata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni.

d) Personale operante nelle controllate

Il sistema d’incentivazione delle controllate è destinato specificatamente alle risorse apicali che per specializzazione professionale, ruolo organizzativo e importanza per il presidio del business influiscono sulla performance aziendale e sulla creazione di valore. I destinatari sono individuati dall’Amministratore Delegato e/o Direttore Generale delle singole Società, sentito il Direttore Generale di Mediobanca e Group HR. Ad ogni destinatario viene comunicato l’inserimento nel sistema d’incentivazione con definizione del target bonus annuale e modalità di calcolo. Il bonus viene determinato annualmente su base individuale in funzione della performance economica risk adjusted conseguita dalla Società (l’indicatore anche per le controllate è generalmente costituito dal Profitto Economico e/o dal ROAC della Divisione di business in cui essa opera o da altre metriche specifiche aggiustate per il rischio in base alla tipologia di attività, ad es. nel caso dell’Asset Management) e di altri obiettivi di tipo quantitativo secondari. Possono essere previsti specifici piani di incentivazione a lungo termine con valutazione pluriennale della performance.

⁽²³⁾ Al 30 giugno 2019 l’Amministratore Delegato deteneva 2.786.050 azioni Mediobanca e il Direttore Generale 1.065.00 azioni Mediobanca, pari rispettivamente a circa 14 volte e circa 6,4 volte la remunerazione fissa.

Per la rete commerciale di filiale e di gestione del credito la determinazione della componente variabile si basa sul raggiungimento di indicatori quantitativi specifici di attività che possono essere applicati su base individuale o collettiva per unità organizzativa. Vengono adottati anche elementi di valutazione che incentivano la corretta relazione con la clientela, a titolo esemplificativo e non esaustivo: analisi di customer satisfaction, attività di commodity check, assenza di reclami attribuibili a specifiche responsabilità per comportamenti non corretti nei confronti della clientela, adeguata trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari offerti alla clientela, valutazione di altri indicatori di qualità (ad es. corretta profilatura Mifid, assenza di anomalie contrattuali, osservanza dei processi interni in tema di poteri, deleghe e linee guida). Sono tenuti in debita considerazione anche gli esiti delle verifiche da parte delle funzioni di controllo. La valutazione è infine completata dal conseguimento di obiettivi individuali gestionali e progettuali. Per le unità di staff, supporto e funzioni di controllo è basata su criteri prevalentemente qualitativi.

Al di sotto di determinati limiti il bonus viene interamente corrisposto in contanti nell'esercizio di maturazione. Oltre tali limiti sono previste forme di differimento su base triennale. In caso di perdite legate (a titolo esemplificativo e non esaustivo) ad accantonamenti rivelatisi insufficienti, sopravvenienze passive o altre partite che pregiudichino l'integrità patrimoniale delle controllate ("malus condition"), la quota differita può non essere erogata, in tutto o in parte.

Coerentemente con quanto previsto per la Capogruppo, anche i piani di incentivazione presenti nelle società del Gruppo prestano una particolare attenzione al tema della valutazione della corretta condotta individuale (il rispetto delle normative e procedure interne e la trasparenza nei confronti della clientela) con l'adozione del c.d. compliance breach, sia in fase di assegnazione della componente variabile sia nella valutazione dell'erogabilità delle eventuali componenti differite.

e) Personale delle società di Asset Management

Il Gruppo comprende società operanti nel settore Asset Management (OICVM-FIA) operanti in differenti giurisdizioni (Italia, Regno Unito, Svizzera, Lussemburgo, Principato di Monaco). Esse sono soggette alla normativa di settore prevista dai regolatori locali (per le società europee le adozioni nazionali delle

Direttive UCITS V e AIFMD ⁽²⁴⁾) anche in base al principio di proporzionalità e nel più ampio ambito normativo bancario consolidato, riguardo, fra l'altro, a:

- ruolo dell'assemblea, degli organi sociali, del Comitato Remunerazioni, se previsto, e in generale dei processi di governance;
- identificazione del personale più rilevante a livello individuale e consolidato;
- struttura dei sistemi di remunerazione e incentivazione parametrati a indicatori di performance del gestore e degli OICVM e dei FIA gestiti e misurati al netto dei rischi concernenti la loro operatività, e che tengano conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività e gli investimenti intrapresi;
- applicazione di modalità specifiche di differimento tra le diverse categorie di risk takers, prevedendo l'attribuzione di remunerazione variabile in strumenti finanziari legati alle quote di fondi o strumenti non monetari equivalenti;
- eventuali limiti alla remunerazione variabile, anche in relazione all'appartenenza al gruppo bancario e alla disciplina ad esso applicabile pro tempore vigente e alla giurisdizione di appartenenza (vedi supra paragrafo "Limiti alla remunerazione variabile" e applicazione della deroga al limite del rapporto fra remunerazione variabile e fissa - cap 2:1 -);
- specifiche previsioni di condizioni di malus e meccanismi di clawback;
- conclusione del rapporto di lavoro o cessazione dalla carica;
- obblighi di informativa.

f) Reti esterne e Consulenti Finanziari

Per il conseguimento dei propri obiettivi strategici e per l'offerta di servizi alla clientela, il Gruppo si avvale anche di Consulenti Finanziari legati da contratto di agenzia nell'ambito della Divisione Wealth Management e di agenti in attività finanziaria nella Divisione Consumer. Esso consente loro di svolgere senza rappresentanza, in autonomia e in esclusiva, la promozione e il collocamento di prodotti/servizi finanziari.

⁽²⁴⁾ In Italia si tratta dell'atto di modifica del Regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob del 27 aprile 2017 che recepisce e armonizza le linee guida UCITS V e AIFMD.

Tenuto conto della natura autonoma del rapporto di lavoro, la loro retribuzione è interamente variabile ma viene distinta in componente ricorrente e non ricorrente.

La componente ricorrente è principalmente composta dalle Provvigioni Dirette (sui diversi prodotti: ad es. Gestito, Gestioni Individuali, Assicurativo, Risparmio Amministrato, Raccolta Diretta, Servizi Bancari, prodotti bancari offerti dal Gruppo Mediobanca), e dalle Provvigioni Indirette (c.d. «Over» nel caso sia attribuito un incarico manageriale, calcolate sulla base degli affari promossi dai consulenti coordinati e conclusi dalla Banca).

Esse vengono retrocesse a diverso titolo (ad es. di vendita, di sottoscrizione, di mantenimento, di gestione, di negoziazione, di distribuzione) in base alla tabella provvigionale tempo per tempo vigente ed allegata al contratto di agenzia. Rappresentano l'elemento più stabile e ordinario della remunerazione e sono di per sé prive di valenza incentivante (equiparate alla parte fissa della remunerazione del personale dipendente).

La componente non ricorrente ha invece una valenza incentivante (e pertanto equiparata alla parte variabile del personale dipendente) ed è collegata, ad esempio, al superamento di determinati obiettivi di raccolta (bonus per lo sviluppo del portafoglio o per lo sviluppo della clientela della Banca), al lancio di nuovi prodotti, a piani di Long Term Incentive (LTI) su orizzonte pluriennale, etc..

Come previsto dalla normativa, il Gruppo include nel processo di individuazione del personale più rilevante anche i soggetti appartenenti a tale categoria. I criteri qualitativi di individuazione adottati fanno riferimento all'eventuale responsabilità su strutture organizzative rilevanti o sul rischio economico, finanziario o reputazionale al quale possono esporre il Gruppo. Per l'inclusione nel perimetro vengono inoltre adottati i criteri quantitativi previsti dalla normativa che disciplina anche gli eventuali meccanismi e procedure di esclusione.

Coerentemente con quanto previsto per il personale dipendente, anche la gestione dei Consulenti finanziari presta una particolare attenzione al tema della valutazione della corretta condotta individuale e al controllo dei rischi operativi e reputazionali (quali il rispetto delle normative e procedure interne e la trasparenza nei confronti della clientela) con l'adozione del c.d. compliance

breach. Vengono infatti monitorati ex post specifici eventi o comportamenti, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: provvedimenti sanzionatori o cautelari dell’Autorità di Vigilanza a carico del Consulente Finanziario, reclami di clienti per fatti imputabili al Consulente Finanziario, comportamenti fraudolenti o in mala fede da parte del Consulente Finanziario, mancato rispetto della normativa di settore, delle procedure interne e degli obblighi di condotta nei confronti della clientela, con particolare riferimento al dovere di agire nel rispetto dei principi di professionalità e correttezza nelle relazioni con la clientela. Ex ante sono messe in atto le opportune procedure organizzative volte ad evitare tali situazioni.

Alla remunerazione non ricorrente percepita dai Consulenti Finanziari eventualmente rientranti all’interno del perimetro del personale più rilevante di Gruppo, si applicano le medesime regole (gateways, cap, differimento, malus e clawback) previste per l’erogazione della remunerazione variabile del restante personale più rilevante.

7 Politica in caso di cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro

Come previsto dalla normativa e dallo Statuto, l’Assemblea ordinaria approva i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l’ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

a) Trattamento degli Amministratori per cessazione dalla carica

Mediobanca non prevede pagamenti ulteriori rispetto alla componente ordinaria a favore degli Amministratori in caso di cessazione per qualunque motivo dalla carica.

b) Trattamento del personale dipendente

Il trattamento del personale legato alle società del Gruppo Mediobanca da un contratto di lavoro (inclusi quindi i Consiglieri di Amministrazione Dirigenti del

Gruppo e l'intero perimetro del personale più rilevante, nel quale sono compresi i Dirigenti con responsabilità strategiche) prevede il riconoscimento di:

- quanto stabilito e dovuto secondo le previsioni di legge e contrattuali localmente applicabili quale costo dell'indennità sostitutiva del preavviso⁽²⁵⁾ nonché le competenze di fine rapporto (TFR, ferie non godute etc.);
- un eventuale importo aggiuntivo (“severance”) che costituisce lo strumento normalmente riconosciuto nelle diverse giurisdizioni in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con lo scopo di minimizzare i rischi economici e reputazionali, presenti e futuri, che potrebbero essere causati alla Banca da eventuali controversie;
- altre tipologie di pagamento a fronte, ad esempio, di un patto di non concorrenza o della richiesta di potenziali danni morali o materiali.

c) Severance

L'importo della “severance” viene determinato considerando i diversi elementi normalmente previsti dalle normative giuslavoristiche applicabili e dalla giurisprudenza, dai contratti collettivi o individuali, dagli usi previsti dai singoli mercati di riferimento. Pur nella varietà dei casi individuali che rendono complessa una definizione esaustiva ex ante delle situazioni concrete, si segnalano in particolare: l'anzianità di servizio nel Gruppo, l'età e le condizioni personali e sociali, il ruolo e la posizione organizzativa ricoperti, la performance storica quali/quantitativa individuale conseguita dal soggetto interessato, la motivazione alla base della cessazione del rapporto (in taluni casi di tipo organizzativo e strategico non strettamente collegata alla performance individuale), lo svolgimento di attività che abbiano condotto a criticità per il profilo di rischio stabilito dal Gruppo, l'adozione di gravi comportamenti personali non allineati ai valori aziendali, la presenza di rischi per la banca legati a potenziali controversie. L'approccio riflette i risultati effettivi e duraturi legati alla performance individuale della risorsa e aziendale.

La base di calcolo per quantificare le mensilità aggiuntive da riconoscere come severance è data di norma dall'ultima remunerazione fissa, dalla media della remunerazione variabile in un determinato orizzonte temporale (generalmente dell'ultimo triennio), nonché, talora, dal valore dei fringe benefit.

⁽²⁵⁾ In Italia la determinazione del periodo di preavviso tiene conto delle previsioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro pro tempore vigenti. E esso è indicativamente compreso fra i 6 e i 12 mesi, in base all'anzianità di servizio.

Mediobanca stabilisce in 24 mensilità di remunerazione, come precedentemente definite, e comunque in 5 milioni di euro, l'importo massimo della severance, salva diversa determinazione dell'Assemblea dei soci.

Non rientra nella severance il costo di quanto riconosciuto quale indennità sostitutiva del preavviso e/o dovuto per le altre competenze di fine rapporto (TFR, ferie non godute etc.) ⁽²⁶⁾. Rientrano invece le somme riconosciute a titolo di corrispettivo per eventuali patti di non concorrenza. I pagamenti di fine rapporto non possono eccedere in nessun caso i limiti stabiliti da leggi, norme e contratti collettivi applicabili.

Per il personale più rilevante, gli importi corrisposti a titolo di severance rientrano nel calcolo del limite al rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa nella misura massima del cap, ove previsto, relativamente all'ultimo anno di lavoro. Eventuali importi pattuiti e/o riconosciuti a titolo di corrispettivo in base ad un patto di non concorrenza rilevano, ai fini del calcolo del cap, limitatamente alla quota che, per ciascun anno di durata del patto, eccede l'ultima annualità di remunerazione fissa.

Come previsto dalla normativa inoltre, ai fini del cap, non rilevano gli importi pattuiti e/o riconosciuti nell'ambito di un accordo tra la banca e il personale per la composizione di una controversia (già sorta o, quantomeno, motivatamente paventata) in qualunque sede raggiunto, come di seguito calcolati. Ai fini di una oggettiva determinazione dei rischi di contenzioso, la banca si avvale di pareri ottenuti da primari studi legali, specialisti in campo giuslavoristico e corredati dagli oggettivi riferimenti giurisprudenziali.

Gli importi pattuiti e/o riconosciuti a titolo di severance nell'ambito di un accordo tra la banca e il personale per la composizione di una controversia (già

⁽²⁶⁾ In termini di numero di annualità di remunerazione fissa, nel caso di una risorsa che abbia ricevuto continuativamente nell'orizzonte temporale considerato una remunerazione variabile pari due volte la remunerazione fissa (stante il cap 2:1) le annualità da considerare risulterebbero pari a sei. Tale previsione, puramente teorica, è bilanciata dall'ammontare massimo erogabile in valore assoluto stabilito dalle politiche di remunerazione.

sorta o, quantomeno, motivatamente paventata), senza concorrere al cap, sono dunque determinati ⁽²⁷⁾ sulla base della seguente formula:

$$\text{Severance} = \text{Mensilità di remunerazione (TCM)} \times \text{Indicatore anni di servizio (Y)} \pm \text{Fattore correttivo (FC)}$$

ovvero

$$\text{Severance} = (\text{TCM} \times \text{Y}) \pm \text{FC}$$

ove:

TCM	Base di calcolo: remunerazione globale media mensile lorda, o frazione di essa, data di norma dall'ultima remunerazione fissa annua, dalla media della remunerazione variabile in un determinato orizzonte temporale (dell'ultimo triennio ove applicabile), dal valore dei fringe benefit.
Y	Indicatore anni di servizio nel Gruppo: essi saranno considerati in misura non inferiore a 7 e non superiore a 12.
FC	<p>Fattore correttivo: determinato e motivato, sulla base di parametri oggettivi e opportunamente documentati, da calcolare secondo i criteri dettagliati qui di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • età; • condizioni personali e sociali previste dalla normativa interna; • ruolo e posizione organizzativa ricoperti; • performance storica quali/quantitativa individuale conseguita; • motivazione alla base della cessazione del rapporto (in taluni casi di tipo organizzativo e strategico non strettamente collegata alla performance individuale); • svolgimento di attività che abbiano condotto a criticità per il profilo di rischio stabilito dal Gruppo; • comportamenti personali non allineati ai valori aziendali; • presenza di rischi per la banca legati a controversie già sorte o ragionevolmente paventate, sulla base di pareri ottenuti da primari studi legali e • specifiche calibrazioni che tengano conto della normativa giuslavoristica specifica dei paesi, diversi dall'Italia, nei quali il Gruppo opera. <p>La Banca determina nella propria normativa interna, in modo analitico, il peso dei singoli criteri utili a definire, in concreto, il fattore correttivo complessivo applicabile che, in linea generale, potrà variare tra - 100% e + 100%.</p>

La severance non può essere riconosciuta qualora le risorse abbiano recato danno alla situazione economico finanziaria o reputazionale della banca, in presenza o meno di dolo o colpa grave.

d) Tempistiche e strumenti di pagamento

Per il personale più rilevante appartenente ai gruppi 2 e 3 della tabella nella sezione “Politiche relative all’identificazione del personale più rilevante”, le modalità e tempistiche di erogazione relative alla severance e al compenso eventualmente corrisposto a fronte di un eventuale patto di non concorrenza (fatta

⁽²⁷⁾ Al netto del costo di quanto riconosciuto quale indennità sostitutiva del preavviso e dovuto per le altre competenze di fine rapporto di cui al precedente punto b) e con le precisazioni di cui alla nota 20.

eccezione, per quest'ultimo caso, per la quota di tali importi che non eccede l'ultima annualità di remunerazione fissa) stabilito in sede di risoluzione del rapporto di lavoro prevedono l'erogazione sulla base delle tempistiche e dei meccanismi di differimento previsti per la remunerazione variabile, l'utilizzo di azioni o strumenti ad essi collegati, il collegamento a condizioni di malus nel caso siano accertate responsabilità per dolo e/o colpa grave e/o riconducibili giudizialmente alla responsabilità individuale della risorsa durante il periodo lavorativo svolto in azienda ed eventualmente emerse successivamente alla risoluzione del rapporto di lavoro. Per il restante personale più rilevante potranno essere applicate forme di differimento e correzione per il rischio, individuando le modalità più opportune sulla base della valutazione dell'importo riconosciuto a titolo di severance, oltre a quanto descritto al punto c). La Banca si riserva di ricorrere al "clawback" nei casi previsti in base alla disciplina giuslavoristica applicabile.

e) Trattamento della componente differita e dei fringe benefit

In caso di cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o licenziamento viene meno il diritto a ricevere le componenti differite, in contanti e/o azioni e/o strumenti, della remunerazione variabile di esercizi precedenti già assegnata, ma non ancora erogata, nonché i benefit aziendali.

Per il trattamento dei casi dei c.d. "good leaver" ⁽²⁸⁾, la gestione delle eccezioni per un trattamento più favorevole dei casi individuali e per l'eventuale applicazione di norme di miglior favore previste dalle legislazioni locali applicabili è in capo agli organi sociali (Consiglio di Amministrazione, Comitato Remunerazioni, Amministratore Delegato di Mediobanca), sulla base delle rispettive competenze.

⁽²⁸⁾ Per "good leaver" si intendono quei membri del personale la cui cessazione del rapporto sia stata determinata da risoluzione consensuale (ivi inclusi i casi di pensionamento o prepensionamento), morte e sopravvenuta infermità permanente certificata se rende il membro del personale inidoneo allo svolgimento dei propri compiti. In tutti gli altri casi di cessazione del rapporto, incluse le dimissioni, i membri del personale saranno considerati come "bad leaver", fatta salva l'ipotesi in cui la banca decida comunque di trattare quel membro del personale come "good leaver", tenuto conto delle specificità del caso concreto, valutate secondo criteri oggettivi opportunamente motivati e documentati.

f) Decisioni di soggetti terzi

Sono comunque fatte salve tutte le eventuali decisioni in materia prese da un soggetto terzo a ciò competente (quale l'autorità giudiziaria e/o arbitrale e/o conciliativa).

g) Coinvolgimento degli organi sociali

È prevista un'informativa periodica al Comitato Remunerazioni sulle eventuali determinazioni assunte nei confronti delle risorse appartenenti al perimetro del personale più rilevante, nonché il suo coinvolgimento puntuale nel trattamento dei casi individuali di maggiore rilievo.

h) Previsioni per Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Mediobanca

Con riferimento a qualunque ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro del Presidente (qualora dirigente del Gruppo), dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, trova applicazione quanto previsto dalle politiche di remunerazione del Gruppo per il personale più rilevante e dalla normativa di settore di tempo in tempo vigenti. Gli importi eventualmente corrisposti in contanti a pronti, in aggiunta al preavviso, saranno assoggettati a contribuzione del fondo pensione integrativo aziendale e salvo il caso di licenziamento per giusta causa, sarà loro riconosciuto il mantenimento degli strumenti finanziari eventualmente assegnati fino al momento della cessazione del rapporto.

SEZIONE 2

Relazione sull'applicazione della Politica di remunerazione e incentivazione del personale per l'esercizio al 30 giugno 2019

a) Introduzione

Il Gruppo Mediobanca ha chiuso l'esercizio al 30 giugno 2019 con risultati positivi che lo pongono tra i migliori gruppi europei per crescita dei ricavi, redditività, remunerazione degli azionisti, andamento borsistico e la performance collegata al positivo andamento di tutte le divisioni. In particolare:

- Ricavi: + 4% a €2,5mld;
- Margine di interesse: +3% a €1,4mld, per la crescita degli impieghi (+8% a €44mld) e la riduzione del costo della raccolta (da 90 bps a 80bps);
- Qualità dell'attivo in ulteriore miglioramento: costo del rischio in calo (da 62 a 52bps), attività deteriorate lorde -8% a €1,8mld, incidenza lorda su impieghi al 3,9% (dal 4,6%);
- Risultato operativo + 8%, oltre €1,1mld;
- Utile netto rettificato +8% a €860m, utile per azione +8% a €0,97;
- Redditività in crescita: ROTE rett.al 10,2% vs. 9,5% nel 2018;
- CET1 stabile al 14,1%;
- Pay-out al 50% (dal 48%) con dividendo proposto per azione stabile e pari a €0,47.

Gli obiettivi del Piano industriale 2016/19 sono stati superati grazie alla peculiarità del modello di business, alla redditività espressa e alla solidità finanziaria, fattori che permettono al Gruppo Mediobanca di focalizzarsi sulla crescita e lo pongono in posizione privilegiata nel potenziamento, organico e tramite acquisizioni, della distribuzione. Tutte le divisioni hanno segnato un significativo miglioramento del posizionamento e della redditività: Wealth Management visibile nel marchio, nella scala, nel contributo al Gruppo; Consumer con risultati record; leadership del CIB nel sud Europa.

Le determinazioni relative alla remunerazione del personale sono state svolte in un contesto di business che richiede in misura crescente il contributo di elevate professionalità.

b) Governance

Gli organi sociali e le strutture aziendali hanno presidiato l'intero processo relativo all'applicazione delle politiche di remunerazione.

In particolare, come indicato anche nella Relazione sugli assetti proprietari e sul Governo societario, il Comitato Remunerazioni si è riunito otto volte, con una durata media delle riunioni di circa 1 ore e 45 minuti. È formato da quattro componenti non esecutivi in maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 19 dello Statuto. Alle riunioni del Comitato hanno partecipato il Collegio Sindacale e, quali invitati, tranne un incontro, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale. Hanno partecipato inoltre quali invitati il Chief Risk Officer e il responsabile Group HR, oltre ad altro personale del Gruppo.

I principali temi discussi sono stati, oltre alla presente relazione: la formulazione di proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale (con la definizione e la valutazione delle loro scorecard); la valutazione del Piano di Long Term Incentive da destinare alle risorse apicali del Gruppo nell'ambito dell'approvazione del nuovo Piano strategico; le determinazioni dell'Amministratore Delegato relative alla remunerazione variabile del personale; la verifica dei processi e delle procedure interne adottate relativamente al sistema di remunerazione; l'approfondimento delle nuove Disposizioni di Banca d'Italia del 23 ottobre 2018 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione con particolare focus sulla remunerazione dei Consulenti Finanziari e delle risorse appartenenti al perimetro dell'Asset Management; l'analisi dei benchmark retributivi di mercato e delle indicazioni provenienti dagli investitori istituzionali e proxy advisors; l'applicazione della politica delle "severance".

Group HR ha fornito supporto a tutte le attività, coordinando il processo di formazione delle proposte, delle delibere e della loro esecuzione. Nello svolgimento delle diverse attività, in particolare per l'analisi dei benchmark di mercato e per la definizione delle nuove politiche di remunerazione, la struttura si è avvalsa dell'apporto di primari consulenti.

La Funzione Compliance ha rilasciato la relazione di conformità delle politiche di remunerazione alle disposizioni di Banca d'Italia e di quelle interne e la Funzione Group Audit ne ha verificato la corretta applicazione. La Funzione Risk Management è stata coinvolta nelle attività di verifica, in particolare dei “gateways”. La struttura Pianificazione, Bilancio e Reporting ha fornito i dati per la determinazione delle performance delle aree di business e dei “gateways”.

c) Sistema incentivante: determinazione della remunerazione variabile e sua ripartizione con metriche risk adjusted e basate su risultati sostenibili nel tempo

Per l'esercizio al 30 giugno 2019 tutti i “gateways” di Gruppo risultano verificati: Risultato di Gestione Ordinaria di Gruppo €1.140mn, CET 1 ratio 14,1%; Leverage ratio 8,4%; AFR/ECAP 192%; Liquidity Coverage Ratio medio al 177%; Net Stable Funding Ratio 107%. Con riferimento alle controllate che adottano un RAF su base individuale (Compass, CB! e Mediobanca International), nel corso dell'esercizio il profilo di rischio si è mantenuto coerente con gli obiettivi e i limiti previsti, senza dar luogo a superamenti delle soglie.

Anche le altre metriche quantitative e qualitative risultano soddisfatte alla luce di un Risultato di Gruppo bilanciato in termini di rischio/rendimento, nel rispetto di tutti gli obbiettivi stabiliti dal Risk Appetite Framework. Dal punto di vista qualitativo Mediobanca ha confermato il proprio posizionamento e quota di mercato in un contesto di mercato difficile.

Il consuntivo del Gruppo al 30 giugno 2019 evidenzia:

- stabilità degli indicatori di solidità patrimoniale (CET1 >14%);
- crescita del risultato dell'attività ordinaria (€ 1,14 mld), +7,8% rispetto allo scorso esercizio e +4,5% rispetto al budget;
- ricavi che si sono attestati a €2,5mld (+4%) con margine di interesse in progresso pur in presenza di tassi di mercato che si mantengono negativi;
- buon andamento del trading (+25% vs. esercizio precedente);
- rettifiche su crediti in calo (da € 247 a € 223 mln) per il quinto anno consecutivo.

L'andamento della Divisione Wholesale Banking al 30 giugno evidenzia un risultato ante imposte di €338mn dopo riprese di valore su finanziamenti a € 63 mln e la conferma della leadership di mercato. Il Profitto Economico contabile Wholesale Banking è positivo per € 252 mln. Esso risente dell'andamento negativo del portafoglio di Trading proprietario, compensato dalla positiva performance del CIB Client, migliore del budget e dell'esercizio precedente (+9%) grazie a CMS, CF e al positivo andamento del costo del rischio. In particolare, per il Corporate e Investment Banking con la clientela:

- Profitto Economico in crescita: + 9% da € 253 mln a € 275 mln;
- Ricavi di Investment Banking molto positivi per Corporate Finance, prodotto a basso assorbimento di capitale e con maggiori payout retributivi coerenti con le prassi di mercato, in crescita Capital Market Solutions. Dato in parte penalizzato dalla flessione dell'attività di Lending (-9%), che in un contesto di mercato difficile ha beneficiato di riprese di valore molto superiori alla necessità di rettifiche;
- leadership di mercato nelle attività di Advisory;
- costi fissi del lavoro in leggera contrazione grazie all'efficientamento organizzativo in alcuni team e al cambio favorevole GBP/EUR.

Riguardo a Mediobanca Private Banking i risultati evidenziano:

- Risultato dell'attività ordinaria da € 14,1 mln a € 15,4 mln, in crescita del 9%;
- Risultato Lordo a € 17 mln (€ 13,6 al giugno 2018 che scontava accantonamenti per € 0,6 mln);
- masse qualificate AUM/AUA a € 15,5 mld vs € 14,9 mld; NNM a circa € 2,5mld di cui € 2,1 mld in liquidità.

Relativamente al perimetro Consumer Banking (Compass, Futuro):

- ricavi in crescita del 3% e superiori al budget per la tenuta di rendimenti e volumi;
- ulteriore miglioramento della qualità del credito con rettifiche su crediti in calo (da € 242 mln a € 238 mln) per effetto delle politiche di assunzione del rischio e di recupero;
- Risultato Lordo di Gestione a € 496 mln (+7% y/y e +11% vs. budget);

- ROAC della Divisione Consumer si attesta al 30% in lieve crescita rispetto al 29% del 2018;
- Cost/income e di compensation/income stabile y/y.

Riguardo al perimetro Wealth Management – Affluent / Premier (CheBanca!):

- la crescita del risultato lordo del 16% (da 41 a 47 milioni);
- TFA a €25,4 mld +12%; dei +€ 2,8 mld di crescita, circa il 70% sono riferibili a masse amministrate;
- Positiva dinamica dei ricavi (+2%);
- ROAC di CB! quasi raddoppiato al 14% rispetto all'8% del 2018 (anche grazie all'adozione dei modelli AIRB);
- Cost/income e di compensation/income stabile y/y.

Il Principal Investing presenta proventi in crescita (a € 332,4 da € 295) con un ROAC al 15%, pur in assenza di proventi da cessione.

Verificata pertanto l'esistenza di tutte le condizioni per l'erogazione della componente variabile e in applicazione dei criteri previsti dalle politiche di remunerazione, l'Amministratore Delegato, sentito il Direttore Generale, le competenti strutture interne e le Funzioni di Controllo, ha individuato in circa € 74 mln la componente variabile complessiva della Capogruppo (sostanzialmente stabile rispetto al 2018). Il variabile per la Divisione WB è stato determinato in € 48,2 mln (€ 47,6 mln nel 2018) di cui € 46,8 mln per CIB Client (€45,1 mln nel 2018), pari rispettivamente a un payout del 19% (18% nel 2018) e il 17% (18% nel 2018) del Profitto Economico. La componente variabile per il Private Banking è pari a € 7,2 mln (€6,7 mln nel 2018) con un payout del 29% (30% nel 2018). Alla Divisione PI, MAAM e alle unità della Holding Functions sono destinati € 18,6 mln (€ 19,3 nel 2018). Il bonus pool comprende l'ammontare della componente variabile riservata all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale e ai responsabili delle Funzioni di controllo di Capogruppo.

Il rapporto variabile/fisso per il personale della Divisione WB è al 98%, sostanzialmente stabile rispetto al 2018 (101%). In MB PB è al 38% rispetto al 44% del 2018. Il rapporto è al 116% rispetto al 135% del 2018 per il WB e al 128% rispetto al 174% del 2018 per MB PB, se si considera il solo personale più rilevante. Considerando la totalità del personale Mediobanca il ratio si colloca al 65% rispetto al 67% del 2018.

L'assegnazione individuale della remunerazione variabile si è posta, tra l'altro, l'obiettivo di mantenere competitivo il pacchetto retributivo delle risorse più giovani e operative in un'ottica di talent retention. Group HR e la Funzione Compliance hanno valutato le eventuali casistiche rilevanti ai fini dell'applicazione dei c.d. compliance breach.

La remunerazione variabile di competenza della Divisione Consumer e di CheBanca! rispecchia gli ottimi risultati reddituali, anche aggiustati per il rischio. La componente variabile relativa alla Divisione Consumer è di circa €8mn in linea con il 2018 con la rete commerciale di Compass che, come negli esercizi precedenti, ha raggiunto il cap previsto dal sistema di incentivazione. In CheBanca! il variabile si attesta a circa €11mn sostanzialmente stabile rispetto al 2018.

Il rapporto variabile/fisso per il personale più rilevante di Gruppo della Divisione Consumer è di circa il 102% rispetto al 109% del 2018 e di circa il 56% rispetto al 48% del 2018 per il personale più rilevante di gruppo di CB!. Considerando la totalità del personale, il ratio è al 9% (10% nel 2018) per la Divisione Consumer e del 13% rispetto al 15% del 2018 per CB!.

Al 30 giugno 2019 i Dirigenti con responsabilità strategiche di cui alla delibera Consob 2011 diversi dagli Amministratori, erano 8: i tre responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, il responsabile Group HR & Organization, il responsabile della Divisione Consumer e business line Wealth Management/Affluent-Premier e i due co/head della Divisione Corporate Investment Banking. Il loro pacchetto retributivo riflette quanto previsto dalle politiche di remunerazione, in base all'appartenenza alle differenti categorie del personale più rilevante.

d) Remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale di Mediobanca

Riflette il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi assegnati nell'ambito di scorecard individuali approvate dal Consiglio. Al raggiungimento degli obiettivi quantitativi, l'importo della retribuzione variabile per l'AD e il DG poteva essere compreso fra il 50% e il 180% della retribuzione fissa annua lorda. L'importo è soggetto a correzione da parte del CdA in funzione del raggiungimento di obiettivi qualitativi (fermo restando il cap 2 a 1).

Gli obiettivi di performance quantitativi assegnati per l'esercizio al 30 giugno 2019 per l'Amministratore Delegato erano:

Obiettivo	Peso	Raggiungimento
i) RWA density: RWA/Total assets (per porre enfasi sulla qualità degli attivi)	25%	Ampiamente superato
ii) Profit Before Taxes (PBT) Gruppo Attività bancaria (per accrescere l'attività bancaria)	25%	Superato
iii) ROTE di Gruppo (teso a garantire l'ottimale utilizzo del capitale complessivo)	25%	Superato
iv) Crescita Total Financial Assets - AUM/AUA/Raccolta Diretta (con focus sulla crescita delle masse della Divisione WM)	25%	Ampiamente superato

Al Direttore Generale erano stati assegnati:

Obiettivo	Peso	Raggiungimento
i) Rapporto Loans/Funding (per un efficace bilanciamento raccolta/impieghi)	20%	Parzialmente raggiunto
ii) Profit Before Taxes (PBT) Gruppo Attività bancaria (per accrescere l'attività bancaria)	30%	Superato
iii) Cost / Income bancario (teso a ricercare una crescita dei costi commisurata alla dinamica dei ricavi)	20%	Parzialmente raggiunto
iv) Net New Money della business line Private Banking (focus sulla crescita del Private Banking)	30%	Ampiamente superato

Per l'Amministratore Delegato gli obiettivi qualitativi riguardavano il presidio delle iniziative legate alla Corporate Social Responsibility e delle attività orientate alla crescita del management del Gruppo, correlate ai Piani di successione; per il Direttore Generale il progetto di Data Quality e l'implementazione del nuovo assetto di governance/organizzativo della Divisione Wealth Management. Per entrambi, gli obiettivi sono stati ritenuti raggiunti.

Sulla base degli esiti delle scorecard, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, ha deliberato di assegnare all'Amministratore Delegato una remunerazione variabile di €2.650.000 (€2.484.000 nel 2018) e al Direttore Generale di €1.900.000 (€2.070.000 nel 2018) pari rispettivamente al 147% (138% nel 2018) e 127% (138% nel 2018) della remunerazione fissa. A questi importi la contribuzione al fondo pensione integrativo si aggiunge solo sulla quota erogata in contanti a pronti. La remunerazione variabile assegnata, metà in contanti e metà in azioni, prevede che il 60% venga differito su un orizzonte temporale quinquennale e sia soggetta alla verifica di condizioni di performance. La quota upfront in equity è soggetta a un holding period biennale. Il rapporto per il 2019 fra remunerazione totale lorda dell'Amministratore Delegato e remunerazione totale media lorda dei dipendenti del Gruppo è pari a circa 55 volte.

e) Modalità di erogazione della remunerazione variabile

Le modalità di erogazione sono quelle previste dalle politiche di remunerazione.

La componente equity (“performance shares”) da riconoscere al personale più rilevante corrisponde a circa € 15 mln che sarà in parte contabilizzata nei prossimi cinque esercizi in base ai vigenti principi contabili. Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato di attribuire a dipendenti del Gruppo 1.716.197 performance shares ⁽²⁹⁾ (controvalore alla media del valore di Borsa delle azioni Mediobanca nel mese precedente l’assegnazione, ossia € 9,3) comprensive di quelle destinate al personale più rilevante delle controllate. Al personale più rilevante di Gruppo appartenente al perimetro dell’Asset Management (MB SGR) la componente in strumenti finanziari è stata assegnata, come previsto dalla normativa di settore, in contanti legato a un indice rappresentativo delle quote di fondi della SGR.

⁽²⁹⁾ Di cui 142.358 all’Amministratore Delegato e 102.067 al Direttore Generale. Sono incluse 141.669 performance shares già assegnate a personale più rilevante di Gruppo di CMB per l’esercizio al 31 dicembre 2018 e per accordi di assunzione in società del Gruppo nel periodo giugno 2019 – settembre 2019.

Signori Azionisti,

alla luce di quanto precede, Vi invitiamo ad approvare la seguente proposta di delibera, sulla quale saranno proposte come in passato, tre distinte votazioni in funzione della materia:

“L’Assemblea

viste le politiche di remunerazione del personale per l’esercizio 2018/2019 illustrate nella Relazione del Consiglio di Amministrazione

DELIBERA

Delibera 1: l’approvazione delle nuove politiche di remunerazione del personale illustrate nella Relazione del Consiglio di Amministrazione;

Delibera 2: la previsione di cui al punto “Limiti alla remunerazione variabile” relativa alla fissazione del rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa nella misura massima di 2:1, fermo restando che tale rapporto non potrà comunque superare la misura massima consentita dalla normativa, anche regolamentare, vigente e alla deroga dei suddetti limiti per le risorse operanti nell’Asset Management;

Delibera 3: le previsioni di cui alla sezione “Politiche in caso di cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro” relativa ai criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata dalla carica o del rapporto di lavoro, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l’ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;

e di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso all’Amministratore Delegato e/o al Direttore Generale ogni più ampio potere per compiere tutti gli atti, adempimenti e formalità necessari alla attuazione di ciascuna delle tre delibere precedenti e così anche il potere di apportare alle nuove politiche di remunerazione del personale ogni modifica che si rendesse necessaria in adeguamento alla normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente”.

Milano, 19 settembre 2019

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SEZIONE 3

Prospetti con informazioni quantitative

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche. Redatta ai sensi della Delibera Consob 18049 del 23 dicembre 2011

(A) Nome e ragione sociale	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata riaperta la carica	Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fraz. valore dei compensi equity	(8) Indicizia di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti per la carica	Retribuzioni Fisse di lavoro dipendente	Totale							
Renato Pagliaro	Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/07/18	30/06/21	100.000	1.800.000	1.900.000		350.356		2.250.356			
	Membro del Comitato Nomine							di cui fondo pensione integrativo 346.413					
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			100.000	1.800.000	1.900.000		350.356		2.250.356			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2019												
	(III) Totale			100.000	1.800.000	1.900.000		350.356		2.250.356			
Maurizia Angelo Gomoso	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/07/18	30/06/21	135.000		135.000				135.000			
	Membro del Comitato Esecutivo	01/07/18	30/06/21	90.000		90.000				90.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			225.000		225.000				225.000			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2019												
	(III) Totale			225.000		225.000				225.000			
Alberto Pecci	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/07/18	30/06/21	135.000		135.000				135.000			
	Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/18	30/06/21	30.000		30.000				30.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			165.000		165.000				165.000			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2019												
	(III) Totale			165.000		165.000				165.000			

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica		Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione ai comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Variazioni dei compensi equity	(8) Industria di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
					Emolumenti per la carica	Rendiziioni Fisse da lavoro dipendente	Totale								
Alberto Nagni	Amministratore delegato	01/07/18	30/06/19	30/06/20	100.000	1.800.000	1.900.000	851.000	851.000	454.804	3.208.804	1.048.984			
										di cui fondo pensione integrativo 495.992					
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100.000	1.800.000	1.900.000	851.000	851.000	454.804	3.208.804	1.048.984			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2019														
	(III) Totale				100.000	1.800.000	1.900.000	851.000	851.000	454.804	3.208.804	1.048.984			
Francesco Saverio Neri	Direttore Generale	01/07/18	30/06/19	30/06/20	100.000	1.500.000	1.600.000	628.400	628.400	369.045	2.597.445	781.448			
										di cui fondo pensione integrativo 362.517					
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100.000	1.500.000	1.600.000	628.400	628.400	369.045	2.597.445	781.448			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2019														
	(III) Totale				100.000	1.500.000	1.600.000	628.400	628.400	369.045	2.597.445	781.448			
Maria Bellaró	Consigliere di Amministrazione	01/07/18	30/06/19	30/06/20	100.000		100.000				100.000				
	Membro del Comitato Nomine	01/07/18	30/06/19	30/06/20	20.000		20.000				20.000				
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				120.000		120.000				120.000				
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2019														
	(III) Totale				120.000		120.000				120.000				
Maurizio Confagna	Consigliere di Amministrazione	01/07/18	30/06/19	30/06/20	100.000		100.000				100.000				
	Membro del Comitato Rischi e Comitato Pari Correlate	01/07/18	30/06/19	30/06/20	80.000		80.000				80.000				
	Presidente del Comitato Remunerazioni	01/07/18	30/06/19	30/06/20	40.000		40.000				40.000				
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				220.000		220.000				220.000				
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2019 (*)				35.000		35.000				35.000				
	(III) Totale				255.000		255.000				255.000				

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata riaperta la carica	Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione ai comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Variazione dei compensi equity	(8) Industria di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti per la carica	Riduzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Maurizio Costa	Consigliere di Amministrazione	01/07/18 - 30/06/19	30/06/20	100.000	-	100.000	-	-	-	-	100.000	-	-	
	Presidente del Comitato Nomin	01/07/18 - 30/06/19	30/06/20	25.000	-	25.000	-	-	-	-	25.000	-	-	
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			125.000	-	125.000	-	-	-	-	125.000	-	-	
Angela Gemla	(III) Totale			125.000	-	125.000	-	-	-	-	125.000	-	-	
	Consigliere di Amministrazione	01/07/18 - 30/06/19	30/06/20	100.000	-	100.000	-	-	-	-	100.000	-	-	
	Membro del Comitato Rischi e Pari Correlate			30.000	-	30.000	-	-	-	-	30.000	-	-	
Viktor Bortefaux	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			180.000	-	180.000	-	-	-	-	180.000	-	-	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2019			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	(III) Totale			180.000	-	180.000	-	-	-	-	180.000	-	-	
Maurizio Barra	Consigliere di Amministrazione	01/07/18 - 30/06/19	30/06/20	100.000	-	100.000	-	-	-	-	100.000	-	-	
	Membro del Comitato Remunerazioni			30.000	-	30.000	-	-	-	-	30.000	-	-	
	Membro del Comitato Rischi e Pari Correlate			30.000	-	30.000	-	-	-	-	30.000	-	-	
Alberto Lupoi	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			210.000	-	210.000	-	-	-	-	210.000	-	-	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2019			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	(III) Totale			210.000	-	210.000	-	-	-	-	210.000	-	-	
Maurizio Barra	Consigliere di Amministrazione	20/09/18 - 30/06/19	30/06/20	77.898	-	77.898	-	-	-	-	77.898	-	-	
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			77.898	-	77.898	-	-	-	-	77.898	-	-	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2019			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Alberto Lupoi	(III) Totale			77.898	-	77.898	-	-	-	-	77.898	-	-	
	Consigliere di Amministrazione	01/07/18 - 30/06/19	30/06/20	100.000	-	100.000	-	-	-	-	100.000	-	-	
	Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/18 - 30/06/19	30/06/20	30.000	-	30.000	-	-	-	-	30.000	-	-	
Maurizio Barra	Membro del Comitato Nomin	01/07/18 - 30/06/19	30/06/20	20.000	-	20.000	-	-	-	-	20.000	-	-	
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			150.000	-	150.000	-	-	-	-	150.000	-	-	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2019			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Maurizio Barra	(III) Totale			150.000	-	150.000	-	-	-	-	150.000	-	-	

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata riportata la carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Variazioni dei compensi di equity	(8) Industria di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
			Emolumenti per la carica	Riduzioni Fiscali da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Elisabetta Magistretti	Consigliere di Amministrazione	01/07/18 - 30/06/19	100.000		100.000					100.000			
	Presidente del Comitato Rischi e Comitato Pari Opportunità	01/07/18 - 30/06/19	100.000		100.000					100.000			
	Membro del Comitato Nomine	01/07/18 - 30/06/19	20.000		20.000					20.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio		220.000		220.000					220.000			
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2019													
(III) Totale													
Vincenzo Pignati - Morano	Consigliere di Amministrazione	20/09/18 - 30/06/19	77.208		77.208					77.208			
	Membro del Comitato Rischi e Comitato Pari Opportunità	20/09/18 - 30/06/19	62.217		62.217					62.217			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio		140.055		140.055					140.055			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2019												
(III) Totale													
Giulio Villa	Consigliere di Amministrazione	01/07/18 - 30/06/19	100.000		100.000					100.000			
	Membro del Comitato Esecutivo	01/07/18 - 30/06/19	90.000		90.000					90.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio		190.000		190.000					190.000			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2019 (²)												
(III) Totale													
Massimo Tomasi	Consigliere di Amministrazione	01/07/18 - 25/07/18	6.889		6.889					6.889			
	Membro del Comitato Rischi e Pari Opportunità	01/07/18 - 25/07/18	5.479		5.479					5.479			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio		12.329		12.329					12.329			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2019												
(III) Totale													

(A)	(B)	(C)	(1)			(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
			Emolumenti per la carica	Ritirazioni Fisc. da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Dirigenti con responsabilità strategiche	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenzi fissi			Compenzi per la partecipazione ai comitati		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Variazione dei compensi ed equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			3.628.314	3.628.314	3.628.314			324.331		5.678.035	1.843.118	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2019				738.930	738.930			324.331		5.678.035	1.843.118	
	(III) Totale			4.367.244	4.367.244			331.467		6.800.601	1.843.118		
Nade Frodi	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenzi fissi			Compenzi per la partecipazione ai comitati		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Variazione dei compensi ed equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			180.000		180.000					180.000		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2019										180.000		
	(III) Totale									360.000			
Laura Galzeri	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenzi fissi			Compenzi per la partecipazione ai comitati		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Variazione dei compensi ed equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			140.000		140.000					140.000		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2019										140.000		
	(III) Totale									280.000			
Francesco Di Carlo	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenzi fissi			Compenzi per la partecipazione ai comitati		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Variazione dei compensi ed equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			140.000		140.000					140.000		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2019										140.000		
	(III) Totale									280.000			

Dirigenti strategici al 30.6.2019

1) Compensi relativi alla carica ricoperta in Mediobanca SCR

2) Compensi relativi alla carica ricoperta in Spafid

Tabella 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A Nome e cognome	B Carica	Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio										Strumenti finanziari vestiti nel corso dell'esercizio e non attribuibili (9)	Strumenti finanziari vestiti nel corso dell'esercizio e attribuibili (10)	Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio (12)	
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(11)	(12)				
Alberto Nagel	Amministratore Delegato	Piano 28 ottobre 2010	36.782 <i>Performance shares</i>	Nov. 2019									36.781	283.692	56246
		Piano 28 ottobre 2015	110.373 <i>Performance shares</i>	Nov. 2019 – Nov. 2021									73.383	561.546	115.227
		Piano 28 ottobre 2015	152.387 <i>Performance shares</i>	Nov. 2019 – Nov. 2022											314.329
		Piano 28 ottobre 2015	150.981 <i>Performance shares</i>	Nov. 2020 – Nov. 2023											265.601
		Piano 28 ottobre 2015			142.538 <i>Performance shares</i>	1.122.202	Nov. 2021 – Nov. 2024	27 settembre 2019	10,069						297,081
		Piano 28 ottobre 2015	30.570 <i>Performance shares</i>	Nov. 2019										30.570	255,786
Francesco Saverio Vini	Direttore Generale	Piano 28 ottobre 2015	54.977 <i>Performance shares</i>	Nov. 2019 – Nov. 2021									36.650	282,681	57.644
		Piano 28 ottobre 2015	116.830 <i>Performance shares</i>	Nov. 2019 – Nov. 2022											240.985
		Piano 28 ottobre 2015	125.818 <i>Performance shares</i>	Nov. 2020 – Nov. 2023											221.335
		Piano 28 ottobre 2015			102.067 <i>Performance shares</i>	804.500	Nov. 2021 – Nov. 2024	27 settembre 2019	10,069						213.000
		Piano 28 ottobre 2015	37.498 <i>Performance shares</i>	Nov. 2019										20.616	159,243
Dirigenti con responsabilità strategiche		Piano 28 ottobre 2015	188.858 <i>Performance shares</i>	Nov. 2019 – Nov. 2021									134.894	1.042.383	199.178
		Piano 28 ottobre 2015	256.892 <i>Performance shares</i>	Nov. 2019 – Nov. 2022											534.885
		Piano 28 ottobre 2015	254.309 <i>Performance shares</i>	Nov. 2020 – Nov. 2023											453.172
		Piano 28 ottobre 2015			282.782 <i>Performance shares</i>	2.233.302	Nov. 2021 – Nov. 2024	27 settembre 2019	10,069						596.412
Totale		1.516.185		527.207 <i>Performance shares</i>	4.160.694						397.549	3.068.956	3.673.550		

Dirigenti strategici al 30.6.2019

Numero massimo di azioni assegnabili al raggiungimento degli obiettivi di performance e/o successivamente al periodo di holding, secondo le Politiche di remunerazione pro tempore vigenti.

Tabella 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A Cognome e nome	B Carica	(1) Piano	(2)			(3)			(4) Altri Bonus
			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/ Erogati	Ancora Differiti	
Alberto Nagel	Amministratore Delegato	Esercizio 2018/2019	530.000	795.000	Nov. 2020 - Nov. 2024				
		Esercizio 2017/2018						745.200	
		Esercizio 2016/2017					324.000	486.000	
		Esercizio 2015/2016						378.000	
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	Esercizio 2018/2019	380.000	570.000	Nov. 2020 - Nov. 2024				
		Esercizio 2017/2018						621.000	
		Esercizio 2016/2017					248.400	372.600	
		Esercizio 2015/2016						188.280	
Dirigenti con responsabilità strategiche		Esercizio 2014/2015						337.500	
		Esercizio 2018/2019	1.222.200	1.540.800	Nov. 2020 - Nov. 2024				
		Esercizio 2017/2018						1.216.800	
		Esercizio 2016/2017					549.350	782.150	
		Esercizio 2015/2016						631.377,50	
		Esercizio 2014/2015					330.340	13.725	
Totale compensi nella società che redige il bilancio			2.132.200	2.905.800		1.452.090	6.053.132,50		

Dirigenti strategici al 30.6.2019

Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali

Cognome e Nome	Carica	Società Partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio al 30.6.19
Pagliari Renato	Presidente	MEDIOBANCA	2.200.000	==	100.000	2.100.000
Nagel Alberto	Amministratore Delegato	MEDIOBANCA	2.725.550	110.364 (*)	49.864	2.786.050
Vinci Francesco Saverio	Direttore Generale	MEDIOBANCA	1.028.500	67.220 (*)	30.720	1.065.000
Carfagna Maurizio	Consigliere	MEDIOBANCA	51.000	10.000	==	61.000 (*)
Pecci Alberto	Consigliere	MEDIOBANCA	4.677.500	==		4.677.500 (*)
Pignatti-Morano Vittorio	Consigliere	MEDIOBANCA	==	90.000	==	90.000 (*)

NB - per i Consiglieri nominati o cessati nel corso dell'esercizio il possesso iniziale/finale si intende riferito rispettivamente alla data di assunzione o di cessazione della carica.

(*) Azioni rivenienti da piani di incentivazione

(*) Di cui n. 40.000 azioni detenute per il tramite di società controllate e n. 1.000 azioni tramite coniuge

(*) Partecipazione detenuta tramite società controllate

(*) Partecipazione detenuta tramite società fiduciarie

Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica

Numero dirigenti con responsabilità strategica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio al 30.6.2019
8 (*)	MEDIOBANCA	84.585	219.925	113.584	190.926 (**)

N.B. I valori di inizio e fine periodo possono variare in conseguenza dei cambiamenti intervenuti nella composizione del novero dei dirigenti con responsabilità strategica.

(*) Dirigenti strategici al 30.6.2019.

(**) Azioni rivenienti da piani di incentivazione.

Informazioni quantitative aggregate ai sensi delle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia per aree di attività

Aree di attività Gruppo Mediobanca	FTE	Remunerazione fissa	Remunerazione variabile	% Variabile massima	% Variabile su Rem. Fissa	Cash Upfront	Strumenti finanziari Upfront	Cash Differito	Strumenti finanziari Differiti
Organo di supervisione strategica Mediobanca	14	3.973.890	—	—	—	—	—	—	—
Organo di gestione - AD/DC Mediobanca	2	3.500.000	4.550.000	200%	130,0%	910.000	910.000	1.365.000	1.365.000
Strutture di staff, supporto e governo centrale	1.241	71.732.161	12.490.709	200%	17,4%	11.565.436	188.000	557.773	179.500
Funzioni di controllo (Risk Management, Audit, Compliance)	299	19.639.237	3.538.477	33%	18,0%	3.324.002	65.700	104.975	43.800
Investment Banking - aree di business	595	59.783.746	48.790.848	200%	81,6%	27.759.148	5.085.450	10.727.950	5.218.300
Retail e Consumer - aree di business	2.568	133.589.273	16.401.725	200%	12,3%	14.925.700	476.550	526.775	472.700
Private Banking / Asset Management - aree di business	385	46.378.271	19.792.576	200%	42,7%	16.676.189	449.400	2.255.388	411.600
	5.103	338.596.580	105.564.335	—	31,2%	75.160.474	7.175.100	15.537.861	7.690.900

Importi lordi - Inclusi emolumenti per la carica

Include i Consulenti Finanziari (componente ricorrente inclusa nella remunerazione fissa ed eventuale componente non ricorrente nella remunerazione variabile)

Aree di attività Gruppo Mediobanca: Tassonomia EBA (struttura organizzativa 2019)

Include le società del Gruppo che hanno chiuso l'esercizio fiscale il 31 dicembre 2018.

Esclusa Messier Maris & Ass., consolidata per tre mesi nel FY 2019 e con esercizio fiscale in chiusura al 31 dicembre.

Informazioni quantitative aggregate ai sensi delle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"

Personale più rilevante - Gruppo Mediobanca	#	Remunerazione fissa	Remunerazione variabile	% Variabile massima	% Variabile su Rem. Fissa	Cash Upfront	Strumenti finanziari Upfront	Cash Differito	Strumenti finanziari Differiti
1) Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	1	1.800.000	—	—	—	—	—	—	—
2) Amministratore Delegato	1	1.800.000	2.650.000	200%	147%	530.000	530.000	795.000	795.000
Direttore Generale	1	1.500.000	1.900.000	200%	127%	380.000	380.000	570.000	570.000
3) Senior management e responsabili BU rilevanti	11	7.243.657	8.347.000	200%	115%	1.669.400	1.669.400	2.504.100	2.504.100
4) Responsabili e personale senior delle Funzioni di controllo interno	20	3.319.128	969.650	33%	29%	816.350	65.700	43.800	43.800
5) Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	32	10.693.359	8.136.500	200%	76%	2.094.950	2.094.950	1.973.300	1.973.300
6) Responsabili e personale senior delle Funzioni di staff e supporto	8	1.946.489	764.000	200%	39%	477.000	123.000	82.000	82.000
7) Criterio quantitativo	30	13.293.218	8.069.500	200%	61%	2.312.050	2.312.050	1.722.700	1.722.700
	104	41.595.851	30.836.650	—	74%	8.279.750	7.175.100	7.690.900	7.690.900

Importi lordi in € '000 - Performance variable 2019

Per gli Amministratori Dirigenti del Gruppo sono esclusi gli emolumenti per la carica.

Include il Personale più rilevante appartenente a società del Gruppo che hanno chiuso l'esercizio fiscale il 31 dicembre 2018, identificati come personale rilevante alla medesima data.

Include i Consulenti Finanziari (componente ricorrente inclusa nella remunerazione fissa ed eventuale componente non ricorrente nella remunerazione variabile)

Esclude il Personale più rilevante di Gruppo individuato in Messier Maris & Ass., consolidata per tre mesi nel FY 2019 e con esercizio fiscale in chiusura al 31 dicembre.

Personale più rilevante - Gruppo Mediobanca	#	Differiti di anni precedenti erogati nell'esercizio in contanti	#	Differiti di anni precedenti erogati nell'esercizio in strumenti finanziari ⁽¹⁾
1) Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	-	-	-	-
2) AD / DG	2	572.400	2	1.369.705
3) <i>Senior management</i> e responsabili BU rilevanti	11	1.470.490	10	2.884.285
4) Responsabili e personale <i>senior</i> delle Funzioni di controllo interno	2	22.290	1	39.722
5) Soggetti con responsabilità manageriale in <i>business unit</i> rilevanti	23	2.302.150	14	3.127.605
6) Responsabili e personale <i>senior</i> delle Funzioni di <i>staff</i> e supporto	2	64.450	2	149.933
7) Criterio quantitativo	18	1.791.050	10	1.969.269
	58	6.222.830	39	9.540.519

⁽¹⁾ Controllore delle azioni Mediobanca alla data di effettiva attribuzione.

Personale più rilevante - Gruppo Mediobanca	#	Trattamenti di inizio rapporto	#	Trattamenti di fine rapporto ⁽¹⁾
1) Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	-	-	-	-
2) AD/DG	-	-	-	-
3) <i>Senior management</i> e responsabili BU rilevanti	1	1.800.000	1	435.409
4) Responsabili e personale <i>senior</i> delle Funzioni di controllo interno	-	-	-	-
5) Soggetti con responsabilità manageriale in <i>business unit</i> rilevanti	-	-	1	850.000
6) Responsabili e personale <i>senior</i> delle Funzioni di <i>staff</i> e supporto	-	-	-	-
7) Criterio quantitativo	-	-	1	450.000
	1	1.800.000	3	1.735.409 *

⁽¹⁾ Relativamente al personale più rilevante identificato al 30 giugno 2018.

* di cui € 163.000 incentivo, differito per il 40%.

L'importo più elevato riconosciuto a una singola persona, onnicomprensivo e inclusa indennità sostitutiva del preavviso è di € 850.000.

Remunerazione complessiva riconosciuta superiore a € 1 mln.		#
€	1 milione - 1,5 milioni	10
€	1,5 - 2 milioni	4
€	2 - 2,5 milioni	
€	2,5 - 3 milioni	1
€	3 - 3,5 milioni	
€	3,5 - 4 milioni	2
€	4 - 4,5 milioni	
€	4,5 - 5 milioni	1
Totale		18

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI *PERFORMANCE SHARES* A FAVORE DI PERSONALE DEL GRUPPO

Signori Azionisti,

Le politiche di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo sottoposte alla Vostra approvazione includono come in passato le performance shares tra gli strumenti di incentivazione. In questo contesto si rende necessario aggiornare il piano approvato dall'Assemblea del 28 ottobre 2015 per recepire talune novità normative, in particolare le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 23 ottobre 2018 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. Restano confermati il numero di azioni massime (20 milioni) stabilite dall'Assemblea del 28 ottobre 2015 e la scadenza del piano (28 ottobre 2020) contestuale a quella fissata dalla delibera assembleare del 2015 di delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale al servizio del piano stesso.

Oltre all'aggiornamento dei dati relativi ad utilizzo e residuo delle performances share, l'adeguamento si sostanzia nella revisione dell'orizzonte temporale di erogazione.

1. I soggetti destinatari

I destinatari del piano di performance shares sono le risorse che, in base alla regolamentazione vigente e alle politiche di remunerazione da Voi approvate, sono soggette a percepire una quota di remunerazione variabile in strumenti equity. Tra di esse figurano le risorse incluse nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo Mediobanca, periodicamente individuate dagli organi delegati sulla base dei criteri stabiliti dalla normativa pro tempore vigente e formalizzati nelle politiche di remunerazione. Possono essere inoltre destinatari del Piano ulteriori risorse che siano ritenute organizzativamente rilevanti per il conseguimento degli obiettivi strategici del Gruppo.

Fra i beneficiari del Piano di performance shares possono figurare i seguenti componenti del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca: il Presidente Renato Pagliaro ⁽¹⁾; l'Amministratore Delegato Alberto Nagel; il Direttore Generale Francesco Saverio Vinci.

Tra i soggetti che svolgono funzioni di direzione che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e possano adottare decisioni di gestione in grado di incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente azioni indicati nell'articolo 152-sexies, comma 1, lettera c)-c.2, oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione dipendenti del Gruppo Mediobanca precedentemente elencati, figurano i "Dirigenti strategici" individuati nella delibera pro tempore vigente del CdA. Alla data della presente delibera essi sono otto: i tre responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, il responsabile Group HR & Organization, il responsabile della Divisione Consumer e business line Wealth Management/Affluent-Premier e i due co/head della Divisione Corporate Investment Banking.

Non vi sono categorie di dipendenti per le quali siano previste caratteristiche differenziate del piano di performance share, uguale per tutti i beneficiari.

2. Ragioni che motivano l'adozione del piano

Il piano consente di:

- allinearsi a quanto richiesto dalla regolamentazione per l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti equity, su orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di performance, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;
- allineare gli interessi del management di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

(1) Per il Presidente è prevista unicamente la retribuzione fissa. Come previsto dalle politiche di remunerazione il Consiglio di Amministrazione può però valutare eccezionalmente, sentito il Comitato Remunerazioni e nei limiti previsti dalla normativa, l'opportunità di riconoscere una componente variabile che sarà erogata secondo le regole della politica stessa, ivi incluse le quote in performance share. Ad oggi il Consiglio non ha assunto alcuna delibera in tal senso.

3. Governance del piano

Il Consiglio di Amministrazione approva le proposte del Comitato per le Remunerazioni e dell'Amministratore Delegato in ordine a:

- il quantitativo complessivo di azioni da emettere per ciascun ciclo di assegnazione, secondo i criteri e le modalità stabilite dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti;
- l'assegnazione di performance shares a Dirigenti membri del Consiglio di Amministrazione;
- il Regolamento che definisce le modalità operative di gestione del piano.

All'Amministratore Delegato spetta la gestione del piano, con il supporto di Group HR, per la determinazione dei quantitativi da assegnare alle singole risorse.

4. Modalità di assegnazione

Il piano prevede l'assegnazione di azioni Mediobanca a risorse legate al Gruppo (dipendenti, collaboratori, risorse con contratto di agenzia) quale quota equity della remunerazione variabile attribuita ad esito del processo di valutazione della performance di breve termine collegata al budget annuale (Short Term Incentive Plan) o pluriennale (Long Term Incentive Plan), di norma attribuita in occasione dell'approvazione del Piano strategico).

Le performance shares allocate come quota equity up front sono soggette ad un holding period non inferiore ad un anno prima dell'effettiva assegnazione, subordinata alla permanenza nel Gruppo del beneficiario ⁽²⁾.

Le performance shares assegnate come quota equity differita sono:

- attribuite all'interno di un periodo di vesting complessivo di tutte le componenti differite su orizzonte temporale almeno triennale a condizione

(2) Si intende la sussistenza tra il destinatario e la Società di un rapporto di collaborazione sia esso di natura subordinata o di diversa natura contrattuale, non in periodo di preavviso per dimissioni/recesso/cessazione di contratto, sia esso di natura volontaria o per licenziamento/recesso manifestato dalla Società. Per eventuali Amministratori delle società controllate non legati al Gruppo da contratto di lavoro dipendente in caso di scadenza naturale del mandato e di mancato rinnovo, vengono mantenuti i diritti fatte salve le previsioni di specifici accordi individuali e che la cessazione dalla carica non sia avvenuta per compliance breach o fatti imputabili al soggetto.

che il beneficiario sia ancora legato al Gruppo ⁽³⁾ e che siano rispettate le ulteriori condizioni di performance individuate dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti relative alla verifica della sostenibilità dei risultati conseguiti, con il mantenimento delle condizioni di solidità e liquidità dell'azienda e della correttezza individuale;

- soggette a un successivo holding period non inferiore ad un anno prima dell'effettiva assegnazione, subordinata alla presenza in azienda del beneficiario ⁽⁴⁾.

L'attribuzione diluita nel tempo incentiva il personale, coerentemente con il proprio ruolo e attività di business, ad adottare un comportamento costantemente orientato a mantenere in Mediobanca una solida base di capitale, un'ampia dotazione di liquidità, il controllo di tutti i rischi e la profittabilità dei risultati, assicurando la sostenibilità di lungo periodo ai sistemi di remunerazione.

Le politiche di remunerazione pro tempore vigenti stabiliscono in dettaglio il periodo di valutazione della performance, gli specifici periodi di vesting e di holding applicabili alle performance shares nell'ambito delle previsioni della presente delibera. Il Consiglio di Amministrazione potrà individuare ulteriori parametri di performance in occasione di ogni singolo ciclo di assegnazione. Per le risorse delle controllate l'Amministratore Delegato di Mediobanca, sentiti gli Amministratori Delegati delle controllate stesse, potrà individuare uno o più indicatori economici specifici.

Come previsto dalle politiche di remunerazione Mediobanca si riserva di attivare le iniziative volte alla restituzione della remunerazione variabile già erogata (“clawback”) in caso della manifestazione di danni alla propria integrità patrimoniale, redditività e situazione economico finanziaria o reputazionale, attribuibili al comportamento di singole risorse, in presenza o meno di dolo o colpa grave. Tali iniziative sono inoltre previste in caso di violazione degli obblighi imposti dall'articolo 26 del Testo Unico Bancario (Esponenti aziendali - Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali) o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss. (Vigilanza regolamentare), o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione.

⁽³⁾ Vedi nota precedente.

⁽⁴⁾ Vedi nota 2.

L'Amministratore Delegato di Mediobanca potrà altresì utilizzare le performance shares nell'ambito della definizione dei pacchetti retributivi in occasione dell'assunzione di risorse chiave del Gruppo, anche al di fuori del ciclo di assegnazione annuale e/o pluriennale e con specifici meccanismi di differimento nell'ambito delle previsioni della presente delibera. Gli organi sociali potranno inoltre assegnare azioni in relazione ai compensi pattuiti in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro per collegarli alla performance realizzata e ai rischi assunti dalla persona e della banca, secondo quanto richiesto dalla normativa e in coerenza con quanto stabilito al proposito dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti.

Il diritto a ricevere le azioni viene mantenuto nel caso di pensionamento del beneficiario o invalidità permanente e/o malattia con conseguente inabilità a proseguire il rapporto di lavoro. In caso di cessazione del rapporto di collaborazione, sia esso di natura subordinata o di diversa natura contrattuale, per dimissioni volontarie, licenziamento e/o recesso il diritto al ricevimento delle azioni viene perso. La gestione delle eccezioni è in capo agli organi sociali (Consiglio di Amministrazione, Comitato Remunerazioni, Amministratore Delegato di Mediobanca), sulla base delle rispettive competenze, in modo particolare nei casi di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro all'interno di quanto definito al riguardo dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti. Sono fatte salve le eventuali decisioni in materia prese da un soggetto terzo a ciò competente (quale l'autorità giudiziaria e/o arbitrale e/o conciliativa) e le eventuali norme di miglior favore previste dalle legislazioni locali applicabili.

5. Caratteristiche degli strumenti attribuiti

Il piano prevede l'assegnazione di azioni ordinarie Mediobanca. Le azioni verranno consegnate successivamente alla data di stacco dell'eventuale dividendo e nel rispetto della normativa di Gruppo pro tempore vigente, in materia di Internal dealing e di operazioni personali aventi ad oggetto strumenti finanziari effettuate dai soggetti rilevanti. Le azioni sono ricevute a titolo personale, fatti salvi i diritti successori. Le azioni, una volta ricevute, subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste e successivamente all'"holding period", sono immediatamente negoziabili nel rispetto di quanto previsto dalle norme di legge e regolamentari (ad es. market abuse). Il piano di performance shares non prevede limiti all'esercizio dei diritti di voto o dei diritti patrimoniali in relazione alle azioni ordinarie Mediobanca assegnate.

6. Provvista

Il numero massimo di azioni assegnabili dal presente piano è di 20 milioni di azioni, a valere sull'aumento di capitale deliberato il 28 ottobre 2015, riservato per l'assegnazione a dipendenti del Gruppo Mediobanca entro il 28 ottobre 2020, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile. Di queste ad oggi 5.140.540 sono ancora disponibili per future erogazioni; 6.676.384 sono state assegnate ma non ancora consegnate in quanto sottoposte a vesting/holding period. Al servizio del piano potranno essere utilizzate anche le azioni proprie ad oggi in portafoglio liberamente disponibili per la quota eventualmente non destinata ad altri scopi.

Le azioni residue al servizio del piano costituiscono ad oggi lo 0,57% del capitale fully diluted. L'impatto sul valore del titolo e sulla possibile diluizione del capitale sociale non sono rilevanti tenuto conto che le assegnazioni avvengono su più anni.

7. Revisione e modifiche del piano

Per l'eventuale revisione del piano di performance shares di Mediobanca, non sono previste particolari procedure se non quelle collegate alle deleghe affidate agli organi sociali.

In caso di eventi straordinari di impatto significativo sull'andamento economico/patrimoniale del Gruppo, il piano di performance shares potrà essere rivisto e/o abolito a discrezione del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni. In caso di operazioni straordinarie sul capitale le assegnazioni di performance shares non ancora consegnate saranno conseguentemente rettificare.

8. Profili contabili e fiscali

I principi contabili prevedono che l'assegnazione di performance shares sia contabilizzata a conto economico sulla base di un costo figurativo ripartito su più esercizi in funzione del beneficio ricevuto e del periodo di vesting. Il costo figurativo é pari al valore dell'azione al momento dell'assegnazione rettificato per gli elementi probabilistici connessi al piano (possibilità di dimissioni dei beneficiari, parametri attuariali, etc.). L'onere per Mediobanca in caso di completa

assegnazione degli iniziali 20 milioni di azioni era originariamente pari a € 158 mln. da ripartirsi lungo l'intero periodo di vesting. Ad oggi risulta pari a € 45 mln, sulla base delle azioni residue e del prezzo di azione corrente. Non è possibile indicare il costo totale effettivo in quanto il numero di azioni da assegnare è rimesso agli organi sociali sulla base di cicli periodici. Le performance shares saranno assoggettate a tassazione e contribuzione previdenziale in coerenza con la normativa vigente nel paese di residenza fiscale di ciascun beneficiario.

9. Altre informazioni

Il piano di performance shares:

- non prevede l'assegnazione di altri strumenti finanziari, ma unicamente azioni ordinarie Mediobanca, negoziate in mercati regolamentati;
- non è influenzato da valutazioni di ordine fiscale o contabile. Esso terrà conto del regime di imposizione fiscale e contributivo pro tempore vigente in ciascuno dei paesi di residenza dei beneficiari.

Il piano di performance shares non prevede il riacquisto delle azioni assegnate.

Non si prevede il sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Si precisa che non esistono persone fisiche controllanti Mediobanca.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Remunerazioni dell'11 settembre 2019, ha approvato il 19 settembre 2019 l'aggiornamento del piano da sottoporre all'Assemblea Ordinaria dei Soci. Il prezzo di mercato delle azioni ordinarie Mediobanca, nelle due date riportate, era pari rispettivamente ad € 9,57 ed € 9,69. Le assegnazioni relative al piano di performance shares verranno comunicate al mercato ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare la proposta all'ordine del giorno e, pertanto, ad assumere la seguente deliberazione:

“L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Mediobanca, udita la proposta del Consiglio di Amministrazione,

DELIBERA

- l'aggiornamento del piano di performance shares destinato a selezionato personale del Gruppo Mediobanca, nei termini e con le modalità sopra illustrati;
- di conferire disgiuntamente al Consiglio di Amministrazione, al Presidente e all'Amministratore Delegato ogni opportuno potere per:
 - a) dare esecuzione alla presente delibera nonché adottare qualsiasi ulteriore provvedimento che si rendesse necessario per la realizzazione di quanto deliberato;
 - b) apportare alla presente delibera e ai documenti che ne costituiscono parte integrante le modifiche e/o integrazioni (che non alterino la sostanza della deliberazione) che si rendessero necessarie per l'adeguamento ad eventuali sopravvenienti disposizioni di legge, regolamenti o indicazioni degli enti regolatori e/o autorità di vigilanza

Milano, 19 settembre 2019

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**RELAZIONE SU GOVERNO SOCIETARIO
E ASSETTI PROPRIETARI**



INDICE

Premessa	413
1. Profilo del Gruppo Mediobanca	413
2. Informazioni sugli assetti proprietari	415
2.1 Struttura del capitale sociale, deleghe ad aumentare il capitale e autorizzazione all'acquisto di azioni proprie	415
2.2 Struttura dell'azionariato	416
2.3 Clausole di change of control	416
3. Assemblea degli azionisti	417
4. Consiglio di Amministrazione	418
4.1 Composizione e nomina	418
4.2 Ruolo e funzionamento	422
4.3 Ruolo del Presidente	424
4.4 <i>Induction</i> e formazione ricorrente	425
4.5 Autovalutazione del Consiglio	426
4.6 Organi Delegati	428
4.6.1 Amministratore Delegato	428
4.6.2 Direttore Generale	429
5. Comitati endoconsiliari	430
5.1 Comitato Esecutivo	430
5.2 Comitato Rischi e Parti Correlate	433
5.3 Comitato per le Remunerazioni	435
5.4 Comitato Nomine	437
5.5 Comitato ex art. 18 dello Statuto	438
6. Remunerazione degli amministratori e informazioni ex art. 123-bis del TUF in materia di indennità di fine rapporto	439

7. Conflitti d'interesse e operazioni con parti correlate	440
7.1 Politica di gestione dei conflitti d'interesse	440
7.2 Operazioni con Parti Correlate	440
8. Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi	441
8.1 Organi e funzioni	441
8.1.1 Consiglio di Amministrazione	441
8.1.2 Comitato Rischi	442
8.1.3 Funzione Risk Management di Gruppo	442
8.1.4 Funzione Compliance	443
8.1.5 Funzione Antiriciclaggio di Gruppo	444
8.1.6 Funzione Audit di Gruppo	444
8.2 Processo di informativa finanziaria	445
8.2.1 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	445
8.2.2 Processo di controllo informativa finanziaria	446
8.3 Società di revisione	448
8.4 Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01	448
8.5 Corporate Social Responsibility, Codice Etico e di Condotta, Whistleblowing, Internal Dealing e Operazioni personali	449
8.5.1 Corporate Social Responsibility	449
8.5.2 Codice Etico e di Condotta	450
8.5.3 Whistleblowing	451
8.5.4 Internal Dealing e Operazioni personali	451
9. Collegio Sindacale	452
10. Piani di successione e criteri di diversità	455
11. Rapporti con soci e investitori	457
Tabelle	459

Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari

(Edizione 2019 ⁽¹⁾)

Premessa

La relazione è redatta ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 (TUF) e del Codice di Autodisciplina per le società quotate (consultabile sul sito internet del Comitato per la Corporate Governance, www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/homepage/homepage.htm), cui Mediobanca aderisce nei termini di seguito riportati. Il Comitato per la *Corporate Governance* monitora lo stato della sua applicazione e comunica alle società quotate le possibili aree di miglioramento. In particolare, le raccomandazioni formulate nella lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 21 dicembre 2018 sono state portate all'attenzione del Comitato Nomine (il 14 marzo 2019) e del Consiglio di Amministrazione (il 20 marzo 2019) e recepite anche in sede di autovalutazione.

La relazione è volta altresì ad assolvere agli obblighi di informativa al pubblico previsti per le banche dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia sul governo societario.

La relazione è stata sottoposta alla società di revisione. Il giudizio di coerenza di cui all'art. 123-bis del TUF è riportato nelle Relazioni redatte ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, allegate al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato.

I. Profilo del gruppo Mediobanca

Mediobanca è la Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario in cui diverse componenti concorrono alle performance aziendali: corporate/investment banking, consumer banking e wealth management.

Mediobanca, costituita nel 1946 e quotata in Borsa dal 1956, offre ai propri clienti finanziamenti e altri servizi nella consulenza finanziaria e nella gestione del risparmio. È presente all'estero con sedi a Londra, Parigi, Francoforte e Madrid e con società controllate a New York, Lussemburgo e Londra. Detiene inoltre una partecipazione del 12,92% in Assicurazioni Generali.

⁽¹⁾ Ove non diversamente specificato, le informazioni si riferiscono al 30 giugno 2019.

Nel tempo ha sviluppato la presenza in attività bancarie specialistiche rivolte alle imprese (finanziamenti, intermediazione e advisory) e alle famiglie mediante il credito al consumo di Compass e i mutui ipotecari di CheBanca!.

Con l'approvazione del Piano Industriale 2016-2019 è stata posta primaria attenzione alla gestione degli investimenti e dei risparmi delle famiglie e a tal fine è stata costituita la divisione Wealth Management che accoglie CheBanca!, in veste di aggregatore di risparmi delle famiglie, Mediobanca Private Banking, Compagnie Monégasque de Banque e Spafid in veste di aggregatori di masse afferenti a clientela Private & HNWI. Nell'ambito dell'organizzazione di un'offerta completa e integrata, la nuova fabbrica prodotto Mediobanca Asset Management raggruppa le attività di Cairn Capital, Compagnie Monégasque de Gestion, Mediobanca SGR e RAM Active Investments (quest'ultima con sedi a Ginevra, Zurigo e Lussemburgo).

Mediobanca - in quanto società quotata - rientra tra le banche di maggiori dimensioni e complessità soggette a vigilanza prudenziale di BCE.

In qualità di Capogruppo svolge attività di direzione e coordinamento delle società appartenenti al Gruppo Bancario (attività disciplinate dal Regolamento di Gruppo) attraverso il governo del processo di pianificazione di gruppo, l'emanazione di Politiche, Regolamenti e Direttive di gruppo, il presidio centralizzato dei rischi e l'emanazione di disposizioni in esecuzione di istruzioni impartite da BCE.

Il modello di governance è quello tradizionale basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione, di un Comitato Esecutivo e di un Collegio Sindacale. Tale sistema di governo societario coniuga l'efficienza della gestione con l'efficacia dei controlli. Lo Statuto contempla inoltre la presenza di tre Dirigenti del Gruppo Bancario nel Consiglio di Amministrazione, nell'ambito di un sistema di governo fondato sull'attribuzione di ampie deleghe per la gestione corrente al Comitato Esecutivo ed all'Amministratore Delegato.

2. Informazioni sugli assetti proprietari

2.1 Struttura del capitale sociale, deleghe ad aumentare il capitale e autorizzazione all'acquisto di azioni proprie

Il capitale sociale al 30 giugno 2019 era di € 443.608.088,50 rappresentato da n. 887.216.177 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,50 cadauna. Le azioni sono nominative ed ogni azione dà diritto ad un voto in Assemblea.

Le deleghe attribuite al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea dei soci del 28 ottobre 2015 sono quelle riportate all'art. 4 dello Statuto e riguardano in particolare:

- la facoltà, a' sensi degli artt. 2443 e 2420 –ter cod. civ., di emettere azioni o obbligazioni convertibili fino a un massimo di complessivi 200 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di € 0,50 cadauna;
- la facoltà, a' sensi dell'art. 2443 cod. civ., di emettere massime n. 80 milioni di azioni ordinarie, da riservare alla sottoscrizione di investitori italiani e esteri, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi e nel rispetto del disposto dell'art. 2441 quarto comma, secondo periodo, cod. civ.;
- la facoltà di emettere, a' sensi dell'art. 2349 cod. civ., massime n. 20 milioni di azioni ordinarie da assegnare ai dipendenti del Gruppo Mediobanca mediante assegnazione di performance shares. Il Piano di performance shares approvato dall'Assemblea del 2015 nonché il comunicato relativo alle assegnazioni effettuate sono disponibili sul sito www.mediobanca.com.

L'Assemblea del 27 ottobre 2018 ha altresì deliberato l'acquisto di azioni proprie fino ad un massimo del 3% del capitale sociale (26.611.288 azioni). Al 30 giugno 2019 Mediobanca detiene in portafoglio n. 15.445.795 azioni proprie (prezzo medio di carico € 8,3171). Alla data della presente Relazione le azioni proprie in portafoglio sono 17.964.417.

2.2 Struttura dell'azionariato

Gli azionisti di Mediobanca sono circa 45 mila.

Alla data della presente Relazione gli azionisti con quote superiori al 3% risultano:

Azionista	n. di azioni	% sul capitale
Gruppo UniCredit (°)	78.141.556	8,81
Gruppo Bolloré	69.681.608	7,86
Leonardo Del Vecchio (◇)	61.577.870	6,94
Gruppo Black Rock (*)	44.171.756	4,98
Gruppo Mediolanum	29.095.110	3,28

(°) Di cui lo 0,41% tramite la controllata UniCredit Bank AG, che possiede anche l'0,57% a fronte di contratti di cessione di opzioni put per finalità di copertura del rischio derivante da attività di market maker su strumenti finanziari (mod. 120B del 10/7/2019).

(◇) Partecipazione indiretta

(*) Black Rock Inc. (NY) attraverso 15 società controllate di gestione del risparmio, di cui lo 0,514% partecipazione potenziale riconducibile a prestito titoli e lo 0,216% "Contracts of differences" (mod. 120B del 29/10/2018).

Taluni soci, tra cui Unicredit e Mediolanum ⁽²⁾, con circa il 21% del capitale partecipano ad un Accordo di consultazione che non prevede vincoli di blocco o di voto sulle azioni apportate. Con la sottoscrizione di tale Accordo in vigore dal 1° gennaio 2019, i partecipanti confermano il comune interesse alla crescita del Gruppo. L'Accordo regola le modalità di incontro per condividere riflessioni e considerazioni in merito all'andamento del Gruppo, in un contesto di parità informativa rispetto al mercato. I sottoscrittori riconoscono che la presentazione della lista degli amministratori per il rinnovo da parte del Consiglio uscente (facoltà già prevista dallo Statuto) rappresenti la prassi preferibile. L'Accordo ha durata sino al 31 dicembre 2021 e si rinnova automaticamente per periodi di 3 anni fra i partecipanti che non ne abbiano dato disdetta almeno 3 mesi prima della scadenza originaria o prorogata. L'Accordo è depositato presso il Registro delle Imprese di Milano ed è consultabile per estratto su www.mediobanca.com/Corporate Governance.

2.3 Clauseole di change of control

Mediobanca è parte di patti parasociali in controllate non quotate del Gruppo che prevedono, al verificarsi di un "change of control", la facoltà da parte degli altri partecipanti di esercitare l'opzione di vendita della loro partecipazione.

(2) Gli altri soci aderenti all'Accordo sono: Schematrentatre (Benetton), Fininvest, FIN.PRIV., Gruppo Gavio, Gruppo Ferrero, Gruppo Pecci, Angelini Partecipazioni Fin., Finprog Italia (Doris), Sinpar (Lucchini), Mais Partecipazioni Stabili (Seragnoli), Vittoria Assicurazioni, Romano Minozzi.

Inoltre, nell'ambito della normale attività, Mediobanca è parte di accordi-quadro e di contratti che possono prevedere specifici effetti al verificarsi di un "change of control" (modifica o estinzione dell'accordo). Tali accordi-quadro o contratti non sono da considerarsi, di per sé, significativi per importo o per effetti.

3. Assemblea degli azionisti

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime la volontà sociale, le cui determinazioni, adottate in conformità alla legge e allo Statuto, vincolano tutti i soci.

L'Assemblea, di norma tenuta in unica convocazione il 28 ottobre, è competente a deliberare, tra l'altro, in merito a:

- 1) approvazione del bilancio e distribuzione degli utili;
- 2) nomina e revoca del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 3) nomina e revoca della società incaricata della revisione legale;
- 4) politiche di remunerazione e piani di compensi basati su strumenti finanziari per gli Amministratori, i dipendenti ed i collaboratori del Gruppo;
- 5) operazioni di competenza dell'assemblea straordinaria ai sensi di legge.

L'intervento in Assemblea è disciplinato dallo Statuto (Titolo III, art. 5 e seguenti) e l'avviso di convocazione dell'Assemblea riporta modalità e condizioni per parteciparvi.

Per quanto riguarda lo svolgimento dei lavori assembleari l'Istituto non si è dotato di un regolamento assembleare in quanto l'ordinato svolgimento dei lavori è garantito dalle previsioni statutarie che attribuiscono al Presidente dell'Assemblea – individuato dallo Statuto nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione – il compito di constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

I soci, in conformità a quanto previsto dall'art. 127-ter del TUF, possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa, anche attraverso una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. L'avviso di convocazione contiene il termine per la presentazione delle domande.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce all'Assemblea sull'attività svolta nell'ambito della relazione sulla gestione e predispose le relazioni sulle materie poste all'ordine del giorno nei tempi previsti dalla normativa vigente.

4. Consiglio di Amministrazione

4.1 Composizione e nomina

È composto da nove a quindici consiglieri di cui due riservati alla lista di minoranza. Dei consiglieri nominati, tre devono essere dirigenti da almeno tre anni del Gruppo Bancario Mediobanca, almeno due possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma terzo del TUF e almeno un terzo possedere anche i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 19 dello Statuto sociale. Almeno un terzo dei Consiglieri deve appartenere al genere meno rappresentato. Non può essere eletto Consigliere chi abbia compiuto il settantacinquesimo anno di età.

I requisiti di indipendenza previsti dall'art. 19 dello Statuto sociale sono sostanzialmente allineati a quelli del Codice di Autodisciplina delle società quotate. Lo statuto considera tra l'altro la mancanza di indipendenza per coloro che detengono una partecipazione superiore al 2% o che siano esponenti di rilievo del relativo gruppo, a prescindere che siano o meno aderenti a patti parasociali. Inoltre, essendo previsti dallo Statuto, tali requisiti sono per loro natura inderogabili.

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo di un gruppo bancario ha la responsabilità complessiva della gestione dell'intero gruppo e delle regole e meccanismi di governance che ne assicurino una gestione prudente ed efficace. In particolare al Consiglio di una banca che come Mediobanca adotta il cosiddetto modello di governance "tradizionale" competono sia le funzioni gestorie che quelle di supervisione e controllo.

In questo contesto il Consiglio di Amministrazione deve essere pertanto formato da componenti:

- pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere;
- dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni al consiglio, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca;
- con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti, all'interno dei comitati di cui sia parte e nelle decisioni collegiali, possa effettivamente contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca;
- che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico.

La Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio declina, sulla base della normativa regolamentare, i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, la disponibilità di tempo e il numero massimo di incarichi, le caratteristiche personali (cfr. Relazione del 14 giugno 2017). In particolare, oltre ai requisiti previsti dalla normativa regolamentare (cfr. Guida BCE alla verifica dei requisiti di professionalità e onorabilità, linee guida EBA/ESMA in materia di requisiti degli amministratori e dei titolari di funzioni chiave), Mediobanca ha previsto requisiti aggiuntivi: al fine di limitare il rischio di conflitto di interesse gli amministratori non devono svolgere funzioni operative in banche, assicurazioni o società di asset management; non devono far parte dei loro advisory board; non sono direttamente o indirettamente azionisti di rilievo (ossia con quote superiori al 10%) di banche, assicurazioni o società di asset management. La verifica di tali requisiti viene svolta continuamente e formalmente in concomitanza al processo annuale di autovalutazione, congiuntamente a quella dell' idoneità del Consiglio nel suo complesso nonché della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva ivi incluso il rispetto delle quote di genere. Tutti i consiglieri rispettano tali requisiti.

L'attuale Consiglio di Amministrazione di Mediobanca è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2017 per il triennio 2018-2020 ed a seguito delle dimissioni di due Consiglieri è stato successivamente integrato il 20 settembre 2018 mediante cooptazione del Consiglio di Amministrazione di due Consiglieri e successiva conferma dell'Assemblea del 27 ottobre 2018. L'elezione del 2017 è avvenuta, ai sensi dello Statuto,

sulla base delle liste di candidati in possesso dei requisiti richiesti dalla legge, dalla disciplina applicabile e dallo Statuto (art. 15) presentate da soci titolari di almeno l'1% del capitale sociale.

Nella presentazione delle liste dei candidati i soci hanno tenuto conto delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione uscente contenute nella “Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione” del 14 giugno 2017. Contestualmente a ciascuna lista è stato depositato - con le altre informazioni e dichiarazioni richieste dalla normativa pro tempore vigente - il curriculum contenente le caratteristiche professionali dei singoli candidati, insieme con le dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità o di ineleggibilità, e così pure l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dal presente Statuto, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società.

Al 30 giugno 2019, il Consiglio di Amministrazione è composto da 15 componenti di cui 11 indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma terzo del TUF e tra questi 8 indipendenti anche ai sensi dell'art. 19 dello Statuto. La sua composizione rispetta le previsioni di legge sull'equilibrio tra i generi.

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza: i) ai sensi dell'art. 148, comma terzo del TUF in capo ai Consiglieri Maurizia Angelo Comneno, Marie Bollorè, Maurizio Carfagna, Maurizio Costa, Angela Gamba, Valérie Hortefeux, Maximo Ibarra, Alberto Lupoi, Elisabetta Magistretti, Vittorio Pignatti Morano e Gabriele Villa e ii) ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale in capo ai Consiglieri Maurizio Carfagna, Maurizio Costa, Angela Gamba, Valérie Hortefeux, Maximo Ibarra, Alberto Lupoi, Elisabetta Magistretti e Vittorio Pignatti Morano. Il Collegio Sindacale ha quindi verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione in ordine all'accertamento dei requisiti di indipendenza dei propri componenti.

In adesione alle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario e a quelle statutarie, i Consiglieri non dirigenti che fanno parte del Comitato Esecutivo sono stati ritenuti esecutivi e quindi non fanno parte dei Comitati Remunerazioni, Nomine e Rischi.

Componenti (al 30 giugno 2019)	Carica	Data di nascita	Indip. *	Indip. **	Dirigente	In carica dal ***
Renato Pagliaro ♦	Presidente	20/02/1957			X	02/07/2007
Maurizia Angelo Commeno ♦	Vice Presidente	18/06/1948		X		28/10/2014
Alberto Pecci ♦	Vice Presidente	18/09/1943				27/10/2012
Alberto Nagel ♦	Amm.re Delegato	07/06/1965			X	02/07/2007
Francesco Saverio Vinci ♦	Direttore Generale	10/11/1962			X	02/07/2007
Marie Bolloré ♦	Consigliere	08/05/1988		X		28/10/2014
Maurizio Carfagna ♦	Consigliere	13/11/1947	X	X		28/10/2014
Maurizio Costa ♦	Consigliere	29/10/1948	X	X		28/10/2014
Angela Gamba ■	Consigliere	15/08/1970	X	X		28/10/2017
Maximo Ibarra •	Consigliere	13/12/1968	X	X		20/09/2018
Valérie Hortefeux ♦	Consigliere	14/12/1967	X	X		28/10/2017
Alberto Lupoi ■	Consigliere	29/03/1970	X	X		28/10/2017
Elisabetta Magistretti ♦	Consigliere	21/07/1947	X	X		28/10/2011
Vittorio Pignatti Morano •	Consigliere	14/09/1957	X	X		20/09/2018
Gabriele Villa ♦	Consigliere	18/06/1964		X		28/10/2017

* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale.

** Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

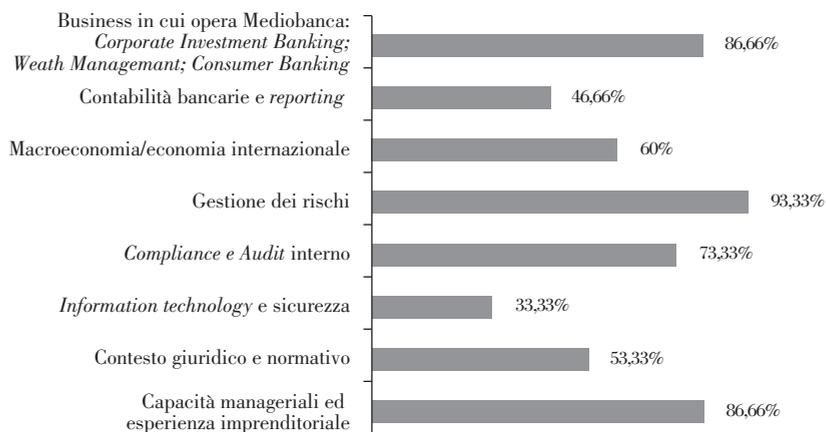
*** Il periodo comprende la carica ricoperta negli organi sociali del sistema dualistico adottato da Mediobanca dal 27/06/2007 al 28/10/2008.

♦ Tratto dalla lista presentata dall'azionista Unicredit S.p.A. titolare dell'8,46% del capitale sociale.

■ Tratto dalla lista presentata da un gruppo di investitori titolari del 3,889% del capitale sociale.

• Cooptato il 20 settembre 2018.

La composizione del Consiglio di Amministrazione riflette un'adeguata combinazione di competenze e professionalità.



Il Consiglio di Amministrazione è composto da 10 maschi (66,67%) e 5 femmine (33,33%); di seguito la ripartizione per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/75
1	0	3	3	1	2	1	4

Di seguito è riportata infine la ripartizione dei consiglieri per anzianità di carica.

0-2 anni	3-5 anni	>6 anni
40%	27%	33%

La documentazione presentata dai Consiglieri per la nomina nel Consiglio di Amministrazione, inclusiva dei loro curricula, è consultabile sul sito [www.mediobanca.com/Corporate Governance](http://www.mediobanca.com/CorporateGovernance) all'interno delle liste o proposte pubblicate nella sezione "Assemblea degli Azionisti".

4.2 Ruolo e funzionamento

Sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio, ai sensi di Statuto, le seguenti materie:

1. la definizione e l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici, dei piani industriali e finanziari, dei budget, e delle politiche di gestione dei rischi e dei controlli interni;
2. l'approvazione delle relazioni trimestrali e semestrali e del progetto di bilancio di esercizio e consolidati;
3. le decisioni concernenti l'assunzione o la cessione di partecipazioni che contestualmente siano pari ad almeno il 10% del capitale della società partecipata e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di gruppo;
4. la nomina e la revoca del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dei responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità e di controllo dei rischi;
5. la definizione dell'assetto complessivo di governo e l'approvazione dell'assetto organizzativo della banca, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni nonché la prevenzione dei conflitti di interesse.

La normativa, anche regolamentare, e la delibera in materia di deleghe operative riservano inoltre alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione tra l'altro:

- le proposte da sottoporre all'Assemblea ordinaria e straordinaria, ivi incluse le politiche di remunerazione del personale;
- l'accertamento, in occasione della nomina e comunque annualmente, del possesso da parte dei componenti del Consiglio stesso e del Collegio Sindacale dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e dallo Statuto;
- l'approvazione delle operazioni di “maggiore rilevanza” con parti correlate rilevanti ai fini della disciplina prudenziale di Banca d'Italia e, se non ordinarie, con parti correlate ai fini di trasparenza;
- l'approvazione del *Risk Appetite Framework* e delle linee generali dei processi ICAAP e ILAAP;
- l'approvazione del *Recovery Plan* (previsto dalla Direttiva 2014/59/UE);
- l'approvazione dei programmi annuali di attività e l'esame delle relazioni predisposte dalle funzioni aziendali di controllo.

Semestralmente il Consiglio di Amministrazione valuta altresì l'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile della Banca, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi sulla scorta dell'istruttoria svolta dal Comitato Rischi e della relazione presentata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, sull'adeguatezza e applicazione delle procedure amministrativo-contabili previste dalla L. 262/05.

Gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione sull'andamento generale della gestione, sulla prevedibile evoluzione nonché sulle principali operazioni, per dimensione o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate.

Il Consiglio di Amministrazione delibera di norma su proposta del Comitato Esecutivo o dell'Amministratore Delegato, con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Le modalità di convocazione del Consiglio di Amministrazione sono previste dall'art. 17 dello Statuto.

Il Presidente provvede affinché vengano fornite ai Consiglieri con congruo anticipo informazioni adeguate sulle materie poste all'ordine del giorno (la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno viene di norma trasmessa contestualmente alla convocazione, cinque giorni prima della riunione, successivamente al vaglio del Comitato endoconsiliare competente per la relativa istruttoria) e assicura adeguato spazio alla trattazione di ogni argomento all'ordine del giorno assicurando la trattazione prioritaria delle questioni a rilevanza strategica e garantendo l'efficacia del dibattito consiliare. Periodicamente invita i Consiglieri ad indicare temi di loro interesse che necessitano di approfondimenti o ulteriori spiegazioni. Il Segretario del Consiglio rimane a disposizione dei singoli Consiglieri per organizzare eventuali interventi formativi o approfondimenti individuali.

Alle riunioni partecipano il Segretario, il Chief Risk Officer e altro personale nonché esponenti del gruppo invitati in funzione delle materie da trattare.

Il Consiglio si è riunito dieci volte nel periodo 1^a luglio 2018/30 giugno 2019. La durata media delle riunioni consiliari è stata di circa 3 ore e 35 minuti.

I Consiglieri Indipendenti si riuniscono periodicamente in assenza degli altri consiglieri. Nel periodo 1^a luglio 2018/30 giugno 2019 si sono riuniti due volte discutendo in particolare sul processo di autovalutazione del Consiglio e sulla completezza ed efficacia del flusso informativo degli organi delegati al Consiglio.

4.3 Ruolo del Presidente

Il Presidente convoca, presiede e dirige i lavori delle Assemblee e del Consiglio d'Amministrazione, provvedendo affinché sulle materie all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri informazioni adeguate. Non può essere nominato Presidente chi abbia compiuto il settantesimo anno di età.

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri Amministratori esecutivi; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

Assicura che il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia e che siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze

riscontrate; cura che gli Amministratori possano partecipare a riunioni di approfondimento di aspetti strategici volte a fornire un'adeguata conoscenza della società, dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione non ha attribuito al Presidente specifiche deleghe né poteri di proposta fatto salvo il ruolo di raccordo tra il Consiglio di Amministrazione e la funzione Internal Audit di Gruppo da svolgere sulla base dei report relativi all'esito delle verifiche svolte e del monitoraggio delle misure correttive individuate.

Il Presidente dr. Renato Pagliaro, oltre ai compiti propri derivanti dalla carica, è membro del Comitato Nomine e partecipa in qualità di invitato a taluni Comitati anche manageriali al fine di favorire un efficace flusso informativo al Consiglio di Amministrazione.

4.4 Induction e formazione ricorrente

Il Consiglio promuove programmi di induction e training per i componenti degli organi sociali garantendo le necessarie risorse.

Le riunioni di *induction* hanno l'obiettivo di fornire ai partecipanti conoscenze atte a consentire la partecipazione informata alla discussione e alle delibere del Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni di *training* hanno invece l'obiettivo di aggiornare l'esponente su tematiche generali al mondo bancario (contesto normativo, rischi, etc.). Sono aperte alla partecipazione di consiglieri e sindaci delle banche del Gruppo.

I programmi di *induction* e training prevedono riunioni distribuite nell'arco dell'esercizio, secondo un calendario fissato annualmente. Nel definire l'agenda, il Presidente tiene conto di quanto indicato dal processo di autovalutazione degli organi sociali, delle eventuali indicazioni dei consiglieri, dei suggerimenti dei responsabili delle aree e delle funzioni di controllo.

Ogni riunione è accompagnata da documentazione che viene inviata in precedenza ai partecipanti.

Nel corso dell'esercizio sono state organizzate, al di fuori delle riunioni di Consiglio, a favore di Consiglieri e Sindaci:

- sei riunioni di induction a favore dell'intero Consiglio sui seguenti temi: Wealth Management e reti commerciali: presidi di controllo e principali rischi; Investor Relations e report analisti; Attività esternalizzate da Mediobanca e banche controllate e rischi connessi; Strategy; Sistemi IT di Gruppo; *Corporate Social Responsibility*;
- due riunioni di induction al Comitato Rischi e al successivo dibattito consiliare sui seguenti temi: ICAAP – ILAAP; Recovery Plan di Gruppo;
- quattro riunioni di *induction* indirizzate specificatamente agli esponenti di nuova nomina sui seguenti temi: monitoraggio integrato dei rischi, Politica in materia di governo sistemi rating e Politica in materia di governo del rischio di credito; Mediobanca Alternative Asset Management (Cairn Capital e RAM Active Investments) e Mediobanca SGR: struttura e servizi/ prodotti offerti; RAF/RAS e monitoraggio dei rischi, ICAAP e modelli interni, ILAAP; Principali dati di bilancio, IFRS 9, Resolution; incontro con le funzioni di controllo per presentazione delle strutture e dei compiti;
- cinque riunioni di *training* (su aspetti più generali e aperti ai Consiglieri delle banche controllate) sui seguenti temi: scenario geopolitico; responsabilità amministratori non esecutivi; Security, Cybercrime e Fintech; *provisioning calendar*.

La durata media delle riunioni di induction e *training* è stata di circa 2 ore e 30 minuti.

4.5 Autovalutazione del Consiglio

Il processo di autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionalità del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, come richiesto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario, nonché dalla normativa europea di riferimento, si è svolto nel periodo marzo / luglio 2019, avvalendosi anche dell'assistenza di un consulente esterno (Egon Zehnder), sotto la supervisione di un Consigliere indipendente, componente del Comitato Nomine dallo stesso incaricato.

Il processo si è articolato in 3 fasi:

- raccolta delle indicazioni di ciascun Consigliere, sulla traccia di un questionario, dal contenuto standardizzato per tutti i destinatari, articolato in tre sezioni: la prima dedicata all' idoneità individuale, la seconda a quella collettiva e la terza al funzionamento dell'organo. Il questionario è stato altresì volto ad individuare nuovi argomenti per le riunioni di induction del prossimo esercizio. Ciascun Consigliere ha la possibilità di rivolgersi al Consigliere incaricato della supervisione del processo di autovalutazione e/o al consulente esterno;
- analisi da parte del Comitato Nomine dei dati raccolti in modo aggregato;
- approvazione del Consiglio di Amministrazione del Rapporto di Sintesi inclusivo dei principali risultati su proposta del Comitato Nomine.

Dall'autovalutazione a cui hanno partecipato tutti i Consiglieri e, in linea con le Disposizioni di Vigilanza per le banche, i tre sindaci e 4 dirigenti esterni al Consiglio, è emerso un quadro positivo che conferma l'efficacia del lavoro svolto dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare il risultato dell'autovalutazione evidenzia tra gli altri i seguenti aspetti positivi: i) l'adeguatezza della composizione individuale e collettiva per dimensione, competenze e background, diversity anche in termini di genere e numero di indipendenti; ii) un flusso informativo in vista delle riunioni valutato positivamente (anche con specifico riferimento alla Raccomandazione del Comitato per la Corporate Governance sull'informativa pre-consiliare), così come la documentazione inerente rischi aziendali e controlli e la segmentazione per linee di business di budget e consuntivi; iii) un giudizio positivo sul ruolo del Presidente; iv) soddisfazione per l'operatività del Consiglio in termini di numerosità e durata delle riunioni, la dialettica in sede consiliare, la verbalizzazione, il programma di induction e formazione; v) apprezzamento per la partecipazione dei responsabili delle funzioni di controllo e delle principali attività di Gruppo alle riunioni di Consiglio e di induction; vi) la maggiore focalizzazione del Consiglio sulla successione del top management e la visibilità sui piani di sviluppo delle risorse chiave; vii) i Comitati Esecutivo, Nomine, Remunerazioni e Rischi sono risultati ottimali in termini di ruolo, funzionamento, composizione e dimensione.

Si segnala che anche sulla base delle autovalutazioni svolte negli esercizi precedenti non è mai emersa l'esigenza di nominare un *Lead Independent Director* anche alla luce del fatto che non vi è coincidenza tra Presidente e Amministratore Delegato.

Gli spunti di miglioramento per questo esercizio hanno riguardato:

- un maggior spazio ai temi di sostenibilità nell’agenda del Consiglio;
- intensificare la partecipazione dei manager apicali del Gruppo alle riunioni di Consiglio e di *induction*;
- aumentare il livello di dettaglio della verbalizzazione con il parallelo auspicio di una maggiore vivacità del dibattito;
- periodica informativa al Comitato Nomine e al Consiglio sulla composizione degli organi sociali delle principali controllate;
- con riferimento al flusso informativo del Comitato Esecutivo, commentare in Consiglio il rationale delle principali decisioni assunte dagli organi delegati.

Come già indicato, in sede di autovalutazione sono state considerate anche le raccomandazioni formulate nella lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 21 dicembre 2018. Non sono emerse esigenze di azioni specifiche dal momento che l’assetto di *governance* risulta già nel suo complesso allineato alle raccomandazioni.

Il Consiglio di Amministrazione è stato informato che il Collegio Sindacale ha effettuato la propria autovalutazione, da cui è emerso un giudizio positivo sull’idoneità collettiva, la composizione quali-quantitativa e il funzionamento dell’organo di controllo.

4.6 Organi Delegati

4.6.1. Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato scelto tra i Consiglieri che siano dirigenti da almeno tre anni del Gruppo Bancario Mediobanca e di età non superiore a 65 anni.

Il Consiglio di Amministrazione, ferme le disposizioni dello Statuto, determina i compiti e le deleghe dell’Amministratore Delegato. In particolare, l’Amministratore Delegato è responsabile dell’esecutivo e cura l’attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che presiede, e:

- 1) nei limiti delle proprie attribuzioni cura l’attuazione dei piani e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo;

- 2) esercita poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, con particolare riferimento agli indirizzi di gestione, alle proposte di piani strategici e di budget, al progetto di bilancio, alle situazioni periodiche e ai principali regolamenti interni;
- 3) esercita poteri di proposta nei confronti del Comitato ex art. 18, comma 4, dello Statuto sulle determinazioni da assumere nelle assemblee delle società partecipate (partecipazione di Mediobanca pari almeno al 10% e contestualmente di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di gruppo), qualora quotate, in merito alla nomina degli organi sociali.
- 4) è preposto alla gestione del personale e, sentito il Direttore Generale, se nominato, nomina il personale direttivo;
- 5) cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato all'operatività e alle dimensioni dell'impresa;
- 6) riferisce, con il Direttore Generale, se nominato, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo, per ciascun trimestre, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate;
- 7) ha la responsabilità del presidio delle attività inerenti la sostenibilità tra cui la redazione della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria pubblicata con cadenza annuale. Per lo svolgimento di tali attività, l'Amministratore Delegato si avvale del Comitato manageriale Corporate Social Responsibility.

L'Amministratore Delegato è il dr. Alberto Nagel.

4.6.2. Direttore Generale

Il Direttore Generale può essere nominato, su proposta dell'Amministratore Delegato corredata da compiti e poteri, dal Consiglio d'Amministrazione tra i Consiglieri dirigenti da almeno tre anni del Gruppo Bancario Mediobanca e di età non superiore a 65 anni.

Il Consiglio di Amministrazione investe il Direttore Generale, che rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, dei poteri per lo svolgimento degli affari correnti della società, che in particolare afferiscono alla supervisione delle società del gruppo, e per la esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, in conformità agli indirizzi impartiti, e secondo le competenze, dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo, dall'Amministratore Delegato. Compete

al Direttore Generale la responsabilità per l'approvazione delle linee guida per assicurare l'efficacia delle tecniche di attenuazione del rischio e l'attivazione di adeguati programmi di formazione per la diffusione della cultura del rischio.

Il Direttore Generale è il dr. Francesco Saverio Vinci, cui è attribuita la supervisione della Divisione Holding Functions, che include Finanza e Group Technology and Operations nonché, d'intesa con l'Amministratore Delegato, l'attività di Direzione e Coordinamento del gruppo.

5. Comitati endoconsiliari

Sulla base di quanto stabilito dall'art. 20 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine, ha confermato l'istituzione del Comitato Esecutivo e dei tre Comitati (Rischi, Remunerazioni e Nomine), composti esclusivamente da Consiglieri non esecutivi e in maggioranza indipendenti tra cui è scelto il Presidente. È stato altresì nominato il Comitato previsto dall'art. 18 dello Statuto relativo alla nomina degli organi sociali da assumere nelle assemblee delle partecipate quotate (partecipazione pari almeno al 10% e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di gruppo).

I Comitati endoconsiliari sono regolarmente costituiti con la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica e deliberano a maggioranza dei presenti.

Le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate in appositi libri. Il Presidente di ciascun Comitato riferisce al primo Consiglio di Amministrazione utile sull'attività svolta e sulle proposte del Comitato da sottoporre all'esame del Consiglio stesso.

5.1 Comitato Esecutivo

Il Comitato è composto da 3 a 5 amministratori.

Componenti (al 30 giugno 2019)	Carica	Dirigente
Alberto Nagel (P)	Amministratore Delegato e Presidente del Comitato	X
Maurizia Angelo Commeno *	Vice Presidente	
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	X
Gabriele Villa *	Consigliere	

(*) Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo del TUF.

Il Comitato Esecutivo è composto da 3 maschi (75%) e 1 femmina (25%); di seguito la ripartizione per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/75
0	0	0	2	1	0	0	1

Salve le incompatibilità e i limiti previsti dalla normativa vigente, sono componenti di diritto del Comitato Esecutivo i Consiglieri Dirigenti del Gruppo Mediobanca. I componenti del Comitato con la qualifica di dirigenti di società del Gruppo Mediobanca sono tenuti a dedicarsi in via esclusiva allo svolgimento delle attività inerenti alla carica e – ferme le disposizioni di legge e salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione – non possono svolgere incarichi di amministrazione, direzione, controllo o di altra natura in altre società o enti che non siano partecipati da Mediobanca. Gli altri componenti del Comitato Esecutivo – ferme le disposizioni di legge e salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione – non possono svolgere incarichi di amministrazione, direzione, controllo o di altra natura in altri gruppi bancari, finanziari o assicurativi. Il Comitato Esecutivo resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.

Il Comitato Esecutivo è presieduto dall'Amministratore Delegato. Alle riunioni del Comitato Esecutivo è invitato il Presidente del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire adeguati flussi informativi e di reporting al plenum del Consiglio di Amministrazione, e partecipa il Collegio Sindacale. Partecipano oltre al Segretario il Chief Risk Officer e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il Comitato Esecutivo delibera con la partecipazione ed il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti. E' convocato su iniziativa del suo Presidente a seconda delle esigenze degli affari, riunendosi di regola una volta al mese.

Il Comitato si è riunito undici volte nel periodo 1^a luglio 2018/30 giugno 2019 per una durata media di circa 1 ora e 40 minuti.

Al Comitato Esecutivo è delegata, ai sensi dello Statuto, la gestione corrente della Banca, con tutti i poteri anche in materia di erogazione del credito, ferme restando le competenze riservate alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato all'Amministratore Delegato. In particolare il Comitato:

- delibera secondo le linee e gli indirizzi generali adottati dal Consiglio di Amministrazione sull'erogazione del credito, ivi incluse le operazioni ai sensi dell'art. 136 TUB e sulla movimentazione delle partecipazioni statutariamente rilevanti per quote non eccedenti la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione;
- stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, in coerenza con il Risk Appetite Framework;
- è responsabile del processo di investimento di Gruppo.

Il Comitato Esecutivo esamina le Operazioni di Maggior Rilievo oggetto di parere negativo da parte della funzione Risk Management e, se del caso, le autorizza; di tali operazioni informa il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Il Comitato Esecutivo può delegare ai Comitati manageriali interni o a singoli dirigenti parte dei propri poteri, privilegiando il principio della collegialità delle decisioni. Il Comitato Esecutivo, in coerenza con quanto stabilito dallo Statuto, al fine di favorire un ordinato funzionamento dell'operatività aziendale, ha attribuito poteri deliberativi ai seguenti Comitati:

- Gestione Rischi di Gruppo, con compiti di indirizzo per i rischi di credito, emittente, operativi, di conduct e deliberativi per quelli di mercato;
- Lending e Underwriting, per i rischi di credito, emittente e di conduct;
- ALM di Gruppo, per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità e di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento;
- Investimenti, in materia di partecipazioni di cui all'art. 18 dello Statuto e degli altri possessi azionari o quote di banking book (escluse quelle del Gruppo Bancario);
- Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e dell'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti e dei relativi modelli di pricing;
- Rischi Operativi di Gruppo, per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione;

- Comitato Investimenti Wealth di Gruppo, per la definizione, sulla base dell'analisi della situazione economica per i Mercati/Paesi rilevanti, delle view di mercato a livello di Gruppo e del monitoraggio del loro track record;
- Comitato Investimenti Private, per la definizione dell'asset allocation strategica e tattica, la selezione di case di investimento, fondi e altri strumenti finanziari.

L'attività di questi Comitati è riportata ad ogni riunione del Comitato Esecutivo.

Il Comitato valuta periodicamente il generale andamento della gestione anche sulla base dell'informativa ricevuta dall'Amministratore Delegato e dai Comitati manageriali interni.

5.2 Comitato Rischi e Parti Correlate

Al 30 giugno 2019, il Comitato Rischi è composto da cinque consiglieri non esecutivi ed indipendenti anche ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale. Il Presidente del Comitato è in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria essendo iscritto nel registro dei revisori contabili.

Componenti (al 30 giugno 2019)	Indip. Art. 19 Statuto*	Indip.TUF**
Elisabetta Magistretti (P) [◇]	X	X
Maurizio Carfagna	X	X
Angela Gamba	X	X
Valérie Hortefeux	X	X
Vittorio Pignatti Morano	X	X

◇ Iscrizione Registro Revisori.

* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale.

** Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

Il Comitato è composto da 3 femmine (60%) e 2 maschi (40%) ; di seguito la ripartizione per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/75
0	0	1	1	0	1	0	2

Alle riunioni del Comitato partecipano il Segretario, il Collegio Sindacale (con cui il Comitato scambia le informazioni e si coordina) e sono invitati l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale. Partecipano altresì il

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, i Responsabili delle Funzioni di controllo e altro personale del gruppo che fosse necessario.

Il Comitato:

- svolge funzioni di monitoraggio, istruzione e supporto al Consiglio di Amministrazione in ordine:
 - alla definizione del Risk Appetite Framework, vigilando sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dello stesso e delle politiche di governo dei rischi;
 - alle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
 - alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
 - alla valutazione, con periodicità almeno annuale dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'Istituto ed al profilo di rischio assunto;
- fornisce pareri sulla nomina di consulenti esterni di cui potrebbe avvalersi il Consiglio;
- fornisce al Consiglio le raccomandazioni sugli adeguamenti necessari alla strategia in materia di rischio in funzione del modello di business, sviluppi di mercato o comunque rivenienti dal Risk Management;
- esprime parere non vincolante, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, sulla nomina e revoca dei soggetti preposti alle funzioni aziendali di controllo (*Audit, Compliance e Risk Management*) sulle loro retribuzioni e sulla loro autonomia e sui mezzi assicurati per l'esercizio delle loro funzioni;
- esamina le relazioni periodiche e i piani di lavoro delle Funzioni Audit, *Compliance e Risk Management* e vigila sul sistema di revisione interna;
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esamina il progetto di determinazione dell'adeguatezza in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo della Banca a livello consolidato e della liquidità di Gruppo rispetto ai rischi rilevanti cui sono esposti la Banca e il Gruppo (ICAAP e ILAAP), riferendo al Consiglio di Amministrazione;

- accerta che il sistema di remunerazione ed incentivazione della banca sia coerente con il *Risk Appetite Framework*;
- esamina la Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata.

In ordine alle attribuzioni sull'assetto informativo contabile, il Comitato valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, valuta le raccomandazioni della società di revisione, ed in genere svolge funzioni istruttorie per l'assunzione, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle determinazioni sui documenti contabili di sua competenza.

Attualmente il Comitato Rischi svolge il ruolo di Comitato Parti Correlate previsto dal Regolamento per le operazioni con Parti Correlate, approvato il 20 giugno 2012 e da ultimo aggiornato il 27 giugno 2019 ([www.mediobanca.com/Corporate Governance](http://www.mediobanca.com/Corporate-Governance)), con il compito di:

- 1) esprimere preventivo parere sull'adozione e su eventuali modifiche o integrazioni sostanziali del Regolamento;
- 2) partecipare alla trattativa e all'istruttoria delle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni;
- 3) esprimere motivato parere (vincolante solo per le operazioni di maggiore rilevanza) sull'interesse della Banca al compimento delle operazioni con parti correlate e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni economiche, avvalendosi anche di esperti indipendenti.

Nel periodo 1^a luglio 2018/30 giugno 2019 il Comitato Rischi si è riunito undici volte e dieci come Comitato Parti Correlate.

La durata media delle riunioni di Comitato Rischi è stata di circa 3 ore e 15 minuti e quella di Parti Correlate 30 minuti circa.

5.3 Comitato per le Remunerazioni

Al 30 giugno 2019, il Comitato è composto da quattro Consiglieri non esecutivi di cui la maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale, tra cui il Presidente del Comitato.

Componenti (al 30 giugno 2019)	Indip. Art. 19 Statuto *	Indip.TUF **
Maurizio Carfagna (P)	X	X
Valérie Hortefeux	X	X
Alberto Lupoi	X	X
Alberto Pecci		

* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale.

** Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

Il Comitato è composto da 3 maschi (75%) e 1 femmina (25%), così ripartiti per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/76
0	0	1	1	0	0	0	2

Il Comitato ha funzioni consultive ed istruttorie per la determinazione dei compensi degli Amministratori investiti di particolari cariche e del Direttore Generale nonché sulle proposte formulate dall'Amministratore Delegato in ordine alle linee guida del sistema di retribuzione dell'alta dirigenza e delle politiche di remunerazione e di fidelizzazione ed incentivazione del personale del Gruppo. In particolare:

- 1) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e del personale rilevante;
- 2) formula proposte e/o pareri in ordine alla remunerazione di Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- 3) vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con l'organo con funzioni di controllo;
- 4) esprime parere sulle Politiche sulla remunerazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea dei Soci in particolare con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e all'accertamento delle ulteriori condizioni poste per l'erogazione dei compensi.
- 5) propone al Consiglio il riparto tra gli Amministratori del compenso fisso stabilito dall'Assemblea dei Soci.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Segretario, il Collegio Sindacale, il Chief Risk Officer ed il responsabile delle Risorse Umane nonché, con funzioni consultive,

l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale ed altro personale del gruppo che si rendesse necessario.

Il Comitato si è riunito otto volte nel periodo 1^ luglio 2018/30 giugno 2019, inclusa una riunione tenuta senza la presenza dei Consiglieri Esecutivi, per formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla loro remunerazione e alla struttura di un Long Term Incentive Plan di prossima adozione. Per ulteriori informazioni in materia di remunerazioni si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione disponibile sul sito internet [www.mediobanca.com/Corporate Governance](http://www.mediobanca.com/CorporateGovernance).

La durata media delle riunioni di Comitato è stata di circa 1 ora e 45 minuti.

5.4 Comitato Nomine

Al 30 giugno 2019, il Comitato è composto da cinque Consiglieri non esecutivi di cui la maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, tra cui il Presidente.

Componenti (al 30 giugno 2019)	Indip. Art. 19 Statuto *	Indip.TUF **
Maurizio Costa (P)	X	X
Marie Bolloré		X
Alberto Lupoi	X	X
Elisabetta Magistretti	X	X
Renato Pagliaro		

* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale.

** Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 143, comma terzo, del TUF.

Il Comitato è composto da 3 maschi (60%) e 2 femmine (40%), così ripartiti per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/75
1	0	1	0	0	1	1	1

Il Comitato svolge funzioni istruttorie e consultive in materia di:

- processo di autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione della capogruppo;
- identificazione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione e alla successiva verifica della sua rispondenza con quella effettiva risultante dal processo di nomina;

- proposte per la presentazione delle liste del Consiglio di Amministrazione, per la cooptazione di Consiglieri cessati, per la nomina del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Delegato e, su proposta di quest'ultimo, del Direttore Generale;
- piani di successione degli Amministratori esecutivi e dei key function holders (responsabili delle funzioni di controllo e delle principali aree di business del Gruppo);
- temi di governance.

Supporta il Comitato Rischi per l'individuazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

Alle riunioni partecipa il Segretario e sono invitati l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale nonché altro personale del gruppo che si rendesse necessario.

Il Comitato si è riunito nove volte nel periodo 1^o luglio 2018/30 giugno 2019. La durata media delle riunioni di Comitato è stata di circa 1 ora e 40 minuti.

5.5 Comitato ex art. 18 dello Statuto

Oltre ai comitati endoconsiliari previsti dalla normativa anche di autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato previsto dall'art. 18, comma 4, dello Statuto che delibera sulle determinazioni da assumere in merito alla nomina degli organi sociali nelle assemblee delle partecipate quotate in cui la partecipazione sia contestualmente pari ad almeno il 10% del capitale della società partecipata e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di gruppo.

Al 30 giugno 2019, il Comitato è composto da Amministratore Delegato, Direttore Generale da due Amministratori di cui un indipendente.

Componenti (al 30 giugno 2019)	Indip. Art. 19 Statuto *	Indip.TUF **
Alberto Nagel (P)		
Marie Bolloré		X
Elisabetta Magistretti	X	X
Francesco Saverio Vinci		

* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale.

** Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

Il Comitato è composto da 2 maschi (50%) e 2 femmine (50%), così ripartiti:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/76
1	0	0	1	1	0	0	1

Nello scorso esercizio il Comitato si è riunito una volta.

6. Remunerazione degli amministratori e informazioni ex art. 123-bis TUF in materia di indennità di fine rapporto

La remunerazione del Consiglio di Amministrazione è determinata dall'assemblea in misura fissa per ciascun anno di mandato ⁽³⁾ e non prevede incentivi legati all'andamento della Banca. Tale compenso viene ripartito dal Consiglio in funzione della partecipazione ai Comitati endoconsiliari dei singoli componenti.

Non include la remunerazione degli Amministratori Esecutivi (Amministratore Delegato e Direttore Generale) che in quanto Dirigenti è regolato dalla "Politica di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo Mediobanca" approvata annualmente dall'Assemblea degli Azionisti ⁽⁴⁾.

La Politica prevede una componente fissa ⁽⁵⁾, una variabile di breve termine ed eventualmente di lungo termine nonché gli altri benefit previsti per il personale (fondo pensione integrativo, polizza sanitaria, welfare aziendale etc.). I Consiglieri dirigenti del Gruppo ricevono infine l'emolumento per la carica di Amministratore ma non quello per la partecipazione ai Comitati endoconsiliari.

Per il Presidente è prevista la sola retribuzione fissa. Il Consiglio di Amministrazione può valutare, sentito il Comitato Remunerazioni e nei limiti previsti dalla normativa, l'opportunità di riconoscere eccezionalmente una componente variabile.

Con riguardo a quanto richiesto dall'art. 123-bis del TUF, in qualunque ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro per gli Amministratori Dirigenti, trova applicazione quanto previsto dalla predetta Politica di remunerazione del Gruppo.

⁽³⁾ La remunerazione deliberata dall'Assemblea del 28 ottobre 2017 è di € 2.500.000.

⁽⁴⁾ La Politica riferita all'esercizio 2018/2019 approvata dall'Assemblea è disponibile sul sito www.mediobanca.com/CorporateGovernance.

⁽⁵⁾ La Remunerazione Annuia Fissa Lorda dell'Amministratore Delegato ammonta a € 1.800.000, quella del Direttore Generale € 1.500.000.

7. Conflitti di interesse e operazioni con parti correlate

7.1 Politica di gestione dei conflitti di interesse

Mediobanca, in coerenza con quanto previsto dalla normativa in materia, ha adottato una politica di gestione dei conflitti di interesse per individuare, monitorare e gestire i conflitti che potrebbero emergere nella prestazione di servizi di investimento o accessori. Inoltre tenuto conto delle previsioni della Guida BCE in tema di requisiti di onorabilità e professionalità degli Amministratori ha altresì disciplinato i presidi da adottare nei casi in cui il conflitto coinvolga uno di essi o un Sindaco.

La Politica descrive le modalità di identificazione e gestione dei conflitti di interesse, anche potenziali, che, incidendo sulla capacità di Mediobanca di agire in modo indipendente, potrebbero danneggiare gli interessi della Banca o di uno o più clienti della Banca.

Mediobanca ritiene che la corretta e tempestiva identificazione e gestione dei conflitti di interesse sia, oltre che necessaria in adempimento delle disposizioni di legge e regolamentari, di fondamentale importanza per tutelare gli interessi dei clienti e per salvaguardare il profilo patrimoniale e reputazionale di Mediobanca nei confronti dei clienti stessi, del mercato, delle altre istituzioni e delle Autorità.

7.2 Operazioni con Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2019 ha aggiornato, previo unanime parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, il Regolamento operazioni con parti correlate e soggetti collegati adottato in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e delle Disposizioni della Banca d'Italia del 2011 che reca le disposizioni cui la Banca deve attenersi al fine di assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale, l'oggettività e l'imparzialità delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o anche tramite società controllate, nonché il rispetto dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati.

Il Regolamento utilizza una definizione di "Parte correlata" che compendia gli ambiti applicativi di cui al Regolamento Consob e alle Disposizioni della

Banca d'Italia in tema di obblighi procedurali e deliberativi. Resta distinto da un lato il perimetro delle parti correlate cui applicare i limiti prudenziali previsti da Banca d'Italia e dall'altro il perimetro previsto dalla disciplina in materia di trasparenza prevista da Consob.

Il Regolamento si attiva ogniqualvolta la Banca intenda porre in essere un'operazione con una parte correlata (come definita dall'Allegato I del citato Regolamento). Esso prevede innanzitutto una fase di classificazione delle operazioni che vengono distinte principalmente in "Operazioni di maggior rilevanza" ed "Operazioni di minore rilevanza", ad esito della quale sono determinate la competenza e la procedura deliberative. Il Regolamento non si applica alle "Operazioni esenti" (tra le quali le "Operazioni di minore rilevanza ordinarie a condizioni di mercato" e le "Operazioni di importo esiguo").

Il Regolamento prescrive altresì uno specifico "Regime di trasparenza" definendo gli obblighi informativi ed i relativi termini sia nei confronti del pubblico che degli organi aziendali. Il suddetto Regolamento è consultabile sul sito [www.mediobanca.com/Corporate Governance](http://www.mediobanca.com/Corporate%20Governance).

8. Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche. Esso riveste un ruolo centrale nell'organizzazione e permette di assicurare un efficace presidio dei rischi e delle loro interrelazioni, al fine di garantire che l'attività sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

8.1 Organi e funzioni

8.1.1 Consiglio di Amministrazione

Definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio. Assicura così che i principali rischi siano correttamente identificati, nonché misurati, gestiti e monitorati adeguatamente anche tenuto conto della loro evoluzione.

In tale contesto, approva annualmente il Risk Appetite Framework di Gruppo, coerentemente con le tempistiche del processo di budget e di definizione del piano strategico per garantire che il business si sviluppi nell'ambito del profilo di rischio desiderato.

Il Consiglio assume le valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Nomina i responsabili delle funzioni di controllo, ne approva i piani di attività e riceve rendicontazione periodica.

La responsabilità per l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Mediobanca compete ai vertici aziendali. I vertici aziendali predispongono le misure volte ad assicurare e mantenere nel continuo un sistema dei controlli interni efficace ed efficiente, mediante la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche.

8.1.2 Comitato Rischi

Il Comitato Rischi svolge funzioni istruttorie e consultive a beneficio del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni secondo quanto indicato al par. 5.2.

8.1.3 Funzione Risk Management di Gruppo

La Funzione ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Ricopre un ruolo nella strategia e nelle decisioni in materia di rischio, nella valutazione di operazioni straordinarie, nonché nell'individuazione, misurazione, valutazione, gestione, mitigazione, monitoraggio e segnalazione dei rischi e in presenza di esposizioni non autorizzate.

In particolare è responsabile dell'identificazione ed attivazione di un efficace processo di gestione dei rischi e della sua trasversale diffusione all'interno del Gruppo. A tal fine presiede il funzionamento del sistema di controllo dei rischi della Banca e del Gruppo definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso dei rischi attuali e prospettici. La Funzione garantisce il costante controllo dell'esposizione complessiva del Gruppo e di ogni unità ai rischi creditizi, finanziari, operativi ed altri rischi rilevanti, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa interna e di vigilanza. Fornisce alle Controllate linee guida di indirizzo, garantendo il governo dell'esposizione ai suddetti rischi dell'intero Gruppo.

Nell'esercizio delle proprie funzioni di controllo il Group Chief Risk Officer è la figura responsabile dell'identificazione ed attivazione di un efficace processo di gestione del rischio attraverso lo sviluppo di politiche di risk management che includono la definizione e quantificazione del risk appetite nonché politiche e limiti di rischio a livello di unità operative e di Gruppo, avvalendosi anche delle strutture di risk management delle Controllate che, a tal fine, operano in rapporto funzionale al Group Chief Risk Officer.

La Funzione è inoltre responsabile del processo e dell'esecuzione degli stress test di Gruppo.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, la Funzione conduce periodicamente un set di controlli interni con l'obiettivo di misurare il livello corrente delle metriche rispetto ai limiti ivi indicati. Fornisce altresì pareri preventivi sulla coerenza delle Operazioni di Maggiore Rilevanza con il Risk Appetite Framework individuando le eventuali esigenze di escalation decisionale. In caso di necessità acquisisce, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi.

Il Responsabile della Funzione partecipa alle riunioni del Comitato Rischi al quale fornisce supporto per la propria attività di controllo. Annualmente la Funzione presenta al Comitato Rischi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale la rendicontazione delle attività svolte e una valutazione del profilo di rischio e dell'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi del Gruppo e trimestralmente il report del monitoraggio integrato dei rischi, del RAF e del Recovery Plan.

La Funzione Risk Management è coinvolta in decisioni su ingresso in nuovi mercati e prodotti della banca o su operazioni straordinarie, per valutare gli impatti di tali cambiamenti e operazioni sul livello di rischio complessivo.

La Funzione di Group Risk Management è posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato sotto la direzione del dr. Pierpaolo Montana, "Group Chief Risk Officer". La Funzione riporta funzionalmente al Comitato Rischi.

8.1.4 Funzione Compliance

La Funzione Compliance presidia i rischi normativi e reputazionali del Gruppo e verifica nello specifico che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di leggi e regolamenti applicabili alla

Banca e al Gruppo. Con riferimento alla Banca propone e verifica l'adozione di procedure funzionali al presidio dei rischi di non conformità legati alla prestazione dei servizi bancari e dei servizi di investimento e accessori MiFID e dell'intermediazione assicurativa, garantendo un aggiornamento sull'evoluzione del quadro normativo e regolamentare domestico ed europeo. La Funzione presidia i rischi di conformità di Gruppo avvalendosi di responsabili e referenti delle Controllate che, a tal fine, operano in riporto funzionale con il Responsabile della Funzione Compliance.

Il Responsabile della Funzione partecipa alle riunioni del Comitato Rischi al quale fornisce supporto per la propria attività di controllo. Con una periodicità annuale presenta una relazione sull'attività svolta al Comitato Rischi, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale oltre a un sintetico report trimestrale volto a segnalare con immediatezza le eventuali criticità. La Funzione Compliance è affidata al dr. Massimiliano Carnevali, a riporto dell'Amministratore Delegato. La Funzione riporta funzionalmente al Comitato Rischi.

3.1.5 Funzione Antiriciclaggio di Gruppo

La Funzione Antiriciclaggio, in coerenza con quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 26 marzo 2019, verifica nel continuo, per la Banca e il Gruppo, che le procedure aziendali siano idonee per prevenire e contrastare i rischi di violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Nel 2018, la Funzione è stata accentrata per le società italiane del Gruppo in Mediobanca, mentre per le controllate estere la Funzione presidia tali rischi avvalendosi di responsabili e referenti delle relative Controllate che, a tal fine, operano in riporto funzionale con il Responsabile della Funzione.

Responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo è il dr. Andrea Verger, a riporto del Responsabile della Funzione Compliance.

3.1.6 Funzione Audit di Gruppo

Mediobanca dispone di una funzione di audit accentrata presso la Capogruppo strutturata per valutare la completezza, adeguatezza, funzionalità, affidabilità del sistema di controllo interno. L'attività di revisione interna viene svolta a favore di tutte le società del Gruppo sulla base di specifici contratti di outsourcing, oppure, in limitati casi, sulla base del ruolo di governo di omologhe funzioni locali (laddove è presente una struttura di controlli di terzo livello - CMB) oppure ancora in qualità di Headquarter.

La centralizzazione delle attività di internal audit consente di rafforzare il ruolo di coordinamento della Capogruppo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e di rendere maggiormente efficiente il funzionamento dell'intero impianto dei controlli di terzo livello mediante:

- l'allocazione della responsabilità di coordinamento e presidio diretto da parte della Funzione Audit di Gruppo sulle società controllate;
- la definizione di un Piano di Audit del Gruppo Bancario da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca e, quindi, a quella dei Consigli delle singole società per quanto di competenza;
- la condivisione di competenze specialistiche (ad esempio, IT Audit, tematiche quantitative) nonché di metodologie di verifica e standard di reporting verso gli Organi Aziendali e l'Alta Direzione.

La Funzione opera in maniera indipendente, ha accesso diretto a tutte le informazioni utili e dispone di mezzi adeguati per lo svolgimento del proprio incarico.

Il Responsabile dell'Audit di Gruppo partecipa alle riunioni del Comitato Rischi al quale fornisce supporto in relazione agli aspetti di internal control system. Annualmente la Funzione presenta al Comitato Rischi in seduta congiunta con il Collegio Sindacale e, al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle attività svolte, un aggiornamento sulle sistemazioni delle criticità riscontrate oltre a un report trimestrale volto a segnalare con immediatezza le eventuali criticità.

Il programma degli interventi di audit, redatto in conformità al Regolamento della Funzione, è svolto in coerenza a quanto previsto dall'Audit Plan approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Responsabile della Funzione Audit di Gruppo è il dr. Giorgio Paleari, a riporto del Consiglio di Amministrazione.

8.2 Processo di informativa finanziaria

8.2.1. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione nomina, su proposta dell'Amministratore Delegato e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scelto tra i Dirigenti dell'Istituto

e che abbia svolto per almeno tre anni incarichi direttivi nel campo dell'amministrazione contabile dell'Istituto o di primarie banche. Attualmente la carica è ricoperta dal dr. Emanuele Flappini.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Gli organi delegati e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari effettuano le attestazioni prescritte dalla legge, in ordine all'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, nonché alla corrispondenza dei dati alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

8.2.2. Processo di controllo informativa finanziaria

Mediobanca si è dotata di un sistema di controllo interno sull'informativa contabile e finanziaria basato su metodologie di riferimento generalmente accettate a livello internazionale (CoSO ⁽⁶⁾ e CobIT Framework ⁽⁷⁾), che si basano sui seguenti ambiti:

- Company Level Controls: controlli relativi al rispetto delle norme generali e di vigilanza nella conduzione dell'impresa, quali regolamenti, discipline e meccanismi di controllo a valenza di Gruppo. I Company Level Controls riguardano l'organizzazione dell'azienda ed hanno un impatto sulle modalità con cui il financial reporting e gli obiettivi di disclosure vengono raggiunti.
- Modello Amministrativo Contabile: processi organizzativi (attori, attività, rischi e controlli) da cui derivano le grandezze economiche e patrimoniali significative incluse nei bilanci e nell'informativa diffusa al mercato.
- IT General Controls: regole generali di governo delle tecnologie e degli sviluppi applicativi, comuni alle architetture ed alle applicazioni informatiche strumentali alla produzione dei financial reporting.

⁽⁶⁾ La versione del COSO denominata "Internal Control – Integrated framework", pubblicata nel settembre del 1992, è stata considerata come riferimento sia dagli organismi di vigilanza statunitensi competenti in materia (SEC e PCAOB – Public Company Accounting Oversight Board) ai fini dell'applicazione della normativa di cui al Sarbanes Oxley Act, sia dalla normativa di vigilanza di Banca d'Italia e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

⁽⁷⁾ La versione del COBIT denominata "IT Control Objective for Sarbanes Oxley" è stata considerata adeguata ai fini dell'applicazione della normativa di cui al Sarbanes Oxley Act.

Il sistema è stato costruito ed è applicato secondo una logica basata sulla rilevanza delle società del gruppo, dei conti di bilancio e dei processi.

A fronte dei rischi individuati nella valutazione dei processi amministrativo-contabili, vengono identificati i relativi presidi di controllo atti a garantire una rappresentazione veritiera e corretta dell’informativa finanziaria. Nell’ambito di questi ultimi, vengono individuati i c.d. controlli “chiave”, ossia quelli la cui assenza comporta il rischio di un errore rilevante sull’informativa finanziaria.

Per misurare l’adeguatezza di tali controlli e consentirne un aggiornamento costante, vengono svolti due volte all’anno test sulla progettazione del controllo e test sull’efficacia operativa del controllo (c.d. test of controls), prevalentemente con la metodologia del *self-assessment* ⁽⁸⁾. In tale fase si procede inoltre alla valutazione del possibile impatto delle eventuali anomalie riscontrate nell’ambito delle verifiche svolte, al fine di garantire l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili dirette alla corretta formazione del bilancio.

La funzione Audit di Gruppo, in coordinamento con il Dirigente Preposto, svolge periodicamente attività di verifica finalizzate ad accertare che i test svolti in self assessment siano eseguiti nel rispetto delle metodiche previste.

I gap che emergono dall’attività di test vengono analizzati con i responsabili delle aree organizzative che presidiano il processo ed eventualmente con le aree che devono intervenire per la risoluzione delle problematiche. Sotto il coordinamento del Dirigente Preposto viene definito un piano di azioni correttive che assegna le responsabilità e definisce le tempistiche per la risoluzione dei gap.

La valutazione di adeguatezza ed effettiva operatività dei controlli, eseguita in base al modello adottato, consente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di emettere:

- le attestazioni allegate al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato ed alla relazione semestrale, rilasciate congiuntamente all’Amministratore Delegato, secondo il comma 5 dell’art. 154 bis del TUF, in merito all’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti, nonché alla corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale,

⁽⁸⁾ In base alla metodologia del self-assessment, i test vengono svolti dal c.d. Process Owner, cioè dall’addetto al presidio dello specifico processo.

economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

- le dichiarazioni, in base al comma 2 dell'art. 154 bis del TUF, da allegare all'informativa finanziaria diffusa al mercato, relativa ai risultati di periodo (presentazioni agli analisti e comunicati stampa) ed al documento di Informativa al pubblico Terzo Pilastro di Basilea III, annuale e semestrale.

8.3 Società di revisione

L'Assemblea degli Azionisti del 27 ottobre 2012 ha conferito l'incarico di revisore dei bilanci annuali, delle situazioni semestrali nonché dei controlli ai sensi del D.Lgs. 39/2010 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers per gli esercizi dal 2013 al 2021.

8.4 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 31 luglio 2018 ha approvato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 a seguito dell'evoluzione del quadro normativo esterno e di alcune importanti variazioni organizzative interne (es. Divisione *Private Banking*).

Il Modello Organizzativo è costituito da:

1. una **Parte Generale**, che fornisce un quadro d'insieme dei principi ispiratori e di funzionamento del Modello, e contiene i richiami alla normativa di rango primario e con essa l'elenco dei reati in ambito ex. D.Lgs. 231/01, le ipotesi di esenzione dalla responsabilità, l'indicazione dei requisiti dell'Organismo di Vigilanza e dei componenti dello stesso, al sistema sanzionatorio ed ai flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.
2. **Parti Speciali**:
 - **Mappatura reati e attività a rischio**: oltre alla matrice reati, per ciascuna categoria di reato ed unità organizzativa sono stati individuati le attività sensibili, i presidi di controllo e le Unità Organizzative coinvolte.
 - **Protocolli**, in cui sono riepilogati per area organizzativa a rischio, i principi di comportamento e le procedure operative.

- Il Codice Etico di Gruppo, adottato da tutte le società del Gruppo, costituisce parte integrante del Modello, e contiene riferimenti e principi guida, complementari agli obblighi giuridici e di autoregolamentazione che orientano le condotte per consiglieri, dipendenti, consulenti, collaboratori esterni e fornitori in continuità e coerenza con la missione del Gruppo ed ai suoi valori fondamentali.
- **Flussi informativi** da e verso l'Organismo di Vigilanza, in cui sono riportati i dati e le informazioni che ciascuna unità organizzativa deve trasmettere all'Organismo di Vigilanza. L'acquisizione di tali flussi informativi consente all'Organismo di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello proponendo, laddove ne ricorrano i presupposti, gli opportuni aggiornamenti, al fine di rendere più efficaci i presidi organizzativi e di controllo interno della Società.
- **Modulo di segnalazione** all'Organismo di sospette violazioni del Modello.
- **Elenco Reati:** documento descrittivo dei reati presupposto applicabili alla Banca.

Al Collegio Sindacale sono attribuite le funzioni di Organismo di Vigilanza, di cui al D.Lgs. 231/2001. In tale veste il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello. Mantiene e assicura flussi informativi verso il Consiglio stesso tra i quali:

- la Relazione annuale sull'attività svolta;
- le gravi violazioni del Modello, informando senza indugio anche il Presidente del Comitato Rischi.

8.5 Corporate Social Responsibility, Codice etico e di condotta, Whistleblowing, Internal Dealing e Operazioni personali

8.5.1. Corporate Social Responsibility

Crescita e sostenibilità sono tratti distintivi del Gruppo la cui strategia di sviluppo si basa sulla convinzione che correttezza dei comportamenti e redditività non debbano essere in contrasto, poiché non si può immaginare esistere uno sviluppo economico di lungo periodo disgiunto da quello sociale e ambientale. Una condotta responsabile, corretta e trasparente, incrementa e protegge nel tempo reputazione, credibilità e consenso, presupposti per uno sviluppo sostenibile di una attività tesa alla creazione e alla tutela di valore

per tutti gli stakeholder. In linea con questo impegno, il Gruppo contribuisce alla promozione dei principi universali del Global Compact, di cui è firmatario, e all'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) enunciati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, supportando e incoraggiando prospettive di crescita e di sviluppo sostenibile a livello globale.

Il sistema incentivante del personale del Gruppo riflette tali principi e obiettivi di CSR sono inclusi nelle scorecard di valutazione delle performance di Amministratore Delegato e Direttore Generale che presiedono alla determinazione della componente variabile della remunerazione.

Dal 2017 è stata istituita la funzione Group Sustainability con un proprio responsabile e opera un comitato manageriale, guidato dall'Amministratore Delegato, che si occupa: di definire le politiche di Gruppo in materia di Corporate Social Responsibility (CSR) da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; di promuovere l'attuazione di pratiche coerenti con tale Politica nell'ambito del relativo budget monitorandone l'andamento.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, il Consiglio ha istituito un Comitato endoconsiliare Corporate Social Responsibility con compiti istruttori sulle materie da sottoporre all'attenzione del board, tra cui in particolare la Politica di gruppo in materia CSR e la Dichiarazione Non Finanziaria predisposta dal Comitato manageriale. Si relaziona inoltre con il Comitato Remunerazioni per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi CSR eventualmente previsti nelle scorecard delle figure apicali. Ne fanno parte, oltre all'Amministratore Delegato, i Consiglieri Angela Gamba, Maximo Ibarra e Elisabetta Magistretti.

8.5.2. Codice etico e di condotta

Mediobanca ha adottato sin dal 2010 un Codice Etico che definisce i principi fondamentali alla base della reputazione della banca e contiene i valori che ne ispirano la quotidiana operatività.

Tali principi sono declinati in un Codice di Condotta che rappresenta il riferimento per regolare (nei casi non espressamente previsti dalla normativa) in termini etici le relazioni interne ed esterne della banca, descrivendo lo standard di condotta richiesto a tutti i dipendenti e collaboratori.

8.5.3. *Whistleblowing*

Mediobanca ha adottato anche una politica in materia di whistleblowing volta a consentire la segnalazione (anche anonima) da parte dei dipendenti di eventuali disfunzioni dell'assetto organizzativo o del sistema dei controlli interni, nonché ogni altra irregolarità nella gestione della banca o violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. La politica prevede un raccordo con l'Organismo di Vigilanza, destinatario delle segnalazioni rilevanti ai fini 231/01. Tale politica, adottata da tutte le società del Gruppo, definisce principi, modalità e presidi funzionali ad una corretta gestione delle segnalazioni, nel rispetto della riservatezza dei soggetti coinvolti.

Il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione di Mediobanca è il dr. Massimiliano Carnevali cui è affidata la responsabilità della Funzione Compliance.

8.5.4. *Internal Dealing e Operazioni personali*

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato un Regolamento in materia di internal dealing per disciplinare gli obblighi informativi inerenti alle operazioni svolte da persone rilevanti su strumenti finanziari dell'Istituto. I soggetti definiti quali "persone rilevanti" (principalmente consiglieri, sindaci e dirigenti strategici) comunicano a Mediobanca – entro il secondo giorno di calendario successivo alla loro effettuazione – le operazioni relative ai predetti strumenti. Mediobanca provvede quindi alla comunicazione al mercato e alla Consob delle informazioni ricevute. Alle persone rilevanti è fatto divieto di compiere le predette operazioni nei 30 giorni precedenti la comunicazione al pubblico dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del progetto di bilancio annuale, della relazione semestrale nonché dei risultati trimestrali (black-out period). E' stato inoltre introdotto un regime più restrittivo per taluni soggetti apicali, limitando la loro possibilità di operare solo in determinati periodi dell'anno (c.d. window period) individuandoli nei 15 giorni di mercato aperto successivi alla pubblicazione dei risultati di periodo.

Mediobanca, in conformità a quanto previsto dalla normativa in materia, ha inoltre adottato un Regolamento volto a vietare e/o individuare le Operazioni Personali effettuate (ovvero consigliate o sollecitate o comunicate a terzi) da Soggetti Rilevanti (tra cui: componenti del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale e, laddove iscritti nei Registri Insider o nelle Watch List per Operazione, anche gli altri consiglieri) che possano dare origine a conflitti

di interesse o che siano in violazione di norme in materia di informazioni privilegiate o confidenziali.

Il Regolamento prevede inoltre il divieto per tutti i dipendenti di effettuare operazioni su strumenti finanziari a contenuto equity (azioni, obbligazioni convertibili, derivati, etc8., diversi da quelli aventi ad oggetto Mediobanca o veicoli di investimento promossi da Mediobanca) qualora il principale mercato di quotazione dello strumento oppure la sede legale dell'emittente sia in uno degli Stati membro dell'Unione Europea.

9. Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e tre supplenti nominati sulla base di liste che devono essere depositate almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione unitamente al curriculum professionale dei singoli candidati e alle dichiarazioni di accettazione della candidatura e attestanti l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge, dalla disciplina applicabile e dallo Statuto. Quest'ultimo prevede in particolare che – ferme le disposizioni di legge non possono essere membri del Collegio sindacale coloro che ricoprano cariche in organi diversi da quelli di controllo in altre società del Gruppo Mediobanca nonché in società nelle quali Mediobanca detiene, anche indirettamente, una partecipazione strategica - come qualificata dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia - né coloro che ricoprano l'incarico di Consigliere di amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti, ovvero comunque collaborino alla gestione di imprese, che operino, direttamente o indirettamente, ed anche per mezzo di società controllate, negli stessi settori di Mediobanca. Lo Statuto prevede che le liste possano essere presentate da tanti azionisti che rappresentino complessivamente la percentuale di capitale sociale prevista dalle disposizioni regolamentari vigenti alla data dell'Assemblea (1%).

Il meccanismo di nomina prevede che il Presidente del Collegio sia tratto dalla lista di minoranza.

La sua composizione assicura altresì l'equilibrio tra i generi previsto dalla Legge n. 120/2011.

Il Collegio Sindacale, nominato il 28 ottobre 2017 per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, risulta attualmente così composto:

Componenti (al 30 giugno 2019)	Carica	In carica dal
Natale Freddi *	Presidente	28.10.2011
Laura Gualtieri ♦	Sindaco Effettivo	28.10.2014
Francesco Di Carlo ♦	Sindaco Effettivo	28.10.2017
Alessandro Trotter ♦	Sindaco Supplente	28.10.2014 (**)
Barbara Negri ♦	Sindaco Supplente	28.10.2014
Stefano Sarubbi *	Sindaco Supplente	28.10.2017

♦ Tratto dalla lista presentata dall'azionista Unicredit S.p.A. titolare dell'8,46% del capitale sociale.

* Tratto dalla lista presentata da un gruppo di investitori titolari del 3,889% del capitale sociale.

(**) Sindaco supplente sino al 2.7.2007; Consigliere di Gestione dal 2.7.2007 al 28.10.2008; Sindaco supplente dal 28.10.2014.

I componenti del Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 del TUF e al Codice di Autodisciplina.

I curricula dei Sindaci presentati contestualmente alle liste per la nomina del Collegio Sindacale sono consultabili sul sito [www.mediobanca.com/Corporate Governance](http://www.mediobanca.com/CorporateGovernance).

Il Collegio Sindacale svolge i compiti e le funzioni previste dalla normativa vigente. In particolare vigila su:

- l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo - contabile della società e il processo di informativa finanziaria;
- la completezza, adeguatezza e funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del risk appetite framework;
- il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione;
- la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa.

Spetta altresì al Collegio Sindacale:

- esaminare i piani di attività delle funzioni aziendali di controllo e le relazioni sull'attività svolta;

- esprimere il parere sulla nomina e revoca dei responsabili delle Funzioni di controllo e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- vigilare sul processo di determinazione dell'adeguatezza, in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo della Banca a livello consolidato rispetto ai rischi rilevanti cui sono esposti la Banca e il Gruppo (ICAAP);
- informare il Consiglio di Amministrazione dell'esito della revisione legale e trasmettergli la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo n. 537/2014, corredata da eventuali osservazioni;
- proporre all'Assemblea degli Azionisti la Società di revisione per l'affidamento dell'incarico;
- valutare il piano di lavoro predisposto dalla società di revisione per la revisione legale e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- verificare l'adeguatezza delle procedure adottate per la regolamentazione delle operazioni con parti correlate e sulla loro osservanza;
- verificare la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri;
- vigilare sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D. Lgs. n. 254/2016 in materia di sostenibilità;
- riferire alle Autorità di Vigilanza competenti le eventuali irregolarità gestionali o le violazioni di normativa riscontrate.

Ai sindaci sono attribuiti i più ampi poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Il Collegio partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati endoconsiliari per i quali il Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione prevede la loro partecipazione. E' pertanto informato in via continuativa sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate, quelle con parti correlate nonché sulle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi.

Il Collegio Sindacale riceve flussi informativi, organizzati e canalizzati dalle funzioni aziendali di controllo (Audit di Gruppo, Risk Management e Compliance), tratta gli argomenti congiuntamente con il Comitato Rischi e mantiene periodici rapporti per il reciproco scambio di informazioni con la società di revisione legale ed i Collegi Sindacali delle società del Gruppo. I Responsabili delle diverse aree aziendali hanno periodici incontri con il Collegio Sindacale per approfondimenti o interventi formativi su temi di loro interesse.

Il Collegio Sindacale illustra periodicamente al Consiglio di Amministrazione le criticità emerse nell'ambito dell'attività di controllo.

Nello scorso esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto trentuno riunioni, di cui undici congiuntamente con il Comitato Rischi e ha più volte incontrato gli esponenti della società di revisione, cui ai sensi del TUF è demandata la revisione legale.

La durata media delle riunioni del Collegio Sindacale è stata di circa 3 ore.

10. Piani di successione e criteri di diversità

Il Consiglio di Amministrazione del 12 luglio 2018 ha approvato le “Politiche per la selezione, nomina, successione e valutazione dell'adeguatezza degli esponenti aziendali e dei Key Function Holders del Gruppo)” che disciplinano, oltre ai requisiti per la nomina, la procedura per la successione degli Amministratori esecutivi (tra cui Amministratore Delegato e Direttore Generale) e non, dei Sindaci e dei Key Function Holders ivi incluso il piano di emergenza per il rinnovo dei vertici aziendali nel caso di un'ipotetica repentina necessità di sostituzione. I Key Function Holders sono i soggetti non membri del Consiglio che hanno un'influenza significativa sulla direzione della Banca (i responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, i Responsabili delle aree di business del Gruppo Mediobanca (CIB, Retail/Consumer, Private Banking, Principal Investing, CMB, MAAM) e il Group HR Director).

Per quanto riguarda la successione di Amministratore Delegato e Direttore Generale, le Politiche prevedono, oltre ai requisiti richiesti dalla normativa regolamentare, specifiche competenze connesse al ruolo e alla complessità del business che risultano pienamente rispettate. Per i casi “di emergenza”, le Politiche prevedono che il Presidente provveda alla tempestiva convocazione del Consiglio di Amministrazione per l’assegnazione ad interim delle deleghe per garantire la continuità aziendale e per l’avvio delle procedure per la successione ordinaria, con il coinvolgimento del Comitato Nomine. Il Comitato Nomine ha verificato la sussistenza dei requisiti richiesti e ha individuato un ristretto numero di Dirigenti del Gruppo le cui caratteristiche professionali e personali li rendono potenziali candidati alla successione.

Nel caso in cui in corso di esercizio debba essere sostituito un membro del Comitato Esecutivo, il compito di formulare la proposta di sostituzione al Consiglio è affidato al Comitato Nomine. In generale un consigliere esecutivo deve possedere, oltre a tutti i requisiti richiesti agli Amministratori, una particolare esperienza in campo bancario, professionale o aziendale che ne evidenzia capacità di assunzione di decisioni in maniera tempestiva e informata. A tal fine il Comitato Nomine ha individuato la presenza in Consiglio di profili potenzialmente adeguati a far parte del Comitato Esecutivo.

Per quanto riguarda la successione degli Amministratori non esecutivi, la sostituzione di Amministratori tratti dalla lista di minoranza avviene, ove possibile, con Amministratori non eletti tratti dalla medesima lista, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Per gli Amministratori tratti dalla lista di maggioranza, in linea con le best practice, la selezione dei candidati rifletterà le indicazioni comprese nella Relazione sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione privilegiando candidati in possesso delle medesime caratteristiche dell’Amministratore cessato (in termini di genere, indipendenza, internazionalità e specializzazione).

Per quanto riguarda i Key Function Holders, sono state individuate 11 posizioni chiave (ricoperte da 12 individui): per ciascuna di esse sono state definite e formalizzate le rispettive competenze. Il Comitato Nomine, oltre a verificare che tutti gli attuali titolari delle 11 posizioni possiedano i requisiti

richiesti, ha, per ciascuna posizione, individuato più di una risorsa interna in possesso dei requisiti e pertanto potenzialmente in grado di succedere nella posizione.

Mediobanca, nella consapevolezza dei benefici derivanti dalla diversity di genere, anche qualora venisse meno la quota minima attualmente riservata ex lege al genere meno rappresentato negli organi sociali, ne raccomanda il rispetto con riferimento alla composizione del Consiglio di Amministrazione ed anche del Collegio Sindacale.

Da gennaio 2019 Mediobanca è tra le 230 aziende presenti all'interno del 2019 Bloomberg Gender-Equality Index, l'iniziativa che seleziona le aziende che si sono distinte per l'approccio trasparente dimostrato nella reportistica sulle tematiche di genere e nell'adozione di un sempre maggiore approccio paritetico verso le donne. Il Gruppo attualmente conta circa 4.600 dipendenti con un'incidenza di professioniste donne che supera il 40%. Tutte le tematiche relative all'occupazione al femminile sono inserite all'interno della Dichiarazione Non Finanziaria annuale.

11. Rapporti con soci e investitori

Mediobanca mantiene un dialogo costante con i soci, gli investitori istituzionali ed individuali di titoli azionari e obbligazionari e con tutti gli altri operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale portatori di interesse.

La trasparenza e la tempestività delle informazioni caratterizzano il rapporto tra Mediobanca ed i suoi interlocutori, nel rispetto delle norme e delle procedure interne che disciplinano la divulgazione delle informazioni privilegiate.

Per consentire a tutti gli azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti sul sito sono disponibili le informazioni concernenti il modello di business del Gruppo, la struttura di governance della società, i dati di carattere economico-finanziario, i prodotti e servizi, le iniziative svolte in campo culturale e sociale; per consentire la più ampia partecipazione possibile alle assemblee viene inviata in via preventiva al domicilio di coloro che ne hanno fatto richiesta la relativa documentazione.

Inoltre per favorire il dialogo tramite il proprio sito istituzionale www.mediobanca.com (redatto in lingua italiana ed inglese) Mediobanca offre a chiunque fosse interessato l'opportunità di essere tempestivamente aggiornato su risultati economici e obiettivi strategici. Oltre alla disponibilità della documentazione completa prodotta dalla Banca (sempre in doppia lingua), attraverso il sito è possibile seguire tramite web streaming le conference call organizzate in occasione della pubblicazione dei risultati aziendali (trimestrali, semestrali e annuali).

I rapporti con i soci, gli investitori istituzionali, gli analisti finanziari e i rappresentanti dei media sono tenuti dalle Funzioni preposte (Paola Schneider – Group Corporate Affairs, Jessica Spina - Group Investor Relations & Strategic Corporate Development e Lorenza Pigozzi - Comunicazione e Marketing).

Milano, 19 settembre 2019

Tabella 1: struttura del Consiglio del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati al 30 giugno 2019

Carica	Componenti (*)	Anno di nascita	Data di prima nomina (**)	In carica da	In carica fino a	Lista	Non esc.	Esec.	Incl. Art. 19 Statuto	Incl. TUF	N° altri incarichi (***)	B (%)	Comitato Esecutivo		Comitato Rischi		Comitato Remunerazioni		Comitato Nomine		
													A (carica)	B (%)	A (carica)	B (%)	A (carica)	B (%)	A (carica)	B (%)	A (carica)
Presidente	Renato Pagliaro	1957	28/10/08 (1)	28/10/17	28/10/20 (a)	X					1	100%								100%	
Vice Presidente ♦	Maurizia Angelo Connono	1948	28/10/14	28/10/17	28/10/20 (a)		X			X	0	100%									
Vice Presidente	Alberto Pecci	1943	27/10/12	28/10/17	28/10/20 (a)	X					3	100%								75%	
Amministratore Delegato ◊ ♦	Alberto Nagel	1965	28/10/08 (1)	28/10/17	28/10/20 (a)			X			0	100%	P	100%							
Amministratore c Direttore Generale ♦	Francesco Saverio Vinci	1962	28/10/08 (1)	28/10/17	28/10/20 (a)			X			0	100%									
Amministratore	Marie Bollore	1988	28/10/14	28/10/17	28/10/20 (a)	X				X	10	70%									77,38%
Amministratore	Maurizio Carfagna	1947	28/10/14	28/10/17	28/10/20 (a)	X			X	X	4	90%						P	100%		
Amministratore	Maurizio Costa	1948	28/10/14	28/10/17	28/10/20 (a)	X			X	X	1	100%									100%
Amministratore	Angela Gamba	1970	28/10/17	28/10/17	28/10/20 (b)	X			X	X	2	90%									100%
Amministratore	Valerie Hortefeux	1967	28/10/17	28/10/17	28/10/20 (a)	X			X	X	3	100%									
Amministratore	Maximo Ibarra	1968	20/09/18	27/10/18	28/10/20	X			X	X	1	100%									100%
Amministratore	Alberto Lupoi	1970	28/10/17	28/10/17	28/10/20 (b)	X			X	X	0	100%									100%
Amministratore	Elisabetta Magistretti	1947	28/10/11	28/10/17	28/10/20 (a)	X			X	X	2	100%									100%
Amministratore	Vittorio Pignatti Morano	1957	20/09/18	27/10/18	28/10/20	X			X	X	8	85,7%									62,50%
Amministratore ♦	Gabriele Villa	1964	28/10/17	28/10/17	28/10/20 (a)			X		X	1	100%									100%

Amministratori cessati durante l'1° luglio 2018/30 giugno 2019

Consiglio di Amministrazione																			
Carica	Componenti (*)	Anno di nascita	Data di prima nomina (**)	In carica da	In carica fino a	Lista (***)	Non esc.	Eser.	Indip. Cod. Aut.	Indip. TUF	Comitato Esecutivo		Comitato Rischi		Comitato Remunerazioni		Comitato Nomine		
											A (carica)	B (%)	A (carica)	B (%)	A (carica)	B (%)	A (carica)	B (%)	
Amministratore	Massimo Tomoni	1964	28/10/17	28/10/17	25/07/18	(a)	X		X	X									

* I Curriculum dei Consiglieri presentati contestualmente alle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione sono consultabili sul sito internet dell'Istituto ([www.medioibanca.it/Corporate Governance](http://www.medioibanca.it/Corporate-Governance)).

** Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta nel Consiglio di Amministrazione dell'emittente.

*** I dati sono relativi agli incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

◆ Membri del Comitato Esecutivo.

(a) Tratto dalla lista di maggioranza presentata dall'azionista Unicredit S.p.A. titolare dell'8,46% del capitale sociale.

(b) Tratto dalla lista di minoranza presentata da un Gruppo di investitori titolari del 3,889% del capitale sociale.

A. In questa colonna è indicata la qualifica del Consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente.

B. In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (numero di riunioni cui ciascun Consigliere ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).

◇ Principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

(†) Componente del Consiglio di Gestione dal 2 luglio 2007 al 28 ottobre 2008.

Numero di riunioni svolte nell'esercizio 1° luglio 2018/ 30 giugno 2019:

Consiglio di Amministrazione: 10	Comitato Esecutivo: 11	Comitato Rischi: 11	Comitato Parti Correlate: 10	Comitato Remunerazioni: 8	Comitato Nomine: 9
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri: almeno l'1% del capitale sociale					

• Inoltre il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio 1° luglio 2018/30 giugno 2019 ha tenuto n. 2 Riunioni dei Consiglieri Indipendenti, 8 Sessioni di Induction e 5 di Training.

Tabella 2: Struttura del Collegio Sindacale al 30 giugno 2019

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista	Indip. Cod. Aut.	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi **
Presidente	Natale Freddi	1952	28/10/11	28/10/17	28/10/20	(b)	X	100%	-
Sindaco effettivo	Francesco Di Carlo	1969	28/10/17	28/10/17	28/10/20	(a)	X	90%	1
Sindaco effettivo	Laura Gualtieri	1968	28/10/14	28/10/17	28/10/20	(a)	X	100%	2
Sindaco supplente	Alessandro Trotter	1940	28/10/00	28/10/17	28/10/20	(a)			
Sindaco supplente	Barbara Negri	1973	28/10/14	28/10/17	28/10/20	(a)			
Sindaco supplente	Stefano Sarubbi	1965	28/10/17	28/10/17	28/10/20	(b)			

Numero di riunioni svolte nell'esercizio 1° luglio 2018/30 giugno 2019§: 31

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri:	almeno l'1% del capitale sociale
--	----------------------------------

§ Delle quali 11 si sono tenute congiuntamente con il Comitato Rischi.

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

(a) Tratto dalla lista di maggioranza presentata dall'azionista Unicredit S.p.A. titolare dell'8,46% del capitale sociale.

(b) Tratto dalla lista di minoranza presentata da un Gruppo di investitori titolari del 3,889% del capitale sociale.

Tabella 3: Altre previsioni del codice di autodisciplina

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito delle deleghe definendone: a) limiti b) modalità d'esercizio c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno venticinque giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno venticinque giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		X	L'ordinato svolgimento dell'Assemblea è garantito dai poteri attribuiti al Presidente dalla legge e dallo Statuto come emerge dal verbale.
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		X	
Controllo Interno			
La società ha nominato i responsabili al controllo interno?	X		
I responsabili sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta al controllo interno	X		Audit di Gruppo
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti del responsabile <i>investor relation</i>			Jessica Spina tel +39 02 8829.860 - fax +39 02 8829.819 e-mail investor.relations@mediobanca.it

Allegato

*Elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Amministrazione (in carica al 30 giugno 2019) in altre società finanziarie, bancarie, assicurative e di rilevanti dimensioni **

Nome	Carica ricoperta in Mediobanca	Principali cariche ricoperte in altre società
PAGLIARO Renato	Presidente	Consigliere Istituto Europeo di Oncologia
ANGELO COMNENO Maurizia	Vice Presidente e membro del Comitato Esecutivo	=
PECCI Alberto	Consigliere	Presidente Pecci Filati Presidente Tosco-Fin Consigliere ELEN.
NAGEL Alberto	Amministratore Delegato e Presidente del Comitato Esecutivo	=
VINCI Francesco Saverio	Direttore Generale, Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	=
BOLLORE Marie	Consigliere	Consigliere Bolloré S.A. Consigliere Financiere de l'Odet Consigliere Bolloré Participations Consigliere Financiere V Consigliere Omnium Bolloré Consigliere Blue Solutions Consigliere Société Industrielle et Financiere de l'Artois Membro del Consiglio di Sorveglianza Sofihol Presidente del Consiglio di Sorveglianza Compagnie du Cambodge Amministratore Delegato System and Telecom Division of Bolloré Group
CARFAGNA Maurizio	Consigliere	Amministratore Delegato H-Invest Consigliere Futura Invest Consigliere FingProg Italia S.p.A. Consigliere Istituto Europeo di Oncologia
COSTA Maurizio	Consigliere	Consigliere Amplifon
GAMBA Angela	Consigliere	Consigliere FPS Investments S.r.l. Consigliere Medical Technology and Devices SA
HORTEFEUX Valérie	Consigliere	Consigliere Blue Solutions Consigliere Ramsay - Générale de Santé Consigliere Socfinasia
IBARRA Maximo	Consigliere	Amministratore Delegato Royal KPN (*)
LUPOI Alberto	Consigliere	=
MAGISTRETTI Elisabetta	Consigliere	Consigliere Luxottica Group Consigliere Smeg
PIGNATTI MORANO Vittorio	Consigliere	Presidente Gamenet Group Consigliere Trilantic Capital Management GP Consigliere Trilantic Capital Partners Management Consigliere Trilantic Capital Partners V Management Consigliere Ocean Ring Jersey Co Consigliere Ocean Trade Lux Co Consigliere Marex Group Consigliere Istituti Clinici Scientifici Maugeri
VILLA Gabriele	Consigliere	Sindaco Effettivo Edison S.p.A.

(*) Secondo notizie di stampa, posizione da cui ha rassegnato le dimissioni lo scorso 25 giugno con effetto 30 settembre 2019.

* Elenco completo delle cariche è disponibile sul sito <https://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/consiglio-di-amministrazione/incarichi-consiglieri.html>

Mercurio GP - Milano